# BOLLETTINO UFFICIALE

## n. 28
## DEL 13 LUGLIO 2016

Anno LIII n. 28

## **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Seconda** Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

## **Avvocatura** generale dello Stato

## **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

# **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_28_1_LRE_11

## **Legge regionale 8 luglio 2016, n. 11**
## Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2013, n. 2 (Modalità di erogazione dei medicinali e delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche).

**Il Consiglio regionale** ha approvato
**Il Presidente della Regione** promulga la seguente legge:

### **Art. 1** modifica all'articolo 1 della legge regionale 2/2013

**1.** Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 7 febbraio 2013, n. 2 (Modalità di erogazione dei medicinali e delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche), dopo le parole <<Servizio sanitario regionale,>> sono inserite le seguenti: <<per ridurre il costo di tali farmaci e per agevolarne l'accesso,>>.

### **Art. 2** modifica all'articolo 2 della legge regionale 2/2013

**1.** Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 2/2013 le parole <<sezione B della tabella II del decreto>> sono sostituite dalle seguenti: <<sezione B della tabella dei medicinali allegata al decreto>>.

### **Art. 3** modifiche all'articolo 3 della legge regionale 2/2013

**1.** Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 2/2013 sono apportate le seguenti modifiche:
a) le parole <<alle aziende per i servizi sanitari, alle aziende ospedaliere, agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici regionali>> sono sostituite dalle seguenti: <<agli enti del Servizio sanitario regionale>>;
b) le parole <<in regime ospedaliero>> sono sostituite dalle seguenti: <<in regime di Servizio sanitario regionale, limitatamente ai pazienti residenti in Friuli Venezia Giulia>>.
**2.** Al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 2/2013 le parole <<da parte degli operatori e delle strutture del Servizio sanitario regionale è consentito>> sono sostituite dalle seguenti: <<a carico del Servizio sanitario regionale è consentito secondo le modalità di cui all'articolo 4>>.

### **Art. 4** sostituzione dell'articolo 4 della legge regionale 2/2013

**1.** L'articolo 4 della legge regionale 2/2013 è sostituito dal seguente:
<<Art. 4 trattamento ospedaliero e domiciliare
1. L'inizio del trattamento con farmaci cannabinoidi a carico del Servizio sanitario regionale può avvenire, sulla base di una prescrizione effettuata da parte di centri specialistici individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 6 ter:
a) in ambito ospedaliero o in strutture a esso assimilabili sia in regime di ricovero, ordinario o di day hospital, che ambulatoriale;
b) in ambito domiciliare.
2. Per la prosecuzione del trattamento a livello domiciliare la terapia può essere prescritta dal medico di medicina generale, sulla base di un piano terapeutico redatto dai centri individuati dalla Regione ai sensi del comma 1.
3. I medicinali a base di cannabinoidi sono acquistati in modo centralizzato dall'ente di cui all'articolo 6. Le farmacie degli enti del Servizio sanitario regionale ne garantiscono il successivo allestimento e la dispensazione ai pazienti.

4. Per pazienti in assistenza domiciliare, la preparazione e la fornitura dei farmaci cannabinoidi potrà essere effettuata anche da parte delle farmacie aperte al pubblico, secondo modalità da definirsi previo accordo da stipularsi a livello regionale.
5. Il rinnovo della prescrizione è in ogni caso subordinato a una valutazione positiva di efficacia e sicurezza da parte del medico prescrittore, valutata la variabilità individuale dell'efficacia terapeutica.>>.

## **Art. 5** termine di attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 2/2013

**1.** La Giunta regionale adotta il provvedimento di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 2/2013 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

## **Art. 6** inserimento degli articoli 6 bis e 6 ter nella legge regionale 2/2013

**1.** Dopo l'articolo 6 della legge regionale 2/2013 sono inseriti i seguenti:
<<Art. 6 bis convenzioni e attività sperimentali
1. La Giunta regionale può stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati ai sensi della normativa statale alla produzione o alla preparazione dei medicinali cannabinoidi.
2. La Giunta regionale, ai fini della presente legge e anche per ridurre il costo dei medicinali cannabinoidi importati dall'estero, può avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con i soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, a produrre e distribuire medicinali cannabinoidi.

Art. 6 ter disposizioni attuative
1. La Giunta regionale adotta provvedimenti per fornire indirizzi operativi finalizzati a:
a) assicurare omogeneità dell'applicazione delle disposizioni contenute nella presente legge sul territorio regionale e in particolare nell'erogazione dei farmaci cannabinoidi in ambito ospedaliero e in ambito domiciliare ai sensi dell'articolo 4;
b) definire le indicazioni per l'utilizzo dei medicinali a base di cannabinoidi a carico del Servizio sanitario regionale sulla base delle evidenze scientifiche;
c) monitorare il consumo sul territorio regionale dei farmaci cannabinoidi importati o acquistati ai sensi del decreto del Ministro della salute 9 novembre 2015 (Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972) ed erogati sia a carico del Servizio sanitario regionale sia a carico dei pazienti;
d) promuovere la massima riduzione dei tempi di attesa;
e) prevedere forme collaborative tra le farmacie per garantire la qualità dei preparati e la continuità della terapia ai pazienti, anche al fine di assicurare punti di preparazione di alta competenza.>>.
**2.** I provvedimenti attuativi di cui all'articolo 6 ter della legge regionale 2/2013, come inserito dal comma 1, sono adottati dalla Giunta regionale entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

## **Art. 7** disposizioni finanziarie

**1.** Per le finalità di cui all'articolo 6 bis, commi 1 e 2, della legge regionale 2/2013, come inserito dall'articolo 6, comma 1, è autorizzata la spesa di 10.000 euro per l'anno 2016 a valere sulla Missione n. 13 (Tutela della salute) e sul Programma n. 7 (Ulteriori spese in materia sanitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2016-2018.
**2.** All'onere derivante dal disposto di cui al comma 1 si provvede mediante storno di pari importo per l'anno 2016 a valere sulla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) e sul Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2016-2018.

## **Art. 8** disposizione transitoria

**1.** Fino all'adozione dei provvedimenti attuativi di cui all'articolo 6, comma 2, l'articolo 4 della legge regionale 2/2013 continua a trovare applicazione nel testo previgente alle modifiche apportate dalla presente legge.

## **Art. 9** entrata in vigore

**1.** La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 8 luglio 2016

SERRACCHIANI

**NOTE**

**Avvertenza**

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

**Nota all'articolo 1**

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 7 febbraio 2013, n. 2, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

**Art. 1** oggetto e finalità

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell' articolo 117, terzo comma, della Costituzione , nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione statale e nel quadro della legge regionale 14 luglio 2011, n. 10 (Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore), detta disposizioni organizzative relative all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi per finalità terapeutiche da parte degli operatori e delle strutture del Servizio sanitario regionale, **per ridurre il costo di tali farmaci e per agevolarne l'accesso,** fatti salvi i principi dell'autonomia e responsabilità del medico nella scelta terapeutica e dell'evidenza scientifica.

**Nota all'articolo 2**

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 2/2013, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

**Art. 2** definizioni

1. Ai fini della presente legge per "farmaci cannabinoidi" si intendono i medicinali e le preparazioni magistrali a base dei principi attivi cannabinoidi di cui alla **sezione B della tabella dei medicinali allegata al decreto** del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza).

**Nota all'articolo 3**

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 2/2013, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

**Art. 3** ambito di applicazione e disposizioni generali

1. La presente legge si applica **agli enti del Servizio sanitario regionale,** nonché alle strutture private accreditate, titolari di accordi contrattuali con il Servizio sanitario regionale, che erogano prestazioni **in regime di Servizio sanitario regionale, limitatamente ai pazienti residenti in Friuli Venezia Giulia.**
2. L'acquisto dall'estero dei farmaci cannabinoidi è disciplinato dal decreto del Ministro della sanità 11 febbraio 1997 (Modalità di importazione di specialità medicinali registrate all'estero) ed è consentito solo quando altri farmaci disponibili si siano dimostrati inefficaci o inadeguati al bisogno terapeutico del paziente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 di tale decreto. Si osserva altresì quanto previsto dall'articolo 158, commi 6 e 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 (Attuazione della direttiva 2001/83/CE e successive direttive di modifica relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE).
3. L'allestimento e la prescrizione delle preparazioni magistrali a base dei principi attivi cannabinoidi sono disciplinati ai sensi della normativa statale.
4. L'utilizzo di farmaci cannabinoidi **a carico del Servizio sanitario regionale è consentito secondo le modalità di cui all'articolo 4** per finalità terapeutiche, fatti salvi i principi dell'autonomia e responsabilità del medico nella scelta terapeutica e dell'evidenza scientifica e, per quanto attiene alle cure palliative e alla terapia del dolore, avviene nell'ambito e con le modalità della rete per le cure palliative e la terapia del dolore di cui agli articoli 6 e 12 della legge regionale 10/2011.

**Nota all'articolo 5**

- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 2/2013 è il seguente:

**Art. 6** acquisti multipli

1. Per ridurre l'aggravio delle spese fisse per unità di prodotto, la Giunta regionale individua, con apposito provvedimento, l'ente del Servizio sanitario regionale che svolge il compito di capofila per la centralizzazione degli acquisti dei farmaci di cui all'articolo 2, nonché per altri farmaci importati.

**Nota all'articolo 8**

- L'articolo 4 della legge regionale 2/2013, nel testo previgente alle modifiche introdotte dalla presente legge, è il seguente:

**Art. 4** trattamento ospedaliero e domiciliare

1. I medicinali cannabinoidi sono acquistati dalla farmacia ospedaliera o dell'azienda sanitaria di appartenenza dell'assistito e posti a carico del Servizio sanitario regionale qualora l'inizio del trattamento avvenga nelle strutture ospedaliere o in quelle alle stesse assimilabili e nel caso di prolungamento della cura dopo le dimissioni.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 il paziente può proseguire il trattamento in ambito domiciliare, con oneri a carico del Servizio sanitario regionale, sulla base della prescrizione del medico ospedaliero che lo ha in cura.
3. Il rinnovo della prescrizione è in ogni caso subordinato a una valutazione positiva di efficacia e sicurezza da parte del medico prescrittore, valutata la variabilità individuale della risposta al trattamento.

LAVORI PREPARATORI
**Progetto di legge n. 119**
- di iniziativa dei consiglieri Ussai, Bianchi, Dal Zovo, Frattolin, Sergo, presentato al Consiglio regionale il 23 ottobre 2015 e assegnato alla III Commissione permanente il 29 ottobre 2015;
- esaminato dalla III Commissione permanente nelle sedute del 11 febbraio 2016, 2 marzo 2016, 16 giugno 2016 e, in quest'ultima, approvato all'unanimità, con modifiche, con relazioni dei consiglieri Ussai e Cremaschi;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale all'unanimità, con modifiche, nella seduta del 23 giugno 2016;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 7823/P dd. 30 giugno 2016.

---

16_28_1_DPR_130_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2016, n. 0130/Pres.

## LR 1/2016 - Art. 39. Nomina Direttore generale Ater Alto Friuli.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, di riforma organica delle politiche abitative si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), mediante la ridefinizione dei loro organi e delle loro funzioni;
- l'articolo 39, comma 1, della legge regionale 1/2016 dispone che il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia tra coloro che possiedono un diploma di laurea, esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche e private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie svolte nei dieci anni precedenti;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 29 giugno 2016 con la quale:
- la dott.ssa Sondra Canciani, inserita nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, è stata nominata Direttore generale dell'Ater Alto Friuli in quanto, come emerso dal curriculum professionale è laureata in economia e commercio ed ha maturato una pluriennale esperienza dirigenziale nella medesima Azienda ed ha operato con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- è stata fissata la durata del rapporto di lavoro del Direttore generale dell'Ater Alto Friuli sino al 31 agosto 2018;
- è stato stabilito che il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto di diritto privato da sottoscriversi secondo lo schema-tipo allegato alla deliberazione medesima;
- è stato fissato il compenso annuo lordo omnicomprensivo spettante in euro 90.000,00 (novantamila);

**PRESO ATTO** delle dichiarazioni rese ai sensi di legge circa l'insussistenza di cause ostative in materia di inconferibilità e incompatibilità alla nomina previste dalla vigente normativa;

**RITENUTO** pertanto, in ottemperanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016, di nominare la dott.ssa Sondra Canciani, inserita nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, quale Direttore generale dell'Ater Alto Friuli per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018;

**VISTI** gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** È nominato Direttore Generale dell'Ater Alto Friuli la dott.ssa Sondra Canciani per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
BOLZONELLO

16_28_1_DPR_131_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2016, n. 0131/Pres.

LR 1/2016 - Art. 39. Nomina Direttore generale Ater di Pordenone.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, di riforma organica delle politiche abitative si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), mediante la ridefinizione dei loro organi e delle loro funzioni;
- l'articolo 39, comma 1, della legge regionale 1/2016 dispone che il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia tra coloro che possiedono un diploma di laurea, esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche e private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie svolte nei dieci anni precedenti;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1212 del 29 giugno 2016 con la quale:
- il dott. Angioletto Tubaro, inserito nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, è stato nominato Direttore generale dell'Ater di Pordenone in quanto, come emerso dal curriculum professionale è laureato in giurisprudenza ed ha maturato una pluriennale esperienza dirigenziale nella medesima Azienda ed ha operato con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie in qualità di Direttore sostituto;
- è stata fissata la durata del rapporto di lavoro del Direttore generale dell'Ater di Pordenone sino al 31 agosto 2018;
- è stato stabilito che il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto di diritto privato da sottoscriversi secondo lo schema-tipo allegato alla deliberazione medesima;
- è stato fissato il compenso annuo lordo omnicomprensivo spettante in euro 115.000,00 (centoquindicimila);

**PRESO ATTO** delle dichiarazioni rese ai sensi di legge circa l'insussistenza di cause ostative in materia di inconferibilità e incompatibilità alla nomina previste dalla vigente normativa;

**RITENUTO** pertanto, in ottemperanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016, di nominare il dott. Angioletto Tubaro, inserito nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, quale Direttore generale dell'Ater di Pordenone per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018;

**VISTI** gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** È nominato Direttore Generale dell'Ater di Pordenone il dott. Angioletto Tubaro per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
BOLZONELLO

16_28_1_DPR_132_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2016, n. 0132/Pres.

LR 1/2016 - Art. 39. Nomina Direttore generale Ater di Gorizia.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, di riforma organica delle politiche abitative si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater),

mediante la ridefinizione dei loro organi e delle loro funzioni;
- l'articolo 39, comma 1, della legge regionale 1/2016 dispone che il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia tra coloro che possiedono un diploma di laurea, esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche e private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie svolte nei dieci anni precedenti;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 29 giugno 2016 con la quale:
- l'ing. Alessandra Gargiulo, inserita nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, è stata nominata Direttore generale dell'Ater di Gorizia in quanto, come emerso dal curriculum professionale è laureata in ingegneria ed ha maturato una comprovata esperienza dirigenziale nella medesima Azienda ed ha operato con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- è stata fissata la durata del rapporto di lavoro del Direttore generale dell'Ater di Gorizia sino al 31 agosto 2018;
- è stato stabilito che il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto di diritto privato da sottoscriversi secondo lo schema-tipo allegato alla deliberazione medesima;
- è stato fissato il compenso annuo lordo omnicomprensivo spettante in euro 115.000,00 (centoquindicimila);
**PRESO ATTO** delle dichiarazioni rese ai sensi di legge circa l'insussistenza di cause ostative in materia di inconferibilità e incompatibilità alla nomina previste dalla vigente normativa;
**RITENUTO** pertanto, in ottemperanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016, di nominare l'ing. Alessandra Gargiulo, inserita nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, quale Direttore generale dell'Ater di Gorizia per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018;
**VISTI** gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** È nominato Direttore Generale dell'Ater di Gorizia l'ing. Alessandra Gargiulo per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
BOLZONELLO

---

16_28_1_DPR_133_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2016, n. 0133/Pres.
LR 1/2016 - Art. 39. Nomina Direttore generale Ater di Trieste.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, di riforma organica delle politiche abitative si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), mediante la ridefinizione dei loro organi e delle loro funzioni;
- l'articolo 39, comma 1, della legge regionale 1/2016 dispone che il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia tra coloro che possiedono un diploma di laurea, esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche e private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie svolte nei dieci anni precedenti;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1210 del 29 giugno 2016 con la quale:
- il dott. Antonio Ius, inserito nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, è stato nominato Direttore generale dell'Ater di Trieste in quanto, come emerso dal curriculum professionale è laureato in giurisprudenza ed ha maturato una rilevante e pluriennale esperienza dirigenziale nella medesima Azienda ed ha operato con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- è stata fissata la durata del rapporto di lavoro del Direttore generale dell'Ater di Trieste sino al 31 agosto 2018;

- è stato stabilito che il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto di diritto privato da sottoscriversi secondo lo schema-tipo allegato alla deliberazione medesima;
- è stato fissato il compenso annuo lordo omnicomprensivo spettante in euro 135.000,00 (centotrentacinquemila);
**PRESO ATTO** delle dichiarazioni rese ai sensi di legge circa l'insussistenza di cause ostative in materia di inconferibilità e incompatibilità alla nomina previste dalla vigente normativa;
**RITENUTO** pertanto, in ottemperanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016, di nominare il dott. Antonio Ius, inserito nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, quale Direttore generale dell'Ater di Trieste per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018;
**VISTI** gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** È nominato Direttore Generale dell'Ater di Trieste il dott. Antonio Ius per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
BOLZONELLO

16_28_1_DPR_134_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2016, n. 0134/Pres.

LR 1/2016 - Art. 39. Nomina Direttore generale Ater di Udine.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, di riforma organica delle politiche abitative si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), mediante la ridefinizione dei loro organi e delle loro funzioni;
- l'articolo 39, comma 1, della legge regionale 1/2016 dispone che il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia tra coloro che possiedono un diploma di laurea, esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche e private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie svolte nei dieci anni precedenti;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1209 del 29 giugno 2016 con la quale:
- il dott. Riccardo Toso, inserito nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, è stato nominato Direttore generale dell'Ater di Udine in quanto, come emerso dal curriculum professionale è laureato in economia e commercio ed ha maturato una pluriennale esperienza dirigenziale nella medesima Azienda ed ha operato con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie in qualità di Direttore sostituto;
- è stata fissata la durata del rapporto di lavoro del Direttore generale dell'Ater di Udine sino al 31 agosto 2018;
- è stato stabilito che il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto di diritto privato da sottoscriversi secondo lo schema-tipo allegato alla deliberazione medesima;
- è stato fissato il compenso annuo lordo omnicomprensivo spettante in euro 135.000,00 (centotrentacinquemila);
**PRESO ATTO** delle dichiarazioni rese ai sensi di legge circa l'insussistenza di cause ostative in materia di inconferibilità e incompatibilità alla nomina previste dalla vigente normativa;
**RITENUTO** pertanto, in ottemperanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016, di nominare il dott. Riccardo Toso, inserito nell'elenco alfabetico dei soggetti aventi i requisiti, quale Direttore generale dell'Ater di Udine per il periodo dal 1 luglio 2016 e sino al 31 agosto 2018;
**VISTI** gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** È nominato Direttore Generale dell'Ater di Udine il dott. Riccardo Toso per il periodo dal 1 luglio 2016

e sino al 31 agosto 2018.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
BOLZONELLO

16_28_1_DPR_135_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2016, n. 0135/Pres.

## Regolamento recante disposizioni per l'informatizzazione e la tenuta delle scritture contabili della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per i beni immobili di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 16, comma 40, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)" che dispone, al fine di una più aderente scansione temporale dell'informatizzazione del comparto, l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto di data 16 marzo 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Principi e direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 dell'11 luglio 2011 (e successiva errata-corrige pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio .2011), nonché i provvedimenti amministrativi e regolamentari da esso derivanti, a seguito dell'emanazione di apposito regolamento regionale;
**VISTI** i commi 22, 23 e 24 dell'articolo 7 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018), con i quali:
- viene istituito l'inventario informatico dei beni immobili patrimoniali regionali e degli altri diritti reali di cui è titolare la Regione;
- viene disposto che la tenuta di detto inventario, e la vigilanza sullo stesso, sono disciplinate da un regolamento, che fissa anche la data di effettivo avvio di tale inventario informatico e dispone gli adempimenti connessi alla fase transitoria;
- viene disposto che detto inventario disciplini anche la raccolta dei dati relativi ai beni di terzi in uso all'Amministrazione regionale e degli altri dati la cui acquisizione è prevista dalla legge, o è necessaria all'Amministrazione regionale per lo svolgimento dei suoi compiti;
**VISTO** il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato";
**VISTO** il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, contenente il "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";
**VISTO** il decreto ministeriale 24 agosto 1940, n. 2984, relativo all'"Approvazione delle istruzioni generali sui servizi del Provveditorato generale dello Stato";
**RITENUTO** che le disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato su richiamate trovino applicazione nell'ordinamento regionale, specificamente per la materia relativa alla tenuta dell'inventario del patrimonio immobiliare regionale, solo per quanto non previsto e in quanto compatibili, ai sensi del l'articolo 73 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
**VISTO** il decreto di data 16 marzo 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Principi e direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 dell'11 luglio 2011 (e successiva errata-corrige pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio .2011) e, in particolare: (a) l'articolo 4, che demanda ad un provvedimento del Ragioniere Generale dello Stato di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio l'individuazione del nuovo sistema di scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato e (b) l'articolo 6, che a far data dall'entrata in vigore del provvedimento di cui all'articolo 4, comma 1, dello stesso decreto abroga l'intero capo IV della parte V, titolo I - corrispondenti agli articoli dal 515 al 535 - e l'articolo 594 del citato decreto ministeriale 24 agosto 1940, n. 2984;
**VISTO** il decreto di data 29 dicembre 2011 n. 124834, del Ragioniere Generale dello Stato di concerto

con il Direttore dell'Agenzia del Demanio, emanato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del citato decreto di data 16 marzo 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di individuazione del nuovo sistema di scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato;
**VISTO** il decreto di data 30 dicembre 2011 n. 130433, del Ragioniere Generale dello Stato, emanato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del citato decreto di data 16 marzo 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che detta disposizioni per disciplinare la migrazione dei dati dalle vecchie alle nuove scritture contabili e per regolamentare la relativa fase di transizione;
**ATTESO** che il processo innovativo della Pubblica Amministrazione prevede necessariamente la modifica delle procedure, con l'adozione di tecnologie informatiche, e che tale processo è finalizzato a migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa;
**CONSIDERATA** la necessità di procedere all'informatizzazione delle scritture attinenti alla gestione contabile dei beni immobili di proprietà o in godimento di altri diritti reali dell'Amministrazione regionale, appartenenti sia al patrimonio disponibile che indisponibile;
**RITENUTO** conseguentemente di regolamentare la materia, rendendo applicabili all'ordinamento della Regione Friuli Venezia Giulia le sole disposizioni del citato decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 marzo 2011, nonché dei citati decreti di data 29 dicembre 2011 n. 124834 e di data 30 dicembre 2011 n. 130433, compatibili con l'ordinamento degli uffici regionali, in quanto l'informatizzazione del comparto attuata dall'Amministrazione statale si basa su specifiche, modalità e strumenti diversi da quelli adottati dall'Amministrazione regionale;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 23 giugno 2016 con la quale è stato approvato il "Regolamento recante disposizioni per l'informatizzazione e la tenuta delle scritture contabili della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per i beni immobili di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33";
**RITENUTO** di emanare il "Regolamento recante disposizioni per l'informatizzazione e la tenuta delle scritture contabili della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per i beni immobili di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33";
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** gli l'articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 23 giugno 2016;

**DECRETA**

**1.** È emanato il "Regolamento recante disposizioni per l'informatizzazione e la tenuta delle scritture contabili della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per i beni immobili di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrale e sostanziale.
**2.** È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
BOLZONELLO

16_28_1_DPR_135_2_ALL1

# Regolamento recante disposizioni per l'informatizzazione e la tenuta delle scritture contabili della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per i beni immobili di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33.



## **art. 1** oggetto, finalità ed ambito di applicazione

**1.** Il presente regolamento, al fine di acquisire gli elementi necessari alla redazione del conto generale del patrimonio del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, disciplina, ai sensi dell'articolo 7 commi 23 e 24 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018):
a) la tenuta dell'inventario informatico di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 33/2015 e le relative scritture contabili;
b) la vigilanza sull'inventario di cui alla lettera a);
c) gli adempimenti connessi alla fase transitoria, per la migrazione dei dati dalle schede cartacee alle schede ad evidenza informatica;
d) la raccolta dei dati relativi ai beni di terzi in uso all'Amministrazione regionale e degli altri dati la cui acquisizione è prevista dalla legge o è necessaria all'Amministrazione regionale per lo svolgimento dei suoi compiti.
**2.** Sono disciplinati anche i seguenti necessari aspetti, afferenti a specifica e correlata normativa regionale:
a) la rappresentazione contabile e patrimoniale dell'infrastruttura di banda larga di proprietà regionale di cui all'articolo 33, commi 1 e 3, della legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 (Norme in materia di telecomunicazioni);
b) l'iscrizione in apposita sezione dell'inventario informatico dei beni del demanio idrico regionale sdemanializzati, in attuazione del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, e dell'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108/Pres.( Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009).

## **art. 2** definizioni

**1.** Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) copia documentale dematerializzata: la copia di un documento non costituita da un supporto cartaceo, che rispecchia in maniera fedele, corretta e veritiera il contenuto rappresentativo del documento stesso. Allo scopo, l'acquisizione dell'immagine viene effettuata tramite registrazione in un

file elettronico, che deve possedere le caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità del contenuto;

b) dati cristallizzati: i dati inseriti nel sistema informatico, e riferibili alla scheda cartacea, prima della validazione iniziale e non oggetto della stessa;

c) dati immessi: i dati immessi nel sistema informatico da parte dell'operatore;

d) dati non validati: i dati immessi dall'operatore e non oggetto di validazione da parte dell'ufficio validatore;

e) dati validati: i dati immessi dall'operatore e oggetto di validazione con esito positivo da parte dell'ufficio validatore;

f) operatore: il soggetto a cui viene assegnata la materiale immissione dei dati nel sistema informatico;

g) rilievi: le comunicazioni di irregolarità o carenze rilevate dall'ufficio validatore, che precludono la validazione dei dati trasmessi dall'operatore;

h) schede ad evidenza informatica: l'evidenza informatica dei beni immobili, derivante dalle disposizioni del presente regolamento;

i) schede cartacee: l'evidenza dei beni immobili, derivante dalle disposizioni di cui al capo IV della parte V, titolo I, del decreto ministeriale 24 agosto 1940, n. 2984, (Approvazione delle istruzioni sui servizi del Provveditorato generale dello Stato);

j) sezione relativa alla banda larga: costituisce l'evidenza di tutti i dati dell'infrastruttura di banda larga di proprietà regionale, fatta eccezione per il valore inventariale;

k) sistema informatico: il software utilizzato per raccogliere, elaborare, archiviare e rendere fruibili i dati relativi ai beni immobili;

l) ufficio validatore: l'ufficio dell'Amministrazione regionale, come individuato dal regolamento di organizzazione, a cui viene assegnata la validazione, nel sistema inventariale informatico, dei dati necessari alla valorizzazione e rappresentazione nel conto patrimoniale dei beni immobili, di cui all'articolo 7, comma 22, della legge regionale 33/2015;

m) ufficio vigilante: l'ufficio dell'Amministrazione regionale, come individuato dal regolamento di organizzazione, a cui viene assegnata la vigilanza sull'inventario informatico;

n) validazione: l'operazione di verifica e accettazione delle immissioni di dati effettuate e pervenute dall'operatore, in virtù dei riscontri eseguiti da parte dell'ufficio validatore;

o) validazione iniziale: l'operazione da effettuare per il passaggio dalla gestione manuale delle schede cartacee alla gestione a sistema informatico.

## **art. 3** inventario e scritture contabili informatiche

**1.** L'inventario informatico del patrimonio immobiliare costituisce la scrittura contabile fondamentale dell'Amministrazione regionale per la rappresentazione della consistenza immobiliare ai fini della redazione del conto generale del patrimonio del rendiconto generale. I relativi contenuti sono indicati in apposito decreto dell'ufficio validatore, che si uniforma, nei suoi contenuti minimi, all'elenco di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto ministeriale del 16 marzo 2011 (Principi e direttive per la revisione e l'informatizzazione delle scritture contabili dei beni immobili di proprietà dello Stato).

**2.** Il decreto di cui al comma 1, disciplina anche l'iscrizione, in apposita sezione dell'inventario informatico, dei beni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), nonché i dati che non necessitano di validazione e che, comunque, devono essere diversi da quelli di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto ministeriale 16 marzo 2011.

## **art. 4** inserimento dei dati

**1.** L'ufficio validatore, entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione definitiva, produce, se originariamente in formato analogico, e trasmette all'operatore una copia documentale dematerializzata della documentazione idonea a suffragare le variazioni intervenute nella consistenza e nelle utilizzazioni dei beni immobili.

**2.** Tra i documenti da trasmettere deve figurare la planimetria del bene sia nel caso venga istituita una nuova scheda sia nel caso di variazione della stessa.

**3.** Formano oggetto della trasmissione di cui al comma 1:
a) le copie degli atti relativi a contratti di acquisto o di vendita;
b) le copie degli atti di concessione e dei contratti di locazione;
c) le copie dei provvedimenti amministrativi e giurisdizionali riguardanti i beni immobili;
d) ogni altro atto idoneo a suffragare le movimentazioni intervenute nella consistenza dei beni immobili e nelle relative utilizzazioni nonché, ove disponibile, a documentare utili elementi e notizie inerenti ai beni stessi.
**4.** Entro 20 giorni dalla ricezione dei suddetti documenti definitivi, l'operatore riporta nell'applicativo i dati tratti da tale documentazione e citati nel decreto dell'ufficio validatore, nonché inserisce la stessa copia documentale dematerializzata della documentazione nella scheda ad evidenza informatica. Entro il medesimo termine l'operatore pone in validazione all'ufficio validatore gli inserimenti dei dati diversi dai dati non validati.

## art. 5 validazione

**1.** L'ufficio validatore, se ritiene che tutti gli inserimenti siano stati effettuati correttamente, provvede, entro 20 giorni, a validare i dati trasmessi dall'operatore.
**2.** Entro il termine del comma 1, in caso di non corretto inserimento anche di uno dei dati, l'ufficio validatore invia all'operatore un rilievo relativo all'inserimento dell'operazione.
**3.** In caso di rilievo dell'ufficio validatore, l'operatore, entro 10 giorni, alternativamente:
a) lo recepisce, modificando i dati immessi nel sistema informatico e ponendo nuovamente in validazione tali inserimenti;
b) trasmette all'ufficio validatore le sue osservazioni contrarie, anche solo su parte del rilievo ricevuto.
**4.** L'ufficio validatore, entro 10 giorni dal ricevimento dell'operazione, come rivista dall'operatore ai sensi del comma 3, alternativamente:
a) provvede a validare i dati trasmessi dall'operatore;
b) espone i motivi per i quali ritiene debba provvedersi comunque all'immissione dei dati nel senso indicato dal rilievo.
**5.** Se viene attivata l'opzione di cui al comma 4 lettera b), entro i successivi 10 giorni, l'operatore recepisce comunque quanto indicato dall'ufficio validatore, modificando i dati immessi nel sistema informatico e ponendo definitivamente in validazione tali inserimenti, che l'ufficio validatore, salvo errori riscontrati, valida entro i successivi 10 giorni.
**6.** L'ufficio validatore può fissare uno o più periodi dell'anno, non superiori complessivamente a sessanta giorni, nei quali non possono venir posti in validazione dall'operatore gli inserimenti. Eventuali operazioni in essere proseguono normalmente il loro iter validativo.
**7.** In prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario, l'ufficio validatore provvede a monitorare l'attività complessiva esistente ed in itinere, onde evitare che singole operazioni possano non essere validate entro la chiusura dell'esercizio finanziario. L'ufficio validatore pone in essere quanto necessario per applicare tale disposizione.

## art. 6 ambito di applicazione delle procedure

**1.** Le disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 si applicano alle schede ad evidenza informatica:
a) riferibili alle schede cartacee esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, e già fornite della prima validazione;
b) inizializzate successivamente alla data di entrata in vigore del presente regolamento, e quindi non riferibili ad alcuna preesistente scheda cartacea.
**2.** Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, le schede cartacee non possono essere più movimentate. Qualsiasi movimentazione, anche l'eventuale cancellazione della scheda, deve essere preceduta dall'operazione della validazione iniziale.

## art. 7 validazione iniziale

**1.** La validazione iniziale è l'operazione propedeutica al passaggio dalle schede inventariali cartacee esistenti alla data di entrata in vigore del regolamento alle schede inventariali ad evidenza informatica.

**2.** L'operazione di validazione iniziale consiste nella verifica che il dato presente nel sistema informatico corrisponda a quello presente nella corrispondente scheda cartacea.
**3.** L'iter di validazione iniziale è conforme a quanto contenuto nell'articolo 5, ma limitato ai campi necessari alla rappresentazione dei dati degli immobili nel conto generale del patrimonio del rendiconto generale della Regione. Gli elementi e le caratteristiche oggetto di validazione iniziale sono indicati in un decreto dell'ufficio validatore, che può anche contenere disposizioni sulla sistematizzazione dei dati interessati a tale operazione. Non è previsto il controllo di conformità delle copie documentali dematerializzate, riferibili alla documentazione già presente nel sistema informatico alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
**4.** I dati soggetti alla prima validazione si considerano acquisiti in via definitiva. Eventuali errori preesistenti sulla scheda cartacea, riscontrati successivamente alla validazione iniziale, daranno origine ad una modifica della scheda ad evidenza informatica.

## **art. 8** dati cristallizzati

**1.** I dati cristallizzati corrispondono ai dati presenti nel sistema informatico alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
**2.** Per operare legittimamente sui dati cristallizzati presenti nel sistema informatico, in quanto dati non validati, è necessario riferirsi a quanto contenuto nella scheda cartacea, contenuta come copia documentale dematerializzata nei documenti afferenti ogni scheda ad evidenza informatica presente nel sistema informatico.
**3.** Gli uffici regionali, nell'ambito di segnalazioni istituzionali massive riguardanti i dati dell'inventario informatico contenuti nel sistema informatico, anche in deroga a quanto previsto al comma 2 sono autorizzati a comunicare qualsiasi tipo di dato ivi presente.

## **art. 9** evidenze contabili dell'infrastruttura di banda larga di proprietà regionale

**1.** L'infrastruttura di banda larga di proprietà regionale viene rappresentata contabilmente in un'unica scheda ad evidenza informatica, che riporta il valore inventariale di tale bene immobile.
**2.** Gli altri dati del bene di cui al comma 1 vengono inseriti nella sezione inventariale prevista dall'articolo 37, comma 4 bis, della legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 (Norme in materia di telecomunicazioni).
**3.** La scheda ad evidenza informatica riportante il valore inventariale di tale bene immobile ne rende valida rappresentazione contabile e patrimoniale, anche nelle more dell'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 37, comma 4 bis, della legge regionale 3/2011.

## **art. 10** vigilanza

**1.** La vigilanza sull'inventario informatico spetta all'ufficio vigilante, che la esercita ordinariamente con controlli a campione. Se ritenuto necessario, la vigilanza può essere esercitata anche con monitoraggi e controlli puntuali.
**2.** Entro il mese di febbraio di ogni anno, il dirigente dell'ufficio vigilante adotta, con proprio decreto, le direttive sulle modalità di effettuazione delle operazioni di cui al comma 1. In caso di mancata adozione delle direttive entro tale termine, sono confermate per quell'anno quelle adottate per l'anno precedente. È in ogni tempo possibile per l'ufficio vigilante, anche prescindendo dalle direttive in quel momento in vigore, effettuare controlli straordinari, ovvero modificare le direttive in vigore.
**3.** I soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere f) e l), vengono notiziati dei decreti di cui al comma 2, si attengono alle disposizioni in essi contenute ed agevolano in ogni modo l'attività dell'ufficio vigilante.

## **art. 11** rinvio

**1.** Per quanto non previsto dal presente regolamento, si fa rinvio al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e alle disposizioni statali concernenti la materia disciplinata dal presente regolamento.

**2.** Per le modalità di conservazione e scarto dei documenti, si rinvia al decreto del Presidente della Giunta regionale 4 ottobre 1999, n. 0309/Pres. (Legge regionale 11/1999, articolo 3. Regolamento recante norme per la gestione del protocollo e la conservazione degli archivi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).
**3.** Il rinvio a leggi, regolamenti e atti contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenuti successivamente alla loro emanazione.

## **art. 12** entrata in vigore

**1.** Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_4986_1_TESTO

# Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale per il lavoro 1 luglio 2016, n. 4986

## Ricostituzione Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - Cisoa del territorio della Provincia di Udine (art. 14, legge 8 agosto 1972, n. 457 e successive modifiche e integrazioni).

**IL VICE DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1262 del 26 giugno 2015 che conferisce l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area Agenzia regionale del lavoro al dirigente del ruolo unico regionale dott. Giuseppe Sassonia a decorrere dal 1 luglio 2015 e fino al 30 giugno 2016;
**VISTA** la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), come modificata dalla legge regionale 29 maggio 2015, n. 13 (Istituzione dell'Area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18) nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro" che, all'articolo 2, attribuisce all'Amministrazione regionale, a far tempo dal 1° luglio 2015, le competenze in materia di lavoro precedentemente gestite dalle Amministrazioni provinciali del territorio, anche relativamente alle funzioni delegate dallo Stato, che nell'ambito delle regioni a statuto speciale ordinario vengono gestite da organi periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
**VISTO** l'art. 14 della legge n. 457 dell'8 agosto 1972, che prevede l'istituzione presso ogni sede provinciale dell'INPS di una Commissione competente a deliberare la corresponsione del trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro a tempo indeterminato (C.I.S.O.A.);
**VISTO** l'art. 2 della Legge Regionale n. 18 del 9 agosto 2005, che individua le funzioni ed i compiti della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di politiche del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;
**RICHIAMATA** la determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 6799 del 21.09.2011 di rinnovo della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto di lavoro a tempo indeterminato (C.I.S.O.A.);
**DATO ATTO** dell'intervenuta scadenza dei termini di durata in carica della soprarichiamata Commissione provinciale e della conseguente necessità di procedere alla sua ricostituzione;
**CONSIDERATO** che, ai sensi del soprarichiamato art. 14, la Commissione deve essere composta dal Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione, in qualità di Presidente, da un funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dal direttore della sede dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, da tre rappresentanti dei lavoratori e da tre rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella provincia e che, per ciascuno dei membri, può essere nominato un supplente;
**RILEVATO** che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con nota del 21 ottobre 2009, ha espresso il proprio parere favorevole al quesito formulato dal Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale circa la possibilità che il funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste da designare quale componente della Commissione di cui trattasi possa essere sostituito da un funzionario della Regione interessata, stante il mutato assetto delle competenze istituzionali introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001;
**PRESO ATTO** della nota del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, già Ministero dell'agricoltura e delle foreste del 10 novembre 2010, ns. prot. n. 132893/2010 con la quale il Ministero, richiamando il precitato parere del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha comunicato che "il funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste" deve essere inteso come "un funzionario della Regione interessata", stante il mutato assetto delle competenze istituzionali introdotte dalla legge costituzionale n. 3/2001;
**VISTA** la nota della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali del 20 settembre 2011, prot. n. 110224/2011 con la quale la Regione ha comunicato

le designazioni del membro effettivo e del membro supplente;
**CONSIDERATO** che, ai sensi di quanto disposto dal citato art. 14 della legge n. 457/72, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, appartenenti al settore dell'agricoltura, devono essere designati dalle rispettive Organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella Provincia di Udine;
**PRESO ATTO** che la Provincia di Udine, prima dell'entrata in vigore con il 1 luglio 2015 della legge regionale 29 maggio 2015, n. 13 (Istituzione dell'Area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18) nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro", ha avviato a partire dal mese di maggio 2015 e sulla base della competenza attribuita dalla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, l'indagine sulla rappresentatività delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni datoriali operanti sul territorio della provincia di Udine;
**VISTA** la determinazione dirigenziale n. 2949 dell'8 maggio 2015 con la quale la Provincia di Udine ha approvato le linee guida per la compilazione degli indicatori di rappresentatività delle Associazioni datoriali e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con le quali sono state formalizzate le regole che avrebbero condotto la rilevazione della rappresentatività delle Associazioni datoriali;
**DATO ATTO** che è stata effettuata l'indagine in oggetto e che con decreto n. 8069 del 4 dicembre 2015 del responsabile delegato di posizione organizzativa "Politiche del lavoro per il territorio della provincia di Udine" si è provveduto a dare atto delle risultanze dell'indagine sulla rappresentatività, tra l'altro, delle Associazioni datoriali;
**DATO ATTO** che con decreto n. 301 del 4 febbraio 2016 a firma del Vicedirettore centrale proposto all'area Agenzia Regionale per il lavoro si è disposto di prendere atto delle nuove risultanze dell'indagine sulla rappresentatività sul territorio della provincia di Udine che modificano, con esclusivo riferimento alle associazioni datoriali, la tabella B e la tabella definitiva già approvate con decreto n. 8069 /LAVFO-RU del 4 dicembre 2015.
**ATTESA** la necessità di tener conto, nel procedimento di comparazione dei dati, dell'orientamento giurisprudenziale, da ritenersi consolidato, in base al quale la scelta degli esponenti delle categorie in seno ai Comitati provinciali dell'INPS, stante il numero limitato di posti, "deve contemperare la forza rappresentativa delle organizzazioni sindacali operanti sul territorio con l'esigenza di assicurare un significativo pluralismo nella partecipazione di queste ultime" (ex plurimis Consiglio di Stato, 845/2006);
**VALUTATO** che, sulla base dei suddetti dati, risultano maggiormente rappresentative, nell'ambito del settore dell'agricoltura, per le Organizzazioni dei lavoratori, la CGIL, la CISL e la UIL e, per le Organizzazioni dei datori di lavoro, la Coldiretti, la Confagricoltura e la Confederazione Italiana Agricoltori;
**ATTESO** che, a tal fine, si è provveduto, come da note agli atti, a chiedere alle suddette associazioni la designazione dei rappresentanti di competenza, ricevendo dalle stessa i seguenti nominativi:
- Saverio Scalera (designato da CGIL);
- Stefano Gobbo, componente effettivo, Claudia Sacilotto, componente supplente (designati da CISL);
- Pierpaolo Guerra (designato da UIL);
- Mariagrazia Degano (designata da Coldiretti Udine);
- Alessia Gori (designata da Confagricoltura Udine);
- Sara Basadonna (designata da Confederazione Italiana Agricoltori di Udine);

**ATTESO**, inoltre, che si è provveduto a chiedere alla Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche di questa Amministrazione regionale il nominativo di un funzionario, ricevendo dalle stessa i seguenti nominativi:
- Giovanni Battista Donazzolo e quale supplente Albertina Nicolina Zilli;

**RITENUTO**, conseguentemente, di costituire, a far tempo dalla data di adozione del presente provvedimento, la Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - C.I.S.O.A. del territorio della provincia di udine, con la seguente composizione:
- Vicedirettore centrale preposto all'Area Agenzia regionale del lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o suo delegato - componente di diritto;
- Dirigente pro - tempore della sede Provinciale dell'Inps - componente di diritto;
- Direttore pro-tempore della Ragioneria provinciale dello Stato di Udine o suo delegato - componente di diritto;
- Giovanni Battista Donazzolo (funzionario della Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) - componente di diritto, Albertina Nicolina Zilli - supplente;
- Saverio Scalera (designato da CGIL);
- Stefano Gobbo, componente effettivo, Claudia Sacilotto, componente supplente (designati da CISL);
- Pierpaolo Guerra (designato da UIL);
- Mariagrazia Degano (designata da Coldiretti Udine);
- Alessia Gori (designata da Confagricoltura Udine);
- Sara Basadonna (designata da Confederazione Italiana Agricoltori di Udine);

**DECRETA**

**1)** è costituita, a far tempo dalla data di adozione del presente provvedimento e per la durata di quattro anni, la Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato - C.I.S.O.A. del territorio della provincia di Udine, con la seguente composizione:
- Vicedirettore centrale preposto all'Area Agenzia regionale del lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o suo delegato - componente di diritto;
- Dirigente pro - tempore della sede Provinciale dell'Inps - componente di diritto;
- Direttore pro-tempore della Ragioneria provinciale dello Stato di Udine o suo delegato - componente di diritto;
- Giovanni Battista Donazzolo (funzionario della Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) - componente di diritto, Albertina Nicolina Zilli - supplente;
- Saverio Scalera (designato da CGIL);
- Stefano Gobbo, componente effettivo, Claudia Sacilotto, componente supplente (designati da CISL);
- Pierpaolo Guerra (designato da UIL);
- Mariagrazia Degano (designata da Coldiretti Udine);
- Alessia Gori (designata da Confagricoltura Udine);
- Sara Basadonna (designata da Confederazione Italiana Agricoltori di Udine);

**2)** è disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 1 luglio 2016

SASSONIA

---

16_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4966_1_TESTO

## Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 30 giugno 2016, n. 4966

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 9 - "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e direttive per lo svolgimento delle stesse - Integrazione al documento approvato con decreto n. 5657/LAVFORU del 20 ottobre 2015.

**IL VICE DIRETTORE CENTRALE**

**VISTA** la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);

**VISTO** il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento;

**VISTO** il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

**VISTO** il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** in particolare il programma specifico n. 9 - "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" concernente azioni di orientamento educativo, finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, ed interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema;

**VISTO** il Decreto del Vice direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche

giovanili, ricerca e università n. 5657/LAVFORU del 20.10.2015, che approva l'Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse";
**RICHIAMATO** il Decreto del Vice direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 7146/LAVFORU del 27.11.2015 di approvazione della graduatoria per la per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS, prevista dal suddetto Avviso, da cui si evince che il raggruppamento presentato dall'E.N.A.I.P. - FVG di Trieste risulta collocato al primo posto nella graduatoria, divenendo il soggetto attuatore degli interventi;
**VISTA** la Delibera della Giunta regionale n. 243 19 febbraio 2016, avente ad oggetto "POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015, modifiche e integrazioni ai programmi specifici n. 9/15 e n. 11/15", con la quale è stato disposto che la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 9/15 del PPO 2015 sia modificata da euro 1.500.000 a euro 1.650.000 (somma ripartita / euro 550.000 su ciascuna delle annualità 2015, 2016, 2017);
**CONSIDERATO** che la suddetta modifica finanziaria è stata motivata per soddisfare a pieno le istanze provinciali del sistema scolastico e formativo, in particolare per quanto riguarda la formazione degli operatori, e per prevedere la progettazione e realizzazione di percorsi con lingua d'insegnamento slovena;
**RAVVISATA**, pertanto, la necessità di integrare il testo delle Direttive di cui al sopraccitato Decreto n. 5657/LAVFORU del 20.10.2015 al fine di renderlo coerente alle disposizioni della DGR n. 243/2016, con la predisposizione del testo coordinato delle Direttive medesime nel quale si apportano le seguenti modifiche:
a. Paragrafo 7 - il comma 1 viene sostituito dal seguente:
"1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO2015, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni di orientamento educativo, prevenzione della dispersione e formazione degli operatori, previste dal presente Avviso nella successiva Parte B1 - Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (di seguito Operazioni di tipo B1), sono pari a Euro 550.000,00 per ciascuna annualità del progetto, di cui euro 7.500,00 annui da destinare alle attività di sostegno all'utenza, di cui al successivo paragrafo 16.5. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 9 del documento PPO 2015, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020."
b. Paragrafo 7 - nel comma 3 la tabella che riassume le dotazioni finanziarie è aggiornata come di seguito indicato:

| Operazioni | Prima Annualità Da 01/01/2016 a 31/10/2016 | Seconda Annualità Da 01/11/2016 a 31/10/2017 | Terza Annualità Da 01/11/2017 a 31/12/2018 | DOTAZIONE COMPLESSIVA |
|---|---|---|---|---|
| B1 - Operazioni a valere sul FSE (interventi di orientamento educativo/antidispersione, formazione operatori) | Euro 542.500,00 | Euro 542.500,00 | Euro 542.500,00 | Euro 1.627.500,00 |
| Spese per il sostegno all'utenza (riferiti alle Operazioni di tipo B1) | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 22.500,00 |
| B2 - Operazioni finanziate con fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 (interventi di orientamento precoce per studenti al di sotto dei 15 anni di età) | Euro 80.000,00 | Euro 80.000,00 | Euro 80.000,00 | Euro 240.000,00 |

c. Paragrafo 11 - viene inserito un ulteriore comma 9 che dispone:
"9. Nella progettazione delle operazioni di tipo B1 il soggetto attuatore avrà cura di prevedere anche delle operazioni in lingua slovena, al fine di poter soddisfare le richieste provenienti dalle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena".
d. Paragrafo 18.1 - il comma 6 viene sostituito dal seguente:
"6. Nella stesura del suddetto Programma annuale di realizzazione riferito alle operazioni B1 e nella distribuzione delle risorse a valere sul FSE, il soggetto attuatore avrà cura di riservare:
- alla formazione degli operatori una percentuale variabile dal 5 al 20% delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area. Nella stesura della parte del Programma relativa alla formazione degli operatori, il soggetto attuatore dovrà tener conto della programmazione regionale in materia di orientamento e di istruzione, nonché degli eventuali fabbisogni dei territori, manifestati dalle Istituzioni scolastiche e formative;
- alle operazioni in lingua slovena una percentuale variabile dal 2 al 5% delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area.";
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche

ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;
**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

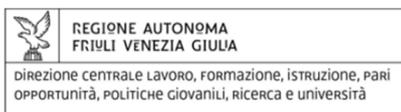
**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti integrazioni al documento '"Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse", approvato con il richiamato Decreto n.5657/LAVFORU del 20.10.2015:
a. Paragrafo 7 - il comma 1 viene sostituito dal seguente:
"1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO2015, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni di orientamento educativo, prevenzione della dispersione e formazione degli operatori, previste dal presente Avviso nella successiva Parte B1 - Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (di seguito Operazioni di tipo B1), sono pari a Euro 550.000,00 per ciascuna annualità del progetto, di cui euro 7.500,00 annui da destinare alle attività di sostegno all'utenza, di cui al successivo paragrafo 16.5. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 9 del documento PPO 2015, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020."
b. Paragrafo 7 - nel comma 3 la tabella che riassume le dotazioni finanziare è aggiornata come di seguito indicato:

| Operazioni | Prima Annualità Da 01/01/2016 a 31/10/2016 | Seconda Annualità Da 01/11/2016 a 31/10/2017 | Terza Annualità Da 01/11/2017 a 31/12/2018 | DOTAZIONE COMPLESSIVA |
|---|---|---|---|---|
| B1 - Operazioni a valere sul FSE (interventi di orientamento educativo/antidispersione, formazione operatori) | Euro 542.500,00 | Euro 542.500,00 | Euro 542.500,00 | Euro 1.627.500,00 |
| Spese per il sostegno all'utenza (riferiti alle Operazioni di tipo B1) | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 22.500,00 |
| B2 - Operazioni finanziate con fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 (interventi di orientamento precoce per studenti al di sotto dei 15 anni di età) | Euro 80.000,00 | Euro 80.000,00 | Euro 80.000,00 | Euro 240.000,00 |

c. Paragrafo 11 - viene inserito un ulteriore comma 9 che dispone:
"9. Nella progettazione delle operazioni di tipo B1 il soggetto attuatore avrà cura di prevedere anche delle operazioni in lingua slovena, al fine di poter soddisfare le richieste provenienti dalle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena."
d. Paragrafo 18.1 il comma 6 viene sostituito dal seguente:
"6. Nella stesura del suddetto Programma annuale di realizzazione riferito alle operazioni B1 e nella distribuzione delle risorse a valere sul FSE, il soggetto attuatore avrà cura di riservare:
- alla formazione degli operatori una percentuale variabile dal 5 al 20% delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area. Nella stesura della parte del Programma relativa alla formazione degli operatori, il soggetto attuatore dovrà tener conto della programmazione regionale in materia di orientamento e di istruzione, nonché degli eventuali fabbisogni dei territori, manifestati dalle Istituzioni scolastiche e formative;
- alle operazioni in lingua slovena una percentuale variabile dal 2 al 5% delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area."
**2.** E' approvato il testo coordinato del documento "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse", costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
**3.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A), è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 giugno 2016

SEGATTI

16_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4966_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AREA ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione**
**Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia**
**Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**

**Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015**
***Programma specifico n. 9/15 – CATALOGO DELL'OFFERTA ORIENTATIVA***

# Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – cui affidare la realizzazione di azioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse.

**TESTO COORDINATO**

Giugno 2016

# Indice

## 1. Premessa - finalità dell'azione regionale

1. Il presente avviso costituisce attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 9 "Catalogo regionale dell'offerta orientativa".

2. Si prevede, quindi, il finanziamento di operazioni:
a) di orientamento educativo, finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere;
b) di orientamento educativo per il sostegno della transizione dei giovani dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro;
c) formative finalizzate al miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema integrato di orientamento.

3. Le operazioni si strutturano in continuità con le attività sperimentate nella precedente Programmazione FSE 2007/2013, con particolare riferimento ai Programmi specifici n. 10, 11 e 12 del PPO2011 ed ai Programmi specifici n. 13 e 14 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale". Tali azioni avevano permesso la costituzione e la diffusione, presso gli Istituti scolastici del territorio, dello strumento del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa".

4. L'impianto generale di tale intervento fa riferimento ad un approccio educativo di tipo globale, integrativo dei bisogni cognitivi, affettivi, comportamentali, culturali e valoriali dei partecipanti e valorizza le esperienze pratiche e di tipo laboratoriale.

5. L'intervento si pone altresì a supporto degli obiettivi formativi individuati come prioritari nell'Art. 1 c. 7 lett. l, q, s della Legge n. 107/2015 e di quanto previsto, in materia di formazione del personale docente, nell'Art. 1 c. 121, 122, 123 e 124 della norma medesima.

6. Il presente Avviso prevede, pertanto, la costituzione e la gestione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" e la realizzazione delle attività in esso comprese.

7. A tal fine, si prevede di individuare, attraverso la selezione di candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS – alla quale affidare l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.

8. La struttura dell'Amministrazione Regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, alta formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

## 2. Quadro normativo di riferimento

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
d) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

e) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
f) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
g) Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale, nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
h) Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
i) Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
j) Accordo di Partenariato Italia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
k) Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
l) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
m) Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
n) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
o) Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
p) Documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla DGR 278/2015", di seguito Delibera UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015, e successive modificazioni ed integrazioni;
q) Legge regionale n. 10 del 26 maggio 1980 "Norme regionali in materia di diritto allo studio";
r) Legge regionale n. 13 del 29 maggio 2015 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro";
s) Legge 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
t) Legge regionale n. 20/2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" che, all'Art. 7 c. 11, integra il Programma specifico 9/15: "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" del documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015", per la realizzazione di azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere e di sostenere la loro transizione tra i cicli di studio;

u) Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
v) D.Lgs. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della Legge 28 marzo 2003, n. 53;
w) Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
x) Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante "Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
y) Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante: "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni ed ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13/11/2014 (Atti n. 136 CU);
z) Documento del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 4232 del 19/02/2014, concernente "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente";
aa) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

## 3. Oggetto dell'Avviso

1. In coerenza con la configurazione del POR FSE 2014/2020, il presente Avviso disciplina la selezione di una Associazione Temporanea di Scopo – ATS – a cui affidare, sull'intero territorio regionale, la realizzazione delle operazioni previste dal Programma Specifico n. 9 del Documento Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO 2015, sulla base della seguente griglia di riferimento:

CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA ORIENTATIVA

a) **ASSE** 1 – Occupazione.
b) **Obiettivo tematico** 8: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
c) **Priorità di investimento**: ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.
d) **Obiettivo specifico**: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.
e) **Azione**: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
f) **Settore di intervento:** 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
g) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
h) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di risultato comuni**:

| ID | Indicatore | Categoria di Regione | Unità di misura dell'indicatore | Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo |
|---|---|---|---|---|
| CR 03 | Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento | Regioni più sviluppate | % | Persone con età inferiore ai 25 anni |

| ID | Indicatore | Categoria di Regione | Unità di misura dell'indicatore | Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo |
|---|---|---|---|---|
| CR 06 | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Regioni più sviluppate | % | Persone inattive |

l) **Indicatori di output:**

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) |
|---|---|---|---|---|
| CO 01 | Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata | Numero | FSE | Regioni più sviluppate |
| CO 03 | Persone inattive | Numero | FSE | Regioni più sviluppate |

2. In particolare, l'ATS selezionata avrà il compito di istituire e aggiornare annualmente un "Catalogo Regionale dell'offerta orientativa", contenente percorsi prototipali di durata medio-breve rivolti a studenti e operatori dell'orientamento, in continuità con quanto già realizzato dall'Amministrazione regionale nella Programmazione FSE 2007/2013. I percorsi dovranno privilegiare un approccio laboratoriale, di orientamento educativo e di accompagnamento mirato.

3. Il soggetto attuatore sarà, altresì, tenuto ad elaborare e realizzare, nei limiti del finanziamento regionale disponibile ex L.R 20/2015, Art. 7 c.11, percorsi di orientamento precoce, intervenendo a partire dalla scuola primaria e secondaria di I grado.

4. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso, rispettivamente sub B1 (Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo) e sub B2 (Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11).

## PARTE A: SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

### 4. Soggetti proponenti delle candidature e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATS, è causa di **esclusione** della candidatura dalla valutazione.

2. L'ATS selezionata assume la denominazione di **soggetto attuatore** delle operazioni di cui al presente Avviso.

### 5. Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 11 novembre 2015**. L'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa. La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 5), o da soggetto munito di delega e potere di firma. In quest'ultimo caso va allegato alla domanda l'atto di delega ovvero va indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale.

2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita dalla proposta di candidatura, dal formulario di candidatura e dall'accordo di rete.
I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.
3. Costituiscono **causa di esclusione dalla valutazione** della candidatura complessiva:
a) Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della candidatura riportati al precedente capoverso 1;
b) la mancanza anche di uno solo dei documenti previsti al precedente capoverso 2;
c) la presentazione di formulari diversi da quelli previsti;
d) la mancata sottoscrizione digitale della proposta di candidatura da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di poteri di firma;
e) la mancata compilazione dei formulari previsti;
f) il mancato possesso dei requisiti previsti dal precedente paragrafo 4 capoverso 1.
4. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un **accordo di rete** tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura con le modalità di seguito indicate), la manifestazione di volontà dei soggetti a formalizzare l'ATS ad avvenuto affidamento dell'incarico. Tale accordo deve indicare puntualmente:

a) Il capofila, la composizione dell'ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
b) la responsabilità unica del capofila dell'ATS nei riguardi della Regione e delle Istituzioni scolastiche e formative con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila;
d) le responsabilità e gli obblighi del capofila.

L'accordo di rete è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente al raggruppamento. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo di rete va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.
5. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
6. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:

a) una descrizione sintetica (in termini di *macro obiettivi*, di *tipologia di destinatari* e di *numero di ore erogate*), dell'esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, con particolare riferimento alle componenti dell'orientamento educativo, dell'orientamento al sistema delle professioni e degli interventi di recupero motivazionale di soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa;
b) una descrizione dettagliata (in termini di *macro obiettivi*, di *contenuti*, di *tipologia di destinatari* e di *numero di ore erogate*), dell'eventuale esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, nell'ambito di interventi rivolti a studenti della scuola primaria (iniziative di orientamento precoce), a studenti di origine straniera per facilitarne l'inclusione ed a studenti particolarmente dotati, per la valorizzazione dei talenti;
c) la copertura territoriale in termini di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la frequenza dei percorsi in tutto il territorio regionale;
d) una proposta esemplificativa di percorso che s'intende realizzare **per ciascuna delle aree tematiche** di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lettere B1a), B1b), B1c), B1d), B1e) e al paragrafo 13 capoverso 3 lettere B2a) e B2b), tenuto conto di quanto indicato nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni, indicando gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte (complessivamente, **7 proposte** esemplificative);

e) l'indicazione dei nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione;
f) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già elaborate sul territorio regionale e già presenti nei sistemi dell'istruzione e della formazione, che possono costituire la base di partenza per la costituzione del nuovo "Catalogo", tenuto conto anche del precedente triennio di attività;
g) le modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello svolgimento dei percorsi formativi in tutto il territorio e una efficace diffusione delle operazioni;
h) le modalità attraverso le quali si intendono integrare e rendere complementari gli interventi di cui al presente Avviso con le attività e i servizi di orientamento previsti nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole, realizzati dagli enti di formazione professionale, in raccordo con i Centri di orientamento regionali (COR) nell'ambito delle loro competenze istituzionali;
i) le modalità che s'intendono utilizzare per raccogliere i fabbisogni formativi degli operatori di orientamento e per portare a conoscenza degli stessi i contenuti dei percorsi formativi a loro dedicati.

7. Pena la **decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATS deve essere formalizzata entro 45 giorni lavorativi dal ricevimento della nota dell'Area che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico.
8. Ai fini della **realizzazione delle attività** rivolte agli studenti delle Istituzioni scolastiche e dei percorsi di IeFP, alla data di avvio della prima delle attività previste e per l'intero svolgimento delle attività medesime, ciascun componente dell'ATS deve risultare titolare di almeno una sede operativa accreditata, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, nella macrotipologia A (Obbligo formativo). L'ATS nel suo complesso deve garantire la presenza di sedi operative accreditate nella macrotipologia A in tutto il territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Il mancato rispetto di tali condizioni è **causa di decadenza dall'incarico dell'ATS.**
9. Ai fini della realizzazione delle attività di preparazione professionale degli operatori, i soggetti che erogano le attività devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la **macrotipologia C - Formazione continua e permanente** - ai sensi della normativa vigente.
10. Qualora l'ATS, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 6.e), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Area, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Area, solo se i sostituti presentano requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte dell'ATS e può comportare la revoca dell'incarico di cui al successivo paragrafo 9.

## 6. Selezione e approvazione delle candidature

1. Le candidature ammesse sono selezionate sulla base del **sistema di valutazione comparativa**, come definita ed approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.

2. In particolare, la valutazione delle candidature avviene in riferimento ai criteri di selezione e ai relativi giudizi e punteggi riportati nella tabella seguente.

| Criterio di selezione | Sottocriterio | Indicatori | Giudizio | | Coefficiente | Punteggio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale** | A.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta | Descrizione della composizione del raggruppamento, del ruolo del capofila e dei singoli partner. Indicazione delle modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello svolgimento dei percorsi formativi in tutto il territorio e una efficace diffusione delle operazioni. | Non compilato<br>Scarso<br>Parziale<br>Discreto<br>Buono<br>Completo | 0<br>1<br>2<br>3<br>4<br>5 | 3 | Max attribuibile = 15 |
| | A.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori | Indicazione di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente avviso al fine di facilitare la frequenza dei corsi in tutto il territorio regionale | Non compilato<br>Scarso<br>Parziale<br>Discreto<br>Buono<br>Completo | 0<br>1<br>2<br>3<br>4<br>5 | 1 | Max attribuibile = 5 |
| **B. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento** | B.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso | Indicazione dei nominativi e di un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione. | Non compilato<br>Scarso<br>Parziale<br>Discreto<br>Buono<br>Completo | 0<br>1<br>2<br>3<br>4<br>5 | 3 | Max attribuibile = 15 |
| | B.2 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATI in eventuali attività pregresse | Descrizione generale (macro obiettivi, tipologia di destinatari e numero di ore) delle attività realizzate negli ultimi due anni dai soggetti componenti il raggruppamento, nel settore dell'orientamento educativo, dell'orientamento al sistema delle professioni e degli interventi di recupero motivazionale di soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa.<br>Descrizione dettagliata delle eventuali attività realizzate e riferite a iniziative di orientamento precoce (scuola primaria), a percorsi per studenti di origine straniera (facilitazione dell'inclusione) e per studenti particolarmente dotati (valorizzazione dei talenti). | Non compilato<br>Scarso<br>Parziale<br>Discreto<br>Buono<br>Completo | 0<br>1<br>2<br>3<br>4<br>5 | 4 | Max attribuibile = 20 |
| **C. innovatività e qualità del progetto** | C.1 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative di percorsi proposti | Descrizione di **una proposta** esemplificativa di percorso **per ciascuna delle aree tematiche**, indicando gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte. | Non compilato<br>Scarso<br>Parziale<br>Discreto<br>Buono<br>Completo | 0<br>1<br>2<br>3<br>4<br>5 | 6 | Max attribuibile = 30 |
| | C.2 Strategie e modalità di cooperazione con Scuole, Enti FP e COR e valorizzazione delle buone pratiche | Indicazione delle modalità individuate per integrare gli interventi con le attività e i servizi di orientamento previsti nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole, realizzati dagli enti di formazione professionale, in raccordo con i COR. Indicazione delle modalità con cui verranno raccolti i fabbisogni formativi degli operatori di orientamento.<br>Indicazione delle modalità individuate per valorizzare le buone pratiche già elaborate sul territorio regionale e già presenti nei sistemi dell'istruzione e della formazione, che possono costituire la base di partenza per la costituzione del nuovo "Catalogo", in continuità con il precedente triennio. | Non compilato<br>Scarso<br>Parziale<br>Discreto<br>Buono<br>Completo | 0<br>1<br>2<br>3<br>4<br>5 | 3 | Max attribuibile = 15 |
| | | | | | **TOTALE** | 100 |

3. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**

4. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il migliore punteggio.**

5. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio C.

6. Ad avvenuta selezione delle candidature, l'Area predispone ed approva, con decreto dirigenziale:

a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

7. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 9;
b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte dell'Area al soggetto attuatore;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie*.

8. Come indicato al paragrafo 5 capoverso 7, entro 45 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area di cui al precedente capoverso 7, lettera b), il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione all'Area.

## 7. Risorse finanziarie e durata dell'incarico

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO2015, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni di orientamento educativo, prevenzione della dispersione e formazione degli operatori, previste dal presente Avviso nella successiva **Parte B1 – Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (di seguito Operazioni di tipo B1)**, sono pari a Euro 550.000,00 per ciascuna annualità del progetto, di cui euro 7.500,00 annui da destinare alle attività di **sostegno all'utenza**, di cui al successivo paragrafo 16.5. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 9 del documento PPO 2015, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

2. In aggiunta alle risorse indicate al capoverso 1, l'Art. 7 c. 11 della L.R. 20/2015 rende disponibili fondi per la realizzazione di attività di orientamento precoce, di tipo educativo e di prevenzione della dispersione scolastica, da realizzarsi con studenti della scuola primaria e della secondaria di I grado, di età inferiore ai 15 anni compiuti, come descritte nella **Parte B2 - Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 -** del presente Avviso **(di seguito Operazioni di tipo B2)**. Le risorse per questo intervento ammontano a Euro 80.000,00 per ciascuna annualità del progetto.

3. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/12/2018**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per annualità sono riassunte nella tabella seguente.

| Operazioni | Prima Annualità **Da 01/01/2016 a 31/10/2016** | Seconda Annualità **Da 01/11/2016 a 31/10/2017** | Terza Annualità **Da 01/11/2017 a 31/12/2018** | DOTAZIONE COMPLESSIVA |
|---|---|---|---|---|
| **B1** - Operazioni a valere sul FSE (interventi di orientamento educativo/antidispersione, formazione operatori) | Euro 542.500,00 | Euro 542.500,00 | Euro 542.500,00 | Euro 1.627.500,00 |
| **Spese per il sostegno all'utenza** (riferiti alle Operazioni di tipo B1) | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 22.500,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **B2** - Operazioni finanziate con fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 (interventi di orientamento precoce per studenti al di sotto dei 15 anni di età) | Euro 80.000,00 | Euro 80.000,00 | Euro 80.000,00 | Euro 240.000,00 |

4. Con riferimento alle operazioni di tipo B1 e alle relative spese per il sostegno all'utenza, l'Area si riserva di prorogare il termine di cui alla precedente tabella, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.

5. Con riferimento alle sole operazioni di tipo B1 e alle relative spese per il sostegno all'utenza, eventuali scostamenti dalla distribuzione annuale del budget e/o trasferimenti all'anno successivo di eventuali resti possono essere richiesti dall'ATS, a fronte di motivate esigenze. Tali variazioni devono essere **approvate** formalmente dall'Area.

6. Salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso, per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento* e dalle *Linee guida* per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, citati all'Art. 2 "Quadro normativo di riferimento".

## 8. Flussi finanziari

1. Per le operazioni a valere sul FSE (di tipo B1), i flussi finanziari da parte dell'Area nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi, con riferimento a ciascuna annualità**:

a) ad avvenuto avvio della prima operazione, il soggetto attuatore può richiedere una **anticipazione**, fino all'85% della disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità in corso.

b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al paragrafo 21.1, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento dell'operazione.

2. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

3. Per le operazioni a valere sui fondi regionali ex Art. 7 c. 11 L.R. 20/2015 (di tipo B2), è prevista la **sola liquidazione annuale** a saldo, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle operazioni riferite a ciascuna annualità, come indicato nel paragrafo 21.2.

4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

## 9. Revoca dell'incarico

1. L'Area ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, l'Area provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.

2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

## PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

### Parte B1. Operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo

### 10. Destinatari

1. Le operazioni a valere sul Fondo sociale europeo dedicate **all'orientamento educativo** sono rivolte agli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado del territorio regionale e agli allievi dei percorsi di IeFP del territorio regionale e, con riferimento alle scuole secondarie di I grado del territorio regionale, a coloro che, avendo compiuto i 15 anni di età al momento dell'avvio delle operazioni, sono in uscita dalle stesse. Possono essere destinatari delle azioni anche i familiari degli studenti.
2. Le operazioni a valere sul FSE dedicate **all'aggiornamento professionale degli operatori** di orientamento sono rivolte a quegli operatori che, nei sistemi scolastico e formativo, sono interessati a rafforzare le proprie competenze di gestione di progetti all'interno di una rete di servizi di orientamento e di progettazione e gestione di percorsi e laboratori di accompagnamento, di orientamento, di ri-orientamento e, più in generale, di interventi educativi con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie in contesti didattici.
3. Tutte le azioni si realizzano in forma **corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 12 allievi e fino a 25 allievi.** Il numero di allievi componente il gruppo classe può variare nel caso in cui l'azione sia rivolta ad una intera classe degli istituti scolastici/formativi beneficiari dell'attività. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.
4. Il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni di cui alla Delibera UCS.

### 11. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 14. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del prototipo relativo e dell'approvazione dei Programmi annuali di realizzazione delle attività di cui al successivo paragrafo 18.1.

2. Le operazioni rivolte agli studenti delle istituzioni scolastiche di I e II grado ed agli allievi dei percorsi di IeFP rientrano nella tipologia formativa n. 5 - Azioni integrative extracurriculari- di cui all'allegato A del Regolamento.

3. Le operazioni finalizzate alla preparazione professionale degli operatori di orientamento rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei - di cui all'allegato A del Regolamento.

4. L'offerta formativa viene articolata nelle seguenti **aree tematiche**:

- **B1a)** Percorsi di orientamento educativo e di prevenzione della dispersione scolastica, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1b)** Percorsi di supporto alle transizioni tra la scuola/formazione professionale e il lavoro/formazione superiore, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1c)** Azioni dirette alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, rivolte ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1d)** Percorsi di orientamento scolastico sviluppati con modalità idonee a sostenere le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;
- **B1e)** Percorsi di preparazione professionale degli operatori;
- **B1f)** Seminari formativi tematici da realizzarsi in Azienda e iniziative di formazione non formale attraverso visite di scoperta economica, rivolti sia a studenti che a operatori dell'orientamento.

5. Nella realizzazione delle operazioni di tipo **B1b)** il soggetto attuatore avrà cura di prevedere interventi di conoscenza dei servizi che gli studenti potranno ricevere, dopo il conseguimento del diploma, per realizzare il proprio progetto professionale. In tal senso, è possibile il riferimento alle iniziative legate alla Garanzia Giovani nazionale e regionale.

6. Nella realizzazione delle operazioni di tipo **B1e)** il soggetto attuatore, nell'arco dell'intero triennio, avrà cura di fare riferimento alle tematiche previste dalla Legge 107/2015, anche in rapporto all'utilizzo delle nuove tecnologie nei contesti didattici ed educativi e dovrà altresì tenere in considerazione le priorità previste nella programmazione regionale in materia di orientamento e di prevenzione della dispersione.

7. Nella progettazione dei contenuti di tutte le operazioni, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie di tipo attivo e partecipativo, per favorire l'esperienza pratica, diretta e personale e per promuovere il coinvolgimento dei destinatari.

8. Le operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 30 ore.**

9. Nella progettazione delle operazioni di tipo B1 il soggetto attuatore avrà cura di prevedere anche delle operazioni in lingua slovena, al fine di poter soddisfare le richieste provenienti dalle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena.

## Parte B2. Operazioni a valere sui Fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11

### 12. Destinatari

1. Le operazioni a valere sui fondi regionali ex L.R. 20/2015, Art. 7 c. 11 sono rivolte agli alunni delle scuole primarie e delle secondarie di I grado, di età inferiore ai 15 anni compiuti al momento dell'avvio del percorso, che frequentano o risultano iscritti a un istituto scolastico del territorio regionale.

2. Tutte le azioni si realizzano in forma corsuale e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 12 allievi e fino a 25 allievi.** Il numero di allievi componenti il gruppo classe può variare nel caso in cui l'azione sia rivolta ad una intera classe degli istituti scolastici/formativi beneficiari dell'attività. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

3. Il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni di cui alla Delibera UCS.

### 13. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 14. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del prototipo relativo e dell'approvazione dei Programmi annuali di realizzazione delle attività di cui al successivo paragrafo 18.1.

2. Le operazioni, oggetto del presente paragrafo, sono, per analogia di contenuti e modalità di realizzazione, assimilabili alle azioni della tipologia formativa n. 5 - Azioni integrative extracurricolari - di cui all'allegato A del Regolamento e hanno lo scopo di promuovere azioni positive per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e della perdita di motivazioni all'apprendimento, intervenendo già nella prima fase di accesso all'istruzione e di realizzare azioni di orientamento precoce per favorire la transizione tra cicli, nel contesto delle scuole primarie e delle secondarie di I grado.

3. L'offerta formativa viene articolata nelle seguenti **aree tematiche**:

- **B2a)** Azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani;
- **B2b)** Azioni di orientamento educativo rivolte a giovani di età inferiore a 15 anni finalizzate a sostenere la loro transizione tra i cicli di studio.

4. Nella realizzazione delle operazioni dovrà essere privilegiata una metodologia di tipo attivo e partecipativo volta a valorizzare le esperienze personali e di tipo pratico, a promuovere il coinvolgimento dei partecipanti e a creare un clima di fiducia reciproco. Il contesto educativo sarà strutturato per stimolare la curiosità dei ragazzi e delle ragazze, per sviluppare processi attivi di scoperta, con modalità di lavoro che favoriscano l'autogestione e l'aggregazione attiva.

5. Le operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 30 ore.**

## Parte B3. Disposizioni comuni alle operazioni a valere sul FSE e sui fondi regionali

### 14. Presentazione dei prototipi

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 6 capoverso 7, lettera b), il soggetto attuatore deve presentare **almeno due prototipi per ciascuna area tematica** di cui ai precedenti paragrafi 11 capoverso 4 (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d), B1e), B1f)) e paragrafo 13 capoverso 3 (Operazioni B2a), B2b)), per un totale di **almeno 16 prototipi**.
2. Nell'ambito della collaborazione attuativa, il soggetto attuatore può coprogettare le attività formative con l'Area, con il supporto operativo del Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento e con l'eventuale supporto, a livello territoriale, dei Centri di Orientamento Regionali, previa indicazione da parte dell'Area dei nominativi dei funzionari referenti.
3. Ogni prototipo deve essere presentato a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online. Al formulario deve essere allegata, per ciascun prototipo, una **scheda progetto** fornita dall'Area e corredata dagli **strumenti** che saranno utilizzati nel corso dell'attività medesima o, qualora non disponibili, da apposite **istruzioni operative.**
5. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

### 15. Valutazione delle operazioni

1. Ogni operazione (prototipo) è valutata dall'Area secondo la procedura di valutazione di coerenza, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.

2. In particolare, la valutazione di coerenza riferita ai prototipi formativi prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:

a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al precedente capoverso è causa di non approvazione del prototipo.
4. L'Area, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi che sono stati approvati.
5. Nel caso di mancata approvazione del prototipo, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo può essere ripresentato.
6. I prototipi approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo costituiscono il "**Catalogo regionale per l'offerta orientativa**" per l'anno scolastico di riferimento.
7. Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte dell'Area, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, modificare la composizione del "Catalogo" per l'anno scolastico in corso e/o per gli anni scolastici successivi.

## 16. Gestione finanziaria

### 16.1 Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d)

1. I percorsi rivolti agli studenti ed allievi dei percorsi di IeFP, di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. da a) a d) del presente Avviso (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d)), sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 1 *Formazione*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

| UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività<br>+<br>UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=12) |
|---|

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 12**.

### 16.2 Operazioni B1e)

1. I percorsi rivolti agli operatori dell'orientamento, di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. e) del presente Avviso (Operazioni B1e)) sono riconducibili ad attività formative per laureati, gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 2 *Formazione per laureati*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 141,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

| UCS 2 ora corso (euro 141,00) * n. ore attività<br>+<br>UCS 2 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=12) |
|---|

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 12.**

### 16.3 Operazioni B1f)

1. I seminari in Azienda, di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. f) del presente Avviso (Operazioni B1f)), sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 21 *Orientamento e seminari in azienda*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 83,00 ora corso.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è, pertanto, determinato nel modo seguente:

| UCS 21 ora corso (euro 83,00) * n. ore attività |
|---|

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

## 16.4 Operazioni B2a), B2b)

1. I percorsi rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado di età inferiore ai 15 anni, di cui al paragrafo 13 del presente Avviso (Operazioni B2a) e B2b)) sono, per analogia di contenuti e modalità di realizzazione, riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 1 *Formazione*** di cui al documento "*Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS*", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 687 del 17/04/2015, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.

2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

| UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività<br>+<br>UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=12) |
|---|

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 12.**

## 16.5. Attività di sostegno all'utenza

1. Al fine di favorire la partecipazione degli allievi alle attività di cui al paragrafo 11 capoverso 4 lett. a), b), c), d), f) del presente Avviso (Operazioni B1a), B1b), B1c), B1d), B1f)), è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto degli allievi per ciascuna annualità.
2. Il costo massimo ammissibile di ciascuna operazione è di euro 7.500,00, per un costo complessivo, nel triennio, di Euro 22.500,00.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari delle lezioni e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.
4. La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo la modalità a **costi reali** e si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida; ulteriori indicazioni saranno date dall'Area con nota esplicativa successivamente all'approvazione della candidatura.
5. I costi ammissibili per la realizzazione dell'attività annuale di sostegno delle spese di trasporto degli allievi sono i seguenti:

| Voce di spesa | Note |
|---|---|
| B2.4 – Attività di sostegno all'utenza | |
| B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione | Fino ad un massimo di 10 ore |

| Co - Costi indiretti | Sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 20% dei costi diretti |
|---|---|

6. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti, che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.
7. Il rendiconto di ciascuna operazione annuale dovrà essere presentato dal soggetto attuatore entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione stessa, corredato dalla documentazione che sarà meglio esplicitata dalla nota summenzionata.

## 17. Sedi di realizzazione

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. Le operazioni possono svolgersi presso le istituzioni scolastiche, costituendo l'integrazione/ampliamento dell'offerta istituzionale, intesa come insieme di contenuti già previsti dal Piano dell'Offerta Formativa. In tale situazione, non si applica la disciplina sull'accreditamento delle sedi formative.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

## 18. Modalità di attuazione delle operazioni

### 18.1 Programmi annuali di realizzazione delle attività

1. Entro trenta giorni dall'avvenuta approvazione dei prototipi da parte dell'Area, il soggetto attuatore deve presentare all'Area, sede di Scala dei Cappuccini 1, Trieste due "**Programmi annuali di realizzazione**", uno relativo alle Operazioni di tipo **B1** ed uno relativo alle Operazioni di tipo **B2**, oggetto del presente Avviso. Entrambi i Programmi devono essere riferiti alla prima annualità dell'intervento.
2. Nei Programmi annuali di realizzazione sono riportati gli elenchi dei percorsi ed i nominativi delle istituzioni (scolastiche e formative) presso cui tali percorsi si svolgeranno, con il riferimento ai Centri di Orientamento Regionali (COR) competenti per territorio.
3. Per la costituzione di tali elenchi, qualora le richieste formulate eccedessero le risorse a disposizione, il soggetto attuatore deve adottare criteri di priorità che siano misurabili ed oggettivi. I criteri di priorità da utilizzare sono i seguenti:
   a) (criterio prioritario) assegnazione di almeno un intervento a ciascuna istituzione scolastica/formativa richiedente;
   b) (criterio successivo) consistenza numerica degli iscritti alle istituzioni beneficiarie;
   c) eventuali altri criteri a discrezione dell'ATS.
4. I Programmi annuali di realizzazione sono **redatti dall'ATS**, dopo aver opportunamente raccolto, dalle Istituzioni scolastiche e formative, le richieste e le manifestazioni di interesse in merito al numero ed al tipo di percorsi – rivolti agli studenti – che ogni istituzione intende avviare.
5. Nella costituzione del **Programma annuale di realizzazione relativo alla tipologia di operazioni B1**, il soggetto attuatore dovrà prevedere la distribuzione delle risorse anche per l'avvio di percorsi formativi a favore degli operatori di orientamento, suddividendo le risorse disponibili in due aree:
   a) formazione agli studenti (età superiore ai 15 anni) (fondi a valere FSE)
   b) formazione agli operatori di orientamento (fondi a valere FSE).

6. Nella stesura del suddetto Programma annuale di realizzazione riferito alle operazioni B1 e nella distribuzione delle risorse a valere sul FSE, il soggetto attuatore avrà cura di riservare:
- alla formazione degli operatori una **percentuale variabile dal 5 al 20%** delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area. Nella stesura della parte del Programma relativa alla formazione degli operatori, il soggetto attuatore dovrà tener conto della programmazione regionale in materia di orientamento e di istruzione, nonché degli eventuali fabbisogni dei territori, manifestati dalle Istituzioni scolastiche e formative;
- alle operazioni in lingua slovena una **percentuale variabile dal 2 al 5%** delle risorse annualmente disponibili, salvo diversa indicazione da parte dell'Area.

7. Successivamente alla prima annualità, il soggetto attuatore è tenuto a verificare annualmente i fabbisogni formativi delle Istituzioni scolastiche e formative per quanto attiene la formazione degli studenti (operazioni di tipo B1a), B1b), B1c), B1d), B1f), B2a) e B2b)), nonché le esigenze dell'Area in merito alla formazione degli operatori (operazioni di tipo B1e)).
8. In riferimento a tutte le tipologie di Operazioni, il soggetto attuatore dovrà presentare all'Area i nuovi "Programmi annuali di realizzazione" relativi alle successive annualità (01.11.2016 - 31.10.2017 e 01.11.2017 - 31.12.2018), **entro il 15 ottobre di ogni anno**, fatta salva la possibilità di una **rimodulazione quadrimestrale** del "Programma" di ciascuna annualità.
9. Le attività previste dai Programmi annuali non possono avere avvio prima della **formale approvazione** dei Programmi stessi da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali ripresentazioni e modifiche ai Programmi stessi.
10. Il soggetto attuatore concorda e realizza tutte le attività formative **in partenariato con le istituzioni scolastiche e formative**, singole o raggruppate in rete, interessate ad offrire i percorsi di cui al presente Avviso ai propri studenti e operatori. A tal fine, **prima dell'avvio delle attività formative**, il soggetto attuatore e l'istituto scolastico nel quale verranno realizzate le attività sono tenuti alla **sottoscrizione di una intesa** che disciplina i reciproci rapporti, riferiti alle figure professionali ed alle modalità di gestione delle attività. Tale intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte dell'Area.

## 18.2 Attuazione delle operazioni

1. **Per la gestione delle operazioni a valere sul FSE (tipologia B1)**, ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
2. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni.
L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
3. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento vigente ed alle relative Linee Guida.
4. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
5. Per la gestione delle operazioni a **valere sui fondi regionali ex L.R. 20/2015**, Art. 7 c. 11 (Tipologia B2), verranno forniti dall'Area al soggetto attuatore i modelli di comunicazione di avvio dei percorsi e di registro delle presenze. Per questa tipologia di percorsi non è previsto l'esame finale e, ai fini della rendicontabilità dell'allievo, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività.
6. La partecipazione a **tutte le operazioni** previste dal presente Avviso è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.

7. Per tutte le operazioni che si svolgano presso un istituto scolastico beneficiario, è prevista la figura di un **tutor** che, affiancando il docente, facilita le relazioni interne al gruppo e funge da mediatore tra gli allievi e le figure esterne (adulti, coetanei, ecc.). Il tutor ha, inoltre, la funzione di gestire le attività di **monitoraggio** previste dall'Area e illustrate nel seguente paragrafo 18.3. Se la realizzazione delle attività di docenza è affidata ad un esperto esterno, per la figura del tutor viene individuato un docente della scuola nella quale si svolge l'attività.

### 18.3 Collaborazione territoriale e implementazione del Sistema di monitoraggio

1. Al fine di favorire l'integrazione delle attività a livello territoriale, il soggetto attuatore fa riferimento ad un **gruppo tecnico** per ciascun territorio, composto dal coordinatore (o operatore incaricato) del Centro di Orientamento Regionale del territorio, dal coordinatore (o suo delegato) del Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento, dai referenti del soggetto attuatore, dai dirigenti (o docenti referenti) delle Istituzioni scolastiche presenti nel territorio di riferimento. Il gruppo si riunisce periodicamente per un confronto sulla realizzazione delle attività nella situazione concreta di riferimento e per elaborare nuovi percorsi educativi o proposte migliorative di quelli già presenti nel Catalogo.

2. Il soggetto attuatore deve implementare il "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento", utilizzando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione e inserendo i dati nel suddetto Sistema, anche ai fini dell'implementazione della valutazione tematica prevista nel PUV (Piano Unitario di Valutazione) del POR FSE 2014/2020.

3. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al presente paragrafo, costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 9 "Revoca dell'incarico".

## 19. Delega di parte delle attività

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione.
2. Per il ricorso alla delega, il soggetto attuatore è tenuto a rispettare le disposizioni di cui al Regolamento vigente e alle Linee Guida ad esso collegate.

## 20. Informazione e pubblicità

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
- contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti emblemi:

| Unione Europea – Fondo sociale europeo | Repubblica Italiana |
|---|---|
| Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia<br>Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | FSE in Friuli Venezia Giulia |

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

## 21. Rendicontazione

### 21.1 Rendicontazione delle operazioni a valere sul FSE (tipologia B1)

1. Per le operazioni di tipo B1, vengono individuate le scadenze di seguito indicate per la consegna, da parte del soggetto attuatore, della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni:
**30 aprile 2016; 30 agosto 2016; 31 dicembre 2016; 30 aprile 2017; 31 agosto 2017; 30 dicembre 2017; 30 aprile 2018; 31 agosto 2018; 31 dicembre 2018**.
2. La documentazione va presentata all'Area, sede di via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
3. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 26 del Regolamento.

### 21.2 Rendicontazione delle operazioni a valere sui fondi regionali Ex L.R. 20/2015, Art. 7 c.11 (tipologia B2)

1. Per le operazioni di tipo B2, il soggetto attuatore è tenuto a presentare **annualmente** all'Area, sede di via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'anno formativo di riferimento, **entro il 30 novembre di ogni anno di attività** (2016, 2017, 2018).
2. La documentazione da presentare verrà fornita dall'Area al soggetto attuatore e si rifà alla documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento.

## PARTE C: DISPOSIZIONI FINALI

## 22. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. Il conferimento dei dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Vice Direttore Centrale - Area istruzione, alta formazione e ricerca.

## 23. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Area istruzione, alta formazione e ricerca.
Via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206
fax 040/3775250
indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento
il Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail: ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail: mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
Istruttore dott.sa Francesca SAFFI – tel. 040 /3772851; e-mail: francesca.saffi@regione.fvg.it

2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it sezione "Formazione".

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il Vice Direttore Centrale
dott.sa Ketty Segatti

*Firmato digitalmente*

16_28_1_DDC_SAL INT_830_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 1 luglio 2016, n. 830

DM 4 giugno 2015 - Rilascio certificazione dell'esperienza professionale nella rete delle cure palliative - Approvazione avviso.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** l'art. 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore) laddove prevede, al comma 2, che "Con accordo stipulato (...) in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province Autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, sono individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali. (...)";

**VISTO** l'art. 1, comma 425, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) laddove dispone "Al fine di garantire la compiuta attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se non in possesso di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della presente legge possiedono almeno una esperienza triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.";

**RICHIAMATO** l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province Autonome di Trento e di Bolzano, il 10 luglio 2014, rep. Atti n. 87/CSR, recante l'individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore in conformità al su citato art. 5, comma 2, della l. n. 38/2010;

**RILEVATO** che l'art. 4 del suddetto Accordo nel riportare le previsioni della su citata l. n. 147/2013 stabilisce che "Nelle reti delle cure palliative pubbliche e private accreditate sono idonei a operare i medici in servizio presso le reti medesime che, indipendentemente dal possesso di una specializzazione, alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

**VISTO** l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province Autonome di Trento e di Bolzano, il 22 gennaio 2015, rep. Atti n. 1/CSR, recante l'individuazione di criteri per la certificazione dell'esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche e private accreditate se non in possesso della specializzazione ovvero in possesso di una specializzazione diversa da quella in cure palliative o equipollenti ai sensi del DM 28 marzo 2013;

**VISTO** il decreto ministeriale 4 giugno 2015 che, ai sensi dell'art. 1, comma 425, della l. 147/2013 e del conforme Accordo Stato - Regioni del 22.1.2015, ha stabilito i criteri uniformi per la certificazione dell'esperienza professionale nel campo delle cure palliative individuando i requisiti partecipativi, le modalità di presentazione delle istanze nonché la documentazione pertinente;

**RILEVATO** che il suddetto decreto dispone, con riferimento ai criteri soggettivi, in particolare, che:

- ai fini del rilascio della certificazione possono fare istanza i medici privi di specializzazione o in possesso di specializzazione diversa da quella di cui al DM 28 marzo 2013, i quali alla data di entrata in vigore della l. 147/2013 erano in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziale nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale;
- i suddetti medici devono aver svolto, alla data di entrata in vigore della l. 147/2013, attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni, anche non continuativi, presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
- in fase di prima applicazione possono chiedere la certificazione in parola anche i medici in servizio presso enti e strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza di accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso un'attestazione del rappresentante

legale della struttura o dell'ente;
**RILEVATO**, inoltre, che il decreto ministeriale in parola, in relazione al procedimento, prevede in particolare che:
- le regioni e le province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione delle istanze;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentante legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della l. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha svolto la propria attività;
- la regione/provincia autonoma emana, entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale;
**RITENUTO** di dover dare attuazione alle disposizioni innanzi richiamate avviando il procedimento finalizzato al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale nel campo delle cure palliative e di indire il relativo avviso;
**RITENUTO**, quindi, a tal fine, di approvare l'avviso relativo al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi del DM 4 giugno 2015, unitamente al modello di domanda e di dichiarazione di dichiarazione sostitutiva di conformità, allegati al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
**PRECISATO** che:
- il suddetto avviso unitamente ai suoi allegati è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it;
- l'avviso è, altresì, comunicato a fini informativi agli ordini provinciali dei medici della Regione Friuli - Venezia Giulia e agli enti del Servizio sanitario regionale;
- il termine per la presentazione della domanda è fissato al 5 dicembre 2016;

**DECRETA**

**1.** E' indetto avviso finalizzato al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi del DM 4 giugno 2015.
**2.** E' approvato il testo dell'avviso con i suoi allegati unito al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
**3.** L'avviso è reso disponibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it e comunicato, a fini informativi, agli ordini provinciali dei medici della Regione Friuli - Venezia Giulia e agli enti del Servizio sanitario regionale.
**4.** Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 5 dicembre 2016.
**5.** Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 luglio 2016

MARCOLONGO

16_28_1_DDC_SAL INT_830_2_ALL1

# Avviso relativo al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi del DM 4 giugno 2015

La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia rende noto che intende avviare il procedimento per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale nella rete delle cure palliative in applicazione del DM 4.6.2015.
Il suddetto procedimento è attuativo delle disposizioni dell'art. 1, comma 425, della l. 147/2013 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2014)) il quale prevede che "Al fine di garantire la compiuta attuazione della L. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se non in possesso di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge 147/2013 possiedono almeno una esperienza triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.".
**1. Requisiti per la presentazione della domanda**
1. Possono presentare domanda i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione

diversa da quelle inserite nel DM 28.3.2013 e cioè diversa dalle specializzazioni in cure palliative o equipollenti come ematologia, geriatria, malattie infettive, medicina interna, neurologia, oncologia, pediatria, radioterapia e anestesiologia e rianimazione.
2. Al fine dell'acquisizione della certificazione i medici di cui al comma 1 devono aver maturato alla data di entrata in vigore della su citata l. 147/2013 - cioè alla data dell'1.1.2014 - esperienza professionale almeno triennale come di seguito indicata. I medici devono:

a) essere stati in servizio all'1.1.2014 presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art. 1, comma 1, del DM 4.6.2015);
b) aver svolto all'1.1.2014 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi presso le strutture delle reti di cui alla precedente lettera a) (art. 1, comma 2, del DM 4.6.2015).

3. In fase di prima applicazione possono presentare domanda anche i medici in servizio presso enti e strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative e che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, documentata attraverso un'attestazione del rappresentante legale della struttura dell'ente (art. 3, comma 4, del DM 4.6.2015).
4. I requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b) si applicano anche medici in servizio nelle strutture che hanno presentato istanza per l'accreditamento istituzionale. Questi ultimi devono, quindi, aver maturato - all'1.1.2014 - presso le stesse strutture che hanno presentato istanza di accreditamento, ovvero anche presso altre strutture pubbliche o private accreditate almeno tre anni di attività, anche non continuativa, nel campo delle cure palliative.
5. Al fine del computo del periodo triennale di esperienza professionale in parola i medici possono indicare cumulativamente i servizi professionali svolti nelle strutture pubbliche, private accreditate e/o in fase di accreditamento come indicate nei punti precedenti.

**2. Soggetto destinatario della domanda**

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 1), del DM 4.6.2015 il medico interessato al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale inoltra la domanda alla regione e/o alla provincia autonoma di riferimento territoriale della struttura pubblica, privata accreditata o in fase di accreditamento presso la quale presta servizio al momento della presentazione della domanda stessa.
2. A tal fine il medico indica, nella propria domanda, la denominazione della struttura in cui presta servizio al momento della presentazione della domanda e gli altri elementi informativi previsti all'art. 4, comma 1, lettera e), nonché l'eventuale presentazione di analoga domanda presso altra regione o provincia autonoma.

**3. Modalità e termini per la presentazione della domanda**

1. La domanda, redatta secondo il modello allegato al presente avviso, va presentata entro e non oltre il termine del 5.12.2016.
2. Alla domanda deve essere apposta una marca da bollo da euro 16,00. Alla stessa deve essere allegata copia documento d'identità valido (fronte - retro) .
3. La domanda è presentata, nel termine perentorio di cui al comma 1, utilizzando una delle seguenti modalità:

a) consegna a mano, in plico chiuso, recante la dicitura "certificazione esperienza professionale cure palliative" presso gli uffici del protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, riva Nazario Sauro, n. 8 34124 TRIESTE, piano terra, da lunedì a giovedì - ore 9.30 - 15.30, il venerdì e le giornate prefestive - ore 9.30 - 12.00.
b) raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, n. 8 34124 TRIESTE, indicando sulla busta la dicitura "certificazione esperienza professionale cure palliative".

- Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di cui al comma 1 la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data apposta dall'ufficio postale accettante, purché la domanda pervenga alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza del termine. Qualora la scadenza dei 15 giorni coincida con una giornata festiva, la stessa si intende prorogata al primo giorno successivo non festivo.

c) a mezzo posta elettronica certificata (PEC) nominativa dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia: salute@certregione.fvg.it.

- A fini dell'accertamento del rispetto del termine di cui al comma 1, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
- Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "certificazione esperienza professionale cure palliative".

- La domanda, la documentazione allegata e la scansione del documento di identità (fronte - retro) sono in formato PDF. La sottoscrizione della domanda avviene con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure con firma autografa del medico.
- Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

4. I termini di scadenza indicati ai commi 1 e 3 sono perentori.
5. L'interessato è tenuto a comunicare tempestivamente l'eventuale cambiamento del recapito presso il quale vuole ricevere ogni comunicazione inerente al presente procedimento. Qualora il medico dichiari di voler ricevere ogni comunicazione al proprio indirizzo PEC è tenuto a controllare che lo stesso sia attivo o a indicare tempestivamente eventuale altra modalità di ricezione delle comunicazioni inerenti al presente procedimento.
6. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del medico o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento d'indirizzo o recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, telegrafici, del sistema informatico o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

**4. Criteri per la compilazione della domanda e documentazione pertinente**

1. Ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà nella domanda il medico indica i dati anagrafici e quelli relativi alla residenza nonché dichiara:
   a) il possesso della laurea con indicazione della data di conseguimento del titolo, della sede e della denominazione dell'ateneo presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
   b) l'iscrizione all'albo professionale con indicazione della provincia in cui ha sede l'ordine di attuale iscrizione del medico;
   c) la specializzazione professionale con indicazione del titolo conseguito, della data di conseguimento, del luogo e della denominazione dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
   d) il servizio professionale con indicazione della denominazione della struttura, della sede, della natura pubblica o privata accreditata, del periodo di servizio professionale, della tipologia del rapporto di lavoro e del ruolo/qualifica rivestita;
   e) la struttura in cui il medico presta servizio al momento della presentazione della domanda con indicazione della denominazione della struttura, della sede, della natura pubblica o privata accreditata o in fase di accreditamento, del periodo di servizio professionale, della tipologia del rapporto di lavoro e del ruolo/qualifica rivestita;
   f) di avere o non avere presentato analoga domanda per il rilascio della certificazione ad altra regione o provincia autonoma.
2. L'esperienza professionale relativa allo svolgimento di attività nel campo delle cure palliative di cui all'art. 1, comma 2, lettera b) è attestata dal direttore sanitario della struttura pubblica o privata accreditata o in fase di accreditamento nella quale il medico ha svolto la propria attività valevole ai fini della certificazione.
3. Il direttore sanitario nell'attestazione di cui al comma 2 nel dichiarare che l'attività è stata svolta dal medico nel campo delle cure palliative specifica anche presso quale struttura interna/servizio/o altra articolazione organizzativa interna tale attività è stata svolta.
4. L'attestazione di cui al precedente comma 2 non è oggetto di dichiarazione sostitutiva ed è prodotta in originale, copia autenticata o copia semplice con la dichiarazione che trattasi di copia conforme ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR n. 445/2000. A tal fine può essere utilizzato il modello allegato al presente avviso.
5. Per quanto concerne le strutture che hanno presentato istanza di accreditamento istituzionale di cui all'art. 1, comma 3, l'istanza per l'accreditamento istituzionale è attestata dal rappresentante legale della struttura o dell'ente. Anche tale documentazione non è oggetto di autocertificazione ed è prodotta con le modalità del comma 3 del presente articolo.
6. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia può procedere in ogni tempo ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000. A tal fine le dichiarazioni devono essere complete delle indicazioni richieste e comunque devono riportare gli elementi utili per il reperimento ad identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarate.
7. Qualora dai controlli emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferme restando le altre conseguenze previste ai sensi delle disposizioni del DPR n. 445/2000.

**5. Precisazioni relative all'esperienza professionale**
1. L'esperienza professionale utile per l'acquisizione della certificazione di cui al DM 4.6.2015 deve essere maturata nel campo della "rete per le cure palliative" ai sensi di quanto disposto dall'Intesa Rep. n. 151, del 25.7.2012 sancita in Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.
2. La rete di cure palliative è intesa come l'aggregazione funzionale ed integrata dei servizi distrettuali e ospedalieri, sanitari e sociali che erogano attività di cure palliative nei diversi setting assistenziali: domicilio, hospice, strutture socio-sanitarie e ospedale.
3. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l. 38/2010 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore) le cure palliative comprendono l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici.
**6. Fase istruttoria e rilascio della certificazione**
1. L'esame delle domande, della loro ammissibilità, completezza e regolarità formale è svolta dagli uffici della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che provvede al rilascio della certificazione con decreto del direttore centrale.
2. Il termine per il rilascio della certificazione è di 90 giorni dal ricevimento della domanda ai sensi dell'art. 2, comma 3), del DM 4.6.2015.
3. Il termine di cui al comma 2 può essere sospeso per l'acquisizione di informazioni, integrazioni documentali e/o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione regionale o non direttamente acquisibili presso altre Amministrazioni.
4. L'adozione del decreto certificazione dell'esperienza professionale o il mancato accoglimento della domanda è comunicato al medico al recapito dallo stesso indicato per ricevere le comunicazioni relative al presente procedimento.
5. Il rilascio del provvedimento al medico è subordinato al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00.
6. Non sono accolte le domande:
a) presentate con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso;
b) pervenute oltre i termini perentori come sopra indicati;
c) prive di firma ovvero sottoscritte senza l'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
d) prive della copia del documento di identità valido (fronte/retro).
7. Non sono, altresì, accolte le domande quando all'esito dell'istruttoria risulta la carenza dei requisiti, condizioni e presupposti richiesti per la certificazione dell'esperienza professionale come previsti dalla normativa di riferimento e dal presente avviso.
8. Qualora il medico chieda la restituzione di documenti originali prodotti a corredo della domanda, la restituzione stessa può avvenire in qualunque momento da parte del medico che dichiari espressamente di rinunciare alla domanda; al termine del procedimento negli altri casi.
9. La documentazione è restituita solo su richiesta scritta del medico e consegnata unicamente al medico stesso o a persona da lui delegata per iscritto e comprovata dall'allegazione dei documenti di identità in corso di validità del delegante e delegato. I documenti, sempre su richiesta scritta del medico, sono restituiti anche a mezzo di servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento con spese a carico del richiedente.
**7. Pubblicità**
1. Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, nonché è reso disponibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it unitamente ai suoi allegati.
2. L'avviso è altresì comunicato a fini informativi agli ordini provinciali dei medici della Regione Friuli - Venezia Giulia e agli enti del Servizio sanitario regionale.
**8. Disposizioni finali**
1. Per tutto quanto non previsto di fa riferimento, in particolare, alla normativa di cui alla l. 38/2010, l. 147/2013, al DM 4.6.2015 nonché alle altre disposizioni normative vigenti in materia d cure palliative ivi compresi gli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato - Regioni, le norme vigenti in materia di procedimento amministrativo e del D.lgs n. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale).
**9. Informativa sul trattamento dei dati personali**
1. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) l'Amministrazione regionale si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
2. Il trattamento dei dati forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, degli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti al procedimento di rilascio della certificazione di cui al DM 4.6.2015.
3. Tali dati potranno essere comunicati alle unità interessate al rilascio della certificazione.

4. Il conferimento dei dati da parte dei soggetti istanti è necessario per svolgere le attività di cui sopra e, in particolare, al fine del rilascio della certificazione dell'esperienza professionale. L'eventuale mancato conferimento dei dati richiesti preclude il rilascio della certificazione stessa.
5. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
6. Ai soggetti istanti competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.lgs n. 196/2003.
7. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Friuli - Venezia Giulia; responsabile del trattamento è il Direttore centrale della salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A..

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MARCOLONGO

**Regione Friuli – Venezia Giulia**
**Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia**
**Riva Nazario Sauro n. 8 34124 TRIESTE**

Marca da bollo

da € 16

**DOMANDA PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE DELL'ESPERIENZA PROFESSIONALE SVOLTA NELLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE**
**DM 4.6.2015**

Il/La sottoscritto/a……………………………………………………………………………………………

nato/a il …………………………………… a ……………………………………………………………

provincia …………… stato …………………………… CF………………………………………………

residente a …………………………………………… provincia………………… CAP…………………

in via ………………………………………………………………………………………… n. …………

tel..……………………………………… cell ………………………………………… fax …………………

e - mail ……………………………………………………………

PEC ……………………………………………………………

*se diverso dalla residenza, che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione è il seguente:*

via ………………………………………………………………………………………… n. ……………

città ……………………………………………………… provincia………………… CAP ………………

tel..……………………………………… cell ………………………………………… fax …………………

e - mail ……………………………………………………………

PEC ……………………………………………………………

**CHIEDE**

**IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE DELL'ESPERIENZA PROFESSIONALE SVOLTA NELLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE AI SENSI DEL DM 4 GIUGNO 2015**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi (ex art. 76 - D.P.R. n. 445/2000) oltre alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, sotto la sua responsabilità

**DICHIARA:**

1. Di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia, conseguita il ……………………………………………………

   presso l'Università degli studi di ……………………………………………………………………………………………………

2. Di essere iscritto all'Ordine professionale dei medici di ……………………………………………………………………....

3. Specializzazione professionale:

   ☐ di non essere in possesso di specializzazione medica

   *oppure*

   ☐ di essere in possesso della seguente specializzazione diversa da quelle di cui al decreto del Ministero della salute 28 marzo 2013

   ………………………………………………………………………………………………………………………………

   conseguita il …………………….. presso ………………………………………………………………………………………

   ………………………………………………………………………………………………………………………………

***(indicare la specializzazione conseguita – le specializzazioni del DM 28.3.2013 sono cure palliative, ematologia, geriatria, malattie infettive, medicina Interna, neurologia, oncologia, pediatria, radioterapia e anestesiologia e rianimazione)***

4. Esperienza professionale:

   ☐ Di prestare attualmente servizio presso …………………………………………………………………………………………

   ……………………………………………………………………………………………………………………………………....

   sede della struttura ……………………………………………………………………………………………………………………

   natura della struttura………………………………………………………………………………………………………………....

   tipologia del servizio professionale ……………………………………………………………………………………………......

   ruolo/qualifica ………………………………………………………………………………………………………………………....

   ☐ Di aver maturato **- all'1.1.2014 –** l'esperienza professionale triennale richiesta dal DM 4.6.2015
   - ☐ esclusivamente presso la Regione Friuli – Venezia Giulia
   - ☐ anche presso strutture delle reti palliative di altre regioni e/o province autonome

***(si ricorda che ai sensi dell'art. 1 del DM 4.6.2015 il medico deve:***

1. ***essere stato in servizio nelle reti dedicate alle cure palliative, pubbliche, private accreditate, o che hanno presentato domanda di accreditamento che erogano attività assistenziali in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale come individuate nell'intesa Stato-Regioni 25.7.2012;***

2. ***di aver ivi svolto attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi)***

☐ di aver svolto la suddetta attività, almeno triennale, come segue:

| |
|---|
| **a) denominazione struttura**<br>(indicare la denominazione dell'azienda sanitaria territoriale/azienda ospedaliera/azienda ospedaliero -universitaria/altra struttura pubblica o privata)<br><br>**sede**<br>(indicare indirizzo) |
| **b) natura della struttura**<br>(indicare se trattasi di struttura pubblica, privata accreditata o in fase di accreditamento) |
| **c) periodo servizio professionale**<br>(indicare data di inizio e termine del rapporto di lavoro/eventuali interruzioni per aspettative ecc.)<br><br>Data inizio (gg/mm/aa)……………………………………………………………………………………………<br><br>Data termine (gg/mm/aa)……………………………………………………………………………………………<br><br>Eventuali interruzioni……………………………………………………………………………………………… |
| **d) tipologia servizio professionale**<br>(indicare se tempo determinato/indeterminato/dipendente/incarico libero professionale ecc.)<br><br>Indicare anche l'ambito di riferimento delle attività assistenziali – se ospedaliera, domiciliare e/o residenziale/altro |
| **e) impegno orario settimanale**<br>(specificare tempo pieno/tempo ridotto con indicazione delle ore) |
| **f) ruolo/qualifica rivestita/profilo professionale** |

**g) denominazione struttura**
(indicare la denominazione dell'azienda sanitaria territoriale/azienda ospedaliera/azienda ospedaliero -universitaria/altra struttura pubblica o privata)

**sede**
(indicare indirizzo)

---

**h) natura della struttura**
(indicare se trattasi di struttura pubblica, privata accreditata o in fase di accreditamento)

---

**i) periodo servizio professionale**
(indicare data di inizio e termine del rapporto di lavoro/eventuali interruzioni per aspettative ecc.)

Data inizio (gg/mm/aa)……………………………………………………………………………………………………….....

Data termine (gg/mm/aa)……………………………………………………………………………………………………….

Eventuali interruzioni……………………………………………………………………………………………………………….

---

**j) tipologia servizio professionale**
(indicare se tempo determinato/indeterminato/dipendente/incarico libero professionale ecc.)

Indicare anche l'ambito di riferimento delle attività assistenziali – se ospedaliera, domiciliare e/o residenziale/altro

---

**k) impegno orario settimanale**
(specificare tempo pieno/tempo ridotto con indicazione delle ore)

---

**l) ruolo/qualifica rivestita/profilo professionale**

| **m) denominazione struttura**<br>(indicare la denominazione dell'azienda sanitaria territoriale/azienda ospedaliera/azienda ospedaliero -universitaria/altra struttura pubblica o privata)<br><br>**sede**<br>(indicare indirizzo) |
|---|
| **n) natura della struttura**<br>(indicare se trattasi di struttura pubblica, privata accreditata o in fase di accreditamento) |
| **o) periodo servizio professionale**<br>(indicare data di inizio e termine del rapporto di lavoro/eventuali interruzioni per aspettative ecc.)<br><br>Data inizio (gg/mm/aa)………………………………………………………………………………………………<br><br>Data termine (gg/mm/aa)………………………………………………………………………………………………<br><br>Eventuali interruzioni……………………………………………………………………………………………… |
| **p) tipologia servizio professionale**<br>(indicare se tempo determinato/indeterminato/dipendente/incarico libero professionale ecc.)<br><br>Indicare anche l'ambito di riferimento delle attività assistenziali – se ospedaliera, domiciliare e/o residenziale/altro |
| **q) impegno orario settimanale**<br>(specificare tempo pieno/tempo ridotto con indicazione delle ore) |
| **r) ruolo/qualifica rivestita/profilo professionale** |

**(se le tabelle sono insufficienti per l'indicazione di tutti i titoli di servizio il medico può completare la dichiarazione utilizzando separato foglio da allegare alla domanda avendo cura di riportare gli stessi elementi informativi contenuti nella tabella e con la dichiarazione di autocertificazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e 46 del DPR n. 445/2000)**

**5.** Il medico dichiara inoltre:

☐ di non aver presentato analoga domanda ad altra regione/provincia autonoma

☐ di aver presentato analoga domanda alla regione/provincia autonoma …………………………………………………………

**6.** Documentazione:

alla presente istanza il sottoscritto allega:

☐ **stato di servizio** rilasciato dal rappresentante legale della struttura/delle strutture presso cui era in servizio (Direttore generale dell'azienda sanitaria/azienda ospedaliera, oppure analoga figura in caso di altra struttura pubblica o privata accreditata)

(***facoltativo:*** le dichiarazioni rese nella domanda hanno valore autocertificativo ai sensi del DPR n. 445/2000 artt. 46 e 47; anche in relazione al servizio professionale, corredati degli elementi informativi necessari.
Tuttavia, poiché il DM 4.6.2015, art. 3, comma 2, prevede che l'istanza sia corredata dallo stato di servizio *ovvero* da dichiarazione sostitutiva, la documentazione relativa al servizio svolta presso una pubblica amministrazione può essere eventualmente prodotta in originale o in copia semplice con attestazione della conformità all'originale datata e firmata.
Si precisa comunque che, qualora la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni non attiene a documenti in possesso della Pubblica Amministrazione e quindi acquisibili d'ufficio, la stessa è chiesta all'interessato.)

☐ **attestazione del direttore sanitario** di ogni struttura pubblica, privata accreditata o in fase di accreditamento nelle quali è stata svolta l'esperienza professionale – attestazione avente ad oggetto l'effettuazione di attività nel campo delle cure palliative

(***obbligatorio -*** la documentazione è prodotta in originale, copia autenticata o in copia con dichiarazione di conformità all'originale datata e firmata)

☐ **attestazione del rappresentante legale della struttura privata** che ha fatto istanza di accreditamento – attestazione avente ad oggetto la presentazione dell'istanza di accreditamento
(***obbligatorio -*** la documentazione è prodotta in originale, copia autenticata o in copia con dichiarazione di conformità all'originale datata e firmata)

☐ n. …………….. fogli allegati per completamento descrizione titoli di servizio
(**obbligatorio**)

☐ fotocopia semplice di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro)
(**obbligatorio**)

**informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) l'Amministrazione regionale si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato ed il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
Il trattamento dei dati forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, degli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti al procedimento di rilascio della certificazione di cui al DM 4.6.2015.
Tali dati potranno essere comunicati alle unità interessate al rilascio della certificazione

Il conferimento dei dati da parte dei soggetti istanti è necessario per svolgere le attività di cui sopra e, in particolare, al fine del rilascio della certificazione dell'esperienza professionale. L'eventuale mancato conferimento dei dati richiesti preclude il rilascio della certificazione stessa.
Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
Ai soggetti istanti competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.lgs n. 196/2003.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Friuli – Venezia Giulia; responsabile del trattamento è il Direttore centrale della salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A..

data………………………………….....

luogo ………………………………..

firma

…………………………………………………………

**Dichiarazione sostitutiva di conformità (art. 47 del DPR n. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a ____________________________, nato/a il _________________________________, a ___________________________________ consapevole delle norme penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

**dichiara**

che le copie dei sotto segnati documenti sono conformi agli originali

1. ____________________________________________________________________________________
2. ____________________________________________________________________________________
3. ____________________________________________________________________________________
4. ____________________________________________________________________________________
5. ____________________________________________________________________________________
6. ____________________________________________________________________________________
7. ____________________________________________________________________________________
8. ____________________________________________________________________________________
9. ____________________________________________________________________________________
10. ____________________________________________________________________________________

**etc**.

Allegati n. ______

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del D.lgs n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Luogo e data______________________

Firma___________________________

(*Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione dovrà essere sottoscritto in presenza del dipendente addetto alla ricezione, ovvero* ***occorrerà allegare, allo stesso, una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore***).

16_28_1_DDS_COORD POL MONT_465_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 29 giugno 2016, n. 465

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2015) 6589 del 24 settembre 2015 - Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader), sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio): approvazione delle manifestazioni di interesse e ammissione dei GAL al procedimento a sportello.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTI**:
- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

**VISTE** le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

**VISTO** il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2014-2020) approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 ed allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 che prende atto della decisione comunitaria;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 18 settembre 2015, che autorizza la pubblicazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei gruppi di azione locale (GAL) per l'ammissione al sostegno previsto per la definizione di una strategia di sviluppo locale (SSL), ai sensi dell'art. 35, paragrafo 1, lett. a) del regolamento (UE) n. 1303/3013 del 17 dicembre 2013 - avviso allegato al provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1367 del 21 settembre 2015, con il quale si dispone la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) dell'avviso allegato dalla deliberazione n. 1816 del 2015;

**CONSIDERATO** che il suddetto avviso, allegato al decreto n. 1367 del 2015 quale sua parte integrante

e sostanziale, è stato pubblicato assieme al decreto stesso nel BUR n. 39 del 30 settembre 2015;
**CONSIDERATO** che il sostegno di cui all'art. 35, paragrafo 1, lett. a) del regolamento (UE) n. 1303/2013 è previsto dal PSR 2014-2020 come sottomisura 19. 1 (Sostegno preparatorio) della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo));
**CONSIDERATO** che l'avviso pubblicato con il decreto n. 1367 del 2015, sopra citato, è conforme al PSR 2014-2020;
**CONSIDERATO** che il PSR 2014-2020, sottomisura 19.1, prevede che il sostegno sia concesso ai GAL con procedimento a sportello, previa selezione delle manifestazione di interesse da essi presentate a seguito di pubblicazione di apposito avviso pubblico;
**CONSIDERATO** che l'avviso pubblicato con il decreto n. 1367 del 2015 prevede la presentazione delle manifestazioni di interesse al Servizio coordinamento politiche per la montagna;
**CONSIDERATO** che sono state presentate le seguenti manifestazioni di interesse con la domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione dell'aiuto previsto dalla sottomisura 19.1:

| N. | GAL | Estremi domanda | | Prot. Regione | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | data | n. prot. | data | n. prot. |
| 1 | Euroleader soc. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo (UD) | 19/10/2015 | 261/2015 | 20/10/2015 | 0013207 |
| 2 | Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago (PN) | 23/10/2015 | 327/15 | 26/10/2015 | 0013411 |
| 3 | Torre-Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in Tarcento (UD) | 28/10/2015 | 553/15 | 28/10/2015 | 0013547 |
| 4 | Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba (UD) | 28/10/2015 | 1472/15 | 29/10/2015 | 0013587 |
| 5 | Gruppo di azione locale del Carso- Lokalna akcijska skupina Kras s. cons. a r.l. con sede in Duino-Aurisina (TS) | 30/10/2015 | n.i. | 30/10/2015 | 0013645 |

**VISTA** la relazione di istruttoria di data 28 giugno 2016;
**CONSIDERATO** che le suddette manifestazioni di interesse sono state presentate nel termine indicato nell'avviso pubblico, 30 ottobre 2015, secondo le modalità in esso previste, e risultano complete della documentazione richiesta (domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo e relativi allegati, idea progettuale di SSL, previsione di spesa);
**CONSIDERATO** che la relazione di istruttoria dà conto delle verifiche di ammissibilità delle manifestazioni di interesse presentate, anche alla luce dei pareri resi dalle Autorità di gestione del PSR 2014-2020 e del programma operativo regionale per il FESR 2014-2020 rispettivamente con note del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche del 27/06/2016, prot. n. 0027917, e del Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione del 14/03/2016, prot. n. 0009260;
**CONSIDERATO** che, dai pareri sopra richiamati, emergono rischi di sovrapposizione di azioni ipotizzate dai GAL con misure e sottomisure del PSR 2014-2020 diverse dalla misura 19 e con azioni del POR FESR 2014-2020, e che è opportuno che la SSL eviti duplicazioni di interventi nel medesimo territorio;
**CONSIDERATO** che le finalità dello sviluppo rurale nella programmazione comunitaria 2014-2020 sono definite tramite le misure del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono perseguite dai GAL secondo le condizioni dettate dalla misura 19 del PSR 2014-2020, in particolare - tenuto conto delle idee progettuali presentate - nel rispetto delle indicazioni relative agli ambiti tematici e dei costi ammissibili previsti per tale misura;
**CONSIDERATO** che le modalità e i termini per la presentazione delle domande di sostegno da parte dei GAL nell'ambito del procedimento a sportello saranno indicati dall'Amministrazione regionale con apposito invito, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui al decreto n. 1367 del 2015 sopra richiamato;
**CONSIDERATO** che i GAL che hanno presentato le manifestazioni di interesse possiedono i requisiti soggettivi previsti dal regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le indicazioni contenute nell'avviso pubblico, e che le idee progettuali di SSL contengono gli elementi previsti dall'art. 33, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, e perciò sono soddisfatte le condizioni previste dall'avviso pubblico, nonché dal PSR 2014-2020, per l'ammissione dei GAL stessi al procedimento contributivo;
**RITENUTO** di approvare le manifestazioni di interesse presentate e di ammettere i GAL al procedimento contributivo a sportello previsto dalla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020;
**RITENUTO**, altresì, doveroso dare indicazioni ai GAL in materia di spese ammissibili per la sottomisura 19.1, tenuto conto dei regolamenti comunitari riguardanti i controlli sulla spesa rendicontata e delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali citate, nonché - con riferimento specifico al periodo di eleggibi-

lità della spesa e all'importo massimo liquidabile - del PSR stesso e dell'avviso pubblico di cui al decreto n. 1367 del 2015;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Sono approvate le manifestazioni di interesse presentate, con la domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione dell'aiuto previsto dalla sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) del PSR 2014-2020 citata in premessa, dai GAL:
- Euroleader soc. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo (UD);
- Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago (PN);
- Torre-Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in Tarcento (UD)
- Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba (UD);
- Gruppo di azione locale del Carso- Lokalna akcijska skupina Kras s. cons. a r.l. con sede in Duino-Aurisina (TS).

**2.** I GAL di cui al punto 1 sono ammessi al procedimento contributivo a sportello previsto dalla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020, secondo le modalità e nei termini che saranno indicati dall'Amministrazione regionale con apposito invito.
**3.** Nella definizione delle SSL, rispetto all'idea progettuale della manifestazione di interesse approvata, i GAL sono invitati a considerare:
a) la coerenza delle azioni che andranno a definire nella SSL rispetto alle misure di sviluppo rurale della programmazione comunitaria 2014-2020 contemplate dal regolamento (UE) n. 1305/2013;
b) la necessità di rispettare le indicazioni sugli ambiti tematici contenute nel PSR, in relazione al numero - non superiore a tre - degli ambiti tematici e alla reciproca complementarità e coerenza verificabile a livello delle azioni, e il vincolo rappresentato dalle spese ammissibili nell'ambito delle sottomisure 19.2, 19.3 e 19.4 del PSR 2014-2020. Inoltre, si invitano i GAL a non interpretare gli ambiti tematici indicati dal PSR o a non individuarne di diversi in maniera tale da comprendere, sotto un comune ambito tematico, azioni eterogenee per settore d'intervento o azioni non collegate, tramite l'ambito tematico, a un chiaro e delimitato obiettivo di sviluppo;
c) i rischi di sovrapposizione delle loro azioni rispetto alla seguenti misure e sottomisure del PSR 2014-2020: 1; 2; 4.4.1; 6.1; 6.2; 6.4.2; 6.4.3; 16.2, e rispetto alle seguenti azioni del POR FESR 2014-2020: 2.1; 2.3, in modo che la SSL sia complementare e siano evitate duplicazioni degli stessi interventi nel medesimo territorio;
d) la complementarità delle loro azioni rispetto ai progetti di filiera (PF) del PSR 2014-2020.
**4.** E' riconosciuta come ammissibile e liquidata nell'importo massimo di euro 35.000,00 la spesa sostenuta dai GAL a decorrere dalla data di presentazione della domanda di accesso al procedimento a sportello di cui al punto 1 e fino alla data di adozione della SSL da parte dei GAL stessi, a condizione che sia riferibile alle finalità di cui al paragrafo 8.2.15.3.1.1. del PSR 2014-2020 e alle tipologie di spesa elencate al paragrafo 8.2.15.3.1.5 del PRS 2014-2020. L'attinenza della spesa rispetto alle finalità dell'aiuto è valutata, ai fini della liquidazione dell'aiuto stesso, in base a una relazione sull'attività svolta e alla documentazione dimostrativa di supporto.
**5.** Ai fini della liquidazione dell'aiuto i GAL rendicontano la spesa sostenuta con idonea documentazione giustificativa (fatture o altra documentazione di pari valore probatorio fiscale, dimostrazione di avvenuto pagamento), fatta salva la possibilità di richiedere il riconoscimento dei costi indiretti connessi agli ordinari costi di funzionamento del GAL di cui alla lettera h) dell'elenco delle spese ammissibili richiamato al punto 4, per i quali trova applicazione il tasso forfettario di cui all'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Sono esclusi i pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.
**6.** Non è riconosciuta alcuna spesa ai GAL che non abbiano presentato all'Amministrazione regionale la SSL o la cui SSL, ancorché presentata, non sia stata valutata come ammissibile a finanziamento.
**7.** Con il provvedimento di concessione dell'aiuto, in esito al procedimento a sportello di cui al punto 2, saranno definite le modalità e il termine di rendicontazione della spesa.
**8.** Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 giugno 2016

TONEGUZZI

16_28_1_DDS_DEM CONS_1681_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 17 giugno 2016, n. 1681

LR 12/2010, art. 13, commi 24, 24bis - 25 - 26 - Trasferimento a titolo gratuito di beni del demanio stradale regionale ubicati in Comune di Gemona del Friuli - fm 16, mappali 1102, 1103 (di complessivi 105 mq).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**PREMESSO** che l'Amministrazione regionale annovera tra i beni di proprietà anche quelli catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, Fg. 16, mappali 1102, 1103;
**CONSIDERATO** che tali beni, in origine catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 16, mappali incensiti, sono pervenuti al demanio idrico della Regione a seguito del Verbale di consegna n. 1, prot. 694/02, dd. 17.01.2002, ex D.Lgs. 265/01; e successivamente sono stati oggetto del tipo frazionamento n. 246545/2003 redatto dall'amministrazione comunale nell'ambito di una istanza di sdemanializzazione successivamente archiviata;
**VISTA** la nota di prot. 6874 dd. 11.03.2013, con la quale il Comune di Gemona del Friuli richiedeva l'acquisizione al demanio stradale dei beni catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 16, mappali 1102, 1103, ai sensi della L.R. 12/10, art. 13, comma 24;
**PRESO ATTO** che i beni aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali, sono trasferiti a titolo gratuito, sentiti gli Enti Locali interessati, come stabilito dalla L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, al demanio stradale degli Enti Locali che si assumono tutti gli oneri derivanti dal trasferimento;
**CONSIDERATO** che per i beni in oggetto, ai fini della consegna al Comune interessato ai sensi dall'art. 13, comma 24 bis, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12, si è reso necessario procedere all'accertamento delle qualità specifiche e stabilirne l'appartenenza tra quelli aventi le caratteristiche di demanialità stradale;
**VISTO** il parere dell'allora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, n. 4 prot. PMT/VS.6.74 pervenuto con nota prot. 32038 dd. 09.12.2013, con il quale, ai sensi della L.R. 12/2010 art. 13, comma 24 bis, è stato accertato che i beni in parola possiedono le caratteristiche di demanialità stradale;
**VISTA** la nota della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, prot. 27773 dd. 08.10.2014, nella quale si conferma la perdita di funzionalità idraulica dei beni in argomento;
**SENTITA** la Provincia di Udine che, con nota n. 124348 del 18.11.2014, ha espresso parere favorevole al trasferimento delle aree in parola all'Amministrazione comunale;
**CONSIDERATO** che successivamente il Consiglio Comunale di Gemona del Friuli, con delibera n. 7 del 21.03.2016, ha richiesto il trasferimento a titolo gratuito dei beni catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, al fg. 16, mappali 1102, 1103, ai sensi della L.R. 12/2010 ,art. 13, comma 24 e seguenti;
**VISTO** il decreto di accertamento della demanialità stradale n. 1345/FIN dd. 12.05.2016 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica con il quale è stata accertata la demanialità stradale dei beni catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, al fg. 16, mappali 1102, 1103;
**VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 1031 dd. 10.06.2016 con la quale è stato autorizzato il Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica tecnica a procedere, con specifico decreto, al trasferimento a titolo gratuito dei beni immobile catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 16, mappali 1102, 1103 (di complessivi 105 mq) dal demanio stradale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al demanio stradale del Comune di Gemona del Friuli.
**RAVVISATA** la necessità di procedere al trasferimento dei beni in argomento secondo la procedura prevista dall'art. 13 commi 24 bis, 25 e 26 della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
**VISTO** lo Statuto regionale;
**VISTI** la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

**DECRETA**

**1.** sono trasferiti a titolo gratuito al demanio stradale del Comune di Gemona del Friuli i beni immobile catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 16, mappali 1102, 1103 (di complessivi 105 mq);
**2.** tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune di Gemona del Friuli.
Trieste, 17 giugno 2016

ADAMI

16_28_1_DDS_DEM CONS_1682_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 17 giugno 2016, n. 1682

LR 12/2010, art. 13, commi 24, 24bis - 25 - 26 - Trasferimento a titolo gratuito di un bene del demanio stradale regionale ubicato in Comune di Gemona del Friuli - fm. 14, mappali 1149 (di 80 mq).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**PREMESSO** che l'Amministrazione regionale annovera tra i beni di proprietà anche quello catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, Fg. 14, mappale 1149;
**CONSIDERATO** che tale bene, in origine catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, foglio 14, mappale incensito, è pervenuto al demanio idrico della Regione a seguito del Verbale di consegna n. 1, prot. 694/02, dd. 17.01.2002, ex D.Lgs. 265/01; successivamente è stato oggetto del tipo frazionamento n. 256690/2003 redatto dall'amministrazione comunale nell'ambito di una istanza di sdemanializzazione successivamente archiviata;
**VISTA** la nota di prot. 9431 dd. 05.04.2013, con la quale il Comune di Gemona del Friuli richiedeva l'acquisizione al demanio stradale del bene catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, foglio 14, mappale 1149, ai sensi della L.R. 12/10, art. 13, comma 24;
**PRESO ATTO** che i beni aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali, sono trasferiti a titolo gratuito, sentiti gli Enti Locali interessati, come stabilito dalla L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, al demanio stradale degli Enti Locali che si assumono tutti gli oneri derivanti dal trasferimento;
**CONSIDERATO** che per il bene in oggetto, ai fini della consegna al Comune interessato ai sensi dall'art. 13, comma 24 bis, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12, si è reso necessario procedere all'accertamento delle qualità specifiche e stabilirne l'appartenenza tra quelli aventi le caratteristiche di demanialità stradale;
**VISTO** il parere dell'allora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, n. 6 prot. PMT/VS.6.74 pervenuto con nota prot. 32038 dd. 09.12.2013, con il quale, ai sensi della L.R. 12/2010 art. 13, comma 24 bis, è stato accertato che il bene in parola possiede le caratteristiche di demanialità stradale;
**VISTA** la nota della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, prot. 27470 dd. 06.10.2014, nella quale si conferma la perdita di funzionalità idraulica del bene in argomento;
**SENTITA** la Provincia di Udine che, con nota n. 124346 del 18.11.2014, ha espresso parere favorevole al trasferimento dell'area in parola all'Amministrazione comunale;
**CONSIDERATO** che successivamente il Consiglio Comunale di Gemona del Friuli, con delibera n. 7 del 21.03.2016, ha richiesto il trasferimento a titolo gratuito del bene catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, al fg. 14, mappali 1149, ai sensi della L.R. 12/2010 ,art. 13, comma 24 e seguenti;
**VISTO** il decreto di accertamento della demanialità stradale n. 1344/FIN dd. 12.05.2016 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica con il quale è stata accertata la demanialità stradale del bene catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, al fg. 14, mappali 1149;
**VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 1030 dd. 10.06.2016 con la quale è stato autorizzato il Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica tecnica a procedere, con specifico decreto, al trasferimento a titolo gratuito del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, foglio 14, mappale 1149 (di 80 mq) dal demanio stradale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al demanio stradale del Comune di Gemona del Friuli.
**RAVVISATA** la necessità di procedere al trasferimento del bene in argomento secondo la procedura prevista dall'art. 13 commi 24 bis, 25 e 26 della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
**VISTO** lo Statuto regionale;
**VISTI** la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

**DECRETA**

**1.** è trasferito a titolo gratuito al demanio stradale del Comune di Gemona del Friuli il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Gemona del Friuli, foglio 14, mappali 1149 (di 80 mq);
**2.** tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune di Gemona del Friuli.
Trieste, 17 giugno 2016

ADAMI

16_28_1_DDS_DEM CONS_1683_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 17 giugno 2016, n. 1683

## LR 12/2010, art. 13, commi 24, 24bis - 25 - 26 - Trasferimento a titolo gratuito di beni del demanio stradale regionale ubicati in Comune di Gemona del Friuli - fm. 10, mappali 1092, 1093 (di complessivi 47 mq).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**PREMESSO** che l'Amministrazione regionale annovera tra i beni di proprietà anche quelli catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, Fg. 10, mappali 1092, 1093;
**CONSIDERATO** che tali beni, in origine catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 10, mappali incensiti, sono pervenuti al demanio idrico della Regione a seguito del Verbale di consegna n. 1, prot. 694/02, dd. 17.01.2002, ex D.Lgs. 265/01; e successivamente sono stati oggetto del tipo frazionamento n. 219173/2005 redatto dall'amministrazione comunale nell'ambito di una istanza di sdemanializzazione successivamente archiviata;
**VISTA** la nota dell'allora Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, prot. 6797 dd. 22.02.2007, con la quale, è stato accertato che i beni in parola, appartenenti catastalmente al demanio idrico regionale, hanno perso la funzionalità idraulica.
**CONSIDERATA** la nota di prot. 9432 dd. 05.04.2013, con la quale il Comune di Gemona del Friuli richiedeva l'acquisizione al demanio stradale dei beni catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 10, mappali 1092, 1093, ai sensi della L.R. 12/10, art. 13, comma 24;
**PRESO ATTO** che i beni aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali, sono trasferiti a titolo gratuito, sentiti gli Enti Locali interessati, come stabilito dalla L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, al demanio stradale degli Enti Locali che si assumono tutti gli oneri derivanti dal trasferimento;
**CONSIDERATO** che per i beni in oggetto, ai fini della consegna al Comune interessato ai sensi dall'art. 13, comma 24 bis, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12, si è reso necessario procedere all'accertamento delle qualità specifiche e stabilirne l'appartenenza tra quelli aventi le caratteristiche di demanialità stradale;
**VISTO** il parere dell'allora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, n. 5 prot. PMT/VS.6.74 pervenuto con nota prot. 32038 dd. 09.12.2013, con il quale, ai sensi della L.R. 12/2010 art. 13, comma 24 bis, è stato accertato che i beni in parola possiedono le caratteristiche di demanialità stradale;
**VISTA** la nota della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, prot. 27488 dd. 06/10/14, nella quale si conferma la perdita di funzionalità idraulica dei beni in argomento e il loro passaggio al demanio del Comune di Gemona del Friuli;
**SENTITA** la Provincia di Udine che, con nota n. 124349 del 18.11.2014, ha espresso parere favorevole al trasferimento delle aree in parola all'Amministrazione comunale;
**CONSIDERATO** che successivamente il Consiglio Comunale di Gemona del Friuli, con delibera n. 7 del 21.03.2016, ha richiesto il trasferimento a titolo gratuito dei beni catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, al fg. 10, mappale 1092, 1093, ai sensi della L.R. 12/2010 ,art. 13, comma 24 e seguenti;
**VISTO** il decreto di accertamento della demanialità stradale n. 1343/FIN dd. 12.05.2016 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica con il quale è stata accertata la demanialità stradale dei beni catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, al fg. 10, mappale 1092, 1093;
**VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 1029 dd. 10.06.2016 con la quale è stato autorizzato il Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica tecnica a procedere, con specifico decreto, al trasferimento a titolo gratuito dei beni immobile catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 10, mappali 1092, 1093 (di complessivi 47 mq) dal demanio stradale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al demanio stradale del Comune di Gemona del Friuli.
**RAVVISATA** la necessità di procedere al trasferimento del beni in argomento secondo la procedura prevista dall'art. 13 commi 24 bis, 25 e 26 della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
**VISTO** lo Statuto regionale;
**VISTI** la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

**DECRETA**

**1.** sono trasferiti a titolo gratuito al demanio stradale del Comune di Gemona del Friuli i beni immobile catastalmente identificati in Comune di Gemona del Friuli, foglio 10, mappali 1092, 1093 (di complessivi 47 mq);

**2.** tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune di Gemona del Friuli.

Trieste, 17 giugno 2016

ADAMI

16_28_1_DDS_PAES BIO_2823_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità 1 luglio 2016, n. 2823

## Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 09/147/CE - Divieto di accesso e di fruizione delle spiagge del cordone litoraneo dell'area lagunare compresa tra Lignano Sabbiadoro e Grado durante il periodo riproduttivo dell'avifauna d'interesse comunitario. Modifiche al decreto n. 1646 del 1° aprile 2016, pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2016. Sospensione del divieto sul Banco d'Orio-Morgo fino al 31 luglio 2016.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli" che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;

**VISTO** l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

**VISTA** la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994;

**CONSIDERATO** che per realizzare gli obiettivi di conservazione della biodiversità in Europa la Commissione europea ha assegnato agli Stati membri il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive, anche attraverso la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000;

**CONSIDERATO** che nel 2010 l'Italia si è dotata, così come previsto dall'art. 6 della CBD, della Strategia nazionale per la biodiversità, che si pone come strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 2007, n. 357 e successive modificazioni, recante "Regolamento attuazione direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modifiche ed integrazioni;

**CONSIDERATO** che l'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, ha introdotto l'obbligo per le Regioni e le Province autonome di adottare idonee misure per garantire il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;

**VISTA** la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7, (comunitaria 2007) recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006";

**VISTA** la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione

degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)".
**VISTA** la legge regionale 21 luglio 2008, n.7 e in particolare:
- l'articolo 10 (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione), ai sensi del quale la Giunta regionale approva, con propria deliberazione, le misure di conservazione specifiche necessarie a evitare il degrado degli habitat, nonché la perturbazione delle specie che hanno motivato l'individuazione dei siti Natura 2000;
- l'articolo 4 comma 6 della legge regionale 21 luglio 2008, n.7 ai sensi del quale sino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino organico di cui all'articolo 6, comma 1, lettera n), della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport), la gestione delle aree della Rete Natura 2000 spetta alla Regione;
- l'articolo 10 comma 10 della legge regionale 21 luglio 2008, n.7 ai sensi del quale le misure di conservazione sono attuate della Amministrazione regionale mediante l'adozione di provvedimenti;
**VISTA** la delibera giuntale n. 546 del 28 marzo 2013 recante Approvazione delle misure di conservazione di 28 Sic della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/08;
**ATTESO** che le Misure di conservazione trasversali di cui alla deliberazione giuntale n. 546 del 28 marzo 2013 prevedono che per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito Natura 2000 può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili e che tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti";
**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013 con cui sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione biogeografica alpina i siti insistenti sul territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, tra cui il sito IT3320037 "Laguna di Grado e Marano";
**VISTO** l'articolo 12( Sanzioni) della legge regionale 21 luglio 2008,n.7, e in particolare:
- comma 2, lettera d), ai sensi del quale "per ogni altra violazione delle misure contenute nei piani di gestione e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 10" si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie determinate in una cifra che varia da 50 euro a 1.500 euro;
- comma 4, ai sensi del quale all'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvedono le Province secondo le modalità della legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali);
**VISTO** il proprio decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014 con il quale, tra l'altro, si dispone l'interdizione dell'accesso e della fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia di cui all'allegato I allo stesso decreto, nel periodo che decorre dal 1° di maggio al 31 luglio;
**VISTO** il proprio decreto n. STBP/B/1231 del 30/03/2015 con il quale è modificato l'allegato I al citato decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014, per quanto riguarda il perimetro della zona interdetta nel tratto del Banco d'Orio-Morgo;
**VISTO** il proprio Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità del 1° aprile 2016, n. 1646, con il quale è modificato l'allegato I al citato decreto n. STBP/B/2453 del 10/06/2014, per quanto riguarda il perimetro della zona interdetta nel tratto del Banco d'Orio-Morgo e la zona interdetta nel tratto cosiddetto dei Tratauri;
**VERIFICATO** che, nel corso del 2016, a causa delle forti mareggiate che si sono susseguite nell'ultima parte del mese di giugno le colonie delle specie Fraticello e Fratino e i nidi della specie Beccaccia di mare che si erano insediate sul Banco d'Orio-Morgo sono state completamente distrutte;
**ATTESO** che i sopralluoghi eseguiti dall'Università degli Studi di Trieste hanno accertato che sul Banco d'Orio-Morgo non sono più in corso nidificazioni di specie di avifauna di interesse comunitario;
**ATTESO** che sulla base di tali rilievi l'Università, come evidenziato nella nota agli atti di data 01.07.2016, ritiene che le probabilità di nuovi insediamenti di colonie e di singole nidificazioni "di sostituzione" siano limitate;
**CONSIDERATO** che con ogni probabilità la colonia di Fraticello si è spostata al di fuori dei banchi sabbiosi lagunari, in altre aree idonee che al momento non è stato possibile individuare;
**RITENUTO** che l'ordinanza di divieto di cui al presente decreto sia uno strumento di tutela e gestione di tipo "adattativo" che debba tenere conto dell'esigenza di contemperare il prioritario obbligo di tutela delle specie protette di interesse comunitario con le esigenze di fruizione turistica dell'area, qualora questa esigenza non contrasti con la prima;
**RITENUTO** pertanto che si possa procedere alla sospensione del divieto di accesso e fruizione del Ban-

co d'Orio-Morgo fino alla data del 31 luglio 2016;
**IN ATTUAZIONE** delle Misure di conservazione di 28 Sic della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia di cui alla delibera giuntale n. 546 del 28 marzo ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/08

**DECRETA**

**1.** il divieto di cui al Decreto del Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità del 1° aprile 2016, n. 1646, pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2016, che dispone l'interdizione dell'accesso e della fruizione delle aree particolarmente sensibili individuate nella cartografia di cui all'allegato I allo stesso decreto, è sospeso dalla data di efficacia del presente atto al 31 luglio 2016, limitatamente all'area denominata Banco d'Orio-Morgo (Allegato 1, Figura 2 Morgo);
**2.** ogni altro termine e prescrizione, previsto dal decreto succitato rimane invariato;
**3.** è fatto obbligo a chiunque spetti di osservare fare osservare il presente decreto;
**4.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso ai Comuni territorialmente competenti.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione. È altresì possibile il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
Udine, 1 luglio 2016

BERTOLINI

16_28_1_DDS_PAES BIO_2823_2_ALL1

16_28_1_DDS_PROG GEST_4881_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 giugno 2016, n. 4881

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Indennità di mobilità sul territorio nazionale - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Indennità di mobilità corsi PON" presentate dal 1° aprile al 15 giugno 2016.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
**EVIDENZIATO** che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

**EVIDENZIATO** che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
**VISTO** il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
**VISTO** il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
**VISTO** il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015, n. 270/LAVFORU del 1° febbraio 2016, n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016 e n.1797/LAVFORU del 24 marzo 2016;
**PRECISATO** che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che possono prevedere periodi di mobilità formativa degli allievi sul territorio nazionale al di fuori del Friuli Venezia Giulia;
**PRECISATO** che è possibile la presentazione di operazioni a sé stanti destinate a tale finalità rivolte alla fascia di utenza 2 e 3 che accompagnano quelle formative;
**PRECISATO** che le operazioni devono essere presentate, nell'ambito della medesima scadenza quindicinale dell'operazione a cui si accompagna, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 24 marzo 2016 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
**EVIDENZIATO** che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
**EVIDENZIATO** che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

| Fasce 2 e 3 POR 2014/2020 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.999.347,00 | 1.149.850,00 | 549.928,00 | 2.099,726,00 | 1.199.843,00 |

**VISTO** il decreto n. 4827/LAVFORU del 27 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 24 marzo al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fasce 2 e 3 POR 2014/2020 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 2.148.947,75 | 734.214,25 | 148.083,00 | 537.594,70 | 729.055,80 |

**VISTE** le operazioni relative a "Indennità di mobilità corsi PON" presentate dal 1° aprile al 15 giugno 2016 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità corsi PON" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 28 aprile, 4 maggio e 21 giugno 2016;
**PRESO ATTO** che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 2 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili mentre un'operazione è stata rinunciata prima della valutazione;
**CONSIDERATO** che la valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità corsi PON" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 14.321,91;
**PRECISATO** che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 2.148,28
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 5.012,67
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 7.160,96
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fasce 2 e 3 POR 2014/2020 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 2.134.625,84 | 734.214,25 | 148.083,00 | 537.594,70 | 714.733,89 |

**PRECISATO** inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
**VISTO** il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
**VISTO** il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità corsi PON" presentate dal 1° aprile al 15 giugno 2016 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 14.321,91.
**3.** Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 2.148,28
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 5.012,67
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 7.160,96
**4.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 giugno 2016

FERFOGLIA

16_28_1_DDS_PROG GEST_4881_2_ALL1

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420PON-IDM

FSE 2014/2020 - INDENNITA' DI MOBILITA' CORSI PON

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - PON-OFPR1F23 OPERARE NEL WELLNESS | FP1635236001 | 2016 | 7.424,95 | 7.424,95 | AMMESSO |
| **2** | MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - PON-OFPR1F23 OPERARE NEL WELLNESS | FP1649306001 | 2016 | 6.896,96 | 6.896,96 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.321,91 | 14.321,91 | |
| | Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 14.321,91 | 14.321,91 | |
| | Totale con finanziamento 1420PON-IDM | | | 14.321,91 | 14.321,91 | |
| | Totale 1420PON-IDM | | | 14.321,91 | 14.321,91 | |
| | Totale con finanziamento | | | 14.321,91 | 14.321,91 | |
| | Totale | | | 14.321,91 | 14.321,91 | |

## ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

| Tipo fin. | Codice Operazione | Denominazione Operazione | Descrizione | Operatore |
|---|---|---|---|---|
| 1420PON-IDM | FP1630462001 | MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - PON-OFPR1F23 OPERARE NEL WELLNESS | RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE | ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' |

16_28_1_DDS_PROG GEST_4881_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

| OPERATORE: | CODICE: | DENOMINAZIONE: | | CONTRIBUTO | QUOTA UE CAP 3636 | QUOTA STATO CAP 3635 | QUOTA REGIONE CAP 3634 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | FP1649306001 | MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - PON-OFPR1F23 OPERARE NEL WELLNESS | | 6.896,96 | 3.448,48 | 2.413,94 | 1.034,54 |
| ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | FP1635236001 | MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - PON-OFPR1F23 OPERARE NEL WELLNESS | | 7.424,95 | 3.712,48 | 2.598,73 | 1.113,74 |
| **Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000** | | **Numero progetti :** | **2** | **14.321,91** | **7.160,96** | **5.012,67** | **2.148,28** |
| **Totali del provvedimento:** | | **Numero progetti:** | **2** | **14.321,91** | **7.160,96** | **5.012,67** | **2.148,28** |

16_28_1_DDS_PROG GEST_4882_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 giugno 2016, n. 4882
## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani. Approvazione operazione relativa a "Competenze in servizio civile" - Aprile 2016.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, ed il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;;
**PRECISATO** che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTO** il decreto n. 8770/LAVFORU del 23 dicembre 2015 con il quale è stata individuata l'Associazione Temporanea Effe.Pi come soggetto titolato alla realizzazione delle attività di individuazione e validazione delle competenze acquisite in servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani;
**VISTO** il decreto n. 1247/LAVFORU del 7 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 16 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani. Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG. Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione relativa all'attività di individuazione e validazione delle competenze acquisite in servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani";
**EVIDENZIATO** che l'operazione è rivolta a giovani volontari di fascia 2 e 3 partecipanti ai progetti di Servizio civile, nazionali e regionali, attivati nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, con fonte di finanziamento PON;
**PRECISATO** che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;
**PRECISATO** che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'operazione ammontano complessivamente ad euro 16.188,00;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che l'operazione può essere presentata presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 17 marzo ed entro il 12 aprile 2016;
**EVIDENZIATO** che l'operazione viene valutata sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di coerenza;
**VISTA** l'operazione presentata entro il 12 aprile 2016;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata entro il 12 aprile 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 aprile 2016;
**PRECISATO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;

**CONSIDERATO** che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 16.188,00;
**EVIDENZIATO** che l'operazione deve concludersi entro il 30 giugno 2017;
**PRECISATO** inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione presentata entro il 12 aprile 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 16.188,00.
**3.** L'operazione deve concludersi entro il 30 giugno 2017.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 giugno 2016

FERFOGLIA

16_28_1_DDS_PROG GEST_4882_2_ALL1

**ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE**

**(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)**

PON-CMISC

PON - COMPETENZE IN SERVIZIO CIVILE

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE DEI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE | FP1628352001 | A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG) | 2016 | 16.188,00 | 16.188,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 16.188,00 | 16.188,00 | |
| | | | Totale | | 16.188,00 | 16.188,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 16.188,00 | 16.188,00 | |
| | | | Totale | | 16.188,00 | 16.188,00 | |

16_28_1_DDS_PROG GEST_4910_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 giugno 2016, n. 4910

## Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 29 giugno 2016 e presa d'atto delle rinunce.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

**VISTE** le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, ed il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

**PRECISATO** che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;

**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

**PRECISATO** che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

**VISTO** il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015, n 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016 e n.4347/LAVFORU del 10 giugno 2016;
**VISTO** il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
**VISTI** i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
**PRECISATO** che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
**EVIDENZIATO** che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
**PRECISATO** che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
**PRECISATO** che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 10.325.618,00 | 2.779.892,00 | 970.818,00 | 4.456.760,00 | 2.118.148,00 |

**EVIDENZIATO** che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**RICHIAMATO** il decreto n. 6882/LAVFORU del 23 novembre 2015 con il quale, in esecuzione della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, ed ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è stato disposto che lo stanziamento di euro 1.500.000,00 destinato al finanziamento di tirocini per giovani laureai è suddiviso in base provinciale nei seguenti termini:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Provincia di Trieste | euro 650.000,00 | Provincia di Gorizia | euro 75.000,00 |
| Provincia di Udine | euro 700.000,00 | Provincia di Pordenone | euro 75.000,00 |

**RICHIAMATA** la delibera n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale, fermo restando l'importo complessivo di euro 10.325.618,00, ai tirocini riservati alla fascia 4 per giovani laureati viene destinata la somma di euro 2.500.000,00, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 10.325.618,00 | 2.799.892,14 | 1.110.817,98 | 4.286.759,56 | 2.128.148,32 |

**RICHIAMATA** la delibera n. 651 del 22 aprile 2016 ed il successivo decreto n. 4347/LAVFORU del 10 giugno 2016, a seguito dei quali la situazione contabile è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 9.551.618,00 | 2.650.612,14 | 809.455,98 | 4.283.687,56 | 1.807.862,32 |

**RICHIAMATO** il decreto n. 4701/LAVFORU del 22 giugno 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 22 giugno 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 2.979.741,43 | 1.069.743,23 | 367.702,31 | 686.996,86 | 855.299,03 |

**EVIDENZIATO** che in data 24 giugno 2016 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20160038968001 "Tirocinio di sostegno nell'apprendimento della lingua italiana all'utenza straniera - M.C." approvato e finanziato con il decreto n. 4094/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.450,00;
**EVIDENZIATO** che in data 28 giugno 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160041840001 "Tirocinio in gestione in autonomia banchi di gelateria" approvato e finanziato con il decreto n. 4315/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.750,00;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 2.982.941,43 | 1.069.743,23 | 367.702,31 | 690.196,86 | 855.299,03 |

**EVIDENZIATO** che alla data odierna (29 giugno 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 29 giugno 2016;
**CONSIDERATO** che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 50 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 99.001,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 4.320,00, 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 6.588,00, 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 27.553,00, e 30 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 60.540,00;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 2.883.940,43 | 1.042.190,23 | 363.382,31 | 629.656,86 | 848.711,03 |

**PRECISATO** inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** Si prende atto delle rinunce pervenute da parte dell'Università degli Studi di Udine e della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) alle operazioni descritte in narrativa.
**2.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 29 giugno 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

**3.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 50 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 99.001,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 4.320,00, 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 6.588,00, 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 27.553,00, e 30 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 60.540,00.
**4.** Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
**5.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 29 giugno 2016

FERFOGLIA

16_28_1_DDS_PROG GEST_4910_2_ALL1

## ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

### PROVINCIA DI GORIZIA

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 51414 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051414001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO) | TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA E MARKETING | 1.800,00 |
| N° 51647 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051647001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO) | TIRCINIO IN ADDETTA FAST FOOD S.P. | 1.440,00 |
| N° 51672 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051672001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO) | TIROCINIO IN ADDETTA AMMINISTRAZIONE E COMMERCIALE | 1.080,00 |
| **Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 3** | | | | | | **4.320,00** |

### PROVINCIA DI PORDENONE

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 51634 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051634001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN) | TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR | 1.656,00 |
| N° 51736 | 23/06/2016 | Tirocini | FP20160051736001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN) | TIROCINIO IN PIZZAIOLO | 1.332,00 |
| N° 52404 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052404001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN) | TIROCINIO IN OPERATORE AGENZIA DI VIAGGI | 1.800,00 |
| N° 53234 | 29/06/2016 | Tirocini | FP20160053234001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA | 1.800,00 |
| **Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 4** | | | | | | **6.588,00** |

### PROVINCIA DI TRIESTE

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 51682 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051682001 | ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI (TS) | TIROCINIO IN ADDETTA ALLE LAVORAZIONI TESSILI L.G. | 2.300,00 |
| N° 53261 | 29/06/2016 | Tirocini | FP20160053261001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO PER CAMERIERE DI SALA - C.F. | 2.300,00 |
| N° 52078 | 24/06/2016 | Tirocini | FP20160052078001 | I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN CAMERIERE E AIUTO SALA - A.G.J.D. | 2.300,00 |
| N° 53103 | 28/06/2016 | Tirocini ex | FP20160053103001 | I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO ESTERO IN ASSISTENTE AL PROJECT MANAGEMENT - A.B. | 5.633,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 53182 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053182001 | I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN ADDETTO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AUTO - T.Y. | 2.300,00 |
| N° 43730 | 26/05/2016 | Tirocini | FP20160043730001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DI SEGRETERIA T.A. | 1.260,00 |
| N° 52204 | 24/06/2016 | Tirocini | FP20160052204001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO S.V. | 1.800,00 |
| N° 52543 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052543001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN ADDETTO VENDITA A.D. | 1.800,00 |
| N° 52578 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052578001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN TERMOIDRAULICO | 1.800,00 |
| N° 52644 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052644001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN TECNICO OROLOGIAIO E AIUTO VENDITA | 900,00 |
| N° 52691 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052691001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN OPERATORE DI FAST FOOD | 1.440,00 |
| N° 52785 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052785001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA | 1.800,00 |
| N° 52094 | 24/06/2016 | Tirocini | FP20160052094001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | TIROCINIO IN TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - G.M. | 1.920,00 |

**Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 13** **27.553,00**

**PROVINCIA DI UDINE**

| N° protocollo | Data protocollo | Misura | Codice progetto | Proponente | Titolo progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 51557 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051557001 | ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD) | TIROCINIO IN OPERATORE MECCANICO - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI - T.A. | 2.300,00 |
| N° 52624 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052624001 | ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO DEL COORDINATORE DI STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER ANZIANI – S.D. | 2.228,00 |
| N° 52781 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052781001 | ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD) | TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO – SEGRETARIALE – ADDETTO ALLA SEGRETERIA – E.D. | 2.300,00 |
| N° 43973 | 27/05/2016 | Tirocini | FP20160043973001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN NOZIONI DI GELATERIA | 1.750,00 |
| N° 49987 | 17/06/2016 | Tirocini | FP20160049987001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN CANTINIERE | 1.800,00 |
| N° 51200 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051200001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE DI D I | 1.800,00 |
| N° 51373 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051373001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN INSERIMENTO BARISTA E AIUTO CUCINA | 1.800,00 |
| N° 51484 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051484001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN BARISTA | 1.800,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 51520 | 22/06/2016 | Tirocini | FP20160051520001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN SVILUPPO SOCIAL E CONTENUTI WEB SITE E SVILUPPO MARKETING | 1.800,00 |
| N° 51811 | 23/06/2016 | Tirocini | FP20160051811001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN MAGAZZINIERE | 1.800,00 |
| N° 52044 | 24/06/2016 | Tirocini | FP20160052044001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN LEGATORE | 1.728,00 |
| N° 52073 | 24/06/2016 | Tirocini | FP20160052073001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN PRODUZIONE GELATO E COMMESSA DI BANCO ADDETTA ALLA VENDITA | 1.080,00 |
| N° 52097 | 24/06/2016 | Tirocini | FP20160052097001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN IMPIEGATO DI CONCETTO DI AGENZIA DI ASSICURAZIONE | 1.692,00 |
| N° 52536 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052536001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI PICCOLE ATTREZZATURE DI GIARDINAGGI | 1.800,00 |
| N° 52738 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052738001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO LAVORI DI COMPLETAMENTO (S.F.) | 1.500,00 |
| N° 53026 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053026001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE | 1.080,00 |
| N° 53031 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053031001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN INFERMIERA | 1.620,00 |
| N° 53034 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053034001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN BANCONIERA - CAMERIERA DI SALA | 1.800,00 |
| N° 53098 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053098001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN  MACELLAIO | 1.800,00 |
| N° 53105 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053105001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | ADDETTO ALLA LOGISTICA | 1.800,00 |
| N° 53147 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053147001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO DI SALA OPERATIVA FERROVIARIA | 1.764,00 |
| N° 53179 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053179001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN OPERATORE MECCANICO | 1.800,00 |
| N° 53184 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053184001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD) | TIROCINIO IN TECNICO SISTEMISTA DI LIVELLO JUNIOR | 1.800,00 |
| N° 51856 | 23/06/2016 | Tirocini | FP20160051856001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI IMPIEGATA UFFICIO AMMINISTRATIVO - A.N. | 2.200,00 |
| N° 51860 | 23/06/2016 | Tirocini ex | FP20160051860001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E RICERCA STRUTTURALE - V.D.B. | 7.098,00 |
| N° 51941 | 23/06/2016 | Tirocini | FP20160051941001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE DI EDIFICI RESIDENZIALI ED INDUSTRIALI - F.R. | 2.100,00 |
| N° 52569 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052569001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI ADDETTA FRONT OFFICE - A.L. | 2.200,00 |
| N° 52733 | 27/06/2016 | Tirocini | FP20160052733001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI PROGETTAZIONE DI IMPIANTI TERMOTECNICI ED ANTINCENDIO - E.P. | 2.100,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 52908 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160052908001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI ADDETTO ALLE VENDITE - M.B. | 2.100,00 |
| N° 53150 | 28/06/2016 | Tirocini | FP20160053150001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | TIROCINIO DI ACCOUNT COMMERCIALE - M.G. | 2.100,00 |
| **Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 30** | | | | | | **60.540,00** |
| | | | | | | |
| **Totale progetti: 50** | | | | | | **99.001,00** |

16_28_1_DDS_PROG GEST_4942_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 giugno 2016, n. 4942

Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative individuali emanato con decreto n. 5529/LAVFORU/2015. Proroga del termine di conclusione delle attività formative.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4, in base al quale le Regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori e che, per tali fini, viene ripartita annualmente tra le Regioni una quota di Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legge 20.05.1993, n. 148 convertito con modificazioni in legge il 19 luglio 1993, n. 236;
**VISTO** l'avviso per il finanziamento di operazioni formative individuali ai sensi della L.53/2000, approvato con decreto n. 5529/LAVFORU/2015 del 15 ottobre 2015, pubblicato sul BUR n. 40 del 28 ottobre 2015;
**EVIDENZIATO** che il succitato Avviso prevede al capoverso 5 del paragrafo 5.2 "Attività formative ammesse" che l'attività formativa debba concludersi entro il 31 dicembre 2016;
**CONSIDERATO** che da più parti è stata espressa l'esigenza di prorogare il termine previsto per la conclusione delle attività in quanto si tratta di formazione organizzata da soggetti terzi e, in relazione ai tempi di approvazione delle operazioni o alla disponibilità di posti, non sempre è possibile accedere alle edizioni previste in sede di progettazione per cui sarebbe auspicabile poter optare per edizioni successive;
**TENUTO CONTO** del primario interesse dei lavoratori ad accedere ai percorsi di formazione;
**RAVVISATA** pertanto l'opportunità di prorogare al 30 giugno 2017 il termine per la conclusione delle attività formative finanziate in base all'Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU/2015 del 15 ottobre 2015, pubblicato sul BUR n. 40 del 28 ottobre 2015;

**DECRETA**

**1.** Il capoverso 5. del paragrafo 5.2 "Attività formative ammesse" dell'Avviso emanato con decreto n. 5529/LAVFORU/2015 del 15 ottobre 2015, relativo al finanziamento di operazioni formative individuali, è sostituito dal seguente:
"5. L'attività formativa dovrà concludersi entro il 30 giugno 2017."
**2.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 giugno 2016

FERFOGLIA

16_28_1_DDS_PROG GEST_5019_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 luglio 2016, n. 5019

LR 76/82 - Anno formativo 2015/2016. Approvazione progetti

# e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di maggio 2016.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro l'impostazione di un piano regionale di formazione professionale da realizzarsi nell'anno formativo che inizia il 1° settembre e si conclude il 31 agosto dell'anno successivo;
**VISTO** in particolare l'articolo 4, lettera h) della citata legge regionale che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
**VISTO** l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2015/2016, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 4 novembre 2015;
**PRECISATO** che con lo stesso decreto 5711/LAVFORU/2015 è stata prenotata sui capitoli 5808 e 5810 del bilancio pluriennale della Regione (EPF 2015 ed EPF 2016) la somma complessiva di euro 800.000,00;
**PRECISATO** che, con il decreto 6691/LAVFORU del 17 novembre 2015, è stata disposta la variazione della prenotazione delle risorse finanziarie;
**VISTI** i decreti n. 7361/LAVFORU del 30 novembre 2015, n. 26/LAVFORU del 13 gennaio 2016, n. 1101 del 29 febbraio 2016, n. 1146/LAVFORU del 01 marzo 2016, n. 2011/LAVFORU del 31 marzo 2016 e n. 3052/LAVFOR.U del 2 maggio 2016 con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015;
**VISTI** i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di MAGGIO 2016, e accertato che gli stessi sono stati valutati positivamente sotto il profilo didattico;
**ATTESA** l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
**VISTO** l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 4.447,20;
**PRECISATO** che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
**VISTO** il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
**VISTO** il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

**DECRETA**

**1.** E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di MAGGIO 2016 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015;
**2.** E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'Avviso di cui al decreto n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015;
**3.** La spesa di euro 29.463,20 trova copertura nella autorizzazione di spesa di cui ai decreti n. 5711/LAVFORU del 21 ottobre 2015 e n. 6691/LAVFORU del 17 novembre 2015.
**4.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 luglio 2016

FERFOGLIA

16_28_1_DDS_PROG GEST_5019_2_ALL1

Allegato A

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
## DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
## Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2015/2016**

| CODICE | ENTE | TITOLO | ORE PREV | ALL PREV | PAR O/C | PAR O/A | CONTR. ORA CORSO | CONTR. ORA ALL. | CONTR. TOTALE | COMUNE DI SVOLGIMENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FP1642268001 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE | IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE | 200 | 15 | 85,00 | 0,50 | 17.000,00 | 1.200,00 | 18.200,00 | PORDENONE |
| FP1642268002 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE | ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE | 30 | 16 | 85,00 | 0,50 | 2.550,00 | 192,00 | 2.742,00 | PORDENONE |
| FP1642268003 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE | RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO | 50 | 16 | 85,00 | 0,50 | 4.250,00 | 320,00 | 4.570,00 | PORDENONE |
| FP1645094001 | I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE | RESPONSABILE TECNICO ALBO GESTORI AMBIENTALI (MODULO DI BASE) | 44 | 12 | 85,00 | 0,50 | 3.740,00 | 211,20 | 3.951,20 | UDINE |

**Note**

**1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata**

**2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso**

**3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo**

**4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo**

**5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.**

16_28_1_DDS_PROG GEST_5019_3_ALL2

Allegato B

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
# DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
## Servizio programmazione e gestione interventi formativi

**L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2015/2016**

| CODICE | ENTE | TITOLO | ORE PREV | ALL PREV | PAR O/C | PAR O/A | CONTR. ORA CORSO | CONTR. ORA ALL. | CONTR. TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FP1642268001 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE | IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE | 200 | 15 | 85,00 | 0,50 | 17.000,00 | 1.200,00 | 18.200,00 | AMMESSA |
| FP1642268002 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE | ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE | 30 | 16 | 85,00 | 0,50 | 2.550,00 | 192,00 | 2.742,00 | AMMESSA |
| FP1642268003 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE | RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO | 50 | 16 | 85,00 | 0,50 | 4.250,00 | 320,00 | 4.570,00 | AMMESSA |
| FP1645094001 | I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE | RESPONSABILE TECNICO ALBO GESTORI AMBIENTALI (MODULO DI BASE) | 44 | 12 | 85,00 | 0,50 | 3.740,00 | 211,20 | 3.951,20 | AMMESSA |
| | | | | | | | | **TOTALE** | 29.463,20 | |

**Note**

**1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata**

**2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso**

**3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo**

**4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo**

**5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.**

16_28_1_DDS_PROG GEST_5020_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 luglio 2016, n. 5020

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Emanazione delle direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

**VISTA** la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;

**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/ LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;

**RAVVISATA** pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali in merito alla presentazione e realizzazione da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi dell'operazione riferita ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione;

**PRECISATO** che le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e integrato con deliberazione giuntale n. 243 del 19 febbraio 2016;

**VISTO** l'Accordo concernente "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica", sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia il 5 agosto 2013, successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014 ed esteso anche all'anno scolastico e formativo 2016/2017;

**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione riferita ai personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

**2.** Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento dell'operazione previste dalle Direttive allegate.

**3.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 luglio 2016

FERFOGLIA

16_28_1_DDS_PROG GEST_5020_2_ALL1

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'**

**Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi**

# FONDO SOCIALE EUROPEO
# PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

## PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015

**Programma specifico n. 13/15 – Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

# DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

INDICE

## 1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive, sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata - a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 07/11/2014 - con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Le presenti Direttive intendono fornire al soggetto di cui al comma 1. indicazioni per la presentazione e la successiva realizzazione dell'operazione relativa all'attivazione dei percorsi personalizzati le cui caratteristiche sono definite dall'Allegato B del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali. Versione agosto 2015", approvato con deliberazione giuntale n. 1654 del 28 agosto 2015.
3. L'operazione disciplinata dalle presenti Direttive rientra nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
   Asse 1 – Occupazione
   Priorità di Investimento: 8ii
   Obiettivo specifico: 8. 1 Aumentare l'occupazione dei giovani
   Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita
   Settore d'intervento:103
   Forma di finanziamento:01 Sovvenzione a fondo perduto
   Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
   Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
   Tipo di territorio: 07 non pertinente
   Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
4. L' operazione disciplinata dalle presenti Direttive è attuata nel rispetto di quanto previsto:
   - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali. Versione agosto 2015", approvato con deliberazione giuntale n. 1654 del 28 agosto 2015, di seguito Linee guida regionali;
   - dal documento "Unità di costi standard – UCS – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016;
   - dall'Accordo concernente "*Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*", sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia il 5 agosto 2013, successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014 ed esteso anche all'anno scolastico e formativo 2016/2017, e precisamente all'articolo 2, punto 2.1 lettera a) e punto 2.2 lettera a).

5. I percorsi formativi personalizzati connessi all'operazione disciplinata dalle presenti Direttive rientrano nelle possibili misure di carattere formativo rivolte ai giovani rientranti nella Fascia 1 del "*Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro*", approvato con deliberazione giuntale 24 gennaio 2014 n. 93 e dal "*Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL*", approvato con deliberazione giuntale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 651 del 22 aprile 2016, così come integrato dal decreto del Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016 e pubblicato sul BUR n. 25 di data 22 giugno 2016).
6. L'operazione disciplinata dalle presenti Direttive fa capo al programma specifico n. 13/15 – Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2015", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 243 del 19 febbraio 2016).
7. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
8. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi di seguito Servizio.

## 2. REQUISITI E CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L'operazione oggetto delle presenti Direttive riguarda il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.….) connesso all'attivazione di più percorsi personalizzati di formazione professionale.
2. I destinatari delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato sono:
   - giovani minori privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP ed al conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo, quest'ultimo in accordo con Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti competente al rilascio del titolo medesimo (**Tipologia C1**);
   - giovani minori in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo che a seguito di una situazione di insuccesso scolastico/formativo desiderano rientrare in un percorso triennale di IeFP rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IFP (**Tipologia C2**);
   - giovani minori in obbligo di istruzione che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (**Tipologia C3**).
3. La realizzazione delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato rivolte ad allievi che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (Tipologia C3) consistono:
   - nella disponibilità di un'offerta di consulenza e monitoraggio didattico nei confronti del soggetto responsabile dell'educazione del minore;
   - nella predisposizione della prova di fine annualità.

4. I percorsi personalizzati di formazione professionale riferiti all'operazione di tutoraggio oggetto delle presenti Direttive sono previsti dall'Allegato B delle Linee Guida regionali e rientrano nelle possibili misure di carattere formativo rivolte ai giovani rientranti nella Fascia 1 del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", approvato con deliberazione giuntale 24 gennaio 2014 n. 93 e dal "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL", approvato con deliberazione giuntale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 651 del 22 aprile 2016, così come integrato dal decreto del Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016 e pubblicato sul BUR n. 25 di data 22 giugno 2016).
5. I percorsi personalizzati richiamati dai citati documenti, sono inoltre previsti dall'Accordo concernente "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica", sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia il 5 agosto 2013, successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014 ed esteso anche all'anno scolastico e formativo 2016/2017, e precisamente all'articolo 2, punto 2.1 lettera a) e punto 2.2 lettera a).
6. I percorsi formativi personalizzati (Tipologie C1 e C2) sono progettati modularmene individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata di IeFP le unità medesime più pertinenti; essi tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità da lui possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita.
   In particolare:
   - la Tipologia C1 è riferita ad un unico progetto di IeFP ricomprendente anche i contenuti e le relative ore di competenza presso il Centro Permanente per l'Istruzione degli Adulti.;
   - la Tipologia C2 è riferita ad un unico progetto ricomprendente competenze riferite ad **almeno due** diversi percorsi di IeFP.

   Non è ammessa la previsione di percorsi personalizzati che si esauriscano unicamente in un tirocinio o stage o percorsi personalizzati che si risolvano in una mera immissione dell'allievo in un unico percorso formativo (con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2).
7. La realizzazione dei percorsi rivolti ad allievi non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo (Tipologia C1) deve prevedere la stipula preliminare di una convenzione tra Istituzioni Scolastiche del primo ciclo (Scuole secondarie di primo grado/Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti) e il soggetto formativo titolare del percorso di IeFP.
8. Relativamente alle Tipologie C1 e C2 si ricorda che i percorsi personalizzati strutturati con competenze di percorsi di IeFP afferenti il settore dell'Acconciatura e dell'Estetica devono rispettare il dettato delle specifiche disposizioni normative in materia.

## 3. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL' OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Ai fini della presentazione dell'operazione è necessario compilare gli appositi formulari on line disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
2. Si precisa che per quanto riguarda le operazioni connesse ai percorsi personalizzati, dovranno essere predisposti due formulari:
   a. **il formulario 1PERS**, strettamente connesso all'operazione di tutoraggio finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio

ipotizzate per tutti i percorsi formativi personalizzati, e prevede l'indicazione dell'importo massimo di finanziamento previsto; il formulario 1 PERS **va presentato un'unica volta**;

b. **il formulario 2PERS**, strettamente connesso all'attività formativa del singolo allievo, è riferito a ciascun percorso formativo personalizzato e **va presentato successivamente** all'avvio delle operazioni standard di riferimento.

3. Nella sezione "Dati per l'orientamento" dei formulari, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.
4. Nella sezione "Struttura – Referente del progetto" del formulario 2PERS, nel campo "Cognome "indicare l'Ente che svolge effettivamente il progetto. Nel campo "Nome" inserire il Nome e Cognome del referente del progetto.
5. Per accedere ai formulari on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. **La domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione del formulario 1PERS on line in Webforma, va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
7. **L'operazione deve essere presentata** al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 12.00 del 6 settembre 2016**.
8. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** presenta la domanda di finanziamento di cui al comma 6, per l'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere:
   a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

   **"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 13/15. Personalizzati giovani. 1PERS. TRIESTE"**

   b. i seguenti allegati in formato pdf:
      i. la domanda di finanziamento;
      ii. l'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati (formulario 1PERS).
9. **La presentazione del formulario 2PERS**, riferito ai percorsi formativi personalizzati avviene secondo la modalità **a sportello**:
   - successivamente all'approvazione dell'operazione di tutoraggio pedagogico ed all'avvio del relativo percorso standard all'interno del quale viene inserito l'allievo e comunque non oltre il **28 aprile 2017**;

- esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.

La PEC in argomento deve contenere:

a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:
**"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 13/15. 2PERS. TRIESTE"**

b. i seguenti allegati in formato pdf:
   i. la domanda di finanziamento (**senza alcuna imputazione di costi**), risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma, sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente;
   ii. il formulario 2PERS riferito ai percorsi formativi personalizzati.

In caso di esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per l'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato è possibile la presentazione dei percorsi formativi personalizzati, con le stesse modalità descritte nel presente articolo, senza alcuna previsione di oneri aggiuntivi a carico del Servizio. Le modalità di presentazione e gestione di tale operazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati seguono le indicazioni delle presenti Direttive.

## 4. VALUTAZIONE DELL OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. **La proposta di operazione** viene selezionata dal Servizio sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione passa attraverso le seguenti fasi:
a) **fase di ammissibilità**: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle Direttive. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

| Criteri | Cause di non ammissibilità generale |
|---|---|
| Conformità della presentazione | • Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione previsti all'art. 3, comma 1, 2, 6, 7, 8 |
| Conformità del proponente | • Operazione presentata da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 1, comma 1 |
| Conformità del progetto | • Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" di cui all'art.3, comma 3<br>• Presentazione di operazione non riferita alle tipologie di destinatari previste di cui all'articolo 2, comma 2 |

b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nella proposta dei requisiti necessari, previsti dalle presenti Direttive, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;

- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

2. In caso di esclusione della proposta di operazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.
3. **Le proposte di percorso formativo** personalizzato sono valutate dal Servizio:
   a) sulla base del criteri previsti come di seguito indicato:

| Criteri | Cause di non ammissibilità generale |
|---|---|
| Conformità della presentazione | • Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione previsti all'art. 3, comma 9 |
| Conformità del proponente | • Percorso formativo presentato da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 1, comma 1 |

   b) sulla base dei criteri previsti dal comma 1, lettera b) del presente articolo con l'esclusione del criterio "coerenza finanziaria" in quanto non pertinente. In particolare all'interno del criterio "coerenza e qualità progettuale" viene valutata la conformità rispetto a quanto previsto dai commi 6, 7 e 8 dell'articolo 2 delle presenti Direttive.
4. In caso di mancata approvazione di una proposta di percorso formativo personalizzato ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

## 5. APPROVAZIONE DELL'OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L'operazione e i percorsi formativi personalizzati sono approvate, a seguito del positivo esito della valutazione, con l'adozione di un decreto dirigenziale.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 1;
   b. pubblicazione del decreto dirigenziale di cui al comma 1 sul sito internet www.regione.fvg.it/ *formazione-lavoro/formazione/area-operatori;*
   c. comunicazione formale dell'esito della valutazione al proponente, per la sola operazione.
3. In caso di mancata approvazione della proposta di operazione, o di percorso formativo personalizzato, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

## 6. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'OPERAZIONE

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione riferita all'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato si precisa quanto segue. **L'operazione ha inizio con la prima attività di tutoraggio erogata e si conclude con la chiusura dell'ultima**. L'inizio dell'attività ed i successivi aggiornamenti vanno comunicati attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati,

aggiornati periodicamente, relativi ai singoli tutor coinvolti. La conclusione dell'operazione è documentata dall'invio del modello NF3.

## 7. GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione dei percorsi formativi personalizzati si evidenzia quanto segue:
   - il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo;
   - in sede di attuazione del percorso deve essere rispettato quanto previsto dal progetto relativamente ai contenuti ed al monte ore. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Servizio;
   - il soggetto attuatore deve attenersi a quanto previsto dal Servizio per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

### 7.1 Avvio attività connesse ai percorsi personalizzati

1. L'avvio del percorso personalizzato deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall'inizio dell'attività. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".
2. Si precisa che la comunicazione di avvio deve contenere sia i dati dell'allievo del percorso personalizzato sia quelli del/dei tutor e del soggetto deputato all'educazione parentale.

### 7.2 Registro presenza allievi (Tipologie C1 e C2)

1. L'allievo privo del titolo conclusivo del I ciclo che frequenta un percorso di Tipologia C1, costituito da ore da realizzare presso l'ente formativo e ore di competenza del CPIA, è tenuto a firmare il registro già in uso nel percorso triennale di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro del percorso di IeFP.
2. Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
3. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nelle pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).
4. Si precisa inoltre che per gli allievi già in possesso del titolo conclusivo del I ciclo i cui percorsi sono strutturati con competenze che costituiscono parte di più percorsi di IeFP (Tipologia C2), sono tenuti a firmare i registri dei percorsi formativi di riferimento.

### 7.3 Conclusione delle attività, esami e attestati finali

1. I percorsi formativi personalizzati devono concludersi entro il **31 agosto 2017**.

2. La conclusione delle attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica FSE - dedicata alle attività formative.
3. Il modello deve essere compilato, oltre alla parte dei dati che fanno riferimento all'allievo (dati personali, frequenza, moduli formativi, valutazione prove d'esame) anche in quella dedicata al personale "Commissione d'esame". In questa sedi va espressamente indicato **il/i nominativo/i del/i tutor e le ore di tutoraggio effettivamente svolte.**
4. I percorsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo. Con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2 hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **75%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
5. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).
6. La prova d'esame deve essere finalizzata all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti dall'allievo, in modo da verificare e riconoscere i crediti che ne permettano il passaggio direttamente alle annualità successive, previo conseguimento dell'attestato conclusivo del I ciclo per gli allievi che ne fossero sprovvisti.
7. Per il rilascio di un eventuale attestato di qualifica professionale, l'allievo deve essere precedentemente inserito nel percorso di IeFP e deve quindi aver superato con esito positivo l'esame conclusivo del percorso personalizzato.

### 7.4 Ulteriori disposizioni relative ai percorsi personalizzati

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalle presenti Direttive, si rimanda alle disposizioni dell'Accordo concernente "*Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*", sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia il 5 agosto 2013 e successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014 ed esteso anche all'anno scolastico e formativo 2016/2017.

## 8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Asse 1 – Occupazione - Programma specifico 13/15 del PPO 2015 sono pari a 110.000,00 EUR.

## 9. GESTIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione connessa all'attivazione di un percorso personalizzato di formazione professionale è gestita attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.
2. Il costo complessivo dell'operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.. ..). Pertanto, tenuto conto:
   - dell'UCS di riferimento di cui al comma 1 del presente articolo;
   - del numero massimo di ore di tutoraggio imputabili per ciascun percorso personalizzato pari a 40;

il costo complessivo dell'operazione, che non può essere superiore a 110.000,00 EUR, viene determinato nel modo seguente:

| **26,00 EUR * 40 ore di tutoraggio * n. percorsi personalizzati previsti** |
|---|

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

## 10. RENDICONTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Come sottolineato dal **Documento UCS**, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento dell'operazione, gestita con l'applicazione di tabelle standard, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio entro il **31 dicembre 2017**.
2. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
3. La documentazione da presentare è costituita da:
   a. la documentazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente;
   b. i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
   c. il riepilogo delle ore di presenza dell'allievo.
4. In fase di rendicontazione il finanziamento dell'operazione è rideterminato moltiplicando l'UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili, ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a 40 ore.

## 11. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione del 40% del costo pubblico dell'operazione all'avvio del primo percorso formativo personalizzato e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione. I soggetti che intendono richiedere l'anticipazione sono tenuti a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
3. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

## 12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Per informare il pubblico e per garantire parità di accesso a tutti i potenziali partecipanti, il soggetto attuatore è tenuto a:
    a. fornire sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'UE;
    b. collocare almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'UE, in un luogo facilmente visibile al pubblico.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare che tutti i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento del FSE (ad es. consegnando una scheda informativa).
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari di cui ai commi 1 e 2, devono recare i seguenti emblemi:

| Unione Europea | Repubblica Italiana |
|---|---|
| Unione europea<br>Fondo sociale europeo | REPVBBLICA ITALIANA |
| Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | FSE<br>FRIULI VENEZIA GIULIA<br>POR 2014 2020 |
| REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA | |

## 13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio dell'operazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

16_28_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1728_1_TESTO

# Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 30 giugno 2016, n. 1728

## Adeguamento del decreto n. Agfor 2016-1112 di data 2 maggio 2016 alle disposizioni della legge regionale 26/2014 “Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”.

### IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

**VISTA** la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, “Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”;
**VISTO**, in particolare, l’articolo 32 della legge regionale n. 26/2014 “Funzioni delle Province e trasferimento di funzioni provinciali” laddove dispone che, a far data dal 1 giugno 2016, le funzioni in materia di caccia e pesca di competenza provinciale sono trasferite alla Regione;
**VISTO** l’articolo 35 della medesima legge regionale n. 26/2014 ai sensi del quale, con riferimento al trasferimento delle funzioni provinciali e del relativo personale alla Regione, è stato realizzato apposito Piano di subentro;
**VISTO** il Piano di subentro sopra richiamato;
**VISTO** il proprio decreto n. AGFOR 2016-1112 di data 2 maggio 2016 “Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Cormorano (Phalacrocorax carbo) nella valle da pesca “Artalina”, laguna di Grado (GO), gestita dalla Cooperativa Pescatori di Grado Scrl”;
**ATTESO** che, ai sensi del sopra richiamato articolo 32 della legge regionale n. 26/2014, il personale provinciale a vario titolo interessato dal citato decreto n. AGFOR 2016-1112 prosegue nei compiti da esso conferiti secondo il nuovo inquadramento conseguente al richiamato Piano di subentro;
**RITENUTO**, pertanto, di adeguare le disposizioni di cui al proprio decreto n. AGFOR 2016-1112 di data 2 maggio 2016 alle intervenute modifiche legislative;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi , l’incarico di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
**VISTO** il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio “Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all’incaricato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria”

### DECRETA

**1.** Il personale della Provincia di Udine a vario titolo interessato dal decreto n. AGFOR 2016-1112 di data 2 maggio 2016 “Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Cormorano (Phalacrocorax carbo) nella valle da pesca “Artalina”, darà corso alle operazioni in esso previste secondo la nuova assegnazione conseguente alle disposizioni di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26.
**2.** Le funzioni di responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni, sono svolte dal direttore dell’Ispettorato forestale territorialmente competente dott. Aldo Cavani, con possibilità di delega, che sostituisce l’ing. Flavio Gabrielcig.
**3.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 30 giugno 2016

COLOMBI

16_28_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1729_1_TESTO

# Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 30 giugno 2016, n. 1729

## Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nella valle da pesca "Panera", laguna di Grado (GO), gestita dalla Società agricola Valpanera Sas di Dal Vecchio Gianpietro & c.

**IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

**VISTA** la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;

**VISTO** l'articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;

**VISTO** il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale;

**VISTA** la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;

**VISTA** l'Intesa del 22 dicembre 2012, Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l'individuazione dei soggetti abilitati all'attuazione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell'Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO** che con legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema Regionale Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", le funzioni in materia di caccia e pesca di competenza provinciale, a far data dal 1 giugno 2016, sono state trasferite alla Regione cui compete, pertanto, ai fini dell'attuazione del presente decreto, l'esercizio delle stesse;

**RILEVATO** il contenuto della nota prot. n. 11923/2016 di data 21 aprile 2016, pervenuta il 28 aprile 2016 e recante protocollo n. SCRI/12.5/17244, con la quale la Provincia di Gorizia ha proposto l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", relative al prelievo di esemplari di Cormorano ai fini della prevenzione di gravi danni alla pesca nella valle da pesca "Panera", laguna di Grado (GO), gestita dalla Società agricola Valpanera sas di Dal Vecchio Gianpietro & c.;

**RILEVATA** la nota prot. n. SCRI/12.5/18260 del 03 maggio 2016 con la quale è stato richiesto il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all'autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;

**PRESO ATTO** che con nota prot. n. 29134/T-A16 del 18 maggio 2016, contrassegnata con prot. n. AGFOR-GEN-2016-21564-A di data 18 maggio 2016, l'ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, fatte salve le seguenti indicazioni tecniche ed operative:

- il numero massimo di cormorani prelevabili in deroga sull'intero territorio provinciale sarà pari a massimo il 10% della popolazione censita nel medesimo territorio provinciale nel mese di gennaio 2016;
- il numero massimo di cormorani prelevabili nel periodo consentito in valle "Panera" sarà stabilito dall'Amministrazione provinciale;

- il periodo in cui sono autorizzati i prelievi va dal 1 ottobre 2016 al 28 febbraio 2017;
- dovrà essere impiegato personale istruito e quindi preparato al riconoscimento di specie simili a quella target (Cormorano), nello specifico Marangone dal ciuffo mediterraneo, *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*, e soprattutto Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*;
- l'attività di prelievo sarà consentita solo nelle ore diurne, escludendo le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità;
- per rafforzare l'effetto dissuasivo va previsto l'utilizzo di cerate gialle (o comunque di colore vistoso) da parte del personale autorizzato ai prelievi. Successivamente, anche gli operatori che frequentano regolarmente la valle da pesca dovranno indossare cerate o indumenti simili di colore giallo (o comunque di colore vistoso). In alternativa, potranno essere utilizzati i moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili per mezzo di temporizzatore (inflatable scarecrow);
- nel caso di future richieste di deroga relativamente al sito in oggetto sarà necessario fornire idonea documentazione atta ad illustrare i risultati ed il grado di efficacia dei prelievi in deroga in termini di riduzione del danno lamentato;
- dovrà essere previsto un munizionamento con pallini atossici non contenenti piombo.

**RILEVATO** che
- la consistenza della popolazione di Cormorano svernante nel territorio della provincia di Gorizia, censita nel mese di gennaio 2016, corrisponde a 1236 individui circa;
- la Provincia di Gorizia ha proposto per la valle "Panera" il prelievo in deroga di 50 cormorani;
- il prelievo è finalizzato a rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve) e passiva (copertura dei bacini con reti di maglia adeguata) esistenti e quindi dissuadere i cormorani dalla frequentazione delle zone sensibili della valle da pesca;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono quelli individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014, e dagli operatori abilitati ai sensi della DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.;

**RITENUTO** di
- condividere e fare proprio il parere dell'ISPRA, n. 29134/T-A16 del 18 maggio 2016;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- recepire la proposta della provincia di Gorizia di prelevare in deroga 50 cormorani nella valle "Panera" nel periodo ottobre 2016 - febbraio 2017;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura regionale competente, dott. Aldo Cavani, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;

**VERIFICATA** l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
**VISTO** il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria"

**DECRETA**

**1.** Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

| Specie | Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) |
|---|---|
| Finalità | Prevenzione di gravi danni alla pesca (produzioni ittiche) |
| Motivazione in ordine all'assenza di soluzioni alternative soddisfacenti | Le vasche di sverno sono state protette con reti antipredazione e sono stati messi in atto altri sistemi dissuasivi sonori, in particolare botti e spari a salve. Sono stati anche utilizzati degli spaventapasseri. Tali metodi si sono rivelati inefficaci |

| | |
|---|---|
| Numero di esemplari | 50 cormorani<br>Il numero è stato calcolato in ragione della richiesta inoltrata dalla provincia di Gorizia, tenuto conto del 10% massimo della popolazione svernante censita in gennaio (IWC), come anticipato da nota ISPRA di data 9.10.2013 |
| Attività autorizzata | Abbattimenti localizzati a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve) e passiva (copertura dei bacini di sverno con reti) |
| Soggetti autorizzati | Soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014 e operatori abilitati in seguito a specifico corso formativo (Delibera della giunta regionale del 6.8.2007, n. 1963).<br>Sulla base delle più recenti indicazioni ISPRA, è previsto l'utilizzo di cerate gialle (o comunque di colore vistoso) da parte del personale autorizzato ai prelievi. Successivamente anche gli operatori che frequentano regolarmente la valle da pesca potranno indossare cerate o indumenti simili di colore giallo (o comunque di colore vistoso). In alternativa, potranno essere utilizzati i moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili per mezzo di temporizzatore (inflatable scarecrow). I cormorani presenti ma non abbattuti potranno collegare lo sparo al colore vistoso delle cerate |
| Mezzi autorizzati | Fucili di cui all'art. 13 della Legge 157/1992 e relativo munizionamento, privo di graniglia di piombo |
| Destinazione degli animali abbattuti | A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis legge regionale 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari |
| Condizioni di rischio | Si segnala il rischio di confusione con il Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*), specie riportata nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della Legge 157/1992. La popolazione di Marangone minore è infatti in recente e costante aumento in laguna e soprattutto nelle valli da pesca.<br>Risulta improbabile la confusione con il Marangone dal ciuffo mediterraneo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*), data la scarsa presenza ovvero l'assenza della specie nelle valli da pesca lagunari.<br>La formazione e quindi l'abilitazione conseguita dai suddetti soggetti autorizzati dovrebbe comunque minimizzare le condizioni di rischio |
| Ambito temporale | Ottobre 2016 - febbraio 2017.<br>Al fine di massimizzarne l'effetto dissuasivo, gli abbattimenti devono essere eseguiti prioritariamente in occasione di grandi stormi in foraggiamento sociale, accompagnati da botti e petardi. Da prediligere, inoltre, le prime ore del giorno, in quanto è un momento di elevata frequentazione delle valli da pesca da parte dei cormorani. E' stato infatti valutato che in laguna di Grado e Marano i due terzi del fabbisogno energetico giornaliero è soddisfatto durante il mattino.<br>Sulla base delle più recenti indicazioni ISPRA, l'attività di prelievo sarà ristretta alle ore diurne, escludendo le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità.<br>Gli abbattimenti in deroga posso essere eseguiti senza limitazioni di giornate, quindi tutti i giorni della settimana, compresi i martedì e i venerdì |
| Ambito territoriale | Valle da pesca "Panera", laguna di Grado (GO), gestita dalla Società agricola Valpanera sas di Dal Vecchio Gianpietro & c., con particolare riferimento alle aree con maggior densità di pesce ovvero vasche da sverno.<br>I prelievi in deroga non sono comunque consentiti ad una distanza inferiore a 500 m da eventuali dormitori di Cormorano e/o di aironi |
| Obiettivi dell'intervento | Allontanamento dei cormorani e conseguente riduzione del danno economico |
| Monitoraggio dell'efficacia | Verifica mediante adeguate perizie della relazione tra prelievi di cormorani/diminuzione degli individui presenti nella valle da pesca e riduzione dell'entità del danno economico. |
| Forme di controllo | La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992, conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla legge regionale n. 26/2014 nonché al Corpo Forestale Regionale. |

**2.** È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".

**3.** Il direttore dell'Ispettorato forestale territorialmente competente, dott. Aldo Cavani, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgi-

mento delle operazioni.

**4.** Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 15 maggio 2017 il Corpo forestale regionale trasmetterà al Servizio caccia e risorse ittiche la rendicontazione sull'attività svolta nonché copia delle schede compilate per la registrazione delle operazioni giornaliere, che costituiscono il tesserino di cui a comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, il cui modello è allegato al presente decreto.

**5.** Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.

Udine, 30 giugno 2016

COLOMBI

16_28_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1729_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DELLA SPECIE CORMORANO**

Autorizzazione n. del

**Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni**

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

________________________________________________

________________________________________________

________________________________________________

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

16_28_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1737_1_TESTO

# Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche1 luglio 2016, n. 1737

Art. 19, legge 157/1992 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie cinghiale nel Comune di Enemonzo (UD).

## IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

**VISTO**, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

**VISTA** la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

**VISTO** il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

**VISTA** la nota del Comune di Enemonzo inviata tramite PEC in data 24 giugno 2016 ns. prot. AGFOR-GEN 2016-27580-A con cui si richiede il rilascio di apposito piano di abbattimento finalizzato al controllo ex art. 19, comma 2, della legge 157/92 della specie cinghiale sull'intero territorio del comune medesimo per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 14/2007;

**VISTA** la documentazione allegata alla nota comunale sopra richiamata con particolare riferimento alla relazione attestante gli ingenti danni arrecati alle coltivazioni agricole presenti sul territorio dalla specie cinghiale con ricadute dirette, per le colture foraggere, sugli allevamenti di bovini in esso presenti;

**VISTA** la nota n. 35447/T-A23 di data 13/06/2016 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2016-25383-A con cui l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole al richiesto intervento di controllo ravvisando la necessità e l'urgenza dell'intervento stesso;

**CONSIDERATO** che ai sensi di cui al citato art. 19, comma 2, della legge 157/92 l'attività di controllo deve essere effettuata esclusivamente dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, eventualmente coadiuvate dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

**ATTESO** che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;

**ATTESO** che il compimento delle operazioni relative all'esecuzione delle attività di controllo, al fine di una precisa verifica delle relative operazioni deve essere certificato su apposita modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di controllo;

**RITENUTO**, pertanto, di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

**VERIFICATO** che il ricorso al provvedimento di controllo ex art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;

**RITENUTO** di individuare nel direttore dell'Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni

indicate nel presente provvedimento;
**RITENUTO**, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
**RITENUTO** che le operazioni di controllo debbano essere organizzate previa intesa con il Direttore della Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina al fine di evitare sovrapposizioni nelle attività di rispettiva competenza, diverse ma complementari, e promuovendo, così, una maggiore efficacia delle operazioni;
**VERIFICATA** l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
**VISTO** il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016

**DECRETA**

**1.** È adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/92, il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la prevenzione di gravi danne alle colture e al bestiame (art. 5, comma 1, lettera c), della L.R. 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

| | |
|---|---|
| Specie | Cinghiale (Sus scrofa). |
| Finalità | Prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame. |
| Numero di esemplari | 45, senza vincoli di classe di sesso o di età.<br>In caso di femmine adulte accompagnate da piccoli, possibilmente i prelievi dovranno essere effettuati prima a carico di questi ultimi. |
| Attività autorizzata | Abbattimento. |
| Soggetti autorizzati | Soggetti individuati dall'art. 19 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014. |
| Mezzi autorizzati | Fucili di cui all'art. 13 della L. 157/92 e relativo munizionamento, fatto salvo il divieto dell'utilizzo di munizione spezzata, anche con l'ausilio di fonti luminose o di strumenti di puntamento per il tiro notturno. Utilizzo anche di munizione atossica. |
| Destinazione dell'animale ucciso | A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente. |
| Condizioni di rischio | Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. |
| Ambito temporale | L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), non oltre un anno a partire dalla data di rilascio del provvedimento. |
| Ambito territoriale | Territorio del Comune di Enemonzo (UD), con particolare riferimento ai siti più sensibili ai danni provocati dai cinghiali. |
| Obiettivi dell'intervento | Riduzione dei danni alle attività agricole. |
| Monitoraggio dell'efficacia | Si procederà a monitorare l'andamento delle denunce di danneggiamento e l'entità dei danni accertati. |
| Forme di controllo | Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività. |

**2.** È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
**3.** È individuato nel direttore dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, dott. Daniele De Luca, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.
**4.** Le operazioni di controllo, al fine di una ottimale organizzazione ed efficacia delle stesse, saranno

avviate dandone informazione al Direttore della Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina.
**5.** La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.
**6.** Entro il termine del 31 marzo 2017 di ciascun anno il Corpo forestale regionale trasmette allo scrivente Servizio la rendicontazione dell'attività svolta.
**7.** Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
**8.** Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 luglio 2016

COLOMBI

16_28_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1737_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ............CINGHIALE............**

Autorizzazione n. del

**Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni**

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

numero totale abbattimenti [5]

firma operatore/i [6]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
6. firmare la scheda.

16_28_1_DGR_1235_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1235
## Variazioni al Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - Approvato con DGR 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. XVII^ variazione.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**PREMESSO** che con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:
- all'Iniziativa Occupazione Giovani, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile/PON IOG e Piano di Azione e Coesione/PAC);
- a FVG Progetto giovani, che rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel Piano di Azione e Coesione/PAC e, ad esaurimento di tali risorse, nel POR FSE 2014/2020;
- a FVG Progetto occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC) e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR FSE 2014/2020;
- al progetto IMPRENDERO' 4.0, che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013, da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC, integrate con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

**RICORDATO** che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:
- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
- n. 1523 del 31 luglio 2015
- n. 1958 del 9 ottobre 2015
- n. 2346 del 27 novembre 2015
- n. 2601 del 29 dicembre 2015
- n. 277 del 25 febbraio 2016
- n. 651 del 22 aprile 2016

**RICORDATO** che le menzionate deliberazioni comprendono l'allegato parte integrante, di seguito denominato "documento PIPOL", il quale descrive l'articolazione ed i contenuti del Piano;

**PREMESSO** che:
- nell'ambito di FVG Progetto Giovani gli interventi formativi previsti per la FASCIA 4 consistono nell'abbattimento delle rette di iscrizione a percorsi post laurea organizzati dalle Università regionali o estere;
- tali misure sono state finanziate con risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC che risultano in fase di esaurimento;
- nella prima fase di attuazione di Garanzia giovani è emerso che anche per i giovani neolaureati può essere utile un breve percorso formativo professionalizzante per rendere più agevole il primo inserimento nel mondo del lavoro;

**RICORDATO** che, i percorsi formativi, finanziati con il PON IOG e con il POR FSE 2014/20, attualmente sono riservati alle FASCE 2 e 3;

**RITENUTO** dunque, di estendere tale tipologia formativa anche alla FASCIA 4;

**ATTESO** che

- l'avviso relativo al programma specifico n. 52/16 del PPO2016, emanato con decreto n. 3239/LAVFORU/2016, prevede che le imprese che beneficino delle attività formative realizzate dagli enti di formazione a cui hanno conferito apposita commessa ospitino un tirocinio extracurriculare a favore di giovani iscritti al Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL;
- il soggetto promotore di ciascuno dei suddetti tirocini è costituito dall'ente di formazione titolare della prima operazione di carattere formativo di cui l'impresa è beneficiaria;

**EVIDENZIATO** che le imprese coinvolte nell'avviso di cui al capoverso precedente, possono essere stimate in un centinaio circa e che il costo medio di un tirocinio a carico del PON è di 2.000 €;
**RICORDATO** che nel programma PIPOL il ruolo di soggetto promotore dei tirocini è riservato alle ATI di formazione selezionate per erogare i percorsi formativi all'interno di PIPOL, alle Università, alle scuole aderenti al progetto FIXO e all'Area Agenzia regionale per il lavoro attraverso le sue hub territoriali;
**RITENUTO** dunque di provvedere all'ampliamento dei soggetti promotori dei tirocini di PIPOL rivolti ai giovani, inserendo gli enti di formazione accreditati che abbiano presentato progetti a valere sull'avviso di cui al citato decreto e di assegnare a questa fattispecie un budget di 200.000 €;
**PRESO ATTO** che il documento allegato A) parte integrante della presente deliberazione costituisce il nuovo testo coordinato del programma PIPOL (documento PIPOL);
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per le motivazioni indicate nelle premesse, il documento PIPOL allegato alla DGR 651 del 22 aprile 2016 è modificato come segue:
a) al paragrafo 9.1.5, il quarto capoverso è sostituito da "Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 4 Fonte di finanziamento: PON".
b) Al paragrafo 9.1.7, il secondo capoverso è sostituito da "Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5".
c) Al paragrafo 9.1.8, il quarto capoverso è sostituito da "Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5" e il sesto capoverso da "FASCIA 2, FASCIA 3 e fascia 4: PON"
d) Alla fine del paragrafo 9.3.1 è inserito il seguente capoverso "Possono essere altresì soggetti promotori di tirocini per i giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 gli enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere sul programma specifico n. 52/16 del PPO 2016."
e) Nella tabella a) PON IOG la ripartizione dei finanziamenti per i tirocini extracurriculari è la seguente:

<table>
<tr><td rowspan="4">Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica</td><td>6.851.618,00</td><td>PO servizi ai lavoratori / ATI formazione</td><td>1.575.872,14</td><td>753.677,98</td><td>2.877.679,56</td><td>1.644.388,32</td></tr>
<tr><td>144.000,00</td><td>Scuole (1)</td><td colspan="4">risorse indivise</td></tr>
<tr><td>200.000,00</td><td>Enti di formazione (3)</td><td colspan="4">risorse indivise</td></tr>
<tr><td>2.500.000,00</td><td>Università di Trieste e di Udine / PO servizi ai lavoratori</td><td colspan="4">risorse indivise (2)</td></tr>
</table>

1) nell'ambito di FIxO
2) per i tirocini di fascia 4 la suddivisione dello stanziamento, indicata ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è effettuata con decreto del Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi, come autorizzato dal DGR 450/2014.
3) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

**2.** È approvato il documento allegato A) parte integrante della presente deliberazione, denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG, FVG Progetto giovani,

FVG Progetto occupabilità, IMPRENDERO' 4.0, IMPRENDERO' [in] FVG, FIxO YEI", che costituisce il testo coordinato del documento PIPOL
**3.** La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1235_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione,
pari opportunità, politiche giovanili, ricerca

# Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

*PON IOG FVG*

*FVG Progetto giovani*

*FVG Progetto occupabilità*

*IMPRENDERO' 4.0*

*IMPRENDERO' [in] FVG*

*FIxO YEI*

***TESTO COORDINATO (XVI INTERVENTO CORRETTIVO)***

TRIESTE, GIUGNO 2016

INDICE

# 1. PREMESSA

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

**PIPOL**, infatti, racchiude le seguenti progettualità

a) PON IOG FVG
b) FVG Progetto giovani
c) FVG Progetto occupabilità
d) IMPRENDERÒ 4.0
e) IMPRENDERÒ [in] FVG
f) FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro

laddove:

PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) il quale interviene nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020, individua l'autorità di gestione nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali mentre ad ogni Regione ed alla Provincia autonoma di Trento viene assegnato il ruolo di Organismo intermedio, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. PON IOG costituisce l'attuazione sul territorio italiano delle comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative– YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani;

FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR 2014/2020;

FVG Progetto occupabilità prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale, ora anche con l'allargamento ai servizi privati al lavoro accreditati. Le attività

sono finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR 2014/2020;

IMPRENDERÒ 4.0 mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e di trasmissione d'impresa. La realizzazione di IMPRENDERÒ 4.0_ è prevista dal documento di Pianificazione periodica delle operazioni 2013 relativo all'attuazione del POR FSE 2007/2013; la disponibilità finanziaria derivante dal suddetto documento viene integrata con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

IMPRENDERÒ [in] FVG dà continuità a IMPRENDERÒ 4.0 e trova finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014/2020, con riferimento alle seguenti priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani; 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore. La procedura per la sua attuazione è prevista dal PPO 2015, programma specifico n. 7/15;

FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro ha come obiettivo generale quello di raggiungere giovani NEET diplomati, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani. Le azioni erogate sono orientamento e tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica.

Le attività rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, la parte di IMPRENDERÒ 4.0 e di IMPRENDERÒ [in] FVG destinata all'utenza giovane e FIxO YEI costituiscono **Garanzia Giovani FVG.**

**PIPOL**

- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

## 2. I DESTINATARI DI PIPOL

### 2.1 I destinatari di Garanzia Giovani FVG

In via generale i destinatari di Garanzia Giovani FVG sono costituiti dai giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali

- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- fatto salvo quanto indicato in relazione ai destinatari della FASCIA 1, non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG[1], per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG **oppure**
- risultano residenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate dal PAC o dal POR FSE 2014/2020;
- con specifico riferimento ai giovani rientranti nella FASCIA 1, risultano ammissibili anche le persone residenti al di fuori del FVG, purché frequentanti una scuola collocata sul territorio del FVG,

rientrando, quindi, nella cosiddetta categoria dei NEET – Not in Education, Employement or Training.

Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della registrazione a PIPOL.
Gli altri requisiti devono essere posseduti anche al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale – PAI e all'avvio di ogni misura.. Inoltre, il giovane deve rendere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 con cui accerta di non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Al fine di assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate le seguenti FASCE:

- **FASCIA 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15° anno di età nell'anno solare in cui si registrano a PIPOL e che non hanno compito 19 anni (nel momento in cui si registrano a PIPOL);
- **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;

[1] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

- **FASCIA 3:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo;
- **FASCIA 4:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca).

### 2.2 I destinatari di FVG Progetto occupabilità

I destinatari di FVG Progetto occupabilità rientrano nella **FASCIA 5** e sono costituiti da:

- lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
    - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984;
    - alla CIG in deroga;
    - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012,
    
    residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia,

  residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia Giovani FVG

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della registrazione a PIPOL e della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la partecipazione alle misure post accoglienza fatta salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario.

Eventuali variazioni devono essere comunicate dal destinatario al soggetto responsabile della misura prevista da PIPOL alla quale prende parte.

Nell'ambito di specifiche direttive o documenti che disciplinano l'attuazione delle misure a favore dei lavoratori della FASCIA 5 possono essere presenti specifiche disposizioni di carattere anche restrittivo ai fini della loro partecipazione alle misure di PIPOL.

## 3. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

Come indicato in precedenza, **PIPOL** integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete definita *cooperazione attuativa.*

La cooperazione attuativa trova la propria declinazione nell'ambito dei seguenti accordi o protocolli d'intesa tra le parti coinvolte:

a) estensione dell'accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente gli interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio di dispersione scolastica – anno scolastico 2013/20214, con allargamento anche alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 1;
b) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia le Province, l'Ufficio scolastico regionale, per la realizzazione delle attività a favore delle FASCE 2, 3 e 5;
c) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 4;
d) protocollo d'intesa tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro sul territorio regionale per la realizzazione delle misure per l'inserimento lavorativo previste a favore dei giovani delle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori della FASCIA 5.
e) Convenzione tra la Regione–Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ItaliaLavoro SPA per la realizzazione delle attività nell'ambito di FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, a favore dei giovani rientranti nella fascia 3.

## 4. LA GOVERNANCE E L'ATTUAZIONE CONDIVISA DI PIPOL

Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è previsto il funzionamento di un Comitato di pilotaggio composto da:

- il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca - Presidente;
- il Dirigente del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, anche con funzioni vicarie del Presidente;
- il Dirigente del Servizio lavoro e pari opportunità;
- il Dirigente del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- il Dirigente del Servizio innovazione, professioni e politiche giovanili;
- tre rappresentanti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca;
- un rappresentante dell'Area servizi sociali e integrazione socio sanitaria;
- un rappresentante dell'Area Agenzia Regionale per il Lavoro per ogni ambito provinciale;
- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Udine;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Trieste;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Gorizia;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG

Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Udine;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Pordenone;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese cui è affidato l'incarico dello svolgimento di IMPRENDERO' 4.0/IMPREND ERO' [in] FVG;
- due rappresentanti dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi che definisce anche le modalità di funzionamento del Comitato.
Il Comitato è convocato dal Presidente. In relazione ai temi oggetto di esame da parte del Comitato, la convocazione può essere indirizzata ai componenti direttamente interessati agli specifici temi.

## 5. LA COMUNICAZIONE

La comunicazione relativa alle opportunità offerte da PIPOL costituisce elemento essenziale per la buona riuscita delle iniziative.

La comunicazione di PIPOL si pone in un quadro di coerenza con gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 (Regolamenti Ce 1303/2013 e 1304/2013), con la definizione degli obblighi di informazione e pubblicità a carico delle parti interessate.

La definizione di un piano di comunicazione è assicurata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, che favorirà il coinvolgimento di soggetti in grado di cooperare per la più ampia diffusione dell'iniziativa, tenuto conto anche della specificità e delle caratteristiche dei target di riferimento.

Con particolare riferimento a Garanzia Giovani FVG, la comunicazione avviene in integrazione con le attività di comunicazione definite a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in riferimento al PON IOG.
In tal senso, il marchio di Garanzia Giovani indicato dal Ministero è il seguente

e viene declinato con le personalizzazioni regionali previste.
Ai fini della realizzazione delle attività di comunicazione nell'ambito di Garanzia Giovani FVG viene utilizzata parte delle risorse finanziarie destinate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione per attività di assistenza tecnica (articolo 11 della Convenzione Ministero/Regione.

## 6. LE FASI DI ATTIVITA' DI PIPOL (CON ESCLUSIONE DI IMPRENDERO' 4.0 E DI IM PRENDERO' [in] FVG)

PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle

modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure

## 7. LA REGISTRAZIONE

Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL. La registrazione riguarda tutti i possibili fruitori , pur se attraverso modalità diversificate e con l'eccezione, per quanto riguarda IMPRENDERO' 4.0 e IMPRENDERO' [in] FVG, dell'utenza non riconducibile alle fasce 2, 3 e 4.

Per quanto riguarda l'utenza rientrante nelle FASCE 2, 3, 4, 5, la registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, autonomamente da parte delle persone.

La registrazione può avvenire anche presso le seguenti sedi:
- per quanto concerne l'utenza delle FASCE 2 e 3, presso i CPI e i COR;
- per quanto concerne la FASCIA 3, presso l'istituto scolastico o il centro di formazione in cui è stato acquisito il diploma o la qualifica;
- per quanto concerne l'utenza della FASCIA 4 presso l'Università degli studi di Trieste o presso l'Università degli studi di Udine, nei rispettivi sportelli gestiti unitariamente ai CPI;
- per quanto concerne l'utenza della FASCIA 5, presso i CPI.

La registrazione dei neodiplomati/neoqualificati (FASCIA 3) e delle persone in possesso di un titolo di studio universitario (FASCIA 4) deve avvenire entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.
Per quanto riguarda i neo diplomati ed i neoqualificati dei percorsi IeFp, convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo.

La registrazione delle persone rientranti nella FASCIA 5 può avvenire a partire dal 1 giugno 2014.

Per quanto concerne l'utenza rientrante nella FASCIA 1 la registrazione avviene secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

**Dal momento della registrazione, i soggetti attuatori della successiva fase di accoglienza si impegnano ad attivarla con la maggior tempestività possibile, di norma entro 60 giorni e fatte salve specifiche valutazione nel caso di eccezionale accesso alla fase di registrazione da parte dell'utenza.**

## 8. I SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Tutte le persone che aderiscono a PIPOL sono oggetto di servizi di accoglienza. Ad una parte di essi possono essere inoltre assicurate misure orientative di carattere specialistico.

### 8.1 I servizi di accoglienza

Per quanto riguarda i giovani rientranti nella **FASCIA 1**, i servizi di accoglienza vedono il ruolo centrale dei COR e si sviluppano secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Per quanto riguarda i giovani rientranti nelle **FASCE 2, 3 e 4** ed i lavoratori della **FASCIA 5**, i CPI verificano le registrazioni pervenute e, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza, comunicando a ciascuna di esse la data, il luogo e l'ora in cui si svolgerà il servizio di accoglienza medesimo.

Come più volte indicato, l'attuazione di PIPOL avviene attraverso l'integrazione di più competenze ai fini dell'accesso delle persone a servizi diversificati di politica attiva del lavoro.
Ciò premesso:

- i CPI costituiscono i soggetti responsabili ai fini della erogazione dei servizi di accoglienza nei riguardi delle persone di cui alle menzionate FASCE 2 , 3, 4 e 5;
- sulla base del principio della **cooperazione attuativa** che accompagna l'intera realizzazione di PIPOL, i CPI operano, nell'attuazione dei servizi di accoglienza, in rete con i COR e con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.

Per quanto riguarda i giovani rientranti nella **FASCIA 4,** la fase di accoglienza è realizzata presso sedi dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine dove cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.

**La fase dei servizi di accoglienza si conclude con la predisposizione di un apposito documento, sottoscritto anche dalla persona interessata – dai genitori, se minore - nel quale vengono indicati i servizi post accoglienza di cui la persona stessa è destinataria.**

Il servizio di accoglienza si configura come una prestazione di norma di carattere individuale, da sviluppare in uno o più colloqui di orientamento.

In via generale il colloquio – o i colloqui – sono funzionali a:

a) fornire informazioni su PIPOL, sui relativi servizi e misure disponibili, sulla rete dei servizi competenti;
b) fornire informazioni sulla modalità di accesso e fruizione dei servizi disponibili;
c) rilevazione e registrazione nel sistema informativo di dati di carattere personale, formativi, professionali ulteriori rispetto a quelli acquisiti in sede di registrazione;
d) compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale;
e) valutazione della tipologia di bisogno espresso e individuazione del profiling espresso sulla base della metodologia condivisa a livello nazionale;
f) individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche professionali rilevate e alle opportunità offerte da PIPOL;

g) stipula del documento recante i servizi post accoglienza.

Il servizio di accoglienza può essere erogato anche attraverso una prima fase di orientamento organizzata in forma laboratoriale e collettiva la quale assolve al rispetto del termine di 60 giorni previsto all'ultimo capoverso del paragrafo 7. Ultimato il momento laboratoriale, l'accoglienza prosegue con l'orientamento individuale.

**Con riferimento sia alle misure rientranti in Garanzia Giovani FVG che in FVG Progetto occupabilità, dal giorno successivo alla stipula del documento decorrono 4 mesi entro i quali deve essere offerto alla persona almeno uno dei servizi previsti**.

## 8.2 Le misure orientative di carattere specialistico

### 8.2.1 Orientamento specialistico

L'orientamento specialistico è una prestazione specialistica a carattere individuale che concerne attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale. L'obiettivo del servizio è quindi quello di sostenere i processi decisionali e le esperienze di cambiamento della persona e di sviluppare nella stessa capacità di analisi e di valutazione delle competenze in funzione di un progetto formativo e lavorativo.

### 8.2.2 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Le misure orientative di carattere specialistico si realizzano attraverso Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro i quali si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto al reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle misure previste.
I percorsi si rivolgono pertanto a coloro per i quali risultino utili, sulla base di quanto emerso nella fase di accoglienza e che rientrino nelle FASCE 2, 3 o 5.
Ogni percorso deve avere una durata che non superi le 8 ore per singolo partecipante, con riferimento alle persone iscritte a PIPOL fino al 29 febbraio 2016.
Per quanto riguarda i giovani iscritti dal 1° marzo 2016, si prevede l'erogazione di un percorso individuale di durata non superiore a 4 ore.

### 8.2.3 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

All'interno delle misure di orientamento specialistico ed ai fini di facilitare e promuovere la conoscenza economica del territorio regionale, è possibile accedere alla viste di studio in azienda previste dal *Catalogo Go&Learn*. Attraverso la realizzazione di percorsi di visita in azienda i destinatari potranno essere orientati e indirizzati all'interno del mercato del lavoro sulla base di una maggiore conoscenza del tessuto produttivo, di precisi settori, di specifici processi di lavoro e di una maggiore consapevolezza circa le caratteristiche delle realtà produttive che animano l'economia regionale.

### 8.2.4 Percorsi di preparazione interculturale

La partecipazione ad esperienze di carattere formativo, di tirocinio, di lavoro all'estero può risultare facilitate a fronte di una specifica misura propedeutica di orientamento specialistico che mira a favorire

una più approfondita conoscenza delle realtà sociale ed economica del Paese sede dell'esperienza. Si prevede pertanto la predisposizione di una specifica misura che mira a migliorare l'impatto del destinatario con la nuova realtà nella quale si troverà ad operare ance per periodi di non breve durata.

#### 8.2.5 Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio civile

La misura è finalizzata all'individuazione, alla messa in trasparenza e alla validazione delle competenze acquisite per i progetti di Servizio civile, nazionale e regionale in coerenza con il modello operativo definito dal documento allegato parte integrante del decreto del Ministero del Lavoro n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015.
^^^^^^^^^^^

*Destinatari paragrafo 8.2.1*: FASCIA 1, FASCIA 2, FASCIA 3.
*Destinatari paragrafo 8.2.2*: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 5.
*Destinatari paragrafo 8.2.3*: FASCIA 5.
*Destinatari paragrafo 8.2.4*: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4, FASCIA 5.
*Destinatari paragrafo 8.2.5*: FASCIA 2, FASCIA 3

*Fonte di finanziamento*:
Misure a favore delle FASCE 2 o 3 o 4: *PON Misure a favore della FASCIA 5: PAC*

*Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.1*:Area istruzione, alta formazione e ricerca.
*Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.2*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
*Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.3*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
*Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.4*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
*Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.5*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

*Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.1*: Centri di Orientamento regionali – COR.
*Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.2*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
*Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.3*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
*Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.4*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014; Università degli studi di Trieste; Università degli studi di Udine.
*Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.5*: AT Effe.Pi selezionata sulla base dell'avviso emanato con deliberazione n. 2047 del 7 novembre 2015.

## 9. I SERVIZI POST ACCOGLIENZA

I servizi post accoglienza possono prevedere

a) misure di carattere formativo;
b) misure per l'inserimento lavorativo;

c) altre misure.

## 9.1 Misure di carattere formativo

### 9.1.1. Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi

Ai fini dell'attuazione delle attività inerenti il presente paragrafo si prevendono i seguenti interventi:
1) Interventi rivolti a giovani privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento da parte dei giovani a rischio di dispersione o dispersi del diploma di scuola secondaria di primo grado e alla prosecuzione degli studi anche in percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a:

i. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti che intendono iscriversi a percorsi triennali di IeFP. Si prevede la realizzazione di un apposito percorso individualizzato funzionale al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo e all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione alle seconde annualità dei percorsi triennali di IeFP. L'attuazione del percorso prevede anche il coinvolgimento dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli adulti;
ii. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti iscritti ad una scuola secondaria di I grado o ai Ctp/Cpa. Si prevede la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

2) Interventi rivolti a giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al rientro o alla permanenza dei giovani a rischio di dispersione o dispersi nel sistema scolastico superiore o nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti entro l'anno solare di riferimento per i quali si prevede:

i. la realizzazione di appositi percorsi individualizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione finalizzati al conseguimento di crediti formativi spendibili per l'inserimento in un percorso triennale di IeFP;
ii. la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

*Destinatari: FASCIA 1*

*Fonte di finanziamento: PAC, POR*

*Struttura responsabile.*
Per le attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): Area istruzione, alta formazione e ricerca.

*Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i)*: EffePi.
*Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii)*: soggetto selezionato sulla base di apposito avviso pubblico emanato dal Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

### 9.1.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 della LR 12/2002.**.** Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale.

Nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti.

*Destinatari: FASCIA 2 E FASCIA 5. In casi debitamente motivati connessi anche alla ricaduta occupazionale dell'intervento formativo, è ammessa la partecipazione di giovani rientranti nella FASCIA 3*

*Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.*

### 9.1.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale

Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n.1485 del 22 luglio 2015 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/certificazione delle competenze*.

Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.

Le direttive attuative diversificano le operazioni di cui al presente paragrafo in relazione a destinatari, modalità di intervento e durata.

*Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 E FASCIA 5*

*Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – PON – POR FSE 2014/2020*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.*

### 9.1.4 Operazioni formative professionalizzanti

Le operazioni formative professionalizzanti sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.

*Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5*

*Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.*

### 9.1.5 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Le operazioni formative professionalizzanti a risultato sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 280 e 420 ore e così articolata:
a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa da 140 ore a 280 ore.

*Destinatari: FASCIA 2, ~~e~~ FASCIA 3 e FASCIA 4 Fonte di finanziamento: PON*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.*

### 9.1.6 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente previste da PIPOL vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che

possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di percorsi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente, articolata in macroaree tematiche e aree tematiche:

a) Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
   1) Area tematica: Amministrazione
   2) Area tematica: Commerciale e vendite
   3) Area tematica: Gestione personale
   4) Area tematica: Magazzino e logistica
   5) Area tematica: Organizzazione aziendale
b) Macro area tematica: LINGUE
   1) Area tematica: Inglese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   2) Area tematica: Tedesco (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   3) Area tematica: Francese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   4) Area tematica: Spagnolo (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   5) Area tematica: Italiano (livello A2, B1 e B2 – esclusivamente per immigrati)
c) Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
   1) Area tematica: Impiantistica
   2) Area tematica: Meccanica e saldatura
   3) Area tematica: PLC
d) Macro area tematica: EDILIZIA
e) Macro area tematica: RISTORAZIONE
f) Macro area tematica: INFORMATICA
   1) Area tematica: Programmazione
   2) Area tematica: Office automation
   3) Area tematica: Grafica
   4) Networking e ICT management
g) Macro area tematica: AGROALIMENTARE

*Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5.*
*Il livello A.2 della lingua inglese, della lingua tedesca, della lingua francese e della lingua tedesca è riservato ai destinatari della FASCIA 5.*

*FASCIA 4: con esclusivo riferimento a Lingua inglese, Lingua tedesca , Lingua Francese e Lingua spagnola.*

*Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.*

### 9.1.7 Formazione permanente per gruppi omogenei

Le operazioni relative a Formazione permanente per gruppi omogenei sono finalizzate a rafforzare le competenze della persona attraverso interventi formativi di carattere professionalizzante, con priorità

alle aree di occupabilità in maggiore crescita quali la green economy, la blue economy, la valorizzazione del patrimonio culturale e con riferimento a figure professionali di carattere innovativo. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 400 ore che può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica; può essere previsto un periodo di stage che non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica.

*Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5*

*Fonte di finanziamento: POR FSE 2014/2020, PON*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014*

### 9.1.8 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo residuo del singolo per l'inserimento lavorativo.
Ai fini dell'attuazione delle azioni formative, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa.* In tal senso è previsto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, il raggruppamento di enti di formazione competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che assicura l'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa.

Dal punto di vista finanziario, si prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% - a fronte dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

*Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5*

*Fonte di finanziamento:*

- *FASCIA 2 e FASCIA 3 e FASCIA 4:* PON
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC, POR FSE 2014/2020*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.*

### 9.1.9 Disposizione trasversale

SOPPRESSO

### 9.1.10 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione, anche universitaria, e formazione, che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente possono essere attivati percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. La partecipazione a questi percorsi deve essere finalizzata e strumentale a successive prospettive lavorative o di istruzione del giovane.

Le operazioni sono di carattere individuale e possono riguardare l'aggiornamento in una delle seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane.

*Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5*

*Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi*

*Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014*

### 9.1.11 Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero

I giovani in possesso di un titolo di studio universitario possono accedere a master di primo e secondo livello oppure ad un corso di perfezionamento post laurea attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatte i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane

*Destinatari: FASCIA 4*

*Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi*

*Soggetto attuatore: Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine*

## 9.2 Misure per l'inserimento lavorativo

### 9.2.1 Accompagnamento al lavoro

La misura mira a sostenere l'accesso al lavoro attraverso misure di accompagnamento che facilitino l'incrocio domanda/offerta.

L'attività di accompagnamento al lavoro si realizza attraverso attività sinergiche che coinvolgono in egual misura i servizi pubblici e i servizi al lavoro privati nella ricerca attiva di un'opportunità di lavoro

Per quanto riguarda i servizi pubblici, vale a dire i Centri per l'impiego operanti sul territorio regionale, l'attività si esplica attraverso l'elaborazione del curriculum vitae, la definizione della la congrua offerta, la ricerca delle vacancy disponibili e l'attivazione del servizio di incrocio domanda offerta nella banca dati del sistema informativo in uso presso i Centri per l'impiego medesimi.

Per quanto riguarda i servizi privati al lavoro, in via preliminare si evidenzia che il loro intervento nell'attuazione della misura è legato alla verifica e soluzione di una serie di aspetti connessi alla fattibilità tecnica.

Si prevede il coinvolgimento dei servizi privati al lavoro accreditati mediante procedure previste dalla normativa vigente.

La presa in carico da parte dei servizi pubblici o dei servizi privati al lavoro avviene in quanto prevista dal documento che conclude la fase di accoglienza e può essere o meno connessa e/o funzionale alla realizzazione di ulteriori servizi a favore del giovane.

La misura produce il risultato atteso ove determini l'attivazione di un contratto di lavoro nell'ambito di una delle seguenti tipologie contrattuali

- contratto a tempo indeterminato
- contratto a tempo determinato di durata pari o superiore a 12 mesi
- contratto a tempo determinato di durata pari o superiore a 6 mesi e inferiore a 12 mesi;
- apprendistato.

Il conseguimento del risultato atteso da parte di un servizio privato al lavoro determina una remunerazione il cui ammontare è legato alle variabili della tipologia contrattuale, fra quelle

sopraindicate, e della profilazione della persona che ne delinea l'indice di occupabilità – molto alto, alto, medio, basso - sulla base dei criteri definiti nell'ambito del partenariato fra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni.
Il parametro di costo utilizzato è quello individuato a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La remunerazione è ammissibile laddove il risultato sia raggiunto entro 6 mesi dalla presa in carico.

*Destinatari: FASCIA 2, 3, 4*

*Fonte di finanziamento:*
- *FASCIA 2, 3, 4:* PON

*Struttura responsabile: Servizio lavoro e pari opportunità*

*Soggetto attuatore:* servizi pubblici per il lavoro e privati al lavoro accreditati

#### 9.2.2 Bonus occupazionale

Si prevede il riconoscimento di un bonus occupazionale, sotto forma di sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il bonus è ammissibile a fronte di assunzioni a tempo indeterminato anche in somministrazione e in apprendistato, ove si tratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione del *profiling* del giovane che ne delinea l'indice di occupabilità – molto alto, alto, medio, basso.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

*Destinatari: FASCIA 2, 3, 4*

*Fonte di finanziamento: PON, POR FSE 2014/2020*

*Struttura responsabile: Servizio lavoro e pari opportunità*

*Soggetto attuatore:* INPS

#### 9.2.3 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

SOPPRESSO

### 9.3 Altre misure

#### 9.3.1 Tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia avviene sulla base del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro – emanata con DPReg n. 166/Pres/2013 del 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio nazionale, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della provincia autonoma di Bolzano, avviene sulla base degli accordi vigenti a livello nazionale.

I tirocini extracurriculari possono svolgersi anche all'estero in Paesi dell'area UE. In virtù del principio di territorialità, i tirocini extracurriculari all'estero sono disciplinati dalla normativa vigente del Paese ospitante o da specifiche convenzioni intercorrenti tra l'Italia ed il paese estero.

Al fine di favorire la migliore realizzazione di uno strumento rilevante quale quello del tirocinio, la parte pubblica, attraverso le risorse finanziarie di PIPOL, ed in particolare di quelle derivanti dal PON IOG, sostiene i tirocini nel modo seguente:
- contribuendo al pagamento dell'indennità di partecipazione del tirocinante;
- con il riconoscimento di una somma di carattere forfettario a favore del soggetto promotore a compimento del tirocinio. La somma è diversamente quantificata con riferimento all'indice di occupabilità del tirocinante definito nella fase di accoglienza;
- con il riconoscimento delle spese per la mobilità dei tirocinanti. La Giunta regionale definisce l'ammontare di tale sostegno, tenuto anche conto delle indicazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto concerne il PON IOG
-

*Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5*

*Fonte di finanziamento:*
- *FASCIA 2, 3, 4: PON*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020; fondi regionali*

*Struttura responsabile:* Servizio programmazione e gestione interventi formativi

*Soggetto promotore:*
- FASCE 2 e 3: CPI o ATI di enti di formazione competenti per territorio, sulla base dei livelli di profilazione dell'utenza;
- FASCIA 3 che abbiano aderito al progetto FIxO YEI: Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI
- FASCIA 4:
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, i CPI subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore;
- FASCIA 5: ATI di enti di formazione competenti per territorio.

Possono essere altresì soggetti promotori di tirocini per i giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 gli

enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere sul programma specifico n. 57/16 del PPO 2016.

### 9.3.2 Servizio civile

Si prevede la partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e/o regionale, completi di formazione generale e specifica. Il giovane, di età non superiore a 28 anni, è seguito nelle sue attività da un tutor e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

*Destinatari: FASCE 2, 3*

*Fonte di finanziamento: PON*

*Struttura responsabile:* Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Soggetto attuatore: vari*

### 9.3.3 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità avviene all'interno del progetto IMPRENDERO' 4.0 e del progetto IMPRENDERO' [in] FVG, che sostengono i processi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa attraverso:

- ✓ promozione territoriale e seminari informativi:
- ✓ formazione imprenditoriale;
- ✓ accompagnamento e consulenza ai fini della predisposizione del piano d'impresa, del passaggio generazionale/trasmissione d'impresa;

*Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5*

*Fonte di finanziamento:*

- *FASCIA 2, 3, 4: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: POR FSE 2007/2013 – POR FSE 2014/2020*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi*

*Soggetto attuatore: ATI selezionata sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 99/LAVFOR.FP/2014, ATI selezionata sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 318/LAVFORU/2016*

### 9.3.4 Supporto per l'accesso al credito agevolato

Al fine di agevolare il processo di creazione di impresa da parte delle persone che hanno partecipato ai percorsi di IMPRENDERO' 4.0 e di IMPRENDERO' [in] FVG è possibile l'accesso allo strumento finanziario SELFIEmployment, realizzato dal Ministero del Lavoro e gestito da Invitalia SPA

*Destinatari: FASCIA 2,3,4*

*Fonte di finanziamento: PON*

*Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi*

*Soggetto attuatore: Invitalia SPA*

### 9.4 Assistenza tecnica

Al fine di sostenere le proprie attività di programmazione e gestione delle operazioni inerenti PON IOG FVG, l'organismo intermedio realizza procedure pubbliche per l'affidamento ad esperti di incarichi relativi alla fase di selezione e controllo delle operazioni nonché ai processi di certificazione delle competenze acquisite.

## 10. RISORSE FINANZIARIE

**PIPOL** integra le risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento:

- ✓ PON IOG;
- ✓ programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale;
- POR FSE 2014/2020
- ✓ PON Occupazione 2014/2020;
- POR FSE 2007/2013;
- ✓ Fondi regionali

Il riparto delle risorse finanziarie disponibili derivanti dalle suddette fonti di finanziamento rispetto alle diverse progettualità che compongono **PIPOL** è il seguente:

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO APRILE 2016

| **PROGRAMMA PIPOL** | A) PON IOG FVG | B) PON OCCUPAZIONE | C) PAC FVG | D) POR FSE 2007/2013 | E) POR FSE 2014/2020 | F) FONDI REGIONALI | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PON IOG FVG | 19.300.618,00 | | | | | | **19.300.618,00** |
| FVG PROGETTO GIOVANI | | | 10.208.580,31 | | 6.109.347,00 | | **16.317.927,31** |
| FVG PROGETTO OCCUPABILITA' | | | 8.226.542,69 | | 14.099.039,00 | 802.000,00 | **23.127.581,69** |
| PROGETTO IMPRENDERO' 4.0 | | | 600.000,00 | 800.000,00 | | | **1.400.000,00** |
| ASSISTENZA TECNICA | | 422.357,00 | | | | | **422.357,00** |
| TOTALE | 19.300.618,00 | 422.357,00 | 19.035.123,00 | 800.000,00 | 20.208.386,00 | 802.000,00 | **60.568.484,00** |

**A) Risorse PON IOG FVG**

| Misura | **PON IOG FVG** | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Orientamento specialistico | 80.000,00 | ATI formazione | 18.400,00 | 8.800,00 | 33.600,00 | 19.200,00 |
| Formazione per l'occupazione | 4.415.000,00 | ATI formazione | 1.015.450,00 | 485.650,00 | 1.854.300,00 | 1.059.600,00 |
| Accompagnamento al lavoro | 1.000.000,00 | Servizi privati al lavoro accreditati | 230.000,00 | 110.000,00 | 420.000,00 | 240.000,00 |
| Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica | 6.851.618,00 | PO servizi ai lavoratori / ATI formazione | 1.575.872,14 | 753.677,98 | 2.877.679,56 | 1.644.388,32 |
| | 144.000,00 | Scuole[1] | risorse indivise | | | |
| | 200.000,00 | Enti di formazione[3] | risorse indivise | | | |
| | 2.500.000,00 | Università di Trieste e di Udine / PO servizi ai lavoratori | risorse indivise [2] | | | |
| Servizio civile | 310.000,00 | Presidenza Consiglio Ministri / Dipartimento politiche giovanili | risorse indivise | | | |
| Bonus occupazionale | 2.500.000,00 | INPS | risorse indivise | | | |
| Supporto per l'accesso al credito agevolato | 1.300.000,00 | Invitalia SPA | risorse indivise | | | |
| **Totale A) PON IOG FVG** | **19.300.618,00** | | | | | |

1) nell'ambito di FIxO
2) per i tirocini di fascia 4 la suddivisione dello stanziamento, indicata ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è effettuata con decreto del Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi, come autorizzato dal DGR 450/2014.
3) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

**B) Risorse PON OCCUPAZIONE**

| Misura | PON OCCUPAZIONE | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Assistenza tecnica al PON IOG FVG | 422.357,00 | Regione FVG | risorse indivise | | | |
| **Totale B) PON OCCUPAZIONE** | **422.357,00** | | | | | |

**C1) Risorse PAC - FVG progetto giovani**

| Misura | PAC | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Formazione per l'occupazione | 5.778.580,31 | ATI formazione | 1.272.950,00 | 682.071,51 | 2.591.276,60 | 1.232.282,20 |
| Aggiornamento linguistico all'estero fascia 4 | 500.000,00 | Ati formazione | 110.143,84 | 59.017,22 | 224.213,94 | 106.625,00 |
| Alta formazione | 2.400.000,00 | Università di Trieste e di Udine | 1.200.000,00 | | 1.200.000,00 | |
| Reinserimento 15/18 enni | 530.000,00 | ATI Effe.Pi | risorse indivise | | | |
| Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive) | 1.000.000,00 | ATI formazione | 230.000,00 | 110.000,00 | 420.000,00 | 240.000,00 |
| **Totale C1)** | **10.208.580,31** | | | | | |

**C2) Risorse PAC - Progetto Imprenderò (giovani)**

| Misura | PAC | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità | 600.000,00 | ATI Imprenderò | risorse indivise | | | |
| **Totale C2)** | **600.000,00** | | | | | |

**C3) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità**

| Misura | PAC | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Orientamento specialistico e formazione per l'occupazione | 7.026.542,69 | ATI formazione | 1.672.228,00 | 726.492,49 | 2.786.875,40 | 1.840.946,80 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tirocini extracurricolari | 1.200.000,00 | Ati formazione | 276.000,00 | 132.000,00 | 504.000,00 | 288.000,00 |
| **Totale C3)** | **8.226.542,69** | | | | | |

| | |
|---|---|
| **TOTALE C) Risorse PAC** | **19.035.123,00** |

**D) Risorse POR FSE 2007/2013**

| Misura | **POR FSE 07/13** | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità | 800.000,00 | ATI Imprenderò | risorse indivise | | | |
| **Totale D) Risorse POR FSE 2007/2013** | **800.000,00** | | | | | |

**E) Risorse POR FSE 2014/2020**

**E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani**

| Misura | **POR FSE 14/20** | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Formazione per l'occupazione | 4.999.347,00 | ATI formazione | 1.149.850,00 | 549.928,00 | 2.099.726,00 | 1.199.843,00 |
| Reinserimento 15/18 enni | 110.000,00 | ATI Effe.Pi | risorse indivise | | | |
| Bonus occupazionale | 1.000.000,00 | Ministero del Lavoro/INPS | risorse indivise | | | |
| **Totale E1)** | **6.109.347,00** | | | | | |

**E2) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità**

| Misura | **POR FSE 14/20** | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Formazione per l'occupazione | 12.651.907,00 | ATI formazione | 2.909.938,61 | 1.391.709,77 | 5.313.800,94 | 3.036.457,68 |
| Tirocini extracurricolari | 1.447.132,00* | Ati formazione | 332.840,36 | 159.184,32 | 607.795,44 | 347.311,68 |
| **Totale E2)** | **14.099.039,00** | | | | | |

| | |
|---|---|
| **Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020** | **20.208.386,00** |

**F) Risorse regionali - Progetto occupabilità**

| Misura | **fondi regionali** | Attuatori | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tirocini extracurricolari | 802.000,00* | Ati formazione | 184.200,00 | 89.000,00 | 335.800,00 | 193.000,00 |
| **Totale F** | **802.000,00** | | | | | |

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1236_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1236
## Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018. Approvazione.

### LA GIUNTA REGIONALE

**VISTO** il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
**VISTO** il DL n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
**VISTO** il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
**VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
**VISTI** i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;
**VISTO** il DL n. 98 del 6 luglio 2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, il quale al comma 5 stabilisce di non assegnare dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;
**VISTA** la Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2012) e, in particolare, l'art. 4 che ha elevato rispettivamente a «600» e a «400» i parametri numerici per l'assegnazione dei dirigenti scolastici agli istituti autonomi, già individuati dal D L n. 98/2011 succitato;
**VISTO** il DL n. 95 del 6 luglio 2012, concernente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", e, in particolare, l'art. 14 comma 16, il quale prevede che "Ai fini dell'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 19, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 4, comma 69, della legge 12 novembre 2011, n. 183, per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera";
**VISTO** il DPR 29 ottobre 2012 , n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
**VISTO** il DPR 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
**VISTO** il D.L. 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", convertito con modificazioni dalla legge 128/2013, che modifica i commi 5 e 5bis dell'articolo 19, del decreto legge 68/2011 convertito nella Legge 111/2011, prevedendo una loro applicazione solo per gli anni scolatici 2012/2013 e 2013/2014 e che dispone nel nuovo comma 5 ter che a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze (MEF), previo accordo in sede di Conferenza unificata;
**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
**VISTO** il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 809 dell'8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
**VISTO** il Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia prot. n.AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti

territoriali, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015.
**RICHIAMATA** la deliberazione n. 2598 del 29/12/2015 e successivamente rettificata per errori formali con decreti n. 34/LAVFORU del 14 gennaio 2016 e n.1821/LAVFORU del 25 marzo 2016, con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l' anno scolastico 2016-2017 ;
**RITENUTO** di definire, nel rispetto della normativa succitata, le linee d'indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018;
**VISTO** il documento allegato, predisposto a tale fine dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università a seguito di un percorso di dialogo e di concertazione con l'Ufficio Scolastico regionale per il FVG, le Province e le Organizzazioni sindacali, e ritenuto di approvarlo;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** E' approvato il documento recante "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017/2018", nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
**2.** La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1236_2_ALL1

# Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica

# e la programmazione dell'offerta formativa

# del Friuli Venezia Giulia

# per l'anno scolastico 2017 – 2018

## Sommario

## Premessa

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il presente documento intende definire le Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017 – 2018, funzionali all'aggiornamento del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2598 del 29/12/2015 e successivamente rettificata per errori formali con decreti n. 34/LAVFORU del 14 gennaio 2016 e 1821/LAVFORU del 25 marzo 2016.

Con il D. Lgs 112/1998, capo III, è stato avviato il processo di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 e, con la riforma del Titolo V della Costituzione, è stata riconosciuta allo Stato la competenza esclusiva sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e sulle norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono state espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.
Sono state conferite, invece, ai Comuni ed alle Province, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, e la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica.
Tuttavia il Governo, a partire dal 1998**,** è intervenuto con norme che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione; tali norme, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica e con drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali.
In particolare, le disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica, introdotte con le Leggi 111/2011 e 183/2011, pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo e hanno determinato una generale riduzione di organici. A tale proposito, in seguito, sono sopraggiunte le sentenze della Corte Costituzionale 147/2012 e 215/2013, che hanno dichiarato parzialmente illegittime le suddette disposizioni di legge ed è stato proposto dalle Regioni uno schema di intesa concernente la definizione dei criteri per la costituzione e l'attribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica, da approvare in sede di Conferenza Stato – Regioni ed Enti Locali. La suddetta intesa, che al momento non è stata ancora siglata, viene richiamata anche nell'art. 12 del D.L. 104/2013, convertito con modificazioni dalla legge 128/2013, che modifica i commi 5 e 5bis dell'articolo 19, del decreto legge 68/2011 convertito nella Legge 111/2011, prevedendo una loro applicazione solo per gli anni scolatici 2012/2013 e 2013/2014. La norma, inoltre, dispone nel nuovo comma 5 ter che, a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze (MEF), previo accordo in sede di Conferenza unificata. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base del suddetto accordo. Il medesimo comma 5 ter precisa, inoltre, che, fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo, si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5-bis».
In tale complesso quadro normativo, si inserisce la legge n. 107 del 13 luglio 2015: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che prevede, tra l'altro, il potenziamento dell'autonomia degli istituti scolastici.

In attesa di una completa definizione del quadro normativo nazionale con il completamento dell'emanazione dei decreti attuativi previsti dalla L. 107/2015, si ritiene importante che la programmazione regionale preveda una condivisione tra gli attori istituzionali di alcuni principi di carattere generale e un processo di concertazione per la traduzione in obiettivi operativi ed azioni degli stessi, al fine di garantire la qualità del sistema scolastico regionale, quale condizione essenziale per la crescita sociale ed economica di un territorio e per lo sviluppo di una società realmente inclusiva.

## 1. Principi generali della programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere ispirata ad una prospettiva di medio - lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili, valorizzando il patrimonio edilizio scolastico e garantendo, quanto più possibile, un equilibrio territoriale e una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche.
E' altrettanto importante prevedere un'organizzazione dell'offerta formativa quanto più possibile a rete, che supporti processi di collaborazione e integrazione sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio.
La programmazione è fondata su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, fornendo alle persone percorsi di istruzione e di socializzazione finalizzati alla crescita dell'individuo nel suo complesso e all'acquisizione di competenze professionali necessarie per la sua vita lavorativa e sociale.
Parimenti è fondamentale armonizzare le esigenze di crescita della persona, valorizzando tutti i tipi di saperi con le necessità e le strategie di sviluppo socio-economico, nel rispetto della storia e della cultura del territorio di riferimento.
Per l'attuazione operativa di tali principi, la Regione ritiene di adottare un modello operativo, che, nel rispetto delle reciproche competenze dei soggetti coinvolti, si avvale di strumenti quali la concertazione, la collaborazione interistituzionale tra Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni sindacali e Autonomie scolastiche.
La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa si colloca, altresì, in un processo più ampio che prevede fasi di programmazione, progettazione degli interventi e loro realizzazione. La Regione intende affiancare queste fasi con un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, in particolare per quanto concerne la rispondenza ai bisogni educativi e l'efficacia e l'adeguatezza dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa, al fine di valutare i risultati conseguiti in un'ottica di costante miglioramento.

## 2. Contesto di riferimento

### a) Quadro normativo nazionale e regionale

Le principali fonti normative nazionali di riferimento sono le seguenti:
1. Art. 21 della legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
2. Artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
3. D.P.R. n. 233/1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
4. Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
5. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
6. D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
7. Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
8. Art. 64 della L. 133 /2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
9. D.P.R. 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

10. D.P.R. n. 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
11. D.P.R. 15 marzo 2010 nn. 87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
12. Art. 19 della L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
13. Art. 4 c. 69 della L. n. 183 del 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
14. Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini";
15. DPR 29 ottobre 2012 , n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
16. DPR 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
17. Art. 12 della L. n. 128 /2013 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
18. Art. 7 commi 7-9 della L.R. n. 12/2010 "Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", contenente disposizioni in materia di Centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
19. Art. 38 della L.R. n. 13/2014 "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi", contenente disposizioni in materia di edilizia scolastica e di anagrafe dell'edilizia scolastica;
20. Circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 36/2014, avente ad oggetto "Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello";
21. Accordo Stato Regioni del 6 febbraio 2014 per definire l'architettura del sistema di scambio dei flussi informativi tra le diverse articolazioni dell'Anagrafe edilizia scolastica;
22. Delibera di giunta regionale 10 aprile 2015 n. 656 "LR 13/2014 art. 38. Edilizia scolastica. Programmazione regionale triennale 2015 – 2017. Approvazione definitiva";
23. Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015 recante le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 8 giugno 2015, sulla Gazzetta Ufficiale S.G. n. 130 - Suppl. Ord. n. 26;
24. Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
25. Decreto MIUR n. 809 dell'8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
26. Decreto Dirigente USR FVG prot. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti territoriali, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015.

Le sentenze di rilievo, ai fini della programmazione, sono:

1. Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica";
2. Sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 e i 3 anni nelle sezioni d'infanzia dei piccoli comuni) dell'art. 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;

3. Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'articolo 19 comma 4 della legge 111/2011 relativo alle regole per il dimensionamento della rete scolastica;
4. Sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012.

In particolare, si evidenzia che la legge n. 111/2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", all'art. 19, comma 4 ha previsto l'aggregazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in Istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle direzioni didattiche e delle scuole secondarie di primo grado. Tale articolo, dichiarato in parte costituzionalmente illegittimo, prevede al comma 5 (come modificato dall'art. 4, comma 69 della L. n. 183/2011 "Legge di stabilità 2012") che i dirigenti scolastici non possano essere assegnati alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.
Sul comma 5 è intervenuta una norma interpretativa (art. 14, comma 16, del DL n. 95/2012 cd "Spendingreview"), che ha sensibilmente ristretto la possibilità di applicare il parametro dei "400 alunni", stabilendo che "per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera". Ciò ha limitato l'operatività della norma alle sole aree caratterizzate dalla presenza delle minoranze linguistiche slovena e tedesca, escludendola invece per le aree caratterizzate dalla presenza della minoranza linguistica friulana.
Questa limitazione si è tradotta in una discriminazione della lingua e della comunità friulana - anch'essa riconosciuta come minoranza linguistica storica ai sensi dell'art. 2 della L. 482/1999 - rispetto alle lingue e comunità tedesca e slovena, ponendo la norma in contrasto con gli artt. 6 e 3 della Costituzione e con l'art. 3 dello Statuto di autonomia. Per tali ragioni la Regione ha promosso un ricorso alla Corte Costituzionale che si è concluso con la sentenza n. 215 depositata il 18 luglio 2013, con la quale la Corte, dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012, ha statuito che tale disposizione, in quanto contrastante con lo Statuto di autonomia, risulta inapplicabile nella nostra regione, in virtù della clausola di salvaguardia inserita nello stesso DL 95/2012. Con la pronuncia della Corte Costituzionale vengono, quindi, a rafforzarsi i principi di salvaguardia e di tutela delle minoranze linguistiche nel territorio regionale, contenuti nello Statuto di autonomia. Infatti, a seguito della citata pronuncia, mentre continuerà ad operare quale soglia minima per la nomina del dirigente scolastico il parametro numerico dei 400 alunni, nei territori delimitati nell'ambito della tutela linguistica del friulano risulterà possibile l'assegnazione del dirigente negli istituti aventi un numero di alunni compreso tra 400 e 600, i quali precedentemente venivano considerati al di sotto della soglia dimensionale minima.
Infine, si evidenzia che l'art. 12 del D.L. 104/2013 convertito con modificazioni dalla L. n. 128 /2013 dispone che l'efficacia delle disposizioni dei commi 5 e 5 bis venga limitata agli anni scolastici 2012 / 2013 e 2013 / 2014, mentre per gli anni scolastici successivi trovi applicazione il nuovo comma 5 – ter. Il comma 5 ter rimanda a un decreto del MIUR, di concerto con il MEF, previo accordo in sede di Conferenza unificata, la fissazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi. Tenuto conto che l'accordo e il decreto non sono stati ancora approvati, trova applicazione la disciplina transitoria che prevede l'applicazione delle regole vigenti, in attesa dell'adozione dell'accordo stesso.

I precedenti atti di programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa, che tengono conto delle recenti disposizioni di legge nazionale, sono:
1. DGR n. 273/2009: Dpr 233/1998, art 2. dl 112/2008 conv. in L. 133/2008, art 64, comma 4 quater. Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Approvazione.
2. DGR n. 68/2012: Dpr 233/1998, dl 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla L. 133/2008, art 64, dl 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 111/2011, art 19. approvazione piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013.
3. DGR n. 190/2012: Nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali: ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici e professionali in opzioni per l'anno scolastico 2012/2013; integrazione alla DGR 68/2012.
4. DGR n. 520/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013. Integrazione alla DGR 68/2012.

5. DGR n. 1475/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012/2013, approvato con DGR 68/2012 e integrato con DGR 520/2012; ulteriore integrazione.
6. DGR n. 33/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome, anno scolastico 2013-2014.
7. DGR n. 94/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome; anno scolastico 2013-2014; integrazione alla DGR 33/2013.
8. DGR n. 2517/2013: Aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015".
9. DGR n. 150/2014: Ulteriore aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015".
10. DGR n. 1050/2014: Aggiornamento al "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015" - Costituzione nuovi CPIA e individuazione sedi."
11. DGR n. 1690/2014: "Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016. Approvazione".
12. DGR n. 2620/2014: "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016".
13. DGR n. 1306/2015: "Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2016-2017. Approvazione".
14. DGR n. 2598/2015: "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2016-2017" e decreti di rettifica per errori formali n. 34/LAVFORU del 14 gennaio 2016 e 1821/LAVFORU del 25 marzo 2016.

## b) Assetto organizzativo attuale della rete scolastica e dell'offerta formativa

Le tabelle di seguito riportate illustrano sinteticamente l'attuale assetto organizzativo della rete scolastica in Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 1: Tabella riepilogativa. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015– 2016

| **Istituti Comprensivi e Istituti di II GRADO di lingua italiana (ESCLUSI Istituti Omnicomprensivi/Educativi)** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | n. alunni scuola infanzia | n. alunni scuola primaria | n. alunni scuola secondaria I grado | n. alunni scuola secondaria II grado | n. totale alunni | n. totale istituti | n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità | n. istituti con meno di 400 alunni |
| Gorizia | 2.270 | 4.892 | 3.294 | 5.007 | 15.463 | 20 | 2 | 0 |
| Pordenone | 4.127 | 14.517 | 8.226 | 12.404 | 39.274 | 41 | 7 | 0 |
| Trieste | 1.338 | 7.218 | 5.110 | 7.625 | 21.291 | 25 | 2 | 0 |
| Udine | 8.454 | 20.650 | 12.592 | 20.844 | 62.540 | 65 | 7 | 4 |
| **TOTALE Regione FVG scuole lingua italiana senza Istituti Omnicomprensivi/Educativi** | **16.189** | **47.277** | **29.222** | **45.880** | **138.358** | **151** | **18** | **4** |

| **Istituti Omnicomprensivi/Educativi di lingua italiana** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituti Omnicomprensivi e Istituti educativi (Udine) | 139 | 681 | 536 | 1.524 | 2.880 | 3 | - | - |
| **TOTALE Regione FVG scuole lingua italiana con Istituti Omnicomprensivi/Educativi** | **16.328** | **47.958** | **29.758** | **47.404** | **141.238** | **154** | | |

| **Istituti Comprensivi e Istituti di II GRADO di lingua slovena** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | n. alunni scuola infanzia | n. alunni scuola primaria | n. alunni scuola secondaria I grado | n. alunni scuola secondaria II grado | n. totale alunni | n. totale istituti | n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità | n. istituti con meno di 400 alunni |
| Gorizia | 448 | 602 | 303 | 256 | 1.609 | 4 | - | - |
| Pordenone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | - |
| Trieste | 496 | 908 | 502 | 549 | 2.455 | 9 | - | - |
| Udine | 0 | 113 | 59 | 0 | 172 | 1 | - | - |
| **TOTALE Regione FVG scuole lingua slovena** | **944** | **1.623** | **864** | **805** | **4.236** | **14** | | |

| **Istituti Comprensivi e Istituti di II GRADO di lingua italiana e slovena inclusi gli Istituti Omnicomprensivi/Educativi** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE Regione FVG scuole lingua italiana e slovena con Istituti Omnicomprensivi/Educativi** | **17.272** | **49.581** | **30.622** | **48.209** | **145.684** | **169** | | |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 – 2016

Tabella 2: Istituti comprensivi di lingua italiana

| **Istituti Comprensivi di lingua italiana (ESCLUSI Istituti Omnicomprensivi/Educativi)** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | n. totale alunni | n. alunni scuola infanzia | n. alunni scuola primaria | n. alunni scuola secondaria di I grado | n. totale istituti per provincia | n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità | n. istituti con meno di 400 alunni | media di alunni per istituto |
| Gorizia | 10.456 | 2.270 | 4.892 | 3.294 | 13 | 1 | 0 | 804 |
| Pordenone | 26.870 | 4.127 | 14.517 | 8.226 | 27 | 3 | 0 | 995 |
| Trieste | 13.666 | 1338 | 7.218 | 5.110 | 16 | 1 | 0 | 841 |
| Udine | 41.696 | 8.454 | 20.650 | 12.592 | 44 | 3 | 3 | 948 |
| **TOTALE** | **92.688** | **16.189** | **47.277** | **29.222** | **100** | **8** | **3** | |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 – 2016

Tabella 3: Istituti comprensivi con insegnamento di lingua slovena

| **Istituti Comprensivi con insegnamento di lingua slovena** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | n. totale alunni | n. alunni scuola infanzia | n. alunni scuola primaria | n. alunni scuola secondaria di I grado | n. totale istituti per provincia | media di alunni per istituto |
| Gorizia | 1.353 | 448 | 602 | 303 | 2 | 677 |
| Pordenone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Trieste | 1.906 | 496 | 908 | 502 | 5 | 354 |
| Udine | 172 | 0 | 113 | 59 | 1 | 172 |
| **TOTALE** | **3.431** | **944** | **1.623** | **864** | **8** | |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 – 2016

Tabella 4: Istituti secondari di secondo grado di lingua italiana

| Istituti secondari di II grado di lingua italiana (ESCLUSI Istituti Omnicomprensivi/Educativi) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | n. totale alunni | n. totale istituti per provincia | n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità | n. istituti con meno di 400 alunni | media di alunni per istituto |
| Gorizia | 5.007 | 7 | 1 | 0 | 715 |
| Pordenone | 12.404 | 14 | 4 | 0 | 886 |
| Trieste | 7.625 | 9 | 1 | 0 | 847 |
| Udine | 20.844 | 21 | 4 | 1 | 947 |
| **TOTALE** | **45.880** | **51** | **10** | **1** | |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 – 2016

Tabella 5: Istituti secondari di secondo grado con lingua di insegnamento slovena

| Istituti secondari di II grado con lingua d'insegnamento slovena | | | |
|---|---|---|---|
| Provincia | n. totale alunni | n. totale istituti per provincia | media di alunni per istituto |
| Gorizia | 256 | 2 | 128 |
| Pordenone | 0 | 0 | 0 |
| Trieste | 549 | 4 | 137 |
| Udine | 0 | 0 | 0 |
| **TOTALE** | **805** | **6** | |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 – 2016

Tabella 6: Istituti omnicomprensivi e Istituti educativi di lingua italiana

| Istituti omnicomprensivi e Istituti educativi di lingua italiana | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Provincia | n. totale alunni | n. alunni scuola infanzia | n. alunni scuola primaria | n. alunni scuola secondaria di I grado | n. alunni scuola secondaria di II grado | n. totale istituti per provincia | media di alunni per istituto |
| Gorizia | - | - | - | - | - | - | - |
| Pordenone | - | - | - | - | - | - | - |
| Trieste | - | - | - | - | - | - | - |
| Udine | 2.880 | 139 | 681 | 536 | 1.524 | 3 | 960 |
| **TOTALE** | **2.880** | **139** | **681** | **536** | **1.524** | **3** | **960** |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 - 2016

Tabella 7: alunni OF 2015/2016 e OD 2016/2017 suddivisi per Provincia

| Provincia | Istituti | Alunni OF 2015-2016 | Alunni OD 2016-2017 |
|---|---|---|---|
| Gorizia | 25 (4 slov.) | 17.072 | 17.087 |
| Pordenone | 42 | 39.274 | 39.587 |
| Trieste | 35 (9 slov.) | 23.746 | 23.781 |
| Udine | 70 (1 bil.) | 65.592 | 65.243 |
| Totale | 172* | 145.684 | 145.698 |

Dall'a.s. 2016-2017, n. 171: per l'accorpamento, nella Provincia di Udine, dell' I.S.I.S. "Pio Paschini" e l'I.S.I.S. "Jacopo Linussio" con la creazione dell'autonomia I.S.I.S. "Paschini-Linussio";

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2015 – 2016

Tabella 8: OD Alunni per Ambiti (a giugno 2016)

| | |
|---|---|
| FVG ambito 4 Gorizia | 7.978 |
| FVG ambito 5 Gorizia | 7.515 |
| FVG ambito 6 Gorizia (1594) Udine (279) Lingua slovena - Gorica Videm sloven | 1.873 |
| FVG ambito 10 Pordenone | 18.608 |
| FVG ambito 11 Pordenone | 20.979 |
| FVG ambito 1 Trieste | 10.343 |
| FVG ambito 2 Trieste | 10.968 |
| FVG ambito 3 Trieste lingua slovena - Trst slovenske šole | 2.470 |
| FVG ambito 7 Udine | 22.161 |
| FVG ambito 8 Udine | 22.029 |
| FVG ambito 9 Udine | 20.774 |
| | 145.698 |

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2016 – 2017

## c) Elementi di novità

Oltre alle novità introdotte dalla legge n. 107/2015 e dai decreti attuativi emanati o in corso di emanazione, si ritiene utile richiamare la legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014, come modificata dalla legge regionale 3 dell'11 marzo 2016. Tra le **funzioni provinciali trasferite alla Regione** in materia di istruzione vi sono quelle relative all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, e nello specifico:

a. istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
b. redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Considerata la tempistica delle relative procedure e la necessità di non pregiudicarne il buon esito, l'art. 32 della legge regionale 3/2016 ha fissato al 1° novembre il trasferimento alla Regione delle suindicate funzioni provinciali, modificando l'originario termine del 1° luglio 2016 fissato dalla legge regionale 26/2014.

Con decreto del Dirigente USR FVG prot. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 a decorrere dall'anno scolastico 2016/17 viene definita la suddivisione del territorio regionale, con conseguente articolazione dei ruoli del personale docente della regione, ai sensi della legge n. 107/2015 art. 1 comma 66, in undici **ambiti territoriali**, nei quali sono ricompresi i comuni in cui hanno la sede di dirigenza le istituzioni scolastiche della regione, come di seguito indicato:

a. Provincia di Trieste: due ambiti (1,2);

b. Provincia di Gorizia: due ambiti (4,5);
c. Scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingue sloveno-italiano: due ambiti (3,6);
d. Provincia di Udine: tre ambiti (7,8,9);
e. Provincia di Pordenone: due ambiti (10,11).

Nel corso dei primi mesi del 2016, a seguito di apposito avviso, sono stati individuati i soggetti afferenti ai **poli tecnico professionali** dell'economia del mare e dell'economia della montagna che fanno capo rispettivamente a I.S. G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi di Gradisca d'Isonzo e l'Istituto scolastico F. Solari di Tolmezzo. Si prevede che le attività dei due poli saranno avviate a partire dall'anno scolastico 2016/2017.

Per quanto concerne gli **interventi in materia di edilizia scolastica**, la Regione Friuli Venezia Giulia con la legge regionale 18 luglio 2014 n. 13 art. 38 e 39 si è impegnata a garantire la sicurezza degli edifici scolastici mediante una programmazione triennale degli interventi edilizi, correlata al piano di dimensionamento scolastico.
La stessa norma regionale ha anche reso obbligatorio l'aggiornamento, da parte degli enti locali, del data base che contiene i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.
La Regione annualmente raccoglie le manifestazioni di interesse da parte degli enti locali per avere un quadro aggiornato dei fabbisogni di interventi sugli edifici scolastici, fornendo, preventivamente, i criteri e le priorità per le valutazioni delle proposte degli enti. Nei criteri di selezione si tiene conto del rispetto dei dispositivi contenuti nel Piano di dimensionamento scolastico regionale. In caso di interventi indifferibili e urgenti, necessari per garantire la continuità del servizio scolastico, la Regione garantisce la copertura a rimborso delle spese sostenute dagli Enti Locali o, se il lavoro è di dimensioni tali da non permettere la copertura di cassa da parte dell'ente stesso, la Regione assegna i fondi, su presentazione di un progetto esecutivo, immediatamente cantierabile e liquida a stato di avanzamento dei lavori.

## 3. Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica

### a) Dimensioni delle autonomie scolastiche

La sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012, in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni del sopraccitato articolo 19 comma 4 della legge 111/2011, ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre rimanga nella sfera delle competenze statali l'individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle regioni. Tale sentenza è intervenuta quando la Regione Friuli Venezia Giulia aveva già approvato, con propria deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 23 gennaio 2012, il Piano regionale di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012 – 2013, e, pertanto, quando il percorso di dimensionamento scolastico del primo ciclo (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) era già stato avviato con la soppressione di tutti i precedenti circoli didattici e delle istituzioni secondarie di primo grado e con la loro trasformazioni in istituti comprensivi.

L'art. 12 della L. n. 128 /2013 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" dispone che l'efficacia delle disposizioni dei commi 5 e 5 bis dell'articolo 19 del decreto legge 98/2011 (convertito nella legge 111/2012) venga limitata agli anni scolastici 2012 / 2013 e 2013 / 2014, mentre per gli anni scolastici successivi trovi applicazione il nuovo comma 5 ter introdotto dalla medesima norma. In considerazione del fatto che l'Accordo di cui al comma 5 ter non è stato ancora raggiunto, trovano applicazione le vigenti disposizioni.
Il Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome, su mandato della Commissione IX, con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ha da tempo elaborato varie proposte di accordo per il riparto globale dei DS e DSGA. Una prima ipotesi di accordo prevedeva di assegnare un dirigente ogni 900 alunni, ma attualmente tale proposta sembra essere superata per motivi di contenimento della spesa pubblica e appare maggiormente probabile un parametro che preveda un DS e DSGA ogni 950 studenti.
Se l'accordo venisse siglato avendo a riferimento questo secondo parametro, sono prevedibili conseguenze sulla definizione della configurazione dell'assetto delle attuali autonomie scolastiche della regione Friuli Venezia Giulia.

Ciò premesso, considerato che al momento non ci sono elementi di garanzia per l'approvazione del sopraccitato accordo, si stabilisce che il dimensionamento per l'anno scolastico 2017 – 2018 dovrà essere attuato nel rispetto dei seguenti parametri:

1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente.
2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti.
3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici).
4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
5. Eventuali variazioni del numero complessivo delle autonomie scolastiche presenti in ogni provincia sono ammesse purché non comportino l'ingresso di autonomie prive di sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi ai sensi della legge n. 111/2011.
6. La costituzione di nuove autonomie scolastiche deve essere attuata all'interno degli ambiti territoriali di cui al Decreto Dirigente USR FVG prot. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016. Eventuali richieste di deroghe devono essere motivate da esigenze di carattere organizzativo o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
7. L'unificazione degli istituti di secondo grado si realizza tra istituti omogenei. Si procede all'unificazione di istituti non omogenei qualora, separatamente, non rientrino nei parametri di cui ai punti 1, 2 (ossia in presenza di istituti con un numero di alunni inferiore a quello previsto ai punti 1 e 2); in tal caso i medesimi assumeranno la denominazione di "Istituto di istruzione secondaria superiore" (I.I.S.S.). Per istituti omogenei si intende istituti che sviluppano indirizzi di studio di uguale ordine di scuole oppure che, pur appartenendo a indirizzi ordinamentali diversi, presentano materie di studio similari o richiedono la presenza di strutture laboratoriali e didattiche analoghe.

Nella predisposizione dei Piani provinciali, nel rispetto dei suddetti parametri, le istituzioni sono indirizzate e ispirate dai seguenti aspetti, che discendono dai principi generali di cui al precedente paragrafo 1:

1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali;
2. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto, anche in relazione all'individuazione della sede di direzione amministrativa in caso di costituzione di nuove autonomie scolastiche o di aggregazione delle stesse;
3. la valorizzazione delle peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio;
4. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
5. la rilevanza della domanda d'istruzione e delle esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto produttivo esistente;
6. il confronto tra l'offerta d'istruzione e l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori e dei futuri Poli tecnico-professionali presente e programmata;
7. il confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;

8. la presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
9. la possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999;
10. la possibilità di incentivare le reti di cui all'art. 1, commi 70 e seguenti della legge 107/2015 all'interno dei rispettivi ambiti territoriali di appartenenza.

Fermo restando i requisiti e i vincoli previsti dalla normativa vigente, per le scuole paritarie che intendono acquisire lo status di scuola statale, si applicano le precedenti disposizioni.

## b) Punti di erogazione del servizio

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo e di secondo grado.
Riconfermando quanto ripreso dal regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e quanto stabilito negli indirizzi, criteri e procedure per l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia 2016/2017, di cui alla DGR 1306/2015, i parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni;
c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni.

Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi.

Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni;
c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni.

Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi.

Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati.

Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente **paragrafo 3.a)** e la necessità di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.

Nella sottostante tabella viene sintetizzato quanto sopra esposto:

| **ISTITUTO / LIMITE** | **ISTITUTI IN PICCOLE ISOLE, COMUNI MONTANI, AREE CON SPECIFICITA' LINGUISTICHE - ETNICHE** | **ECCEZIONI** | **DEROGHE** |
|---|---|---|---|
| plessi di scuola dell'infanzia: ≥ a **30 bambini** | plessi di scuola dell'infanzia: ≥ a **20 bambini** | ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate<br><br>oppure<br><br>motivata previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio:<br><br>riduzione di tali parametri fino al **15%**, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri stessi | Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite **compensazioni a livello provinciale**, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati |
| plessi di scuola primaria: ≥ a **50 alunni** | plessi di scuola primaria: ≥ a **30 alunni** | | |
| sezioni associate di scuola secondaria di primo grado: ≥ a **45 alunni** | sezioni associate di scuola secondaria di primo grado: ≥ a **30 alunni** | | |
| istituti secondari di secondo grado, scuole coordinate e sezioni associate: ≥ a **100 alunni** | istituti secondari di secondo grado, scuole coordinate e sezioni associate: ≥ a **70 alunni** | | |

Fermo restando i requisiti e i vincoli previsti dalla normativa vigente, per le scuole paritarie che intendono acquisire lo status di scuola statale, si applicano le precedenti disposizioni.

## 4. Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2017/2018 in generale tiene conto dell'avvenuto avvio della riforma della scuola secondaria superiore e del completamento del quadro normativo relativo alla stessa, nonché del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali vigente nel corso dell'anno scolastico 2017/2018.

La programmazione dovrà pertanto essere attuata nel rispetto dei seguenti parametri:
Per i *nuovi indirizzi*:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica;
3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a);
4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito;
5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche;
6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999;

7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1000.

Per *tutti gli indirizzi*:

8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo;
9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza;
10. si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;
11. possono essere istituite sezioni staccate solo di indirizzi esistenti purché sia nel plesso esistente sia nella sezione staccata sia garantita la presenza di almeno 100 studenti in ciascuno di essi. Tale numero è ridotto a 70 nelle scuole site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Il suddetto parametro può essere derogato fino al 15% del valore minimo previsto, qualora lo stesso venga soddisfatto dalle media delle sezioni esistenti e staccate.

Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti.
Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a), nonché i seguenti:

1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con l'offerta di istruzione tecnica superiore;
2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con gli stakeholders della scuola e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema dell'alta formazione e della ricerca e devono essere coerenti con la programmazione formativa dei Poli Tecnico Professionali, qualora l'istituzione scolastica ne faccia parte;
3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili;
4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.

I medesimi principi e aspetti devono essere tenuti in considerazione anche nella definizione dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, che si realizzano attraverso le reti territoriali di servizio, quale modello di articolazione dell'offerta formativa dei CPIA.

## 5. Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei

Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, in data 16 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il DPR 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei", emanato in applicazione dell'art. 3 comma 2 del DPR 89/2010. Gli indirizzi di programmazione regionale hanno, pertanto, tenuto conto dei vincoli posti dal suddetto regolamento e con DGR n. 2517/2014 è stato disposto che per l'anno scolastico 2014-2015 l'offerta formativa

relativa alle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei venisse articolata come di seguito indicato, offerta formativa che è stata confermata negli anni successivi:

| Provincia | Sede |
|---|---|
| Trieste | – Liceo scientifico "G. Oberdan" di Trieste |
| Gorizia | – I.S.I.S. "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone |
| Udine | – I.S.I.S. "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio |
| Pordenone | – I.S.I.S. "Torricelli" di Maniago |

Nell'anno scolastico 2017-2018 potranno essere previste ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo, rispetto a quelle già istituite in sede di prima applicazione e di cui alla sopraccitata DGR n. 2517/2013, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale, così come previsto dall'articolo 3 comma 6 del sopraccitato regolamento.

A tale proposito si ricorda che, nelle procedure di selezione, si dovrà tener conto dei seguenti criteri:

a) disponibilità attuale e adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ginnico–sportive oppure potenziale disponibilità e cantierabilità purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento;
b) esperienze già realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo;
c) presenza di professionalità già formate;
d) coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento.

Di tali criteri si tiene conto anche in presenza di una sola candidatura.

Ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

## 6. CPIA

L'art 1 c. 632 della L. n. 296 del 2006 ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) riorganizzando i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I CPIA sono stati quindi regolati dal D.M. 25 ottobre 2007 e l'art. 64 c. 4 lett. f) della L. n. 133 del 2008 ha delegato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei CPIA previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali. Con successivo D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 è stato, quindi, emanato il regolamento di riorganizzazione dei CPIA, il quale prevede che i Centri, che costituiscono un'istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio di norma su base provinciale per:

1. erogare percorsi di primo livello (art. 2, comma 1);
2. favorire organici raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello. A questo proposito i CPIA devono stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) accordi di rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado (Istituto Tecnico; Istituto Professionale; Liceo Artistico) nell'ambito dei quali vengono costituite le Commissioni per la definizione del Patto formativo individuale (art. 5, comma 2);
3. poter stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) ulteriori accordi di rete con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, comma 5).

In seguito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la circolare n. 36/2014, ha provveduto a fornire istruzioni operative per l'attivazione dei Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello.

In coerenza con le indicazioni contenute nella suddetta circolare, che disponeva che i CPIA fossero istituiti con delibera della regione nell'ambito del piano di dimensionamento della rete scolastica, la Regione Friuli Venezia Giulia, con DGR n. 1050/2014 ha provveduto all'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014-2015", individuando in sede di prima applicazione per ogni provincia:

- la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- le istituzioni scolastiche di secondo grado, dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, con le quali il CPIA deve stipulare accordi di rete.

A seguito dei successivi aggiornamenti i CPIA risultano articolati come di seguito indicato:

| **Sede centrale** | **Denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate)** | **Denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa** | **Denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete** |
|---|---|---|---|
| **Provincia di Pordenone** | | | |
| Ufficio V – ambito territoriale di Pordenone dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia in via Concordia Sagittaria n. 1 a Pordenone | IC Torre di Pordenone | scuola carceraria che fa attualmente capo all'Istituto Comprensivo di Torre di Pordenone | Istituto Tecnico Statale "S. Pertini" di Pordenone |
| | IC "F. da Prata" di Prata di Pordenone | | Istituto Statale di Istruzione Superiore "P. Sarpi" di San Vito al Tagliamento |
| | ISIS Sacile-Brugnera presso IPSIA "Della Valentina" di Sacile | | |
| | IC di San Vito al Tagliamento | | |
| **Provincia di Udine** | | | |
| Ufficio Ambito Territoriale di Udine (via A. Diaz n. 60 – Udine) | Istituto Comprensivo II di Udine | UDMM700018 | I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Udine |
| | Istituto Comprensivo di Codroipo | | I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine |
| | Istituto Comprensivo "Università Castrense" di S. Giorgio di Nogaro | | I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine |
| | I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo | I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo, scuola carceraria | I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo |
| | I.P.S.I.A. "Antonio Mattioni" di Cividale del Friuli | | I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine |
| | I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli | | I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli |
| | | | I.T. "Cecilia Deganutti" di Udine |
| **Provincia di Gorizia** | | | |
| ex Albergo Roma sito a Monfalcone in via S. Ambrogio 60 | I.S.I.S. "Cossar – da Vinci" di Gorizia | GOEE701017 | I.S.I.S. "Galileo Galilei" di Gorizia |
| | I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi - Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo | | |
| | | | I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi - Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo |
| **Provincia di Trieste** | | | |
| Dirigenza e Servizi di Segreteria sede di via C. Battisti, 27 Trieste | CTP sedicesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo di S. Giovanni | | Istituto "Tecnico Commerciale-Serale" Gian Rinaldo Carli |
| | CTP diciottesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo Bergamas | TSMM700016 | Istituto "Tecnico Nautico-Serale" T. di Savoia Duca di Genova |
| | | | Istituto "Prof. Industria e Artigianato - Serale" T. di Savoia Duca di Genova |
| | | | Istituto "D'Arte-Serale" Enrico ed Umberto Nordio |
| | | | Istituto "Tecnico per Attività Sociali (già ITF)-Serale" Grazia Deledda |

Ai fini dell'eventuale modifica dei CPIA e della relativa articolazione in rete di servizi, cosi come prevista nella sopraccitata DGR n. 1050/2014, nella predisposizione dei Piani provinciali si dovrà tener conto, in generale, dei seguenti elementi:

1. incidenza percentuale della popolazione adulta (over 18) residente nell'area territoriale di pertinenza con riferimento ai vari livelli di istruzione;
2. incidenza percentuale della dispersione scolastica dei giovani adulti (16-18 anni) residenti nell'area territoriale di pertinenza;
3. incidenza percentuale della domanda potenziale espressa dai NEET e dai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nell'area territoriale di pertinenza;
4. caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali dell'area territoriale di pertinenza;
5. esiti del monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei Centri per l'istruzione degli adulti di cui alla legge 107/2015, art. 1, comma 23, effettuato da parte del Miur, in collaborazione con l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e, più in generale, sull'applicazione del regolamento di cui al DPR n. 263/2012.

In particolare, la modifica dell'ubicazione della sede centrale e delle sedi associate dovrà essere ispirata dai seguenti aspetti:

1. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
2. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
3. il contenimento della spesa pubblica;
4. l'aumento del grado di vicinanza tra la residenza dell'utenza e i punti di erogazione dei servizi.

Tenuto conto che i CPIA possono contribuire alla realizzazione delle misure prioritarie delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente e al conseguimento degli obiettivi specifici delle reti territoriali, di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente, nella predisposizione dei Piani provinciali relativi all'offerta di percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello si avrà a riferimento quanto già espresso al precedente paragrafo 4.

Per quanto concerne l'offerta formativa, *ulteriori indirizzi*, da parte dell'unità didattica con la quale si configura la rete di servizi del CPIA con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, potranno essere attivati nel rispetto dei seguenti parametri:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica secondaria di secondo grado;
3. l'attivazione di nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999.

## 7. Scuole con lingua di insegnamento slovena

La tutela della minoranza linguistica slovena trova fondamento in Trattati internazionali, quali il Memorandum d'intesa siglato a Londra il 5 ottobre 1954 dai Governi Italiano ed ex Jugoslavo e il Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica della ex Jugoslavia, firmato ad Osimo il 10 novembre 1975. In particolare, nei suddetti documenti i governi italiano e jugoslavo avevano convenuto di conservare le scuole esistenti all'epoca e destinate ai gruppi etnici minoritari delle zone sotto la loro rispettiva amministrazione.

La legge 19 luglio 1961 n. 1012 ha poi riconosciuto per la prima volta l'esistenza di scuole pubbliche con lingua di insegnamento slovena, istituite dagli Alleati alla fine del secondo conflitto mondiale ed ha disposto che all'istituzione ed all'eventuale soppressione delle scuole con lingua di insegnamento slovena si provvede con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per il tesoro.
L'art. 11 della L. 38/2001 richiama la legge 19 luglio 1961 n. 1012 e precisa che per la riorganizzazione delle scuole con lingua di insegnamento slovena si procede secondo le modalità operative stabilite dagli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233, e nel rispetto delle competenze previste dagli articoli 137, 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena.

Infine, con decreto del MIUR n. 809 dell' 8 ottobre 2015 di attuazione dell'articolo 1 comma 197 della legge 107/2015, sono state fissate disposizioni specifiche relative al personale docente, ai dirigenti scolastici e agli organi collegiali.

Gli indirizzi del presente documento, con eccezione dei limiti numerici, trovano pertanto applicazione anche per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

## 8. Contenuti delle delibere e dei Piani provinciali

I Piani provinciali, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche previste al successivo paragrafo 9, sono articolati:

1. nell'aggiornamento della programmazione delle autonomie scolastiche e dei relativi punti di erogazione del servizio;
2. nell'aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa con evidenziati i percorsi delle eventuali nuove sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei;
3. nell'aggiornamento dei CPIA per quanto concerne la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e per quanto riguarda l'offerta di percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

I suddetti Piani, nell'evidenziare anche gli aspetti relativi alle scuole con lingua di insegnamento slovena, riportano esclusivamente gli elementi di novità rispetto al Piano regionale dell'anno scolastico 2016 – 2017.

Le deliberazioni, che approvano le proposte di Piano provinciale, devono adeguatamente motivare le scelte effettuate, dando conto del parere espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, e sono, altresì, corredate da:

- verbali, redatti in forma sintetica, degli incontri svolti sul territorio con i soggetti interessati alla programmazione secondo quanto previsto dalla tabella di cui al successivo paragrafo 9. Dai verbali devono emergere gli eventuali rilievi e proposte anche se successivamente non accolte;
- pareri richiesti alle istituzioni competenti, compreso quello fornito dall'USR-FVG;
- deliberazioni dei Comuni.

Per soggetti interessati alla programmazione, ai fini delle presenti linee di indirizzo, si intendono i Dirigenti scolastici, le Organizzazioni sindacali di categoria, le Consulte degli studenti, i Comuni interessati e l'Ufficio Scolastico Regionale.

## 9. Procedure e tempistica per la definizione e approvazione dei Piani provinciali e regionali

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2017 - 2018, il Piano viene approvato dalla Giunta Regionale entro il 31 dicembre 2016.
La Giunta Regionale approva il Piano sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel presente documento.
Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa, le Amministrazioni provinciali attivano la partecipazione, anche mediante degli incontri dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del mondo della scuola, delle realtà economiche e sociali.

Si evidenzia che il percorso di programmazione ha visto l'avvio di una fase di dialogo tra la Regione, le Province, le OO.SS. e l'USR -FVG che ha portato all'elaborazione in maniera condivisa del presente documento.
Le Provincie, avendo a riferimento quanto definito nel presente documento, avviano le consultazioni di cui sopra al fine di elaborare la proposta di Piano provinciale per l'anno 2017 - 2018, che viene definito e trasmesso alla Regione entro il 17 ottobre 2016.
Nel contempo i Comuni assumono con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche.
Entro il giorno 17 ottobre 2016 i Piani provinciali, approvati con deliberazione della Giunta provinciale, avuto riguardo alle deliberazioni dei Comuni e del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, vengono trasmessi alla Regione. Il provvedimento provinciale di approvazione tiene conto delle consultazioni attivate e dei pareri acquisiti.
Il percorso si conclude, infine, entro il 31 dicembre 2016 con l'approvazione, mediante deliberazione della Giunta Regionale, del Piano regionale e la trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione.
Nella tabella sottostante si riporta il cronogramma delle attività e gli attori istituzionali coinvolti:

| **Fasi** | **Tempi** | **Soggetti coinvolti** |
|---|---|---|
| Avvio delle procedure di elaborazione e redazione delle proposte di Piano da parte delle Province, con le modalità e i coinvolgimenti dalle stesse definiti. I Comuni assumono con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche. | Dalla data di approvazione con Delibera di Giunta Regionale delle linee di indirizzo fino al **1 ottobre 2016.** | in *primis*, Province, USR-FVG Dirigenti scolastici, Organizzazioni sindacali di categoria, Comuni interessati |
| Trasmissione alla Regione del Piano provinciale approvato con deliberazione di Giunta provinciale avuto riguardo alle deliberazioni dei Comuni e del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il provvedimento provinciale di approvazione dà conto delle consultazioni attivate e dei pareri acquisiti. | Dalla data di chiusura delle consultazioni ed entro il giorno **17 ottobre 2016.** | Province e Ufficio Scolastico Regionale attraverso gli uffici territoriali competenti |
| Approvazione con deliberazione di Giunta Regionale del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica, con valenza dall'anno scolastico successivo e trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione. | Dalla data di ricezione dell'ultimo Piano provinciale ed entro il **31 dicembre 2016.** | REGIONE |

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1243_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1243
DLgs. 42/2004 , art. 146 , comma 6. LR 5/2007, art. 60. Delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale "la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";

**VISTO** l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";

**VISTA** la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:

- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;

**DATO ATTO** che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:

- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stata conferita la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, tra gli altri, anche ai Comuni di San Vito al Tagliamento, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e Casarsa della Delizia, nella forma associativa denominata "Associazione Intercomunale del Sanvitese", comune capofila di San Vito al Tagliamento;

**DATO ATTO** che:

in data 07.05.2009 i Sindaci dei predetti Comuni di San Vito al Tagliamento, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e Casarsa della Delizia hanno provveduto ad approvare convenzione attuativa relativa all'istituzione, nomina e gestione della Commissione Locale per il paesaggio di cui all'articolo 59 della legge regionale 5/2007;

- la Commissione Locale per il paesaggio è scaduta il 19 maggio 2014;
- è stata stipulata convenzione, con durata sino al 31.12.2015, per la gestione associata della Commissione Locale per il Paesaggio tra i Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e San Vito al Tagliamento, prorogata sino al 31 dicembre 2016, in attesa dell'avvio delle gestioni associate a cura delle "unioni territoriali" di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) che individua nelle Unioni Territoriali In-

tercomunali di prossima costituzione la forma adeguata per l'esercizio di funzioni comunali di area vasta;
**VISTA** la nota, assunta al protocollo generale 14124 del 28 aprile 2016 con la quale, ai fini del conferimento della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, è stata trasmessa la deliberazione della Giunta comunale di San Vito al Tagliamento del 18 febbraio 2016, n. 32, di nomina della nuova Commissione Locale per il paesaggio con i componenti indicati dai Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena, allegando altresì i presupposti atti deliberativi comunali di adesione alla convenzione, nonché ha trasmesso le dichiarazioni dei Sindaci dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena inerenti l'attuazione del principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008 e la dichiarazione del Sindaco di Cordovado che il Comune rientra nelle condizioni di cui all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
**DATO ATTO** che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2970, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazione e integrazioni;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per quanto esposto in narrativa, sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica i Comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 146 comma 6 del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007.
**2.** È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1244_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1244
Rideterminazione della dotazione finanziaria e delle competenze del bando linea di intervento 3.1.a.1 “Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici” approvato con DGR 128/2016, POR FESR 2014-2020 - Asse 3, OT 4 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** l’Accordo di partenariato 2014-2020 con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall’Italia per provvedere all’allineamento con la strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell’Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un’attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un’attuazione efficiente dei Fondi SIE;

**VISTA** la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;

**VISTA** la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l’articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d’Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d’Azione Coesione 2014-2020;

**RILEVATO** che, in applicazione a quanto previsto all’articolo 3 della citata LR n.14/2015, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;

**PRESO ATTO** che ai sensi dell’art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo “POR FESR 2014-2020” sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;

**VISTO** il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE(2015) 4814 del 14/07/2015;

**VISTO** il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e successivamente modificato con delibera di Giunta n. 331 del 4 marzo 2016 di adozione del “Piano finanziario analitico del programma e di ripartizione delle risorse finanziarie del piano aggiuntivo regionale di cui all’art. 19 L.R. 21/2007”;

**CONSIDERATO** che l’attuazione dell’Attività 3.1.a.1 “Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici” finanziata nell’ambito dell’ASSE 3, OT 4 “Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”, del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/ 2015, è di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia e, nello specifico, la parte relativa agli edifici scolastici è gestita dal Servizio

edilizia scolastica e universitaria in qualità di struttura regionale attuatrice;
**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 29 gennaio 2016 n.128 con la quale è stato approvato il Bando per la erogazione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici;
**PRESO ATTO** che la dotazione finanziaria del bando, come indicato all'art. 3 dello stesso, è pari a € 10.000.000, derivanti interamente dal piano finanziario del POR, e così ripartiti:
€ 9.000.000,00 quali risorse ordinarie del bando;
€ 1.000.000,00 quale riserva finanziaria per l'area montana;
**CONSIDERATO** che, come previsto dall'art. 3 comma 3 del bando le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
**VISTO** il Decreto numero 2652 del 16 giugno 2016, con il quale è stata approvata la graduatoria con 17 domande risultate ammissibili, di cui 5 finanziate interamente e 2 finanziate solo parzialmente con le rimanenti risorse ordinarie del bando e con lo stanziamento a favore delle aree montane;
**RITENUTO** necessario completare il finanziamento dei due progetti finanziati solo parzialmente al fine di garantire il loro pieno avvio attingendo alle risorse del piano finanziario dell'azione come previsto dall'art. 3 comma 3 del bando stesso prevedendo un'ulteriore stanziamento con risorse ordinarie pari a € 1.537.388,02 e con risorse per la riserva montana pari a € 21.100,00;
**CONSIDERATO** che il piano finanziario del programma approvato con DGR 331/2016 prevede per l'Attività 3.1.a.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici" risorse pubbliche pari a € 27.973.234,00 di cui € 1.600.000,00 quale riserva per l'area montana, dei quali € 10.000.000 già stanziati per il bando in oggetto e di cui € 1.000.000,00 di riserva per l'area montana;
**RILEVATO** pertanto che, per l'Attività 3.1.a.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", risultano ancora disponibili nel piano finanziario risorse pubbliche pari a € 17.973.234,00 di cui € 600.000,00 quale riserva per l'area montana;
**RITENUTO** pertanto di integrare la dotazione finanziaria del bando per finanziare i primi progetti utili in graduatoria non interamente coperti dalle risorse del Bando per un importo pari a € 1.558.488,02 di cui € 21.100,00 di riserva finanziaria per la montagna;
**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale numero 150 del 29 gennaio 2016 avente ad oggetto "articolo 25 del regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con DPREG 277/2004 e successive modificazioni ed integrazioni: conferimento incarico vicedirettore centrale infrastrutture e territorio" con la quale l'incarico di Vicedirettore centrale infrastrutture e territorio, con preposizione all'Area interventi a favore del territorio, viene conferito in capo al dirigente arch. Luciano Pozzecco a far data dal 01/02/2016;
**PRECISATO** che l'articolo 23 comma 5 del bando prevede che la graduatoria delle domande ammissibili sia approvata con decreto del direttore centrale o suo sostituto, ma che tale previsione era stata fatta prima che l'Area interventi a favore del territorio venisse costituita,
**RITENUTO**, quindi, per maggiore efficacia e efficienza dell'azione amministrativa di prevedere che sia il direttore d'Area interventi a favore del territorio ad approvare la graduatoria e le sue eventuali modifiche;
**RITENUTO**, di conseguenza, di modificare l'articolo 23 comma 5 del Bando sostituendo le parole << del direttore centrale o suo sostituto>> con le parole << del direttore d'area>>.
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

**DELIBERA**

Per le motivazioni in premessa
**1.** La dotazione finanziaria del Bando approvato con Delibera di Giunta Regionale 29 gennaio 2016 n.128 a valere sulla Linea di intervento 3.1.A.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici" approvato con DGR 128 del 29 gennaio 2016, POR FESR 2014-2020 - ASSE 3, OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", è integrata complessivamente di € 1.558.488,02 di cui quota comunitaria € 779.244,01, quota statale € 545.470,81 quota regionale € 233.773,20.
**2.** La dotazione finanziaria integrativa del Bando di cui all'articolo 1, pari a € 1.558.488,02, è ripartita in € 1.537.388,02 quali risorse ordinarie del bando e € 21.100,00 quale riserva per le aree montane.
**3.** All'articolo 23 comma 5 del Bando le parole << del direttore centrale o suo sostituto>> vengono sostituite dalle parole << del direttore d'area>>.
**4.** La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1246_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1246
DLgs. 502/1992, art. 3 bis. Procedura di aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale approvato con DGR 2333/2014.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**RICHIAMATO** l'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.e.i., come modificato dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158 convertito con L .8.11.2012 n. 189 che dispone, fra l'altro, che:
a) la Regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei costituito previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo modalità e criteri individuati dalla Regione;
b) gli elenchi sono aggiornati almeno ogni due anni;
c) la selezione è effettuata da una Commissione costituita dalla Regione, in prevalenza fra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;
**VISTA** la Legge Regionale 16 ottobre 2014, n. 17 recante: "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria";
**PRESO ATTO** che, a seguito della costituzione del nuovo assetto istituzionale del Servizio Sanitario Regionale come conseguenza della riorganizzazione dell'erogazione dei servizi socio-sanitari, la Regione Friuli Venezia Giulia con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi, in ottemperanza alla normativa richiamata, ha provveduto alla formazione dell'elenco di professionalità manageriali;
**CONSIDERATO** che è interesse della Regione Friuli Venezia Giulia procedere all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi, in ottemperanza alle disposizioni di legge, al fine di consentire il perseguimento del primario fine pubblico consistente nella possibilità di acquisire e valutare ulteriori professionalità idonee ad assumere le funzioni di Direttore Generale;
**DATO ATTO** che è in corso l'iter legislativo statale di revisione del procedimento di selezione e di nomina dei Direttori Generali di cui allo schema di decreto legislativo in materia di dirigenza sanitaria recante attuazione della delega di cui all'art. 11, lettera p), della Legge 7 agosto 2015, n. 124;
**RITENUTO**, per le ragioni sopra esposte e nelle more della conclusione del procedimento legislativo innanzi richiamato, di aggiornare l'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi;
**RILEVATO** che, per le ragioni sopra esposte:
- trattandosi di aggiornamento dell'elenco, i soggetti già idonei alla nomina di Direttore Generale a seguito del provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi, saranno automaticamente inseriti nell'elenco aggiornato, senza dover ripresentare alcuna domanda;
- i medesimi potranno presentare un aggiornamento del curriculum, utilizzando il modello allegato 3, indicando le nuove attività svolte/esperienze acquisite rispetto al procedimento innanzi indicato;
- l'iscrizione nell'elenco degli idonei è condizione necessaria ma non sufficiente ai fini della nomina, tenuto conto delle vigenti normative in tema di inconferibilità dell'incarico;
- tale elenco aggiorna quello precedente approvato con DGR n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi

**ATTESO** che, ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.e.i, gli aspiranti professionisti devono essere in possesso di:
- laurea magistrale o laurea conseguita in base al vecchio ordinamento;
- adeguata esperienza dirigenziale, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie almeno quinquennale nel campo delle strutture sanitarie ovvero almeno settennale negli altri settori pubblici o privati;

**PRECISATO** che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012, l'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale è unico, ferma restando l'intesa con il Rettore per la nomina del Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero Universitarie;
**CHE**, ai fini dell'acquisizione della necessaria intesa, la Regione con proprio atto scritto propone all'Uni-

versità il nominativo compreso nell'elenco unico e su tale proposta l'Università esprime il proprio parere;
**ATTESO** che ai fini dello svolgimento della selezione e dell'individuazione dei candidati idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale, la Regione, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 3, del D. Lgs. 502/92 e s.m.i, costituisce una commissione composta in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
**CHE**, in particolare la Commissione provvede alla selezione dei candidati, finalizzata all'aggiornamento dell' elenco degli idonei di cui alla DGR n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi, valutandone il curriculum e la relativa coerenza con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo, al fine di verificare la sussistenza di una effettiva esperienza di direzione, caratterizzata da autonomia e responsabilità nell'esercizio delle funzioni e l'idoneità dei candidati ad assumere ruoli manageriali e di alta direzione nelle organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie complesse, come le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
**CHE**, inoltre:
- al fine di svolgere le proprie valutazioni relative all'idoneità, la Commissione può considerare, altresì, qualificate esperienze di consulenza, caratterizzate da direzione di progetti complessi di riorganizzazione/ristrutturazione di organizzazioni sanitarie pubbliche e private, con responsabilità di risorse professionali ed economiche;
- la Commissione svolge la propria attività sulla base della documentazione trasmessa ovvero svolgendo eventuali colloqui e, ove lo ritenga necessario, acquisendo elementi mediante test per la verifica delle competenze e delle attitudini;

**CONSIDERATO**:
- di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento comprensivo di tutti gli allegati (allegati 1, 2, 3, 4, 5) sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it;
- di procedere alla pubblicazione dell'avviso e del fac-simile della domanda (allegati 1 e 2 del presente provvedimento) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- di procedere alla pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dell'estratto dell'avviso (allegato 5);

**RITENUTO** che gli aspiranti Direttori Generali, a pena di esclusione, dovranno presentare con le modalità e i termini previsti nell'avviso pubblico allegato alla presente delibera:
- la domanda redatta secondo il modello di cui all'allegato 2;
- il curriculum professionale redatto secondo il modello di cui all'allegato 3;

**PRECISATO** che con successivo provvedimento verranno individuati i componenti della Commissione per la selezione dei professionisti aspiranti Direttori Generali;
**DATO ATTO** che l'ultimo elenco di professionalità manageriali è stato approvato con deliberazione giuntale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi e che l'aggiornamento del citato elenco sarà approvato con provvedimento giuntale e conserverà la sua efficacia fino all'adozione di un nuovo successivo elenco da aggiornare con cadenza almeno biennale, previo specifico avviso pubblico;
**CHE**, inoltre, la permanenza dell'iscrizione nell'elenco, tenuto conto del suo periodico aggiornamento, è subordinata al mantenimento nel tempo dei requisiti sopra indicati;
**RITENUTO**, pertanto, di approvare i documenti di seguito elencati, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante:
- avviso da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (allegato 1);
- modello di domanda (allegato 2);
- modello di curriculum professionale (allegato 3);
- avviso pubblico da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione (allegato 4);
- avviso, per estratto, da pubblicarsi sul quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore" (allegato 5);

**PRECISATO** che la presente deliberazione, completa degli allegati, verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione reperibile anche sul sito web della stessa;
**PRECISATO**, altresì, che il termine per la presentazione della domanda viene individuato in 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e che, comunque, le eventuali nomine dei Direttori Generali non avverranno prima di trenta giorni da tale pubblicazione;
**TUTTO CIÒ PREMESSO** la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alla Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di avviare la procedura di aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi;
**2.** di approvare, a tal fine, gli allegati al presente provvedimento quali parti integranti:

- avviso da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (allegato 1);
- modello di domanda (allegato 2);
- modello di curriculum professionale (allegato 3);
- avviso pubblico da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione (allegato 4);
- avviso, per estratto, da pubblicarsi sul quotidiano nazionale “Il Sole 24 Ore” (allegato 5);

**3.** l’elenco degli idonei sarà aggiornato previa selezione dei candidati da parte della Commissione di cui all’articolo 4 D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito con L. 8 novembre 2012, n. 189 che sarà costituita con proprio successivo provvedimento;

**4.** i soggetti già idonei alla nomina di Direttore Generale a seguito del provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi, saranno automaticamente inseriti nell’elenco aggiornato;

**5.** di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento comprensivo di tutti gli allegati (allegati 1, 2, 3, 4, 5) sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito www.regione.fvg.it;

- di procedere alla pubblicazione dell’avviso e del fac-simile della domanda (allegati 1 e 2 del presente provvedimento) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- di procedere alla pubblicazione sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” dell’estratto dell’avviso (allegato 5);

**6.** di dare atto che il termine per la presentazione delle domande viene individuato in 15 giorni dalla pubblicazione dell’avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

**7.** di dare atto che la Direzione Centrale Salute Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia curerà ogni adempimento necessario inerente il procedimento di aggiornamento dell’elenco di professionalità manageriali per le nomine di cui al punto sub 1;

**8.** di precisare che il suddetto elenco, a seguito dell’aggiornamento, conserverà la sua efficacia fino all’adozione di un nuovo elenco di professionalità manageriali con aggiornamento almeno biennale, previo specifico avviso pubblico;

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1246_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1246 DEL 1 LUGLIO 2016

ALLEGATO 1

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia

Aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi.

DA' AVVISO

ai sensi degli artt. 3 e 3 *bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificati dalla lett. a) del comma 1 dell'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189 e degli artt. 1,3,5 e 8 del D.Lgs 39/2013 che intende procedere all'aggiornamento dell'elenco di professionalità manageriali per la nomina degli organi di vertice delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con delibera di Giunta n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi.

COMUNICA

a tutti i candidati che sono in possesso dei requisiti di cui alla su richiamata normativa che possono presentare domanda **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale**, come da fac-simile di domanda allegata.

a tutti i soggetti già inseriti nell'elenco di professionalità manageriali per la nomina degli organi di vertice delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con delibera di Giunta n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi, che saranno automaticamente inseriti nell'elenco aggiornato, senza dover ripresentare alcuna domanda, avendo comunque la possibilità di presentare un aggiornamento del curriculum, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso utilizzando il modello allegato.

Le domande, consegnate a mano o inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento, devono essere indirizzate al Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il tramite della Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, riva Nazario Sauro n. 8, 34124 TRIESTE. La consegna a mano potrà avvenire esclusivamente nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Le domande inviate per via telematica, tramite PEC personale (posta elettronica certificata) dovranno avere indicato come oggetto "*Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*" e dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: *" salute@certregione.fvg.it."*

In questo caso la domanda, il curriculum e tutte le dichiarazioni dovranno essere file distinti, in formato "pdf":

- o sottoscritti con firma digitale valida, rilasciata da un certificatore accreditato (la lista è disponibile all'indirizzo http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatoriaccreditati/certificatori-attivi), con firma in formato ".p7m" o in formato ".pdf" con firma embedded;
- o ovvero sotto forma di scansione di originali analogici firmati in ciascun foglio; all'invio deve essere inoltre allegata la scansione di un documento di identità valido.

Alla domanda dovrà essere allegato:

- il curriculum professionale;

- copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità.

La domanda e il curriculum dovranno essere compilati, a pena di esclusione, utilizzando i modelli allegati al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. ______, del_________________, reperibile anche sul sito internet www.regione.fvg.it. L'elenco conserverà la sua efficacia fino all'adozione di un nuovo elenco di professionalità manageriali e deve essere aggiornato periodicamente, con cadenza almeno biennale, previo specifico Avviso pubblico.

Il Direttore Centrale

dott. ___________

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1246_3_ALL2

ALLEGATO 2

Modello di domanda

Al Presidente
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
per il tramite della Direzione Centrale Salute
Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia
riva Nazario Sauro n. 8
34124 T R I E S T E

**Oggetto: disponibilità per la nomina degli organi di vertice delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale**

Il/La sottoscritto/a ____________________________________, presa visione del relativo avviso pubblico, propone la propria disponibilità all'inserimento nell'elenco delle professionalità idonee alle eventuali nomine indicate in oggetto.

A tal fine, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. innanzi citato, dichiara:

**1.** di essere nato/a il (gg/mm/aaaa) _____/______/________________ a________________________________________ prov. _________________ ;

**2**. di risiedere a _______________________________________ prov.________ via/piazza____________________________________________ n. _________ CAP _________________ tel ________________/cell.___________________ ;

**3**. di possedere il seguente numero di codice fiscale: ______________________________________________________________________________________;

**4**. di essere cittadino _______________________________________________________________________;

**5.** di essere in possesso della laurea magistrale o della laurea conseguita in base al vecchio ordinamento in_________________________________________________________________, conseguita in data _________________________________ presso l'Università degli studi di______________________________________________________________________________________;
*(per le città, come Roma, sedi di più Atenei si dovrà indicare anche il nome dell'Università, ad esempio: Roma Sapienza, Roma Luiss, Roma Tre, Roma Tor Vergata)*
via/piazza_________________________________________________________________________________;

**6**. di essere in possesso di adeguata esperienza dirigenziale con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie almeno quinquennale nel campo delle strutture sanitarie o almeno settennale negli altri settori, pubblici o privati;

**7.** di non trovarsi:
- in nessuna delle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- in nessuna delle condizioni comportanti decadenza dalla carica di cui all'articolo 3, comma 11, del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i.

- di non trovarsi, altresì, in nessuna delle cause ostative indicate alle lettere c) e d) di cui all'articolo 3 dell'Avviso pubblico.

**8**. di voler ricevere ogni comunicazione presso:
- o la propria residenza;
- o il domicilio sotto indicato:

c/o ______________________________ Comune______________ prov. _____ via/piazza_____________________________________________ n. _________ CAP _________________ tel _______________/cell.____________________;

**9**. di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nell'avviso per l'acquisizione di disponibilità manageriali e, presa visione dell'informativa, di dare consenso al trattamento dei dati personali ai soli fini della presente procedura e degli adempimenti conseguenti nel rispetto del decreto legislativo 196/2003;

**10**. di svolgere attualmente l'attività/la professione/l'incarico di______________________________________, presso _____________ avente sede in via/piazza _______________________________ n. _______, CAP_________, città_____________________tel. e fax_________________________________.

Allega alla presente domanda, a pena di esclusione:
- il curriculum professionale sottoscritto e datato (allegato 3);
- copia fotostatica di un documento valido di identità;

Luogo e data______________________

Firma___________________________

(*Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la domanda dovrà essere sottoscritta dall'aspirante in presenza del dipendente addetto alla ricezione, ovvero occorrerà allegare, alla stessa, copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore*).

Ai sensi dell'art. 13, del D.lgs n. 196/2003 si informa che:

1. il trattamento dei dati personali forniti è diretto esclusivamente all'espletamento della presente procedura e degli adempimenti conseguenti;
2. il trattamento dei dati verrà effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico;
3. i dati personali, che saranno resi pubblici, riguardano il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita di ciascun candidato e l'attività da ultimo svolta;
4. all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003;
5. titolare del trattamento dei dati è l'Amministrazione Regionale; responsabile del trattamento è il Direttore Centrale della Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1246_4_ALL3

ALLEGATO 3

**Modello di curriculum professionale**
**(dichiarazione attestante l'adeguata esperienza dirigenziale acquisita)**

Il/La sottoscritto/a ______________________________________, nato/a a______________________ (prov._____) il (gg/mm/aaaa) ___________________ e residente a _________________________________________________________ in via/piazza________________________n. _____ ,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. innanzi citato, dichiara:

di aver maturato adeguata esperienza dirigenziale, come di seguito indicato:
a) attività di ________________________________________________________con la qualifica/posizione professionale di__________________________________________________________________dal___/___/________ al___/___/_______presso______________________________________________________ avente sede in via/piazza_______________________ ________________________________n. _________, CAP___________________ città_______________________________________________tel. e fax ____________________________________.______

Specificare le norme di legge o contrattuali che definiscono l'esatta qualifica/posizione professionale posseduta indicando, per esteso, tipologia del provvedimento (ad es. legge, DPR, CCNL), numero, data, articolo, ed ogni ulteriore utile elemento:
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
L'attività indicata è stata svolta con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse.
Si indicano, di seguito le risorse gestite:
[ ] umane; [ ] tecniche; [ ] finanziarie.
(contrassegnare con una **X**).
Nel periodo indicato l'attività svolta è consistita in (indicare succintamente l'attività svolta e le risorse gestite, per l'esame dell'esperienza acquisita):
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________

b) attività di ________________________________________________________ con la qualifica/posizione professionale di________________________________________ dal ___/___/______al___/___/_______presso via/piazza _________________________________ n. _________, CAP__________, città_______________________tel. e fax ______________________________________________________________________________________ avente sede in ____________________________________________________________________________________________

Specificare le norme di legge o contrattuali che definiscono l'esatta qualifica/posizione professionale posseduta indicando, per esteso, tipologia del provvedimento (ad es. legge, DPR, CCNL), numero, data, articolo, ed ogni ulteriore utile elemento:
____________________________________________________________________________________________________
____________________________________________________________________________________________________
L'attività indicata è stata svolta con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse.

Si indicano, di seguito le risorse gestite:
[ ] umane; [ ] tecniche; [ ] finanziarie.
(contrassegnare con una **X**).
Nel periodo indicato l'attività svolta è consistita in (indicare succintamente l'attività svolta e le risorse gestite per l'esame dell'esperienza acquisita):
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________

c) attività di ____________________________________________ con______________________
la qualifica/posizione professionale di_____________________________ dal ___/___/_____
al___/___/______ presso___________________________________________________________
avente sede in via/piazza _________________________ ______________n. _______, CAP_________,
città________________________________________ tel. e fax _________________________.

Specificare le norme di legge o contrattuali che definiscono l'esatta qualifica/posizione professionale posseduta indicando, per esteso, tipologia del provvedimento (ad es. legge, DPR, CCNL), numero, data, articolo, ed ogni ulteriore utile elemento:
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
L'attività indicata è stata svolta con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse.
Si indicano, di seguito le risorse gestite:
[ ] umane; [ ] tecniche; [ ] finanziarie.
(contrassegnare con una **X**).
Nel periodo indicato l'attività svolta è consistita in (indicare succintamente l'attività svolta e le risorse gestite per l'esame dell'esperienza acquisita):
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________

d) attività di ________________________________________________________________
con la qualifica/posizione professionale di______________________________ dal ___/___/_____ ____al
___/___/______ presso__________________________________________ ____avente sede in via/piazza
_________________________ n. _______, CAP_________, città__________________tel. e fax
___________________________.

Specificare le norme di legge o contrattuali che definiscono l'esatta qualifica/posizione professionale posseduta indicando, per esteso, tipologia del provvedimento (ad es. legge, DPR, CCNL), numero, data, articolo, ed ogni ulteriore utile elemento:
________________________________________________________________________________
________________________________________________________________________________

L'attività indicata è stata svolta con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse.
Si indicano, di seguito le risorse gestite:
[ ] umane; [ ] tecniche; [ ] finanziarie.
(contrassegnare con una **X**).
Nel periodo indicato l'attività svolta è consistita in (indicare succintamente l'attività svolta e le risorse gestite per l'esame dell'esperienza acquisita):

________________________________________________________________________________

______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________
______________________________________________________________________________

**etc.**

*(Gli aspiranti potranno continuare l'elencazione, qualora ve ne sia la necessità, riportando, per ogni ulteriore attività, le medesime indicazioni. E'inoltre possibile allegare, in aggiunta al presente curriculum, una relazione maggiormente dettagliata. I documenti prodotti in fotocopia dovranno essere corredati da una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000).*

Luogo e data______________________

Firma___________________________

(*Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il curriculum professionale dovrà essere sottoscritto dall'aspirante in presenza del dipendente addetto alla ricezione, ovvero occorrerà allegare, allo stesso, una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore*).

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1246_5_ALL4

ALLEGATO 4

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia

Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi.

Avviso

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia rende noto che, ai sensi degli artt. 3 e 3 *bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificati dalla lett. a) del comma 1 dell'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L . 8 novembre 2012, n. 189 e degli artt. 1,3,5 e 8 del D.Lgs 39/2013, indice pubblico avviso per all'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale Giulia approvato con delibera di Giunta n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi.

Art. 1
Profilo

La definizione del profilo che caratterizza gli aspiranti a Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è delineata sulla base dei seguenti elementi:

- capacità manageriale finalizzata alla governance dei percorsi assistenziali;
- capacità manageriale finalizzata alla governance della sicurezza del paziente;
- capacità manageriale finalizzata alla gestione delle risorse umane anche nei rapporti di collaborazione con personale universitario;
- capacità manageriale finalizzata alla gestione degli strumenti per il controllo di gestione;
- capacità manageriale finalizzata allo sviluppo dei sistemi informativi;
- capacità manageriale finalizzata alla programmazione e allo sviluppo innovativo per la gestione dei processi di acquisizione di beni e servizi;
- capacità manageriale finalizzata allo sviluppo di strumenti innovativi di informazione utili a sostenere la scelta del cittadino in merito alla propria salute.

Art. 2
Requisiti Direttore Generale

Possono presentare la domanda coloro che sono in possesso di:

a) laurea magistrale o laurea conseguita in base al vecchio ordinamento;
b) adeguata esperienza dirigenziale, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie almeno quinquennale nel campo delle strutture sanitarie ovvero almeno settennale negli altri settori pubblici o privati;

Il periodo di esperienza di cui alla lettera b) si considera utilmente maturato entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande di cui al presente avviso.

Art. 3
Incompatibilità

I candidati all'aggiornamento dell'Elenco Regionale di idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale dovranno dichiarare di non trovarsi:

a. in nessuna delle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
b. in nessuna delle condizioni comportanti decadenza dalla carica di cui all'articolo 3, comma 11, del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i.

Si ritiene, inoltre, di individuare le seguenti cause ostative alla nomina a Direttore Generale di Ente del Servizio Sanitario Regionale:

c. non possono essere inclusi nell'elenco degli idonei i candidati nei cui confronti qualsiasi Regione della Repubblica Italiana abbia disposto la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico, a seguito di verifica disposta ai sensi dell'art. 3 –bis, commi 6 e 7, del D.lgs n. 502/1992 e s.m.e i;
d. sono, altresì, cause ostative alla nomina a Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale:
    - la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi con le Aziende Sanitarie Regionali, quali quelle derivanti, a titolo esemplificativo, dalla pendenza di liti giudiziarie con le Aziende medesime;
    - la pendenza di liti, azioni, contenziosi con l'Amministrazione Regionale, per pretese sostanziali relative a precedenti incarichi di Direttore Generale, Commissario, Direttore Amministrativo o Sanitario.

Art. 4
Modalità e termini di presentazione della domanda

Le domande, rivolte al Presidente della Regione, devono essere indirizzate alla Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, riva Nazario Sauro n. 8, 34124 TRIESTE, entro il termine perentorio **di 15 giorni, a pena di esclusione,** dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
I soggetti interessati possono presentare domanda di partecipazione alla presente procedura tramite le seguenti modalità:

a) invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nel qual caso fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante purche' la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Nella busta contenente la domanda, a cui deve essere allegata la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità, deve essere indicato: "*Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";*
b) consegna a mano presso il Protocollo Direzione Centrale Salute Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, riva Nazario Sauro n. 8, 34124 TRIESTE esclusivamente nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. In questo caso farà fede la data del timbro dell'amministrazione regionale sulla copia dell'istanza medesima;
c) invio per via telematica, tramite PEC personale (posta elettronica certificata) con indicazione dell'oggetto "*Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"* al seguente indirizzo di posta elettronica certificata : salute@certregione.fvg.it.
In questo caso la domanda, il curriculum e tutte le dichiarazioni devono essere file distinti, in formato "pdf":
    - sottoscritti con firma digitale valida, rilasciata da un certificatore accreditato (la lista è disponibile all'indirizzo http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatoriaccreditati/certificatori-attivi), con firma in formato ".p7m" o in formato ".pdf" con firma embedded;
    - *ovvero* sotto forma di scansione di originali analogici firmati in ciascun foglio; all'invio deve essere inoltre allegata la scansione di un documento di identità valido.

Se il messaggio proviene da una casella di posta elettronica certificata (PEC) fa fede la data di arrivo alla casella di posta elettronica certificata dell'Amministrazione.

Gli aspiranti Direttori Generali, a pena di esclusione, dovranno presentare:
1. la domanda redatta secondo il modello di cui all'allegato 2;
2. il curriculum professionale redatto secondo il modello di cui all'allegato 3.

I soggetti già inseriti nell'elenco approvato a seguito del procedimento di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi:

- saranno automaticamente inseriti nell'elenco aggiornato senza dover ripresentare alcuna domanda;
- potranno presentare un aggiornamento del curriculum, utilizzando il modello di cui all'allegato 3

Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la domanda ed il curriculum professionale dovranno essere sottoscritti dall'aspirante in presenza del dipendente addetto alla ricezione di tali documenti, ovvero occorrerà allegare, agli stessi, una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Affinchè l'Amministrazione Regionale possa procedere agli adempimenti di cui agli artt. 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000, nella domanda e negli atti allegati l'aspirante dovrà indicare tutti gli elementi utili ad identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarate. Qualora da controlli emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno accolte:
1. le candidature non prodotte secondo le indicazioni richieste;
2. le candidature pervenute oltre il termine indicato;
3. le domande prive di firma ovvero sottoscritte senza l'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
4. le domande non contenenti tutte le dichiarazioni richieste nonché le indicazioni e gli elementi utili per l'effettuazione dei controlli di cui agli artt. 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000;
5. le domande non corredate dal curriculum professionale;
6. le domande corredate dal curriculum professionale privo di firma ovvero sottoscritto senza l'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 o non indicante tutti gli elementi utili ad identificare i datori di lavoro presso i quali è stata maturata l'esperienza lavorativa richiesta nonché le informazioni necessarie per l'effettuazione degli altri controlli di cui agli artt. 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000.

Si rappresenta che il modello di domanda, di curriculum e di dichiarazione sostitutiva potranno essere reperiti sul sito internet www.regione.fvg.it.

L'Amministrazione Regionale declina, sin d'ora, ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

I dati forniti dagli aspiranti Direttori Generali inerenti al presente avviso verranno trattati nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 5
Procedura di selezione degli iscritti e aggiornamento periodico dell'elenco

Ai fini dello svolgimento della selezione e dell'individuazione dei candidati idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale, la Regione, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 3, del D. Lgs. 502/92 e s.m.i, costituisce una commissione composta in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali , senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'elenco di cui al presente avviso conserva la sua efficacia fino all'adozione di un nuovo elenco di professionalità manageriali da aggiornare periodicamente, con cadenza almeno biennale, previo specifico Avviso pubblico.
La permanenza dell'iscrizione nell'elenco, tenuto conto del suo periodico aggiornamento, è subordinata al mantenimento nel tempo dei requisiti sopra indicati.
Con gli aggiornamenti si procederà:
- alla cancellazione dei nominativi degli iscritti che, a seguito di apposita istruttoria, risulteranno non più in possesso dei requisiti richiesti;
- all'inserimento dei nominativi dei soggetti che sono risultati idonei a seguito della positiva istruttoria delle istanze pervenute nei termini del presente avviso;

- all'aggiornamento delle posizioni dei soggetti già inseriti nell'elenco, che facciano pervenire, ove lo ritengano necessario, ulteriori integrazioni al proprio *curriculum,* reputate utili ai fini dell'eventuale nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Ai candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda (mancanza delle indicazioni , della documentazione richiesta e dei requisiti prescritti dall'art. 3 –bis del D.Lgs n. 502/1992) o per non ricevibilità della stessa (pervenuta oltre la scadenza del termine di presentazione previsto dal presente avviso), sarà data comunicazione scritta in merito.

Art 6

Criteri di valutazione della Commissione

La Commissione individuerà criteri coerenti con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario, delineati all'art. 1. La Commissione provvede alla selezione dei candidati, finalizzata all'aggiornamento dell'elenco di idonei, valutandone il curriculum e la relativa coerenza con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo, al fine di verificare la sussistenza di una effettiva esperienza di direzione, caratterizzata da autonomia e responsabilità nell'esercizio delle funzioni e l'idoneità dei candidati ad assumere ruoli manageriali e di alta direzione nelle organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie complesse, come le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Al fine di svolgere le proprie valutazioni relative all'idoneità, la Commissione può considerare, altresì, qualificate esperienze di consulenza, caratterizzate da direzione di progetti complessi di riorganizzazione/ristrutturazione di organizzazioni sanitarie pubbliche e private, con responsabilità di risorse professionali ed economiche.

La Commissione svolge la propria attività sulla base della documentazione trasmessa ovvero svolgendo eventuali colloqui e, ove lo ritenga necessario, acquisendo elementi mediante test per la verifica delle competenze e delle attitudini.

A conclusione delle attività la Commissione predispone l'aggiornamento dell'elenco degli idonei, che viene approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito internet www.regione.fvg.it

Art. 7

Rapporto di Lavoro

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo ed è regolato da un contratto di diritto privato, di durata non inferiore a 3 e non superiore a 5 anni, rinnovabile. Il contenuto di tale contratto ed il relativo trattamento economico sono stabiliti in base alle vigenti disposizioni statali e regionali.

La carica di Direttore Generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, e determina, per i lavoratori dipendenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. Ai sensi dell'art. 3, comma 9, del D. Lgs. n. 502/92, tale carica è, altresì, incompatibile con la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente, ancorché in regime di aspettativa senza assegni, con l'ente presso il quale sono esercitate le funzioni.

Il Direttore Centrale
dott.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1246_6_ALL5

ALLEGATO 5

**AVVISO PER ESTRATTO DA PUBBLICARE SUL QUOTIDIANO**
**"IL SOLE 24 ORE"**

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio-Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, ai sensi degli artt. 3 e 3 *bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificati dalla lett. a) del comma 1 dell'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L . 8 novembre 2012, n. 189 e degli artt. 1,3,5 e 8 del D.Lgs 39/2013

**AVVISA**

che intende procedere all'aggiornamento dell'elenco di professionalità manageriali per la nomina degli organi di vertice delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con delibera di Giunta n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi.

L'Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. ___ del ____, reperibile anche sul sito internet www.regione.fvg.it.

**Il termine di quindici giorni** per l'invio della domanda decorre dalla pubblicazione dell'avviso per la formazione dell'elenco di professionalità manageriali sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Direttore Centrale
dott. __________

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1254_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1254
## Dlgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Torre in Comune di Lusevera (centrale ex-Malignani) - DGR 566/2011 (VIA 379) proroga e modifica. Proponente: Comune di Lusevera.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
**VISTO** l'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.";
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 566 di data 31 marzo 2011 pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011, con la quale il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Torre in Comune di Lusevera (centrale ex-Malignani) - presentato dal Comune di Lusevera, è stato giudicato compatibile con l'ambiente;
**VISTA** la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 14 aprile 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte del Comune di Lusevera al fine dell'ottenimento della proroga per un periodo di cinque anni del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità;
- con nota prot. n. 10172 del 18 aprile 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati richiesti pareri ad Enti ed Uffici interessati;
- con nota prot. 11055 del 28 aprile 2016 il Servizio energia non ha riscontrato osservazioni in merito all'istanza di proroga;
- con nota prot. 15468 del 6 maggio 2016 l'ARPA del Friuli Venezia Giulia ha inviato osservazioni;
- con nota del 19 maggio 2016 l'Ente Tutela Pesca ha comunicato il nulla osta alla proroga;
- in data 23 maggio 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha redatto la relativa relazione istruttoria;
- la Commissione tecnico-consultiva VIA, nella riunione di data 1 giugno 2016, con parere n. VIA/5/2016, ha espresso parere favorevole alla proroga di ulteriori cinque anni della validità della Delibera della Giunta regionale n. 566/2011 pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011, a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che a seguito della sopra citata delibera n. 566/2011:
- in data 28/03/2013 il Comune di Lusevera ha indetto la gara tramite procedura aperta, ai sensi dell'art. 142 e seguenti del D.Lgs. 163/2006, per l'"Affidamento in concessione di progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'impianto idroelettrico (Derivazione d'acqua) sul torrente Torre - Ex Centralina Malignani";
- con determina amministrativa n. 28/LP del 14 novembre 2013, ha affidato la realizzazione e gestione dell'impianto;
- successivamente all'aggiudicazione è entrata in vigore la L.R. 21 del 5 dicembre 2013 che ha disposto che le norme di salvaguardia del Piano di Tutela delle Acque (PTA) si applicano ai procedimenti relativi alle domande per la realizzazione di nuovi impianti di derivazione d'acqua, compresi quelli in corso alla data di entrata in vigore della citata legge;
- rientrando il progetto in quest'ultima fattispecie, con delibera di Consiglio Comunale n 1 del 06/03/2014 è stato approvato il progetto definitivo contenente sia le variazioni resesi necessarie a seguito della modifica normativa di cui sopra, sia le prescrizioni della Delibera di VIA n. 566 del 31/03/2011;
- con delibera n. 6/CD/2014 di data 19 marzo 2014, quindi successiva all'approvazione del progetto

definitivo di cui sopra, il Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca della Regione Friuli Venezia Giulia ha annullato la sua precedente delibera n. 23/CD/2013 del 20 dicembre 2013, che individuava tra le aree di salvaguardia mediante ripopolamento della popolazione ittica autoctona della Trota marmorata, l'intero bacino del Fiume Tagliamento di cui il Torrente Torre fa parte. In conseguenza si è modificato il parametro "P" (da 1,5 a 1) di calcolo del DMV, così come definito dal Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui alla L.R. 21 del 05/12/2013;
- le modifiche che pertanto si sono rese necessarie, sono state oggetto di variante al progetto definitivo, approvata con delibera di giunta Comunale n. 43 di data 08 maggio 2014 e presentata quale integrazione volontaria all'allora procedura in corso di Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e L.R. 19/2012;
- con determina dirigenziale della Provincia di Udine - Area Ambiente - Servizio Energia n. 2014/4131 del 20 giugno 2014, il Comune di Lusevera ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di potenza elettrica nominale di concessione pari a 495,27 kW (autorizzazione unica);
- con Decreto n. SGRIUD/2255/IPD 3410 - rep. 1579 del 25/11/2014, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha concesso al Comune di Lusevera la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico con potenza nominale di kW 495,27 (concessione di derivazione);
**RILEVATO**, come si evince dal parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, che i lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico non sono ancora iniziati causa la difficoltà di gestione del complesso iter amministrativo preliminare alla realizzazione dell'opera;
**RILEVATO**, altresì che la sopra citata Commissione ha tenuto conto di quanto ha espresso ARPA nel proprio parere:
- nel 2010 ha monitorato il corpo idrico interessato dal progetto ottenendo uno stato ecologico di BUONO e non ci sono dati aggiornati relativamente allo stato ecologico del corpo idrico;
- nelle Linee guida per i Piani di monitoraggio delle centraline idroelettriche relativamente alla componente acquatica ad uso dell'Agenzia1 si indica che, trascorsi tre anni dall'effettuazione di un ciclo di monitoraggio ante operam (annuale), i dati non saranno ritenuti più validi e l'eventuale avvio della costruzione dell'impianto sarà subordinato all'esecuzione di un ulteriore ciclo (annuale) di monitoraggio. Pertanto, i dati e lo stato ecologico rilevati da ARPA possono essere utilizzati solo per verificare in termini generali la sostenibilità dell'impianto in progetto e non sostituiscono l'eventuale monitoraggio ante operam;
- per quanto di specifica competenza, la compatibilità ambientale rilasciata con DGR n. 566 del 31 marzo 2011 può essere prorogata purché venga eseguito un piano di monitoraggio ante operam completo;
**CONSIDERATO** che la sopra citata Commissione, in merito alla necessità di effettuare un monitoraggio completo dello stato ecologico ante operam e in fase di cantiere, ha ritenuto di modificare la prescrizione n. 1 della DGR 566/2011 come di seguito riportato: "in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ovvero dovrà essere evitato il deterioramento dello stato ecologico buono del corpo idrico in cui ricade l'opera in oggetto. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire, a proprio carico, un adeguato Piano di Monitoraggio della qualità delle acque ante operam in fase di cantiere e di esercizio al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario); in particolare i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca";
**CONSIDERATO** inoltre che la Commissione ha anche ritenuto opportuno modificare la prescrizione n. 2 della sopra citata Delibera inserendo anche il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento tra gli Enti competenti a concordare le azioni e gli interventi da attuare in caso in cui il monitoraggio evidenziasse problematiche ambientali imputabili alla derivazione. Pertanto tale prescrizione viene modificata come segue: "qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento (quali per esempio significative diminuzioni nella consistenza della fauna ittica, dei macroinvertebrati bentonici, della flora acquatica, etc.), che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati e/o altri interventi, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, d'intesa con gli Enti competenti (Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, ARPA e Ente Tutela Pesca) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto";
**TENUTO CONTO** che nel parere si è evidenziato che:
- il progetto, rispetto a quello oggetto della procedura di VIA, ha adeguato il rilascio del DMV a quanto indicato dal Piano Tutela delle Acque, aumentandolo pertanto da 530 l/s a 1200 l/s previsti dal Decreto di concessione n. 2255 - rep. 1579 del 25 novembre 2014;

- tale incremento della portata rilasciata si riflette positivamente sul mantenimento delle condizioni ecologiche in fase di esercizio;
**CONSIDERATO** che la Commissione:
- ha rilevato che per quanto riguarda il contesto ambientale di riferimento, le condizioni relative alle principali componenti ambientali interessate (suolo, sottosuolo, rumore, atmosfera, ambiente idrico, vegetazione, flora, fauna, paesaggio, assetto territoriale e viabilità) non si sono modificate rispetto alle valutazioni ambientali già effettuate nell'ambito della VIA del 2011;
- ha ritenuto che il quadro prescrittivo previsto di cui alla DGR 566/2011 garantisce una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, fermo restando il rimando dinamico dei riferimenti normativi di cui alle prescrizioni medesime
**RITENUTO** di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
**RITENUTO**, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 5 anni di validità del provvedimento di VIA - DGR 566/2011 - del progetto relativo alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Torre in Comune di Lusevera (centrale ex-Malignani);
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**A)** Per le motivazioni sopra esposte, la validità della Delibera della Giunta regionale n. 566/2011, pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011, è prorogata di ulteriori 5 anni a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;
**B)** Vengono confermate le prescrizioni della DGR 566/2011 con le modifiche delle prescrizioni n. 1 e n. 2 come di seguito riportato:
1. in fase di esercizio dovrà essere rispettato quanto richiesto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE ovvero dovrà essere evitato il deterioramento dello stato ecologico buono del corpo idrico in cui ricade l'opera in oggetto. A tal fine il proponente dovrà predisporre ed eseguire, a proprio carico, un adeguato Piano di Monitoraggio della qualità delle acque ante operam in fase di cantiere e di esercizio al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro invertebrati bentonici e fauna ittica) e microbiologici (ove necessario); in particolare i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovranno essere concordati e verificati dall'ARPA e dall'Ente Tutela Pesca;
2. qualora il monitoraggio di cui sopra dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento (quali per esempio significative diminuzioni nella consistenza della fauna ittica, dei macroinvertebrati bentonici, della flora acquatica, etc.), che determinino un'alterazione della qualità delle acque tale da impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una modifica dei rilasci attuati e/o altri interventi, compresa l'eventuale chiusura temporanea dell'impianto stesso, d'intesa con gli Enti competenti (Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, ARPA e Ente Tutela Pesca) al fine di garantire la conservazione delle biocenosi preesistenti alla realizzazione del progetto;
**C)** Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**D)** Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti già interessati nel corso dell'istruttoria;
**E)** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1255_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1255
## DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Palmanova - Proroga della compatibilità ambientale disposta con DGR 565/2011 (VIA 395). Proponente: Neda Ambiente FVG Srl.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
**VISTO** l'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.";
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 565 di data 31 marzo 2011 pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011, con la quale il progetto riguardante la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Palmanova - presentato da Neda Ambiente srl, è stato giudicato compatibile con l'ambiente;
**CONSIDERATO** che in data 29 febbraio 2016 la Neda Ambiente FVG srl è subentrata alla Neda Ambiente srl;
**VISTA** la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 10 marzo 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte della Neda Ambiente FVG srl al fine dell'ottenimento della proroga per un periodo di cinque anni del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità;
- con nota prot. n. 10357 del 20 aprile 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati richiesti pareri ad Enti ed Uffici interessati;
- con la nota prot. 1314/INFRA di data 3 maggio 2016 l'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione non ha evidenziato alcuna interferenza del progetto con le materia di propria competenza;
- con nota prot. n. 13778 del 31 maggio 2016 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati non ha evidenziato elementi ostativi al rilascio della proroga;
- in data 24 maggio 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha redatto la relativa relazione istruttoria;
- la Commissione tecnico-consultiva VIA, nella riunione di data 1 giugno 2016, con parere n. VIA/4/2016 ha espresso parere favorevole alla proroga di ulteriori cinque anni della validità della Delibera della Giunta regionale n. 565/2011 pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011, a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che a seguito della sopra citata delibera n. 565/2011:
- l'impianto è stato autorizzato alla costruzione ed esercizio ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del d.lgs. 152/06 con decreto numero 2459 del 8 novembre 2012 (A.I.A.);
- il Comune di Palmanova nel gennaio 2013 ha fatto ricorso al Presidente della Repubblica per l'annullamento del decreto di AIA e della delibera di VIA;
- nel novembre 2013 l'azienda ha iniziato la costruzione dell'opera;
- nel maggio 2014 è stato emesso un provvedimento di sospensione dei lavori da parte del Comune, impugnato dalla ditta, con richiesta di sospensione della sua efficacia;
- a fine giugno 2014 il TAR ha accolto la richiesta dell'azienda sospendendo il provvedimento impugnato;
- l'11 dicembre 2014 il TAR ha depositato la sentenza con cui respingeva il ricorso proposto dal Comune di Palmanova e annullava in via definitiva l'ordine di sospensione dei lavori;

**RILEVATO**, come si evince dal parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, che gli avvenimenti sopra riportati hanno determinato un ritardo rispetto alle tempistiche previste in sede progettuale e che ad oggi l'impianto risulta non del tutto completato, essendo ancora in fase di allestimento alcune componenti impiantistiche;
**TENUTO CONTO** che la sopra citata Commissione ha considerato che:
- non sono emerse evidenze, nel corso del procedimento, di variazioni significative nelle condizioni di stato delle componenti ambientali e nel quadro di impatti sull'ambiente, rispetto a quanto rappresentato e valutato nel corso della procedura di VIA del 2011;
- un'unica variazione di rilievo attiene alla componente suolo, in particolare all'uso del suolo in quanto l'attuale strumento urbanistico comunale risulta non conforme in termini di destinazione d'uso con l'impianto in oggetto;
**CONSIDERATO** tuttavia che la sopra citata Commissione a tal proposito ha rilevato che:
- il Comune di Palmanova, nel corso della procedura di A.I.A. per l'autorizzazione all'impianto (successiva alla procedura di VIA), ha modificato il proprio strumento urbanistico approvando il 16 aprile 2012 la variante numero 58 al P.R.G.C. e vietando nella zona D2 l'insediamento di attività quale quella in oggetto;
- in data 8 novembre 2012, e quindi successivamente alla approvazione della variante numero 58 al PRGC del Comune di Palmanova, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto in argomento con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico numero 2459. Tale autorizzazione (tuttora vigente) come espressamente indicato nel medesimo decreto, include anche l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/06;
- l'autorizzazione di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/06 costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico comunale;
- il Comune di Palmanova non ha fatto pervenire alcuna osservazione nel corso del presente procedimento;
**CONSIDERATO** inoltre che la Commissione ha evidenziato che:
- tra le prescrizioni incluse nella DGR 565/2011, la numero 3 prevede l'obbligo di vincolare la messa in esercizio dell'impianto alla conclusione definitiva dell'attività presso l'impianto di Privano con tempo massimo consentito di sovrapposizione tra le due attività fissato in 10 mesi;
- il progetto in sede di VIA era infatti stato presentato come una "rilocalizzazione dell'impianto di Privano" gestito dalla Petrolcarbo srl. A tal riguardo nel precedente parere VIA/5/2011, relativo alla riunione del 9 marzo 2011, si è ritenuto opportuno evidenziare che si sono valutati gli impatti indotti dall'impianto in oggetto come parzialmente "sostitutivi" di quelli determinati dall'impianto di Privano;
**RILEVATO** che la Commissione nel proprio parere ha evidenziato come il quadro prescrittivo previsto dalla DGR 565 del 31 marzo 2011, unitamente alle ulteriori prescrizioni e limitazioni indicate in sede di A.I.A,. garantisce una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, fermo restando il rimando dinamico dei riferimenti normativi di cui alle prescrizioni medesime;
**RITENUTO** di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
**RITENUTO**, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 5 anni di validità del provvedimento di VIA - DGR 565/2011 - del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Palmanova;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**A)** Per le motivazioni sopra esposte, la validità della Delibera della Giunta regionale n. 565/2011, pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011, è prorogata di ulteriori 5 anni a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;
**B)** Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**C)** Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione

centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti già interessati nel corso dell'istruttoria;
**D)** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_DGR_1259_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2016, n. 1259
## Adeguamento del limite all'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) e, in particolare l'articolo 12, comma 4, che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative denominazioni di origine protetta, per conseguire l'equilibrio di mercato;
**RICHIAMATO** il decreto del 17 luglio 2009 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco», riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Conegliano Valdobbiadene - Prosecco» e riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Colli Asolani - Prosecco» o «Asolo - Prosecco» per le rispettive sottozone e approvazione dei relativi disciplinari di produzione);
**CONSIDERATO** che con decreto del 1° giugno 2015 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è stato confermato al Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" l'incarico di svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 17, commi 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, per la DOC "Prosecco";
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2011, n. 197 (Integrazione al «Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4», emanato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres);
**RICHIAMATE**:
- la deliberazione giuntale del 18 luglio 2014, n. 1339, con cui, in attuazione dell'articolo 13 ter del decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 62, è stata sospesa l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012, per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017;
- la deliberazione giuntale del 15 maggio 2015, n. 898, con cui in deroga alla deliberazione n. 1339/2014 è stata consentita in via straordinaria e limitatamente alla campagna vitivinicola 2014/2015, l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012;
- la deliberazione giuntale del 9 ottobre 2015, n. 1975 con cui è stato stabilito, tra l'altro, che sono esclusi dalla sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco i vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012 utilizzando diritti di reimpianto conseguenti ad estirpi di vigneti già piantati a Glera e rivendicabili a Prosecco;
**VISTA** la nota del 29 aprile 2016, prot. n. 17951 del 2 maggio 2016, con cui il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" ha richiesto un adeguamento del limite all'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione alla DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera, allegando la relazione tecnica predisposta in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Padova (C.I.R.V.E.) e lo studio redatto da Winemonitor - NOMISMA;
**CONSIDERATO** che, nell'attuale fase congiunturale dei vini DOC "Prosecco", caratterizzata da significativi incrementi del volume certificato e dal sostanziale raggiungimento del potenziale viticolo prefissato, il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" ha formulato la proposta

di innalzamento del potenziale viticolo della DOC “Prosecco” passando dagli attuali 20.250 ettari (di cui 16.500 ettari nella Regione Veneto e 3.750 ettari nella Regione Friuli Venezia Giulia), a 23.250 ettari, con un incremento di 3.000 ettari (di cui 2.444 ettari nella Regione Veneto e 556 ettari in Friuli Venezia Giulia), nell’arco delle prossime tre campagne viticole;
**ATTESO** che il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata “Prosecco” ha proposto alcuni criteri per assegnare le superfici rivendicabili alla DOC “Prosecco”, prevedendo che i soggetti interessati alle medesime assegnazioni aggiuntive presentino una sola richiesta, alternativamente alla Regione Veneto o alla Regione Friuli Venezia Giulia;
**RITENUTO**, in accordo con la Regione Veneto, di accogliere la proposta avanzata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata “Prosecco” di innalzamento del potenziale viticolo della relativa DOC;
**RITENUTO** che:
A) il cinquanta per cento dell’assegnazione aggiuntiva per il Friuli Venezia Giulia, pari a 278 ettari, sia disposta a favore delle aziende che alla data del 29 aprile 2016 erano in possesso di un fascicolo aziendale, già inserite nel sistema di controllo della DOC “Prosecco” e non soggette al blocco della rivendicazione alla medesima DOC, e avevano in conduzione una superficie a varietà Glera idonea a rivendicare la DOC “Prosecco”, secondo le seguenti modalità:
1) previa istanza alla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
2) per una superficie massima di 3 ettari:
a) da realizzare su una superficie aziendale disponibile, mediante utilizzo di diritti di reimpianto per la superficie presente in portafoglio alla data del 29 aprile 2016 e convertiti in autorizzazioni, o mediante impianto di un nuovo vigneto utilizzando autorizzazioni al reimpianto, anche anticipato, o, a seguito dell’avvenuta comunicazione di un estirpo di vigneto entro la data del 29 aprile 2016;
b) da realizzare mediante sovrainnesto a Glera di vigneti di età inferiore ai dieci anni;
c) utilizzando un vigneto già impiantato a Glera e sottoposto a blocco della rivendicazione alla medesima DOC;
3) con riferimento alle domande ammissibili, l’assegnazione aggiuntiva verrà gestita dalla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo attribuendo ad ogni azienda richiedente una superficie progressiva che permetta di raggiungere cumulativamente la superficie a disposizione per il Friuli Venezia Giulia (278 ettari):
a) assegnando ad ogni azienda una superficie pari od inferiore alla quota minima determinata dal rapporto tra il 50 per cento della superficie a disposizione per il Friuli Venezia Giulia (278 ettari) e il numero di aziende e comunque nel limite della superficie richiesta;
b) assegnando iterativamente le ulteriori superfici rimanenti in maniera equivalente fra le aziende che hanno richiesto assegnazioni superiori alla quota minima sopra determinata e comunque nel limite della superficie richiesta fino ad esaurire tutta la superficie aggiuntiva;
c) qualora risultassero superfici non assegnate per la fattispecie A), anche a seguito di rinuncia, le stesse saranno attribuite ai richiedenti di cui alla fattispecie B);
B) l’ulteriore cinquanta per cento dell’assegnazione aggiuntiva (278 ettari) sia attribuita alle aziende che alla data del 29 aprile 2016 erano in possesso di un fascicolo aziendale, e secondo le seguenti modalità:
1) previa istanza alla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
2) per una superficie compresa tra 0,3 e 3 ettari:
a) da realizzare su una superficie aziendale disponibile, mediante utilizzo di diritti di reimpianto per la superficie presente in portafoglio alla data del 29 aprile 2016 e convertiti in autorizzazioni, o mediante impianto di un nuovo vigneto utilizzando autorizzazioni al reimpianto, anche anticipato, o, a seguito dell’avvenuta comunicazione di un estirpo di vigneto entro la data del 29 aprile 2016;
b) da realizzare mediante sovrainnesto a Glera di vigneti di età inferiore ai dieci anni;
c) utilizzando un vigneto già impiantato a Glera e sottoposto a blocco della rivendicazione alla medesima DOC;
3) nel caso in cui le richieste di assegnazioni aggiuntive siano superiori alla superficie complessiva di 278 ettari, le medesime sono disposte in base a una graduatoria delle aziende richiedenti stilata applicando i seguenti punteggi:
a) azienda inserita alla data del 29 aprile 2016 nell’Elenco regionale degli operatori dell’agricoltura biologica, anche in regime di conversione, che applica sull’intera superficie aziendale e sulla superficie interessata dall’incremento tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie: punti 6;
b) azienda condotta alla data del 29 aprile 2016 da giovane iscritto nella gestione previdenziale come

imprenditore agricolo professionale (IAP) o coltivatore diretto (CD): punti 4;
c) azienda condotta alla data del 29 aprile 2016 da soggetto iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD: punti 3;
d) azienda che alla data del 29 aprile 2016 presentava un coadiuvante familiare di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta anni: punti 2;
4) i punteggi di cui alle lettere b), c) e d) del punto 3) non sono tra loro cumulabili; nel caso di società di persone, di cooperative, di capitali, i requisiti devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore e all'amministratore;
5) a parità di punteggio l'assegnazione verrà attribuita dando priorità alla minore età del conduttore dell'azienda che presenta la domanda;
**RITENUTO** che:
1) le aziende che presentano più istanze in regioni diverse o per più fattispecie nella stessa regione sono escluse dall'assegnazione; non sono ammissibili rettifiche ai dati contenuti nell'istanza;
2) le assegnazioni alle ditte richiedenti sono disposte con decreti della struttura regionale competente per il settore vitivinicolo da adottarsi entro il 30 ottobre 2016 e da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione;
3) le aziende beneficiarie delle assegnazioni possono rinunciare all'assegnazione entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto con cui sono state disposte le assegnazioni medesime;
4) le aziende beneficiarie dell'assegnazione che, salvo i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, non realizzano completamente gli interventi entro il termine del 31 luglio 2017, ovvero che non provvedono alla rivendicazione alla DOC "Prosecco" entro la prima scadenza utile delle dichiarazioni di produzione saranno escluse da eventuali prossime assegnazioni;
**PRESO ATTO** del parere delle organizzazioni professionali di categoria reso in data 22 marzo 2016;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per le motivazioni espresse in premessa, di accogliere, in accordo con la Regione Veneto, la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" 29 aprile 2016, prot. n. 17951 del 2 maggio 2016, di adeguamento del limite all'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera.
**2.** Di stabilire, in attuazione di quanto previsto al punto 1, che l'innalzamento del potenziale viticolo di 556 ettari in Friuli Venezia Giulia della varietà Glera ai fini dell'idoneità alle rivendicazioni alla della DOC "Prosecco" sia realizzato come segue:
A) il cinquanta per cento dell'assegnazione aggiuntiva per il Friuli Venezia Giulia, pari a 278 ettari, sia disposta a favore delle aziende che alla data del 29 aprile 2016 erano in possesso di un fascicolo aziendale, già inserite nel sistema di controllo della DOC "Prosecco" e non soggette al blocco della rivendicazione alla medesima DOC, e avevano in conduzione una superficie a varietà Glera idonea a rivendicare la DOC "Prosecco", secondo le seguenti modalità:
1) previa istanza alla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
2) per una superficie massima di 3 ettari:
a) da realizzare su una superficie aziendale disponibile, mediante utilizzo di diritti di reimpianto per la superficie presente in portafoglio alla data del 29 aprile 2016 e convertiti in autorizzazioni, o mediante impianto di un nuovo vigneto utilizzando autorizzazioni al reimpianto, anche anticipato, o, a seguito dell'avvenuta comunicazione di un estirpo di vigneto entro la data del 29 aprile 2016;
b) da realizzare mediante sovrainnesto a Glera di vigneti di età inferiore ai dieci anni;
c) utilizzando un vigneto già impiantato a Glera e sottoposto a blocco della rivendicazione alla medesima DOC;
3) con riferimento alle domande ammissibili, l'assegnazione aggiuntiva verrà gestita dalla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo attribuendo ad ogni azienda richiedente una superficie progressiva che permetta di raggiungere cumulativamente la superficie a disposizione per il Friuli Venezia Giulia (278 ettari):
a) assegnando ad ogni azienda una superficie pari od inferiore alla quota minima determinata dal

rapporto tra il 50 per cento della superficie a disposizione per il Friuli Venezia Giulia (278 ettari) e il numero di aziende e comunque nel limite della superficie richiesta;
b) assegnando iterativamente le ulteriori superfici rimanenti in maniera equivalente fra le aziende che hanno richiesto assegnazioni superiori alla quota minima sopra determinata e comunque nel limite della superficie richiesta fino ad esaurire tutta la superficie aggiuntiva;
c) qualora risultassero superfici non assegnate per la fattispecie A), anche a seguito di rinuncia, le stesse saranno attribuite ai richiedenti di cui alla fattispecie B);

B) l'ulteriore cinquanta per cento dell'assegnazione aggiuntiva, pari a 278 ettari, sia attribuita alle aziende che alla data del 29 aprile 2016 erano in possesso di un fascicolo aziendale, e secondo le seguenti modalità:
1) previa istanza alla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
2) per una superficie compresa tra 0,3 e 3 ettari:
a) da realizzare su una superficie aziendale disponibile, mediante utilizzo di diritti di reimpianto per la superficie presente in portafoglio alla data del 29 aprile 2016 e convertiti in autorizzazioni, o mediante impianto di un nuovo vigneto utilizzando autorizzazioni al reimpianto, anche anticipato, o, a seguito dell'avvenuta comunicazione di un estirpo di vigneto entro la data del 29 aprile 2016;
b) da realizzare mediante sovrainnesto a Glera di vigneti di età inferiore ai dieci anni;
c) utilizzando un vigneto già impiantato a Glera e sottoposto a blocco della rivendicazione alla medesima DOC;
3) nel caso in cui le richieste di assegnazioni aggiuntive siano superiori alla superficie complessiva di 278 ettari, le medesime sono disposte in base a una graduatoria delle aziende richiedenti stilata applicando i seguenti punteggi:
a) azienda inserita alla data del 29 aprile 2016 nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, anche in regime di conversione, che applica sull'intera superficie aziendale e sulla superficie interessata dall'incremento tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie: punti 6;
b) azienda condotta alla data del 29 aprile 2016 da giovane iscritto nella gestione previdenziale come imprenditore agricolo professionale (IAP) o coltivatore diretto (CD): punti 4;
c) azienda condotta alla data del 29 aprile 2016 da soggetto iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD: punti 3;
d) azienda che alla data del 29 aprile 2016 presentava un coadiuvante familiare di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta anni: punti 2;
4) i punteggi di cui alle lettere b), c) e d) del punto 3) non sono tra loro cumulabili; nel caso di società di persone, di cooperative, di capitali, i requisiti devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore e all'amministratore;
5) a parità di punteggio l'assegnazione verrà attribuita dando priorità alla minore età del conduttore dell'azienda che presenta la domanda.

**3.** Le aziende che presentano più istanze in regioni diverse o per più fattispecie sono escluse dall'assegnazione; non sono ammissibili rettifiche ai dati contenuti nell'istanza.
**4.** Le assegnazioni alle ditte richiedenti sono disposte con decreti della struttura regionale competente per il settore vitivinicolo da adottarsi entro il 30 ottobre 2016.
**5.** Le aziende beneficiarie delle assegnazioni possono rinunciare all'assegnazione entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto con cui sono state disposte.
**6.** Le aziende beneficiarie dell'assegnazione che, salvo i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, non realizzano completamente gli interventi entro il termine del 31 luglio 2017, ovvero che non provvedono alla rivendicazione alla DOC "Prosecco" entro la prima scadenza utile delle dichiarazioni di produzione saranno escluse da eventuali prossime assegnazioni.
**7.** Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_28_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2016_1_TESTO

## Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2016 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 08 giugno 2001, n. 327.

| Reg. agr. | Provincia. | | Coltura più redditizia |
|---|---|---|---|
| 1 | UD | Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina | bosco alto fusto |
| 2 | UD | Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio | bosco alto fusto |
| 3 | UD | Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone | bosco alto fusto |
| 4 | UD | Malborghetto, Valbruna, Tarvisio | bosco alto fusto |
| 5a | PN | Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio | bosco alto fusto |
| 5b | UD | Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis | prato |
| 6 | UD | Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana | bosco alto fusto |
| 7a | PN | Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Vajont Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals | seminativo |
| 7b | PN | Castenovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Medino Pinzano al Tagliamento, Travesio | seminativo |
| 8 | UD | Buia, Cassacco, Colloredo di M.Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S.Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo | seminativo arborato |
| 9 | UD | Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. | vigneto D.O.C. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano | |
| 10 | PN | Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S.Quirino, Zoppola | vigneto |
| 11a | PN | Arzene, S.Giorgio della Richinvelda, S.Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro | vigneto D.O.C. |
| 11b | PN | Casarsa della delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena | vigneto D.O.C. |
| 12 | UD | Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S.Vito di Fagagna, Sedegliano | seminativo arborato |
| 13 | UD | Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S.Giovanni al Natisone, S.Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine | vigneto |
| 14 | UD | Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, S.Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco | vigneto |
| 15 | UD | Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S.Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Lignano Sabbiadoro | vigneto |
| 16 | GO | Gorizia, S.Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo | vigneto D.O.C. |
| 17 | GO | Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse | vigneto D.O.C. |
| 18 | GO | Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco | vigneto D.O.C. |
| 19 | TS | Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S.Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste. | vigneto |

Indicazioni particolari riguardanti le regioni agrarie della provincia di Pordenone n.ri 5a, 7a, 7b, 10, 11a, 11b e quelle della provincia di Udine n.ri 8, 9, 12, 13, 14, 15:
- I valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo.

16_28_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2016_2_ALL1

| Colture più redditizie | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Bosco alto fusto | Prato | Bosco alto fusto | Seminativo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| REGIONI AGRARIE | | | | | | | | |
| Colture | 1 | 2 | 3 | 4 | 5a | 5b | 6 | 7a |
| 1 Seminativo | 21.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 19.000,00 | 31.500,00 |
| 2 Seminativo arborato | 21.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 21.000,00 | 20.000,00 | 19.000,00 | 31.500,00 |
| 3 Seminativo irriguo | --- | 23.000,00 | --- | --- | --- | --- | --- | 34.100,00 |
| 4 Seminato arborato irriguo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 34.100,00 |
| 5 Prato | 10.500,00 | 10.500,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 12.600,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 16.800,00 |
| 6 Prato arborato | 10.500,00 | 10.500,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 12.600,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 16.800,00 |
| 7 Prato irriguo | --- | 10.500,00 | --- | --- | --- | 10.000,00 | --- | --- |
| 8 Prato a marcita | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 9 Vigneto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 66.000,00 |
| 10 Gelseto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 11 Orto | 32.000,00 | 32.000,00 | 32.000,00 | 32.000,00 | 33.100,00 | 32.000,00 | 32.000,00 | 44.100,00 |
| 12 Pascolo | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.370,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 1.470,00 |
| 13 Pascolo cesp. | 500,00 | 500,00 | 500,00 | 500,00 | --- | 500,00 | 500,00 | 1.470,00 |
| 14 Incolto produttivo | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.600,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 8.800,00 |
| 15 Bosco alto fusto | 9.500,00 | 9.500,00 | 11.500,00 | 11.500,00 | 12.600,00 | 9.000,00 | 9.000,00 | 16.800,00 |
| 16 Bosco ceduo | 4.000,00 | 4.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 12.600,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 16.800,00 |
| 17 Bosco misto | --- | --- | --- | --- | 12.600,00 | --- | --- | 16.800,00 |
| 18 Frutteto | 33.500,00 | 33.500,00 | 33.500,00 | 33.500,00 | --- | 33.500,00 | 33.500,00 | 60.500,00 |
| 19 Bosco | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | --- | 6.000,00 | 6.000,00 | --- |
| 20 Vigneto DOC | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 71.500,00 |
| 21 Alpe | 260,00 | 260,00 | 260,00 | 260,00 | --- | --- | --- | --- |
| 22 Pioppeto fino al 5° anno | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 23 Bosco spontaneo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 24 Golenale incolto | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 | --- | 1.500,00 | 1.500,00 | --- |
| 25 Florovivaistica | --- | 43.000,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 26 Oliveto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 27 Incolto non coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 28 Incolto coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 29 Vigneto incolto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 30 Vigneto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 76.000,00 |
| 31 Vigneto DOC strutturato | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 81.500,00 |
| 32 Frutteto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 75.500,00 |
| 33 Vivai piante madri | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 47.300,00 |
| 34 Pioppeto-bosco d'impianto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | 27.000,00 |
| 35 Pioppeto dal 6° anno in poi | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |

16_28_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2016_3_ALL2

| Colture più redditizie | Seminativo | Seminativo arborato | Vigneto D.O.C. | Vigneto | Vigneto D.O.C. | Vigneto D.O.C. | Seminativo Arborato | Vigneto | Vigneto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| REGIONI AGRARIE | | | | | | | | | |
| Colture | 7b | 8 | 9 | 10 | 11a | 11b | 12 | 13 | 14 |
| 1 Seminativo | 24.200,00 | 28.000,00 | 28.000,00 | 55.000,00 | 42.000,00 | 47.300,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 40.000,00 |
| 2 Seminativo arborato | 24.200,00 | 28.000,00 | 28.000,00 | 55.000,00 | 42.000,00 | 47.300,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 40.000,00 |
| 3 Seminativo irriguo | 31.500,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 60.500,00 | 47.300,00 | 52.500,00 | 37.000,00 | 37.000,00 | 42.000,00 |
| 4 Seminato arborato irriguo | 31.500,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 60.500,00 | 47.300,00 | 52.500,00 | 37.000,00 | 37.000,00 | 42.000,00 |
| 5 Prato | 14.700,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 35.200,00 | 33.100,00 | 33.100,00 | 14.000,00 | 14.000,00 | 15.000,00 |
| 6 Prato arborato | 14.700,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 7 Prato irriguo | --- | 13.500,00 | 13.500,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 8 Prato a marcita | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 9 Vigneto | 55.000,00 | 40.000,00 | 45.000,00 | 77.000,00 | 71.500,00 | 77.000,00 | 45.000,00 | 45.000,00 | 46.000,00 |
| 10 Gelseto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 11 Orto | 39.700,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 60.500,00 | 55.100,00 | 57.300,00 | 38.000,00 | 38.000,00 | 43.000,00 |
| 12 Pascolo | 1.370,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 13 Pascolo cesp. | 1.370,00 | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 14 Incolto produttivo | 8.800,00 | 12.000,00 | 12.000,00 | 17.600,00 | 16.600,00 | 16.600,00 | 12.000,00 | 12.000,00 | 12.000,00 |
| 15 Bosco alto fusto | 12.600,00 | 8.500,00 | 7.500,00 | 17.600,00 | 16.800,00 | 16.800,00 | 8.500,00 | 8.500,00 | 10.000,00 |
| 16 Bosco ceduo | 12.600,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 17.600,00 | 16.800,00 | 16.800,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| 17 Bosco misto | 12.600,00 | --- | --- | 17.600,00 | 16.800,00 | 16.800,00 | --- | --- | --- |
| 18 Frutteto | 49.500,00 | 40.000,00 | 41.000,00 | 77.000,00 | 71.600,00 | 75.100,00 | 43.500,00 | 43.500,00 | 46.000,00 |
| 19 Bosco | --- | 6.000,00 | 6.000,00 | -- | -- | -- | 6.500,00 | 6.500,00 | 7.000,00 |
| 20 Vigneto DOC | 71.500,00 | 46.000,00 | 65.000,00 | 88.000,00 | 88.000,00 | 88.000,00 | 51.000,00 | 65.000,00 | 51.000,00 |
| 21 Alpe | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 22 Pioppeto fino al 5° anno | --- | 30.000,00 | 30.000,00 | --- | --- | --- | 35.000,00 | 35.000,00 | 40.000,00 |
| 23 Bosco spontaneo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 24 Golenale incolto | --- | 3.000,00 | 3.000,00 | --- | --- | --- | 3.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 |
| 25 Florovivaistica | --- | 43.000,00 | 43.000,00 | --- | --- | --- | 43.000,00 | 43.000,00 | 43.000,00 |
| 26 Oliveto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 27 Incolto non coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 28 Incolto coltivabile | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 29 Vigneto incolto | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 30 Vigneto strutturato | 65.000,00 | --- | --- | 87.000,00 | 81.500,00 | 87.000,00 | --- | --- | --- |
| 31 Vigneto DOC strutturato | 81.500,00 | --- | --- | 98.000,00 | 98.000,00 | 98.000,00 | --- | --- | --- |
| 32 Frutteto strutturato | 64.500,00 | --- | --- | 92.000,00 | 86.600,00 | 90.100,00 | --- | --- | --- |
| 33 Vivai piante madri | 44.100,00 | --- | --- | 77.000,00 | 68.300,00 | 68.300,00 | --- | --- | --- |
| 34 Pioppeto-bosco d'impianto | 25.000,00 | --- | --- | 48.500,00 | 46.600,00 | 46.600,00 | --- | --- | --- |
| 35 Pioppeto dal 6° anno in poi | --- | 45.000,00 | 45.000,00 | --- | --- | --- | 50.000,00 | 50.000,00 | 55.000,00 |

16_28_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2016_4_ALL3

| Colture più redditizie | Vigneto | Vigneto D.O.C. | Vigneto D.O.C. | Vigneto D.O.C. | Vigneto |
|---|---|---|---|---|---|
| | REGIONI AGRARIE | | | | |
| Colture | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 1 Seminativo | 40.000,00 | 28.000,00 | 29.000,00 | 30.000,00 | 42.000,00 |
| 2 Seminativo aborato | 40.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 3 Seminativo irriguo | 42.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 4 Seminato arborato irriguo | 42.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 5 Prato | 15.000,00 | 13.500,00 | 13.500,00 | 13.500,00 | 30.000,00 |
| 6 Prato arborato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 7 Prato irriguo | --- | --- | --- | --- | --- |
| 8 Prato a marcita | --- | --- | --- | --- | --- |
| 9 Vigneto | 46.000,00 | 45.000,00 | 45.000,00 | 45.000,00 | 86.000,00 |
| 10 Gelseto | --- | --- | --- | --- | --- |
| 11 Orto | 43.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 110.000,00 |
| 12 Pascolo | --- | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 21.525,00 |
| 13 Pascolo cesp. | --- | --- | --- | --- | --- |
| 14 Incolto produttivo | 12.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 15 Bosco alto fusto | 10.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 16 Bosco ceduo | 6.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 17 Bosco misto | --- | --- | --- | --- | --- |
| 18 Frutteto | 46.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 19 Bosco | 7.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 26.650,00 |
| 20 Vigneto DOC | 55.000,00 | 100.000,00 | 85.000,00 | 70.000,00 | 104.000,00 |
| 21 Alpe | --- | --- | --- | --- | --- |
| 22 Pioppeto fino al 5° anno | 40.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 23 Bosco spontaneo | --- | --- | --- | --- | --- |
| 24 Golenale incolto | 3.000,00 | --- | --- | --- | --- |
| 25 Florovivaistica | 43.000,00 | --- | --- | --- | 85.000,00 |
| 26 Oliveto | --- | --- | --- | --- | 49.000,00 |
| 27 Incolto non coltivabile | --- | --- | --- | --- | 13.325,00 |
| 28 Incolto coltivabile | --- | --- | --- | --- | 21.525,00 |
| 29 Vigneto incolto | --- | --- | --- | --- | 42.000,00 |
| 30 Vigneto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 31 Vigneto DOC strutturato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 32 Frutteto strutturato | --- | --- | --- | --- | --- |
| 33 Vivai piante madri | --- | --- | --- | --- | --- |
| 34 Pioppeto-bosco d'impianto | --- | --- | --- | --- | --- |
| 35 Pioppeto dal 6° anno in poi | 55.000,00 | --- | --- | --- | --- |

16_28_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 991/2016 presentato il 23/05/2016
GN 1076/2016 presentato il 01/06/2016
GN 1119/2016 presentato il 08/06/2016
GN 1125/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1127/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1128/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1129/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1132/2016 presentato il 10/06/2016
GN 1139/2016 presentato il 13/06/2016
GN 1141/2016 presentato il 13/06/2016
GN 1142/2016 presentato il 14/06/2016
GN 1147/2016 presentato il 14/06/2016
GN 1149/2016 presentato il 14/06/2016
GN 1151/2016 presentato il 14/06/2016
GN 1152/2016 presentato il 14/06/2016
GN 1153/2016 presentato il 15/06/2016
GN 1172/2016 presentato il 17/06/2016
GN 1179/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1180/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1181/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1182/2016 presentato il 20/06/2016

16_28_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI _1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 863/2016 presentato il 26/05/2016
GN 937/2016 presentato il 08/06/2016
GN 941/2016 presentato il 08/06/2016
GN 1013/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1029/2016 presentato il 23/06/2016

16_28_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2138/2016 presentato il 31/05/2016
GN 2153/2016 presentato il 01/06/2016
GN 2155/2016 presentato il 01/06/2016
GN 2178/2016 presentato il 03/06/2016
GN 2192/2016 presentato il 06/06/2016
GN 2194/2016 presentato il 06/06/2016
GN 2210/2016 presentato il 06/06/2016
GN 2217/2016 presentato il 07/06/2016
GN 2221/2016 presentato il 07/06/2016
GN 2229/2016 presentato il 08/06/2016
GN 2232/2016 presentato il 08/06/2016
GN 2236/2016 presentato il 08/06/2016
GN 2239/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2240/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2259/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2274/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2276/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2278/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2281/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2282/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2323/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2324/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2325/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2326/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2331/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2345/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2370/2016 presentato il 15/06/2016
GN 2372/2016 presentato il 15/06/2016
GN 2380/2016 presentato il 16/06/2016
GN 2385/2016 presentato il 16/06/2016
GN 2389/2016 presentato il 16/06/2016
GN 2408/2016 presentato il 17/06/2016

**Parte Seconda** Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

16_28_2_AVV GEN STATO RIC 36_0_INTESTAZIONE

## Avvocatura generale dello Stato

Ricorso 13 giugno 2016, n. 36 per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli articoli 1, 3, 9,15,19 e 72, comma 1 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico).

AL 19643/16 - 398

**AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO**

**ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE**

**RICORSO**

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rapp.to e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato presso cui è domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12;

contro

Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia in persona del Presidente pro tempore della Giunta regionale;

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della **legge regionale 8 aprile 2016 n. 4**, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 12 aprile 2016 n. SO 18, **limitatamente agli articoli 1, 3, 9, 15, 19, 72 comma 1**.

*****

FATTO

La legge regionale in epigrafe detta "*Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico*".

Limitatamente agli articoli indicati in epigrafe, la legge regionale è costituzionalmente illegittima e, giusta delibera del Consiglio dei ministri del 31 maggio 2016, viene impugnata per i seguenti

MOTIVI

**1.** L'art. 1 della legge impugnata dispone:

"*1. L'articolo 29 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e*

*bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo"), è sostituito dal seguente:*

***"Art. 29 giornate di chiusura degli esercizi***

***1. L'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa è svolto senza limiti relativamente alle giornate di apertura e chiusura, a eccezione dell'obbligo di chiusura nelle seguenti giornate festive: 1 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 25 e 26 dicembre.".***

*2. Le disposizioni di cui all'articolo 29 della legge regionale 29/2005, come sostituito dal comma 1, hanno efficacia dal 1° ottobre 2016.*"

L'art. 3 della legge impugnata dispone:

"*1. All'articolo 30 della legge regionale 29/2005 sono apportate le seguenti modifiche:*

*a) il comma 1 è sostituito dal seguente:*

***"1. Nei comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente le giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, in deroga a quanto disposto dall'articolo 29.";***

*b) il comma 2 è abrogato;*

*c) al comma 3 dopo le parole "Lignano Sabbiadoro." sono aggiunte le seguenti:*

*"Con deliberazione della Giunta regionale, su domanda del Comune interessato, possono essere individuate ulteriori località a prevalente economia turistica, sulla base delle rilevazioni periodiche rese da PromoTurismo FVG."*"

Come emerge chiaramente dalla lettura congiunta delle disposizioni introdotte dagli artt. 1 e 3, la liberalizzazione dei giorni di apertura degli esercizi

di commercio al dettaglio è totale per i soli esercizi situati nei comuni classificati come comuni a prevalente economia turistica in base alla legge regionale 29/2005, che enumera tali comuni nell'art. 30 e, con le modifiche introdotte nel comma 3 dall'art. 3 della legge oggi impugnata, rimette a deliberazione della Giunta regionale l'individuazione di ulteriori comuni così classificati.

Per gli esercizi di vendita al dettaglio situati in tutti gli altri comuni della regione, invece, la liberalizzazione dei giorni di apertura non è totale, perché la legge continua a prescrivere il divieto di apertura nei giorni festivi 1 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 25 e 26 dicembre.

1.1. Questa complessiva normativa viola l'art. 117 c. 2 lett. e), che riserva alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione in materia di disciplina della concorrenza, e gli artt. 4 e 6 della legge costituzionale 1/63, recante lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, giusta i quali la regione ha potestà legislativa esclusiva in materia di commercio (art. 4 n. 6), ma deve esercitare tale competenza "*in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato*" (art. 4 c. 1); e può adeguare con norme integrative la legislazione statale alle proprie esigenze soltanto in materia di "*1) scuole materne; istruzione elementare; media; classica; scientifica; magistrale; tecnica ed artistica; 2) lavoro, previdenza e assistenza sociale; 3) antichità e belle arti tutela del paesaggio, della flora e della fauna*" (art. 6); quindi, non in materia di commercio.

La disciplina uniforme degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali attiene, infatti, alla materia "trasversale" della concorrenza, di competenza esclusiva dello Stato; sicché l'autonomia normativa regionale, neppure speciale, non può esercitarsi in modo da incidere su tale disciplina.

E' pacifico nella giurisprudenza di codesta Corte (si veda da ultimo C. cost. 104/2014) che la nozione di concorrenza «*riflette quella operante in ambito comunitario e comprende: a) sia gli interventi regolatori che a titolo principale incidono sulla concorrenza, quali le misure legislative di tutela in senso proprio, che contrastano gli atti ed i comportamenti delle imprese che incidono negativamente sull'assetto concorrenziale dei mercati e che ne disciplinano le modalità di controllo, eventualmente anche di sanzione; b) sia le misure legislative di promozione, che mirano ad aprire un mercato o a consolidarne l'apertura, eliminando barriere all'entrata, riducendo o eliminando vincoli al libero esplicarsi della capacità imprenditoriale e della competizione tra imprese, rimuovendo cioè, in generale, i vincoli alle modalità di esercizio delle attività economiche (ex multis: sentenze n. 270 e n. 45 del 2010, n. 160 del 2009, n. 430 e n. 401 del 2007)*».

Inoltre, la Corte ha affermato che la materia «tutela della concorrenza», dato il suo carattere finalistico, non è una materia di estensione certa o delimitata, ma è configurabile come trasversale, «corrispondente ai mercati di riferimento delle attività economiche incise dall'intervento e in grado di influire anche su materie attribuite alla competenza legislativa, concorrente o residuale, delle regioni» (così, tra le più recenti, sentenza n. 38 del 2013; si veda, inoltre, la sentenza n. 299 del 2012).

Dalla natura trasversale della competenza esclusiva dello Stato in materia di «tutela della concorrenza» la Corte ha tratto la conclusione «che il

titolo competenziale delle Regioni a statuto speciale in materia di commercio non è idoneo ad impedire il pieno esercizio della suddetta competenza statale e che la disciplina statale della concorrenza costituisce un limite alla disciplina che le medesime Regioni possono adottare in altre materie di loro competenza» (sentenze n. 38 del 2013 e n. 299 del 2012).

Espressione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in questa materia è stato ritenuto l'art. 31, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214. Tale disposizione detta una disciplina di liberalizzazione e di eliminazione di vincoli all'esplicarsi dell'attività imprenditoriale nel settore commerciale stabilendo che «*costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali*».

In particolare, il profilo degli orari e dei giorni di apertura e chiusura degli esercizi commerciali è disciplinato dall'art. 3, comma 1, lettera d-bis) del d.l. n. 223 del 2006, come modificato dall'art. 31 del d.l. n. 201 del 2011 cit., il quale stabilisce che «*al fine di garantire la libertà di concorrenza [...] le attività commerciali, come individuate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114*», sono svolte senza il rispetto – tra l'altro – di orari di apertura e chiusura, dell'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché di quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale.

Nell'interpretare la citata normativa, codesta Corte (si veda ancora la sent. 104/2014) ha sottolineato come «*essa attui un principio di liberalizzazione,*

*rimuovendo vincoli e limiti alle modalità di esercizio delle attività economiche, e "L'eliminazione dei limiti agli orari e ai giorni di apertura al pubblico degli esercizi commerciali favorisce, a beneficio dei consumatori, la creazione di un mercato più dinamico e più aperto all'ingresso di nuovi operatori e amplia la possibilità di scelta del consumatore. Si tratta, dunque, di misure coerenti con l'obiettivo di promuovere la concorrenza, risultando proporzionate allo scopo di garantire l'assetto concorrenziale del mercato di riferimento relativo alla distribuzione commerciale" (sentenza n. 299 del 2012 [...])*» (sentenza n. 38 del 2013).

In sostanza, le uniche limitazioni che è possibile porre allo svolgimento dell'attività di commercio su area pubblica sono quelle individuate dall'art. 28, comma 13, del d.lgs. n. 114 del 1998, come modificato dal d.lgs. n. 59 del 2010, riconducibili ad esigenze di sostenibilità ambientale e sociale, a finalità di tutela delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale, nonché quelle individuate dall'art. 31 del d.l. n. 201 del 2011 (cioè delle zone, anche, di maggiore interesse turistico, nelle quali però, contraddittoriamente, la legge impugnata prevede la liberalizzazione integrale e incondizionata dei giorni di apertura).

L'imposizione generalizzata del divieto di apertura nei giorni festivi indicati dalla legge impugnata, e la previsione che tale obbligo non sussista esclusivamente nei comuni a prevalente economia turistica, contrastano chiaramente con tale assetto, costituente disciplina della concorrenza e riforma economica fondamentale; sicchè la normativa in esame, da un lato, esula dalla mera materia "commercio" ed è invasiva della competenza esclusiva statale; dall'altro, comunque, confligge con la normativa di grande riforma economica

introdotta mediante la liberalizzazione totale del commercio di cui al d.l. 223/2006 e al successivo d.l. 201/2011 conv. in l. 248/2006.

1.2. Con specifico riferimento all'art. 3 della legge impugnata, che prevede la liberalizzazione totale dei giorni di apertura soltanto nei comuni a prevalente economia turistica, le violazioni qui denunciate si colgono poi anche sotto il profilo della disparità di condizioni territoriali di esercizio del commercio che la disposizione comporta.

Nell'ambito del territorio regionale, soltanto in tali comuni sussiste la piena liberalizzazione dei giorni di apertura; ciò che distorce le condizioni di distribuzione territoriale degli esercizi commerciali.

L'art. 3, comma 1, della L. n. 248/2006 sottolinea infatti la necessità di "*garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale*".

In tal modo, il legislatore nazionale ha uniformato la disciplina in tutto il territorio dello Stato, al fine di costituire condizioni di pari opportunità tra le aziende e, anche nell'interesse del consumatore, condizioni omogenee nelle prestazioni deli servizi.

Codesta Corte Costituzionale ha affermato, in più occasioni e con assoluta costanza, la necessità di una disciplina uniforme sul territorio della disciplina degli orari e delle chiusure degli esercizi commerciali, per evitare che l'ordinamento sia frammentato in una molteplicità di ordinamenti regionali ed anche locali differenti fra loro, il che costituisce un ostacolo alla realizzazione di un mercato unico che è ad un tempo valore costituzionale e principio comunitario (Corte Costituzionale, sentenza n. 8/2013). La previsione di un

regime differenziato si pone, quindi, in contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e), Cost. e con i principi di liberalizzazione, uniformità del mercato, par condicio degli operatori nei singoli ordinamenti regionali e uniformità della disciplina, ribaditi da codesta Corte Costituzionale fin dalla sentenza n. 430/2007.

2. L'art. 9 della legge regionale impugnata dispone:

*"1. Prima del capo II del titolo VII della legge regionale 29/2005 è inserito il seguente:*

***"Capo I bis -Centri commerciali naturali***

***Art. 85-bis centri commerciali naturali***

***1. Per centro commerciale naturale si intende un insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi, localizzato in una zona determinata del territorio comunale in cui le funzioni distributive rivestono un ruolo significativo per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo, finalizzato al recupero, promozione e valorizzazione delle attività economiche, in particolare delle produzioni locali, al miglioramento della vivibilità del territorio e dei servizi ai cittadini e ai non residenti.***

***2. I centri commerciali naturali sono costituiti in forma di società di capitali, società consortili e associazioni con finalità commerciali e perseguono gli scopi di cui al comma 1 mediante iniziative di qualificazione e innovazione dell'offerta commerciale, di sviluppo della promozione commerciale, di acquisizione di servizi innovativi di supporto alle attività delle imprese aderenti ed eventi di animazione territoriale.***

***3. Ai centri commerciali naturali possono aderire, in qualità di soggetti interessati, le associazioni di categoria, la Camera di commercio e il***

***Comune competenti per territorio e altri enti e associazioni che si prefiggano lo scopo di valorizzare il territorio.***

***4. Al fine di sostenere le attività di cui al presente articolo, i centri commerciali naturali possono accedere ai contributi di cui all'articolo 100."."***.

L'art. 15 della legge regionale impugnata prevede:

"*1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 29/2005 sono apportate le seguenti modifiche:*

*a) alla lettera c) le parole "generi alimentari" sono sostituite dalle seguenti: "generi del settore alimentare";*

*b) alla lettera d) le parole "generi non alimentari" sono sostituite dalle seguenti: "generi del settore non alimentare";*

***c) alla lettera i) dopo la parola "1.500" sono aggiunte le seguenti:***

***" questi si distinguono in:***

***1) esercizi di media struttura minore: con superficie di vendita superiore a metri quadrati 250 e fino a metri quadrati 400;***

***2) esercizi di media struttura maggiore: con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 e fino a metri quadrati 1.500;";***

*d) alla fine della lettera m) le parole "effettuata in insediamenti commerciali a ciò appositamente destinati" sono soppresse;*

*e) alla lettera s) le parole ", con la quale l'operatore attesta in particolare di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente e di aver rispettato le norme igienico - sanitarie, urbanistiche e relative alla destinazione d'uso con riferimento all'attività che si intende esercitare, pena il divieto di prosecuzione dell'attività iniziata" sono soppresse.*

*f) dopo la lettera w) sono aggiunte le seguenti:*

*"w bis) esercizio in proprio dell'attività di vendita o di somministrazione: qualsiasi attività di vendita di prodotti o di somministrazione di alimenti e bevande, anche se trattasi di attività che la legge esclude dal suo ambito di applicazione;*

*w ter) sportello unico per le attività produttive (SUAP): lo sportello di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) e di cui alla legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale), e loro successive modifiche.".*"

Prima della modifica apportata all'art. 2 c. 1 lett. i) della legge regionale 29/2005, il testo di questa disposizione prevedeva: "*i) esercizi di vendita al dettaglio di media struttura: gli esercizi con superficie di vendita superiore a metri quadrati 250 e fino a metri quadrati 1.500*".

Come si vede, con l'art. 9 e con l'art. 15, quest'ultimo nella parte in cui modifica l'art. 2 c. 1 lett. i) della legge regionale 29/2005, il legislatore regionale ha introdotto due nuove tipologie di esercizi commerciali: i "centri commerciali naturali" (art. 9); e l'articolazione degli esercizi di vendita al dettaglio di media struttura, prima unitariamente definiti come quelli con superficie di vendita superiore a 250 mq e fino a 1500 metri quadrati, in esercizi di media struttura minore, compresi tra 250 e 400 metri quadrati, e in esercizi di media struttura maggiore, compresi tra più di 400 e 1500 metri quadrati.

In tal modo, il legislatore regionale ha introdotto tipologie di esercizi commerciali non presenti a livello nazionale. La classificazione nazionale degli esercizi di vendita al dettaglio è infatti dettata dal d.lgs. 114/98.

L'art. 4, c. 1, lett. d), e), g) del decreto legislativo stabilisce: "*d) per esercizi di vicinato quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;*

*e) per medie strutture di vendita gli esercizi aventi superficie superiore ai limiti di cui al punto d) e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;*

...

*g) per centro commerciale, una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. Ai fini del presente decreto per superficie di vendita di un centro commerciale si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi al dettaglio in esso presenti;*".

La legge regionale 29/2005, prima delle modifiche apportatele con gli artt 9 e 15 della legge regionale qui impugnata, si conformava a queste definizioni.

Da queste definizioni emerge chiaramente che nella classificazione dei centri commerciali e degli esercizi di vendita al dettaglio non esistono, rispettivamente, i "centri commerciali naturali" ora introdotti dall'art. 9 della legge regionale impugnata (si veda la lettera g) dell'art 4 d. lgs. 114/98 che definisce i centri commerciali), né la suddistinzione degli esercizi di media struttura in esercizi di media struttura minore e di media struttura maggiore.

Le nuove previsioni regionali differenziano le strutture attraverso le quali vengono erogati i servizi commerciali nel territorio della regione Friuli

Venezia Giulia, rispetto alle tipologie di strutture operanti nelle restanti parti del territorio nazionale.

Questa differenziazione esula dalla materia "commercio", di competenza della regione autonoma, ed incide direttamente sulla disciplina della concorrenza.

2.1. E' infatti esigenza fondamentale di una efficace competizione sul mercato tra le imprese che prestano i servizi del commercio, che la disciplina delle relative strutture sia il più possibile uniforme nell'intero territorio nazionale, e non presenti, in particolari zone del territorio stesso, aspetti di eccessiva complessità regolatoria privi di una stringente giustificazione di interesse generale, e comunque non proporzionati rispetto a tale asserito interesse.

In argomento, codesta Corte ha già statuito che "*una regolazione delle attività economiche ingiustificatamente intrusiva - cioè non necessaria e sproporzionata rispetto alla tutela dei beni costituzionalmente protetti- genera inutili ostacoli alle dinamiche economiche, a detrimento degli interessi degli operatori economici, dei consumatori e degli stessi lavoratori e, dunque in definitiva reca danno alla stessa utilità sociale*" (Corte Costituzionale, sentenza n. 299/2012). Nella stessa linea, ha poi dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni regionali che reintroducono limiti e vincoli nella disciplina delle attività economiche nella parte in cui introducono la definizione di "polo commerciale" non prevista nella classificazione degli esercizi di vendita operata dal D.L.vo n. 114/1998 (sent. 15 maggio 2014 n. 125).

2.2. Nella specie, la suddistinzione degli esercizi di media struttura in esercizi di media struttura minore e di media struttura maggiore appare del tutto superflua, posto che alla suddistinzione stessa non fa seguito, nell'insieme della

novellata legge regionale 29/2005, alcuna conseguenza pratica. Il regime amministrativo a cui sono sottoposti gli esercizi di media struttura rimane infatti immutato, rinvenendosi nell'art. 12 della citata l.r. 29/2005, che non è stato modificato in conseguenza dell'introduzione della nuova definizione da parte dell'impugnato art. 9 l.r. 4/2016.

Alla stregua dell'art. 12 cit., la essenziale differenza di disciplina tra esercizi di media struttura fino a 400 metri quadrati di superficie, ed esercizi compresi tra più di 400 e 1500 metri quadrati, stava già, e rimane, nella necessità, per iniziare o trasferire o ampliare l'attività dei primi, di presentare la sola "segnalazione certificata di inizio attività" (SCIA); e di ottenere, invece, l'autorizzazione del comune per iniziare o trasferire o ampliare l'attività dei secondi.

La sola differenza del regime amministrativo di accesso o di modifica dell'attività non giustifica la sostanziale creazione di due distinti tipi strutturali di esercizi di media struttura. Nella logica della semplificazione e della liberalizzazione dei servizi commerciali, infatti, il regime amministrativo, oltre a ridursi al minimo indispensabile, deve seguire la natura economica dell'impresa a cui si applica; e non può, invece, determinare esso la sussistenza di uno più determinati tipi di impresa: nella specie, del tipo "impresa commerciale soggetta a SCIA", e del tipo "impresa commerciale soggetta ad autorizzazione". Anche perché il medesimo regime amministrativo di inizio e modifica dell'attività può accomunare imprese commerciali di natura economica diversa.

Basti considerare che gli esercizi "di vicinato" sono soggetti a SCIA (art. 11 l.r. 29/2005), come gli esercizi di media struttura fino a 400 metri quadrati; e che gli esercizi di grande struttura (art. 13 l.r. cit.) sono soggetti ad

autorizzazione, al pari degli esercizi di media struttura superiori a 400 metri quadrati.

La tipologia strutturale è, quindi, circostanza neutra rispetto al regime amministrativo, e dunque, come già rilevato, non può essere determinata da questo; pena un "eccesso di regolazione" lesivo della competenza esclusiva statale in materia di concorrenza, come chiarito dalla già citata sent. 299/2012 di codesta Corte.

2.3. Quanto ai "centri commerciali naturali", introdotti dall'art. 9 della legge regionale qui impugnata, si deve rilevare, in particolare, che essi comportano un eccesso di regolazione in quanto si basano su una alquanto sfuggente definizione (***insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi, localizzato in una zona determinata del territorio comunale in cui le funzioni distributive rivestono un ruolo significativo per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo, finalizzato al recupero, promozione e valorizzazione delle attività economiche, in particolare delle produzioni locali, al miglioramento della vivibilità del territorio e dei servizi ai cittadini e ai non residenti***), che eccede largamente i limiti concessi all'intervento del legislatore nella dinamica economica.

Alle attività economiche non possono, in linea di principio, assegnarsi per legge finalità *lato sensu* sociali o politiche, come il recupero, promozione, valorizzazione delle attività stesse, o il miglioramento della vivibilità del territorio e dei servizi ai cittadini e ai non residenti; come invece fanno, in particolare, il comma 2 del nuovo art. 85 bis l.r. 29/2005, introdotto dall'art. 9 della legge regionale qui impugnata, allorché detta, richiamando le finalità ora dette, l'oggetto sociale delle società o associazioni in cui i "centri naturali" debbono costituirsi, e prevede che l'attività dei "centri naturali" debba

comprendere "*iniziative di qualificazione e innovazione dell'offerta commerciale, di sviluppo della promozione commerciale, di acquisizione di servizi innovativi di supporto alle attività delle imprese aderenti ed eventi di animazione territoriale*"; e il comma 3 allorché consente che alle società e "associazioni con finalità commerciali" in cui i "centri" debbono costituirsi partecipino anche soggetti che non perseguono direttamente ed esclusivamente finalità commerciali, come "*le associazioni di categoria, la Camera di commercio e il Comune competenti per territorio e altri enti e associazioni che si prefiggano lo scopo di valorizzare il territorio*".

Né, in linea di principio, il legislatore può intervenire per condizionare direttamente la localizzazione, l'oggetto e la strutturazione delle attività economiche, come nel caso in esame, in cui la legge sembra voler mantenere immutate la localizzazione, l'oggetto, la strutturazione delle attività commerciali, artigianali e di servizi nelle zone in cui, a giudizio del legislatore stesso (che, peraltro, non prevede alcun procedimento di accertamento di tali situazioni), sia riconoscibile un ruolo significativo "per vocazione" di tali attività.

La nuova figura del "centro commerciale naturale" è quindi atta ad incidere sul libero dispiegarsi dell'iniziativa economica in regime di concorrenza, nella misura in cui, da un lato, tende a fissare i suddetti limiti spaziali, oggettivi e strutturali alle attività commerciali "naturali", anziché rimettere al dispiegamento del gioco concorrenziale il determinarsi dei luoghi, oggetti e strutture delle attività commerciali; e, dall'altro, altera la concorrenza all'interno del territorio regionale, e anche al di fuori di esso, perché collega alla costituzione di un "centro commerciale naturale" l'accesso ai rilevanti finanziamenti pubblici previsti dall'art. 100 della l.r. 29/2005 (così dispone il

nuovo art. 85 bis ult. c. della legge 29/2005, introdotto dal qui impugnato art. 9), in tal modo incentivando la costituzione di tali società o associazioni per ragioni non derivanti da effettive esigenze di rafforzamento strutturale delle attività economiche dei soci o associati, bensì dalla ragione "artificiale" data dalla possibilità, in tal modo, di accedere ai suddetti finanziamenti.

In generale, codesta Corte nella già citata sent. 104/2014 ha rilevato, sempre a proposito di misure "dirigistiche" in materia di commercio adottata da una regione ad autonomia speciale, che invade la competenza statale in materia di concorrenza "*un potere di indirizzo volto alla determinazione di obiettivi di equilibrio della rete distributiva in rapporto alle diverse categorie e alla dimensione degli esercizi. La previsione e la conformazione di tale potere è tale da consentire alla Giunta di incidere e condizionare l'agire degli operatori sul mercato, incentivando o viceversa limitando l'apertura degli esercizi commerciali in relazione alle diverse tipologie merceologiche, alle loro dimensioni, ovvero al territorio. È evidente, dunque, che la previsione in esame, autorizzando la Giunta "a definire indirizzi" per assicurare l'equilibrio della rete distributiva, consente alla Regione interventi che ben possono risolversi in limiti alle possibilità di accesso sul mercato degli operatori economici. Ma – come già rilevato da questa Corte – è ancor prima la stessa attribuzione di un tale potere alla Giunta regionale in una materia devoluta alla competenza legislativa esclusiva dello Stato a determinare la lesione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. (sentenza n. 38 del 2013).*".

*Mutatis mutandis*, questi concetti possono applicarsi al caso dei "centri commerciali naturali" qui in esame, la cui previsione appare quindi costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 117 c. 2 lett. e) Cost..

**3.** L'art. 19 della legge regionale qui impugnata prevede:

*"1. All'articolo 7 della legge regionale 29/2005 sono apportate le seguenti modifiche:*

*a) il comma 2 è sostituito dal seguente:*

***"2. L'esercizio dell'attività commerciale in sede fissa o sulle aree pubbliche di prodotti alimentari, nonché della somministrazione di alimenti e bevande, ancorché svolto nei confronti di una cerchia limitata di persone in locali non aperti al pubblico, è subordinato al possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 71, commi 6 e 6-bis, del decreto legislativo 59/2010."****;*

*b) al comma 3 le parole "al comma 2, lettera c)," sono sostituite dalle seguenti: "all'articolo 71, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 59/2010";*

*c) il comma 4 è sostituito dal seguente:*

*"4. È riconosciuta validità ai requisiti professionali maturati o riconosciuti ai sensi dell'ordinamento delle altre Regioni."."*

Il testo precedente dell'art. 7 c. 2 della legge regionale 29/2005 disponeva invece:

*"2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale in sede fissa o sulle aree pubbliche di prodotti alimentari, nonché alla somministrazione di alimenti e bevande, sono subordinate al possesso di uno dei seguenti requisiti :*

*a) avere frequentato i corsi di cui all'articolo 8 e aver superato positivamente l'esame di cui all'articolo 9;*

*b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente*

*o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'Istituto nazionale della previdenza sociale;*

*c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola a indirizzo professionale, almeno triennale, nel cui corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.».*"

L'art. 71 commi 6 e 6 bis d. lgs. 59/2010 **nel testo in vigore dal 14.9.2012 dispone**:

"*6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:*

*a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;*

*b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;*

*c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.*

*6-bis. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale*".

**Nel testo in vigore fino al 13.9.2012**, il comma 6 era invece del seguente tenore, sostanzialmente identico al testo che l'impugnato art. 19 della legge regionale 4/2016 introduce ora nell'art. 7 della legge regionale 29/2005; art. 7 che, invece, come si è visto, nella formulazione anteriore era analogo al testo attuale dell'art. 71 del d. lgs. 59/2010:

"*6. L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attivita' di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attivita' di somministrazione di alimenti e bevande, **anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone**, e' consentito a chi e' in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:...*".

L'inciso "***anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone***" venne soppresso nel testo della disposizione statale dall'art. 8, comma 1, lett. e), D.Lgs. 6 agosto 2012, n. 147, in vigore dal 14.9.2012.

Questo ulteriore decreto delegato intervenne a correggere e integrare il d.lgs. 59/2010, in forza dell'art. 1 c. 5 della legge delega 88/2009, giusta il quale: "*5. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può adottare, con la procedura indicata*

*nei commi 2, 3 e 4, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati ai sensi del citato comma 1, fatto salvo quanto previsto dal comma 6.*"

L'art. 71 del d. lgs. 59/2010, così come l'intero decreto legislativo, infatti, venne adottato in attuazione della delega contenuta nell'art. 41 della legge 88/2009 (legge comunitaria 2009), che disciplinò l'attuazione della Direttiva 2006/123/CE in materia di libera prestazione dei servizi (la c.d. "Direttiva servizi").

Tra i criteri di delega dettati dall'art. 41 l. 88/2009, interessa in particolare quello contenuto nel comma 1, lettera g), il quale prescriveva al legislatore delegato di "*f) garantire che, laddove consentiti dalla normativa comunitaria, i regimi di autorizzazione ed i requisiti eventualmente previsti per l'accesso ad un'attivita' di servizi o per l'esercizio della medesima siano conformi ai principi di trasparenza, proporzionalita' e parita' di trattamento*".

Interessa, poi, il comma 2, giusta il quale "*2. Nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario ai sensi dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione, entro il 28 dicembre 2009, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano le proprie disposizioni normative al contenuto della direttiva nonche' ai principi e criteri di cui al comma 1.*".

I principi dettati dalla citata disposizione della legge delega in materia di requisiti di accesso alle attività, attengono all'attuazione dell'art. 15 della Direttiva servizi (testualmente ripreso dall'art. 12 d. lgs. 59/2010), giusta il quale:

"*Articolo 15*

*Requisiti da valutare*

*1. Gli Stati membri verificano se il loro ordinamento giuridico prevede i requisiti di cui al paragrafo 2 e provvedono affinché tali requisiti siano*

*conformi alle condizioni di cui al paragrafo 3. Gli Stati membri adattano le loro disposizioni legislative, regolamentari o amministrative per renderle conformi a tali condizioni.*

*2. Gli Stati membri verificano se il loro ordinamento giuridico subordina l'accesso a un'attività di servizi o il suo esercizio al rispetto dei requisiti non discriminatori seguenti:*

*...*

*d) requisiti diversi da quelli relativi alle questioni disciplinate dalla direttiva 2005/36/CE o da quelli previsti in altre norme comunitarie, che riservano l'accesso alle attività di servizi in questione a prestatori particolari a motivo della natura specifica dell'attività;*

*...*

*3. Gli Stati membri verificano che i requisiti di cui al paragrafo 2 soddisfino le condizioni seguenti:*

*a) non discriminazione: i requisiti non devono essere direttamente o indirettamente discriminatori in funzione della cittadinanza o, per quanto riguarda le società, dell'ubicazione della sede legale;*

*b) necessità: i requisiti sono giustificati da un motivo imperativo di interesse generale;*

*c) proporzionalità: i requisiti devono essere tali da garantire la realizzazione dell'obiettivo perseguito; essi non devono andare al di là di quanto è necessario per raggiungere tale obiettivo; inoltre non deve essere possibile sostituire questi requisiti con altre misure meno restrittive che permettono di conseguire lo stesso risultato.*"

Sintetizzando il senso della vicenda normativa appena illustrata, è quindi evidente che, con il decreto delegato correttivo 147/2012 il legislatore

intervenne sulla prima attuazione della Direttiva servizi operata con l'originario testo dell'art. 71 d. lgs. 59/2010 in materia di requisiti soggettivi per l'esercizio del commercio o della somministrazione di alimenti. Tale intervento correttivo costituì una forma di verifica della necessità, non discriminatorietà, proporzionalità di tali requisiti soggettivi, effettuata alla stregua dell'art. 15 della Direttiva servizi (e del correlativo art. 12 d. lgs. 59/2010), che prescrive appunto tale verifica da parte degli Stati membri.

Il legislatore statale con il decreto correttivo del 2012 ritenne che non fosse necessario o proporzionato richiedere il possesso di almeno uno dei requisiti soggettivi di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 71 comma 6 anche nel caso in cui il commercio o la somministrazione di alimenti avvenissero non nei confronti del pubblico, bensì nei confronti di una cerchia determinata di persone.

In sostanza, secondo la valutazione legislativa tesa a conformare la normativa interna ai principi di necessità e proporzionalità, fissati dall'art. 15 della Direttiva e ribaditi dalla legge delega, degli eventuali requisiti soggettivi di accesso al servizio di commercio o somministrazione di alimenti, non è necessario o proporzionato esigere quei requisiti quando il commercio o la somministrazione di alimenti siano rivolti ad un gruppo determinato di destinatari, e non alla generalità del pubblico (fermo restando, ovviamente, che si discute dei soli requisiti soggettivi di accesso all'attività, e non dell'obbligo di rispettare le regole igienico-sanitarie nello svolgimento concreto dell'attività; obbligo che è fuori discussione anche nei casi di prestazione del servizio ad una cerchia determinata di persone).

I requisiti in questione intendono garantire la possibilità per il pubblico generale, che non conosce e non ha scelto il prestatore dei servizi di commercio e somministrazione di alimenti, e lo "trova sul mercato", di riporre un

ragionevole affidamento su una qualità minima della prestazione dei servizi stessi: ciò, attraverso il possesso da parte dell'operatore dei titoli di qualificazione professionale previsti (in via alternativa) dalle lettere a), b), c) dell'art. 71 c. 6 d. lgs. 59/2010.

Questa restrizione all'accesso ai servizi in questione, giustificata e proporzionata se, appunto, i servizi sono rivolti alla generalità degli utenti o acquirenti, che non hanno alcuna possibilità di selezionare preventivamente il prestatore di essi, diviene eccessiva, nella valutazione legislativa, quando i servizi siano rivolti, invece, ad un gruppo ristretto e selezionato di utenti o acquirenti, separato dal pubblico generale (si pensi alla prestazione di tali servizi ai membri di formazioni associative, o ai dipendenti di imprese, e simili).

In quest'ultimo caso, si ritiene che il gruppo "ristretto" di acquirenti o utenti, proprio perché tale, abbia la possibilità di selezionare un prestatore che ritenga idoneo e adeguato alle proprie esigenze. Il che rende eccessivo imporre anche a tali gruppi l'osservanza dei requisiti restrittivi di accesso di cui sopra.

Per questo, la norma correttiva ha espunto dalla versione originaria dell'art. 71 c. 6 cit. l'inciso "***anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone***". Nessuna regione, né in particolare la regione Friuli Venezia Giulia, ha impugnato questa modifica come, in tesi, invasiva della propria competenza in materia di commercio.

La legge regionale impugnata, invece, ha direttamente agito in controtendenza rispetto al processo fin qui descritto di attuazione della Direttiva servizi in questo particolare settore.

Come pure si è visto, mentre il testo originario dell'art. 7 della legge regionale 29/2005 prevedeva che i requisiti ex art. 71 c. 6 fossero necessari soltanto per la prestazione su area pubblica o in sede fissa di servizi di

commercio o somministrazione di alimenti, senza prevedere che ciò valesse anche nei casi di prestazione ad una cerchia determinata di persone, e con ciò anticipando la posizione assunta dalla legislazione statale con il provvedimento correttivo del 2012, il nuovo testo introdotto dall'art. 19 l.r. 4/2016 qui impugnato inserisce ora precisamente la restrizione nel frattempo abolita dal legislatore statale.

3.1. E' evidente che in tal modo la legge regionale ha innanzitutto violato l'art. 117 c. 2 lett. e) Cost., e le norme statutarie sopra citate (che rinviano ai principi fondamentali della Costituzione e alle grandi riforme economiche) perché ha introdotto una disciplina che incide direttamente sulla (non contestata) misura di liberalizzazione prevista dalla norma correttiva statale del 2012, rendendola inoperante nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Laddove, giusta i principi richiamati nei precedenti motivi, attiene alla materia "concorrenza", di esclusiva competenza statale, assicurare l'uniformità su tutto il territorio nazionale delle condizioni liberalizzate di offerta dei beni e servizi sul mercato, rimuovendo vincoli non necessari; sicché le regioni, anche ad autonomia speciale, non possono, nell'esercitare la propria competenza in materia di "commercio", provocare differenziazioni territoriali nelle condizioni di tale offerta, riducendo nel proprio territorio il grado di liberalizzazione fissato dal legislatore statale.

Si è visto, del resto, che l'art. 41 c. 2 della legge delega 88/2009 prescrive l'obbligo delle regioni anche ad autonomia speciale di adeguare la propria legislazione a quella statale di attuazione della Direttiva servizi. Interventi regionali deliberatamente in contrasto eccedono quindi dalla competenza legislativa regionale nei sensi sopra chiariti.

3.2. Inoltre, come si è evidenziato, la modifica normativa introdotta dal legislatore statale nel 2012 costituisce attuazione di un preciso vincolo di diritto UE, quale è quello di sottoporre a verifica ex art. 15 Direttiva servizi la necessità e proporzionalità dei requisiti soggettivi di accesso alle attività di prestazione dei servizi ancora esistenti negli ordinamenti nazionali.

L'operato del legislatore regionale, che mira a vanificare tale attuazione e a mantenere in vigore requisiti non necessari o non proporzionati, contrasta quindi anche con l'art. 117 c. 1 Cost., che impone anche alle regioni di rispettare nella propria legislazione i vincoli derivanti dal diritto dell'Unione europea.

Il carattere non necessario e non proporzionato della misura regionale deriva dalla circostanza che i requisiti soggettivi generali ex art. 71 commi 6 e s bis d. lgs. 59/2010 per l'accesso alla prestazione dei servizi di commercio e somministrazione di alimenti, servono, come già chiarito, a riequilibrare l'asimmetria informativa esistente tra il pubblico generale degli acquirenti e utenti dei beni e servizi in questione, da un lato, e gli operatori, dall'altro. Il pubblico generale non è in grado di valutare preventivamente le capacità del prestatore di tali servizi operante sul mercato e quindi, considerate le implicazioni con la tutela dell'igiene e della sanità pubblica insite nel commercio e nella somministrazione di alimenti, appare necessario e proporzionato prevedere a priori che solo soggetti in possesso di una comprovata formazione o esperienza professionali possano accedere ai servizi stessi; così tutelando l'affidamento del pubblico e, indirettamente, ponendo un presidio a protezione dell'igiene e della sanità pubblica.

Queste esigenze manifestamente non ricorrono nel caso della "cerchia determinata" di acquirenti o utenti di alimenti o servizi di somministrazione di alimenti. Dovendosi presumere che tali soggetti siano in grado di selezionare in

modo specifico i soggetti di cui desiderano avvalersi, la prescrizione vincolante di rivolgersi solo a soggetti in possesso di requisiti soggettivi preventivi, generali e astratti di formazione ed esperienza professionali non è necessaria, o eccede il necessario, potendo essere supplita da mezzi meno restrittivi, quale, appunto, la scelta specifica del prestatore dei servizi da parte del gruppo ristretto di acquirenti o utenti a cui questi dovrà in via esclusiva fornire le proprie prestazioni. Ben potrà accadere che anche i "gruppi determinati" si rivolgano a soggetti qualificati ai sensi del comma 6 dell'art. 71 cit., ma ciò dovrà avvenire su base volontaria, e non per obbligo di legge, in tal obbligo appunto ravvisandosi la restrizione non necessaria e sproporzionata rispetto al fine di garantire una prestazione adeguata anche dal punto di vista igienico-sanitario.

3.3. Per le ragioni qui esposte, ad avviso del Presidente del consiglio va superato il diverso orientamento manifestato da codesta Corte costituzionale nella sent. 104/2014, che ha ritenuto costituzionalmente legittima una norma della regione autonoma Valle d'Aosta di tenore identico a quella qui impugnata.

In quel caso, infatti, la questione venne posta nel ricorso come una astratta questione di competenza, cioè di confronto tra la competenza statale trasversale in materia di concorrenza e la competenza regionale concorrente in materia di tutela della salute. E, sotto questo angolo visuale, codesta Corte ritenne che non potesse negarsi l'implicazione con la tutela della salute, tale da escludere la preminenza del profilo concorrenziale.

Si legge infatti nella sentenza che "*Questa conclusione è avvalorata dalla considerazione che l'art. 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale), convertito, con modificazioni,*

*dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, stabilisce che, «al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale», le attività commerciali sono svolte senza limiti e prescrizioni, tra cui il possesso di requisiti professionali soggettivi. Tuttavia, poi, fa espressamente «salvi quelli riguardanti il settore alimentare e della somministrazione degli alimenti e delle bevande» (art. 3, comma 1, lettera a). Ciò attesta che lo stesso legislatore statale ha ritenuto che i requisiti in esame non incidano sul profilo della liberalizzazione del mercato, apparendo necessari per soddisfare esigenze di sicurezza alimentare."*

Tuttavia, l'evoluzione normativa sopra illustrata, e posta a base del presente ricorso, dimostra appunto come il legislatore statale, partendo dalla innegabile presenza in materia di esigenze di tutela dell'interesse all'igiene e sanità pubblica, abbia tuttavia incluso anche la considerazione di tali esigenze nel generale test di "giustificatezza" e proporzionalità che la Direttiva servizi, e più in generale i principi di libero stabilimento e di libera prestazione dei servizi posti dai Trattati europei, richiedono per le condizioni di accesso ad ogni attività di prestazione di servizi, compresi quelli incidenti sull'igiene e sanità pubblica. La tutela di questi beni costituisce, appunto, la giustificazione di interesse generale su cui può poggiare la previsione di una restrizione all'accesso; proprio con ciò, tuttavia, introducendo, e non certo escludendo, la valutazione della proporzionalità della restrizione, cioè della limitazione della restrizione a quanto strettamente necessario allo scopo di interesse pubblico perseguito.

Una volta che, come illustrato, il legislatore abbia operato tale valutazione di proporzionalità del requisito soggettivo di accesso, escludendola

nella fattispecie dei servizi rivolti ad una "cerchia determinata di persone", e che tale valutazione non sia stata contestata dalle regioni avanti a codesta Corte, interventi legislativi regionali di segno contrario inevitabilmente: a) esulano dalla competenza regionale in materia di commercio e di sanità pubblica perché incidono esclusivamente sull'analisi del profilo strettamente concorrenziale del problema ormai fatta dalla legge statale nel senso di ritenere non proporzionata dal punto di vista concorrenziale una restrizione pur giustificata dal punto di vista della tutela della salute (violazione dell'art. 117 c. 2 lett. e) Cost.); b) in ogni caso, nel merito, configurano una misura restrittiva che, per le ragioni esposte, eccede quanto necessario a garantire la sanità pubblica, e quindi di per sé, anche a prescindere dal rapporto con la competenza normativa statale, contrasta con l'obbligo del legislatore regionale di uniformarsi ai principi del diritto dell'Unione (violazione dell'art. 117 c. 1 Cost.).

**4.** L'art. 72 c. 1 della legge regionale in epigrafe prevede:

"*1. Dopo l'articolo 6-ter della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia), è inserito il seguente:*

***"Art. 6-quater immissioni a scopo di pesca sportiva***

***1. L'Ente Tutela Pesca provvede a effettuare o autorizzare le immissioni di fauna ittica al fine di valorizzare la pesca sportiva compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e nell'ottica del possibile sviluppo della ricettività turistica connessa alla pesca sportiva.***

***2. Le immissioni a scopo di pesca sportiva sono effettuate esclusivamente con individui di taglia pari o superiore a quella minima ammessa per la loro cattura.***

*3. L'immissione di esemplari ittici autoctoni è ammessa in qualsiasi corso d'acqua.*

*4. L'immissione degli esemplari alloctoni è ammessa nei corpi idrici artificiali la cui eventuale connessione con corsi d'acqua naturali non consenta l'emigrazione dei pesci immessi.*

*5. Le immissioni di trota iridea Oncorhynchus mykiss sono realizzate anche in acque differenti da quelle di cui al comma 4, purché con individui incapaci di riprodursi in natura, ovvero sterili o esclusivamente di sesso femminile e possono riguardare zone di possibile compresenza di trota marmorata, al fine di alleggerire la pressione di pesca a carico di questa specie.*

*6. Le immissioni di trota fario Salmo trutta sono ammesse in qualsiasi corso d'acqua in cui non vi siano segnalazioni storiche di trota marmorata o nelle acque attualmente popolate da specie introdotte ma che originariamente erano prive di fauna ittica.*

*7. Non sono consentite le immissioni di cui ai commi 4, 5 e 6 nelle seguenti acque:*

*a) acque naturali e artificiali comprese entro le zone individuate ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat";*

*b) corpi idrici o parte di essi designati come zone di divieto di pesca per ripopolamento;*

*c) siti di frega o nursery di specie ittiche autoctone incluse nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE o di specie oggetto di particolari misure di salvaguardia da parte dell'Ente Tutela Pesca;*

*d) corsi o specchi d'acqua privi di fauna ittica;*

*e) laghi alpini oltre quota 1500 metri sul livello del mare;*

*f) corpi idrici dove l'immissione determini lo scadimento dello stato ecologico di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)."*."

La regione ha adottato tale disposizione nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di pesca (art. 4 n. 3) Statuto), ma ha ecceduto dai limiti di tale competenza, invadendo la competenza statale esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (art. 117 c. 2 lett. s) Cost.), e ha violato l'art. 117 c. 1 Cost. in quanto ha posto una disciplina che, nel merito, contrasta con i principi ricavabili dall'ordinamento dell'Unione europea, e in particolare dagli artt. 22 Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 4 e 6 par. 1 regolamento CE 708/2007.

In sintesi, particolarmente con i commi 3, 4, 5, 6 del nuovo art. 6 quater della legge regionale n. 19/71, la regione, allegando la finalità di favorire la pesca sportiva, 1) consente l'immissione indiscriminata nei corpi idrici della regione di specie ittiche autoctone; 2) consente l'immissione di specie alloctone alla sola, generica e difficilmente verificabile, condizione che tale immissione avvenga in corpi idrici artificiali che, per quanto connessi con corpi idrici naturali, non consentano la migrazione delle specie alloctone nei corpi idrici naturali (si pensi al caso dell'immissione in un lago artificiale comunicante con il corso d'acqua naturale immissario ed emissario); 3.1) consente l'immissione anche nei corpi idrici naturali della specie alloctona rappresentata dalla trota iridea, alla condizione, anch'essa generica e difficilmente verificabile, che siano immessi individui incapaci di riprodursi tratti di corpi idrici, e 3.2) consente che tale immissione avvenga anche nei corpi idrici abitati dalla trota marmorata (specie autoctona) per alleggerire la pressione di pesca su quest'ultima; 4) consente l'immissione della specie alloctona trota fario in qualsiasi corpo idrico,

alla condizione generica e difficilmente verificabile che si tratti di corpi idrici non abitati dalla trota marmorata (specie autoctona), o di corpi idrici originariamente privi di fauna ittica e attualmente popolati da specie introdotte (è ancora il caso dei laghi artificiali).

4.1. E' evidente, in primo luogo, che questa disciplina crea per lo meno il pericolo, con le disposizioni sub 1) e 2), che l'equilibrio naturale delle specie ittiche autoctone sia alterato, nella misura in cui si consente senza limiti l'immissione artificiale di specie autoctone, che vanno quindi ad aggiungersi, creando il pericolo del sovrappopolamento, agli individui già presenti per natura nei corpi idrici regionali, senza neppure prevedere che si tratti di specie a rischio di estinzione; e si consente che specie alloctone vengano introdotte artificialmente, garantendo in modo meramente apparente che non si mescoleranno alle specie autoctone, e così non altereranno l'equilibrio biologico degli ambienti abitati dalle specie autoctone, con la sola condizione, già indicata come generica e difficilmente verificabile in concreto, che l'immissione avvenga in corpi idrici artificiali che, pur connessi con corpi naturali, non consentano la migrazione delle specie alloctone dai corpi artificiali a quelli naturali.

Il pericolo di alterazione dell'equilibrio biologico delle specie ittiche autoctone diviene poi certezza con le previsioni sub 3 e 4, con le quali, a vario titolo, si consente l'immissione nei corpi idrici naturali di specie alloctone di trota particolarmente invasive (e per questo ricercate dai pescatori sportivi), quali la trota iridea e la trota fario, ponendole in competizione biologica con la specie autoctona rappresentata dalla trota marmorata. Anche in questi casi, infatti, le condizioni limitative previste dalla normativa impugnata (immissione di individui incapaci di riprodursi; pressione di pesca sulla trota marmorata;

assenza di trota marmorata) sono apparenti, considerata la loro genericità e la difficoltà di accertarne la sussistenza.

E' quindi evidente che la normativa regionale impinge direttamente sulla tutela dell'ambiente, di cui predispone rilevanti mutazioni negli ambiti fisici e biologici sopra illustrati, e va quindi molto oltre i limiti della competenza regionale in materia di pesca, poiché modifica non solo le condizioni di svolgimento dell'attività di pesca sportiva, ma ben prima modifica l'ambiente ittico considerato in sé.

Per questo la normativa impugnata contrasta con l'art. 117 c. 2 lett. s) Cost., che riserva alla competenza statale esclusiva la tutela dell'ambiente, e che vincola anche le regioni ad autonomia speciale, compreso il Friuli, non essendo la tutela dell'ambiente compresa tra le materie di competenza legislativa di tali regioni contemplate dagli statuti di autonomia.

4.2. L'invasione della competenza statale esclusiva, oltre che sotto i profili sopra illustrati, emergenti dal contenuto specifico delle disposizioni regionali impugnate, si coglie esaminando il quadro normativo nazionale ed europeo.

E' da richiamare, innanzitutto, la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione di habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 1:

- alla lettera a) demanda agli Stati membri la valutazione in ordine alla opportunità di reintrodurre specie autoctone, qualora questa misura possa contribuire alla loro conservazione, sempre che da una indagine conoscitiva condotta sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri o altrove, risulti che tale reintroduzione contribuisce in modo efficace a ristabilire tali

specie in uno stato di conservazione soddisfacente e purché tale reintroduzione sia preceduta da un'adeguata consultazione delle parti interessate;

- alla lettera b) impegna gli Stati membri a regolamentare ed eventualmente vietare le introduzioni di specie alloctone che possano arrecare pregiudizio alla conservazione degli habitat o delle specie autoctone.

Lo Stato italiano ha esercitato la sua competenza con il d.P.R. n. 357 del 1997 (come modificato dal d.P.R. n. 120 del 2003), consentendo (articolo 12, comma 2) la reintroduzione delle specie autoctone sulla base di linee guida da emanarsi dal Ministero dell'Ambiente, previa acquisizione, tra gli altri, del parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (ora ISPRA), e (articolo 12, comma 3) **vietando espressamente (ed in via generale) la reintroduzione, l'introduzione ed il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone**.

Il regolamento (CE) 708/2007 dell'11 giugno 2007 "relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti", che si applica a tutti gli organismi esotici e localmente assenti allevati (ad eccezione di alcune specie elencate in Allegato IV tra le quali figura la trota iridea ma non la trota fario) e alla pratica dell'acquacoltura a prescindere dal mezzo acquatico utilizzato, afferma all'articolo 4 che «*gli Stati membri provvedono affinché siano adottate tutte le misure atte ad evitare effetti negativi sulla biodiversità, in particolare per quanto riguarda le specie, gli habitat e le funzioni dell'ecosistema, che potrebbero insorgere a seguito dell'introduzione o della traslocazione di organismi acquatici e di specie non bersaglio in acquacoltura e della diffusione di tali specie nell'ambiente naturale*».

All'articolo 6, paragrafo 1, si prevede, inoltre, che un operatore di acquacoltura che intenda effettuare l'introduzione di una specie esotica o la

traslocazione di una specie localmente assente non contemplata nell'Allegato IV, deve chiedere un'autorizzazione all'autorità competente dello Stato membro destinatario.

Al riguardo, codesta Corte costituzionale ha chiarito, nella sentenza n. 30 del 2009 (che ha accolto il ricorso per conflitto di attribuzione proposto dal Presidente del Consiglio avverso delibera della Regione Veneto, autorizzativa di piani di immissione, in acque di sua competenza, di specie non autoctone, tra cui proprio la trota iridea), che «*le disposizioni relative alla introduzione, reintroduzione e ripopolamento di specie animali, in quanto «regole di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e non solo di disciplina d'uso della risorsa ambientale-faunistica» rientrano nella competenza esclusiva statale di cui, appunto, all'articolo 117, secondo comma, lettera s), cost.*» (recentemente Corte cost. sentenza 288/2012).

Nella sentenza n. 151/2011, con riferimento ad una legge della provincia autonoma di Bolzano, che introduceva deroghe ai divieti che tutelano le specie, animali e vegetali, codesta Corte ha statuito in termini generali che, «*non è consentito alle Regioni ed alle Province autonome di legiferare, puramente e semplicemente, in campi riservati dalla Costituzione alla competenza esclusiva dello Stato, ma soltanto di elevare i livelli di tutela degli interessi costituzionalmente protetti, purché nell'esercizio di proprie competenze legislative, quando queste ultime siano connesse a quelle di cui all'art. 117, secondo comma, Cost. (ex plurimis, sentenza n. 378 del 2007). [ ... ] Nel disciplinare in generale la tutela di specie animali, indipendentemente dall'esercizio della caccia e dalla disciplina dei parchi naturali, invade la sfera di competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cast., che trova*

*applicazione anche nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, in quanto tale materia non è compresa tra le previsioni statutarie riguardanti le competenze legislative, primarie o concorrenti, regionali o provinciali. [ ... ]. Risalta in tal modo con chiarezza che la disciplina in questione esula, per sua stessa affermazione, dalla materia della caccia e della pesca, attribuita dallo statuto speciale alle Province autonome, e ricade quindi nell'ambito generale della «tutela dell'ambiente», di competenza esclusiva statale. Pertanto, la competenza generale del Ministero dell'ambiente a concedere le deroghe di cui sopra - stabilita dall'art. 11 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) - si estende a tutto il territorio nazionale, senza che per la Provincia di Bolzano possa essere invocato un titolo di competenza speciale. Questa Corte ha peraltro precisato che la disciplina delle deroghe ai divieti imposti per la salvaguardia delle specie protette rientra tra gli standard uniformi e intangibili di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di esclusiva competenza statale (sentenza n, 387 del 2008). L'uniformità degli standard implica logicamente l'uniformità della loro applicazione, allo scopo di impedire che prassi amministrative diverse possano pregiudicare l'obiettivo della conservazione della fauna in modo equilibrato in tutto il territorio della Repubblica.»*.

L'invasione della competenza statale deriva quindi, in definitiva, dalla circostanza che la legge regionale impugnata autorizza direttamente le immissioni di specie autoctone e alloctone sopra illustrate, superando l'intero sistema di verifiche preventive e di autorizzazioni, **e soprattutto il divieto assoluto di introduzione di specie alloctone**, previsti dalla normativa statale di

settore, attuativa di precise prescrizioni di diritto europeo e comunque fondante standard uniformi di tutela dell'ambiente, non differenziabili tra regione e regione.

La connessione con la competenza legislativa regionale in materia di pesca potrebbe consentire alla regione soltanto di elevare gli standard di tutela ambientale (p. es., secondo i casi, aggravando o rimuovendo i divieti di pesca in funzione di riequilibrio ambientale); ma non di sostituirsi allo Stato nel regolare la tutela dell'equilibrio biologico, in particolare sotto il delicato profilo delle immissioni artificiali di specie animali nell'ambiente.

4.3. Infine, come già rilevato, la normativa regionale viola l'art. 117 c. 1 Cost., perché si pone nel merito in palese contrasto con le previsioni di precauzione poste dalle fonti di diritto europeo sopra citate.

In particolare, con riferimento all'art. 22 della Direttiva Habitat, la normativa impugnata prevede in modo indiscriminato l'introduzione di specie autoctone, laddove la Direttiva la consente agli Stati membri solo previa verifica della effettiva necessità e sostenibilità ambientale di tale iniziativa, e prescrivendo che il solo fine perseguibile con l'introduzione artificiale delle specie autoctone sia il ristabilimento del loro soddisfacente stato di conservazione. La normativa impugnata contrasta poi con la Direttiva Habitat allorché consente agli Stati membri, in funzione di conservazione dell'equilibrio ambientale, di vietare l'introduzione di specie alloctone, come ha fatto il legislatore italiano senza incontrare censura né in sede europea né da parte delle regioni. La possibilità in pratica indiscriminata o quasi, atteso il carattere generico o praticamente impossibile delle condizioni ad essa apposte, di introdurre specie alloctone nei corpi idrici naturali; e la larga possibilità di introdurre specie alloctone di trote in tali corpi, direttamente prevista dalla

normativa regionale impugnata, pregiudicano il sistema di precauzione voluto dalla Direttiva, che in questa materia rimette ogni valutazione agli Stati membri, sulla base di una valutazione globale dell'equilibrio ambientale, che non può essere operata a livello regionale; ciò in considerazione della ineliminabile interrelazione tra l'ambiente riferibile ad un singolo territorio regionale e l'ambiente coincidente con il territorio di tutte le altre regioni.

Inoltre, in materia di specie alloctone nell'acquacoltura, si è visto che il regolamento CE 708/2007 subordina ad autorizzazione ogni immissione o trasferimento di tali specie se non comprese nell'allegato IV (come, p.es., la trota fario); e, per quanto riguarda le specie comprese nell'allegato IV, obbliga gli Stati ad adottare tutte le misure atte a tutelare la biodiversità, e quindi a prevenire l'alterazione dell'ambiente ittico originario.

Il legislatore italiano ha adottato un principio di precauzione consistente nel già menzionato divieto assoluto di introduzione di specie alloctone. La normativa regionale impugnata, vanificando tale divieto e non ponendo in opera adeguate misure di tutela della conservazione dell'ambiente originario rispetto all'immissione delle specie in questione, vanifica invece il principio di tutela posto dal regolamento 708/2007.

Anche nel merito, quindi, è complessivamente evidente la contrarietà della normativa impugnata rispetto ai pertinenti principi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

*****

Tutto ciò premesso, il Presidente del Consiglio come sopra rapp.to e difeso ricorre a codesta Ecc.ma Corte Costituzionale affinché voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale articoli 1, 3, 9, 15, 19, 72 comma 1 della legge regionale del Friuli Venezia Giulia 8 aprile 2016 n. 4.

Si produce in estratto conforme la delibera del Consiglio dei ministri del 31 maggio 2016.

Roma, 13 giugno 2016

Paolo Gentili

avvocato dello Stato

Roberto Milana

Firmato digitalmente da Roberto Milana
ND: c=IT, o=NON PRESENTE, cn=Roberto Milana, dnQualifier=2012500230133, serialNumber=IT:MLNRRT66S25H224I, sn=MILANA, givenName=ROBERTO
Data: 2016.06.22 18:30:25 +02'00'

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA
Roma, 23 GIU. 2016
IL CANCELLIERE

# **Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

16_28_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE CIVIDALE_1_TESTO

## Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di immobile di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Cividale del Friuli (UD).

**IL VICE DIRETTORE CENTRALE**

**RENDE NOTO**

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, il seguente immobile sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Adelaide Ristori, nn. 15-17, costituito da locali a uso commerciale-magazzino e da una parte adibita a cucina, magazzino e servizi dell'attiguo ristorante, come catastalmente identificati:
- CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Foglio 16 p.c.n. 450, ente urbano di mq. 770;
- CATASTO FABBRICATI DEL COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Foglio 16 p.c.n. 450 sub 12, piano T, cat. C/1, cl. 6, consistenza mq. 465, superficie catast. mq 457, rendita € 6.340,02;
Foglio 16 p.c.n. 450 sub 13, piano T, cat. C/1, cl. 6, consistenza mq. 4, superficie catast. mq 4, rendita € 54,54;
Foglio 16 p.c.n. 450 sub 14, piano T, cat. C/2, cl. 2, consistenza mq. 16, superficie catast. mq 17, rendita € 42,14;
Foglio 16 p.c.n. 450 sub 15, piano T, cat. C/2, cl. 2, consistenza mq. 28, superficie catast. mq 32, rendita € 73,75;
Foglio 16 p.c.n. 450 sub 16, piano T, cat. C/1, cl. 4, consistenza mq. 65, superficie catast. 64 mq, rendita € 654,61; :
**Prezzo a base d'asta: € 384.705,00.**
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richieste esclusivamente via mail (amministrativo.immobili@regione.fvg.it) entro il giorno 26/07/2016.
Tutti gli atti di gara sono pubblicati sul sito della Regione e scaricabili (www.regione.fvg.it - Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie).
**Termine scadenza offerte: 2/08/2016, ore 12.00**

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_28_3_AVV_COM CODROIPO 3 PRPC POZZO_004

## Comune di Codroipo (UD)

## Avviso di approvazione della variante n. 3 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Pozzo.

**IL TITOLARE DI P.O.**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 162 del 22.06.2016, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico di Pozzo, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.

Codroipo, 28 giugno 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

16_28_3_AVV_COM CODROIPO 6 PRPC CENTRI STORICI_003

## Comune di Codroipo (UD)

## Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al PRPC di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

**IL TITOLARE DI P.O.**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 163 del 22.06.2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 6 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata sul sito web del Comune di Codroipo e presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Codroipo, 28 giugno 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

16_28_3_AVV_COM FRISANCO 13 PRGC_010

## Comune di Frisanco (PN)

## Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visti l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008,

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 17 giugno 2016, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Frisanco, in ordine alla Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale, ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizione ed ha approvato la variante stessa, ai sensi degli artt. 11 e 17, comma 7, del D.P.R. 086/Pres del 20 marzo 2008.
Frisanco, 30 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

---

16_28_3_AVV_COM FRISANCO 13 PRGC_010

## Comune di Frisanco (PN)
## Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visti l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008,

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 17 giugno 2016, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Frisanco, in ordine alla Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale, ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizione ed ha approvato la variante stessa, ai sensi degli artt. 11 e 17, comma 7, del D.P.R. 086/Pres del 20 marzo 2008.
Frisanco, 30 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

---

16_28_3_AVV_COM FRISANCO 14 PRGC_010

## Comune di Frisanco (PN)
## Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visti l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008,

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 17 giugno 2016, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Frisanco, in ordine alla Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale, ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizione ed ha approvato la variante stessa, ai sensi degli artt. 11 e 17, comma 7, del D.P.R. 086/Pres del 20 marzo 2008.
Frisanco, 30 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

---

16_28_3_AVV_COM FRISANCO 15 PRGC_010

## Comune di Frisanco (PN)
## Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visti l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008,

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 17 giugno 2016, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Frisanco, in ordine alla Variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale, ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizione ed ha approvato la variante stessa, ai sensi degli artt. 11 e 17, comma 7, del D.P.R. 086/Pres del 20 marzo 2008.
Frisanco, 30 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

---

16_28_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 59 PRGC_015

# Comune di Gemona del Friuli (UD)
## Avviso di adozione della variante n. 59 al PRGC.

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

Vista la L.R. n. 21/15;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 28.06.2016 è stata adottata la variante n. 59 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.
La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul presente B.U.R.
Gemona del Friuli, 1 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

---

16_28_3_AVV_COM GRADISCA D' ISONZO 32 PRGC_023

# Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)
## Avviso di adozione della variante n. 32 alla zonizzazione ed alle norme tecniche di attuazione del PRGC.

**SI RENDE NOTO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, co. 5, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., dell'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres./2008 e dell'art. 8, della L.R. n. 21/2015, si rende noto che il Comune di Gradisca d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 10 del 9 giugno 2016, ha adottato la Variante n. 32 alla zonizzazione ed alle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C..
Successivamente alla presente pubblicazione, la sopra richiamata Variante n. 32 al P.R.G.C. in tutti i suoi elementi, sarà depositata presso la Segreteria Comunale - via Ciotti, 49 - per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dal 13 luglio 2016 al 25 agosto 2016 compreso (dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì), affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Gradisca d'Isonzo 4 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELLA P. O.
DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

16_28_3_AVV_COM PALMANOVA 62 PRGC_005

## Comune di Palmanova (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 62 al PRGC.

**IL T.P.O. DELL'AREA TECNICA**

Vista la L.R. 25 settembre 2015, n. 21;
Visto il D.P.G.Reg. 086/Pres dd. 20.03.2008;

**RENDE NOTO**

che con Deliberazione Giuntale n. 3 dd. 15.02.2016, esecutiva a termini di legge, è stato approvata la variante n. 62 al PRGC.
Palmanova, 29 giugno 2016

IL T.P.O. DELL'AREA GESTIONE
DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO:
arch. Michela Lorenzon

16_28_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 15 PRGC_020

## Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica non sostanziale n. 15 al vigente Piano regolatore generale comunale, relativa a modifica di zonizzazione e delle norme di attuazione.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA**

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23.02.2007, n. 5";

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27.06.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante urbanistica non sostanziale n. 15 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 22.02.2016, relativa a modifica di zonizzazione e delle Norme di attuazione.
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Pasiano di Pordenone, 4 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

16_28_3_AVV_COM PORDENONE DECR 2015-09 ESPROPRIO_011

## Comune di Pordenone - Settore IV - gestione territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio lavori pubblici e viabilità - UOC servizi amministrativi - patrimonio

Decreto di esproprio n. LLPP/ESP/09-2015 - Opera n. 102.13. Interventi di protezione civile per la messa in sicurezza di un tratto della strada regionale n. 251 dal km 22+300 al Km 23+400 (OPI: PC/1011.001).

**IL RESPONSABILE**

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

l'espropriazione, a favore del Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, degli immobili di seguito descritti, necessari alla realizzazione degli "Interventi di protezione civile per la messa in sicurezza di un tratto della strada regionale n. 251 dal km 22+300 al Km 23+400, di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Fg. 46 Mapp. 232 di mq. 180,00
Qualità: Ente Urbano - Classe: -- RD -- RA --
Indennità di Esproprio: €./mq. 12,25 x mq. 180,00 = € 2.205,00

Fg. 46 Mapp. 227 di mq. 20,00
Qualità: Orto - Classe: U - R.D. € 0,41 R.A. € 0,29
Indennità di Esproprio: €./mq. 12,25 x mq. 20,00 = € 250,00
Ditta:
Toffoli Maurizio, nato ad Azzano Decimo il 17.01.1954 - C.F. TFF MRZ 54A17 A530A;

b) Fg. 46 Mapp. 225 di mq. 30
Qualità: Orto - Classe: U - R.D. € 0,62 R.A. € 0,43
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,70 x mq. 30,00 = € 231,00

Fg. 46 Mapp. 219 di mq. 145,00
Qualità: Orto - Classe: U - R.D. € 3,00 R.A. € 2,10
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,70 x mq. 145,00 = € 1.116,50

Fg. 46 Mapp. 221 di mq. 160,00
Qualità: Orto - Classe: U - R.D. € 3,31 R.A. € 2,31
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,70 x mq. 160,00 = € 1.232,00

Fg. 46 Mapp. 223 di mq. 80,00
Qualità: Orto - Classe: U - R.D. € 1,65 R.A. € 1,16
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,70 x mq. 80,00 = € 616,00
Azienda Agricola Vivai Olivo Toffoli & C. S.r.l., con sede in Azzano Decimo (PN)
C.F. e P.Iva 00423770932;

Pordenone, 7 dicembre 2015

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

16_28_3_AVV_COM PORDENONE DECR 2016-06 ESPROPRIO_013

# Comune di Pordenone - Settore IV - gestione territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio lavori pubblici e viabilità - UOC servizi amministrativi - patrimonio

Decreto di esproprio e asservimento n. LLPP/ESP/06-2016 - Opera n. 102.13. Interventi di protezione civile per la messa in sicurezza di un tratto della strada regionale n. 251 dal km 22+300 al Km 23+400 (OPI:PC/1011.001).

**IL RESPONSABILE**

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

l'espropriazione, degli immobili di seguito descritti, a favore del Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Ramo Strade, necessari alla realizzazione degli "Interventi di protezione civile per la messa in sicurezza di un tratto della strada regionale n. 251 dal km 22+300 al Km 23+400, di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Comune di Pordenone
Fg. 46 Mapp. 217 (ex 159/a)
Superficie da Espropriare: mq. 160,00
Indennità di Esproprio: € 880,00

Fg. 42 Mapp. 189 (ex 164/b)
Superficie da Espropriare: mq. 280,00
Indennità di Esproprio: € 1.540,00

Fg. 42 Mapp. 190 (ex 164/c)
Superficie da Espropriare: mq. 130,00
Indennità di Esproprio: € 715,00

Fg. 42 Mapp. 192 (ex 167/b)
Superficie da Espropriare: mq. 90,00
Indennità di Esproprio: € 495,00

Ditta:
Bortolin Maria, nata ad Azzano Decimo il 22.02.1932, usufruttuaria per 1/3,
per una indennità totale pari a € 242,00;
Toffoli Clara, nata ad Azzano Decimo il 29.09.1964, nuda proprietaria per 1/3 e proprietaria per 2/3,
per una indennità totale pari a € 3.388,00;

b) Comune di Pordenone
Fg. 46 Mapp. 231 (ex 178/b)
Superficie da Espropriare: mq. 100,00
Indennità di Esproprio: € 550,00

Fg. 46 Mapp. 229 (ex 176/b)
Superficie da Espropriare: mq. 230,00
Indennità di Esproprio: € 1.265,00

Ditta:
Vidotto Pio, nato a Gaiarine (TV) il 01.09.1936, proprietario per 1/1,
per una indennità totale pari a € 1.815,00

c) Comune di Pordenone
Fg. 42 Mapp. 193 (ex 64/a)
Superficie da Espropriare: mq. 100,00
Indennità di Esproprio: € 1.500,00

Ditta:
Tomè Enrico, nato in Francia il 28.07.1947, proprietario per 1/1,
per una indennità totale pari a € 1.500,00.

## Art. 2

La costituzione del diritto di servitù di passaggio a favore del Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Ramo Strade, la costituzione della servitù di acquedotto, a favore del Comune di Pordenone, e la costituzione di servitù di reti tecnologiche, necessari alla realizzazione degli "Interventi di protezione civile per la messa in sicurezza di un tratto della strada regionale n. 251 dal km 22+300 al Km 23+400, a carico ditta sotto indicata:

d) Comune di Pordenone
Fg. 46 Mapp. 224 (ex 171/a)
Superficie da Asservire: mq. 60,00
Indennità di Asservimento: € 120,00

Fg. 46 Mapp. 218 (ex 165/a)
Superficie da Asservire: mq. 400,00
Indennità di Asservimento: € 800,00

Fg. 46 Mapp. 220 (ex 167/a)
Superficie da Asservire: mq. 140,00
Indennità di Asservimento: € 280,00
Ditta:
Azienda Agricola Vivai Olivo Toffoli & C. S.r.l., con sede in Azzano Decimo (PN)

C.F. e P. Iva 00423770932, per una indennità totale pari a € 1.200,00;

(omissis)

Pordenone, 27 giugno 2016

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

16_28_3_AVV_COM PORDENONE DECR 2016-07 ESPROPRIO_012

## Comune di Pordenone - Settore IV - gestione territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio lavori pubblici e viabilità - UOC servizi amministrativi - patrimonio

Decreto di esproprio e asservimento n. LLPP/ESP/07-2016 - Opera n. 103.04. Realizzazione di attraversamenti lungo la SS 251 ora SR 251 di Corva per favorire il deflusso nella golena del fiume Meduna - 2^ Perizia suppletiva e di variante.

**IL RESPONSABILE**

(omissis)

**DECRETA**

### Art. 1

l'espropriazione, degli immobili di seguito descritti, a favore del Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Ramo Strade, necessari alla realizzazione dell''opera n. 103.04 - Realizzazione di attraversamenti lungo la S.S. 251 ora S.R. 251 di Corva per favorire il deflusso nella golena del fiume meduna - 2^ Perizia suppletiva e di variante, di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Comune di Pordenone
Fg. 46 Mapp. 203 (ex 159/b)
Superficie da Espropriare: mq. 20,00
Indennità di Esproprio: € 154,00

Fg. 46 Mapp. 205 (ex 161/b)
Superficie da Espropriare: mq. 60,00
Indennità di Esproprio: € 462,00

Fg. 46 Mapp. 206 (ex 161/c)
Superficie da Espropriare: mq. 25,00
Indennità di Esproprio: € 192,50
Ditta:
Bortolin Maria, nata ad Azzano Decimo il 22.02.1932, usuf. per 1/3,
per una indennità totale pari a € 26,95
Toffoli Ivana, nata ad Azzano Decimo il 14.01.1957, nuda proprietaria per 1/3 e proprietaria per 2/3,
per una indennità totale pari a € 781,55

b) Comune di Pordenone
Fg. 42 Mapp. 194 (ex 169/a)
Superficie da espropriare: mq. 70,00
Indennità di Esproprio: € 385,00

Fg. 42 Mapp. 195 (ex 169/b)
Superficie da espropriare: mq. 5,00
Indennità di Esproprio: € 27,50
Ditta:
Bortolin Maria, nata ad Azzano Decimo il 22.02.1932, usuf. per 1/3,
per una indennità totale pari a € 13,75
Toffoli Clara, nata ad Azzano Decimo il 29.09.1964, nuda proprietaria per 1/3 e proprietaria per 2/3,
per una indennità totale pari a € 398,75

c) Comune di Pordenone
Fg. 46 Mapp. 208 (ex 182/b)

Superficie da Espropriare: mq. 75,00
Indennità di Esproprio: € 412,50

Fg. 46 Mapp. 209 (ex 182/c)
Superficie da Espropriare: mq. 125,00
Indennità di Esproprio: € 687,50

Fg. 46 Mapp. 211 (ex 56/b)
Superficie da Espropriare: mq. 190,00
Indennità di Esproprio: € 1.045,00

Fg. 46 Mapp. 213 (ex 184/b)
Superficie da Espropriare: mq. 290,00
Indennità di Esproprio: € 1.595,00

Fg. 46 Mapp. 215 (ex 180/b)
Superficie da Espropriare: mq. 10,00
Indennità di Esproprio: € 55,00

Ditta:
Fregolent Flaviano, nato a Pordenone il 13.01.1968, proprietario per 1/1,
per una indennità totale pari a € 3.795,00.

d) Comune di Pordenone
Fg. 42 Mapp. 197 (ex 172/b)
Superficie da Espropriare: mq. 55,00
Indennità di Esproprio:€ 302,50

Ditta:
Righetti Barbara, nata a Pordenone il 01.12.1969, proprietaria per 1/1,
per una indennità totale pari a € 302,50.

## Art. 2

La costituzione del diritto di servitù di passaggio a favore del Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Ramo Strade, necessaria alla realizzazione dell'opera n. 103.04 - Realizzazione di attraversamenti lungo la S.S. 251, ora S.R. 251, di Corva per favorire il deflusso nella golena del fiume meduna - 2^ Perizia suppletiva e di variante, a carico della ditta sotto indicata:

e) Comune di Pordenone
Fg. 46 Mapp. 202 (ex 159/a)
Superficie da Asservire: mq. 60,00
Indennità di Asservimento: € 120,00

Fg. 46 Mapp. 204 (ex 161/a)
Superficie da Asservire: mq. 210,00
Indennità di Asservimento: € 420,00
Ditta:
Bortolin Maria, nata ad Azzano Decimo il 22.02.1932, usuf. per 1/3,
per una indennità totale pari a € 18,00
Toffoli Ivana, nata ad Azzano Decimo il 14.01.1957, nuda proprietaria per 1/3 e proprietaria per 2/3,
per una indennità totale pari a € 522,00.

Pordenone, 27 giugno 2016

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

16_28_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 37 PRGC_002

# Comune di Prata di Pordenone (PN)

## Avviso approvazione della variante n. 37 al PRGC relativa all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 05/2015 - Interventi a salvaguardia del territorio comunale - Potenziamento idrovore.

**IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.**

Vista l'art. 17 del DPGR 086/Pres del 25/03/2008

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 27.06.2016, immediatamente esecutiva, è stato approvata ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 ed art.17 DPGR 086/2008, la variante n° 37 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 05/2015 che costituisce variante allo strumento urbanistico vigente.

Prata di Pordenone, 29 giugno 2016

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
geom. Giovanni Marcuzzo

16_28_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 38 PRGC_001

## Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso approvazione della variante n. 38 al PRGC relativa all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 04/2015 - Interventi a salvaguardia del territorio comunale - scolmatore via Capovilla.

**IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.**

Vista l'art. 17 del DPGR 086/Pres del 25/03/2008

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 27.06.2016, immediatamente esecutiva, è stato approvata ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 ed art.17 DPGR 086/2008, la variante n. 38 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 04/2015 che costituisce variante allo strumento urbanistico vigente.

Prata di Pordenone, 29 giugno 2016

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
geom. Giovanni Marcuzzo

16_28_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 33 PRGC_019

## Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 33 al piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consigliare n. 7 del 31 maggio 2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 33 al PRGC del Comune di Reana del Rojale ai sensi delle leggi regionali 23/02/2007, n. 5 e del 25/09/2015, n. 21.

Successivamente alla presente pubblicazione, la delibera di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante ed i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

Reana del Rojale, 29 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

16_28_3_AVV_COM VITO D'ASIO 3 PRGC_027

## Comune di Vito d'Asio (PN)

Avviso di adozione variante urbanistica "di livello comunale" n. 3

al vigente Piano regolatore generale comunale ai sensi della LR 25 settembre 2015, n. 21.

**IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO TECNICO ASSOCIATO**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21 "Disposizioni in materia di Varianti Urbanistiche di Livello Comunale e Contenimento del Consumo del Suolo" -

**RENDE NOTO**

CHE con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 adottata il 29 giugno 2016 - esecutiva ai sensi di Legge - è stata adottata la Variante Urbanistica "di Livello Comunale" n. 3 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi della L.R. 25 settembre 2015, n. 21.
CHE tale Deliberazione Consiliare di Adozione con i relativi Elaborati Progettuali adottati - è depositata presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune - per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione - affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi - durante le ore di apertura al Pubblico degli Uffici Comunali.
CHE entro il periodo di Deposito - chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo periodo i Proprietari degli Immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Per informazioni rivolgersi al Titolare di Posizione Organizzativa del Servizio Tecnico Associato: p.e.i. Paolo GARLATTI COSTA - tel. n. 0427 - 80130 - cell. n. 338 2852585.
Vito d'Asio, 4 luglio 2016

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p.e.i. Paolo Garlatti Costa

---

16_28_3_AVV_FVG STRADE DISP 923-931 INDENNITA E IMPEGNO_014

## Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivi dal n. 923 al n. 931 del 29/06/2016 - Lavori di demolizione del sovrappasso di Fogliano opera d'arte esistente al Km. 10+800 della SR 305 e di realizzazione del collegamento della ciclabile tra il piano viabile del manufatto ed il piano di campagna. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(omissis)

**DISPONE**

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 - 50 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 2.571,10 quale indennità da corrispondere per l'occupazione temporanea di aree occupate per esigenze di cantiere, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) STABILE Maria Maddalena , propr. 1/2
VISINTIN Domenico Giuseppe propr 1/2
p.c. 322/61, limitazione diritto passaggio
p.c. 322/62, limitazione diritto passaggio
Foglio 1 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo = € 100,00

2) BOSSI Eugenio propr.
p.c. 322/10, occupazione mq. 34, area agricola propr.8/12
p.c. 322/50 occupazione mq. 220 area agricola propr. 8/12
p.c. 322/48 occupazione mq. 580 area agricola propr. 1/1
p.c. 322/48 occupazione mq. 580 area agricola propr 1/1
p.c. 322/35 danni propr.1/1

Foglio 2 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo + danni = € 1.558,64

3) VILLINI Luca propr.
VILLINI Carlo propr.
p.c. 322/16, occupazione mq. 98, area agricola propr.1/2
p.c. 322/10 occupazione mq.34 area agricola propr. 1/12
p.c. 322/50 occupazione mq. 220 area agricola propr. 1/12
Foglio 2 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo + danni = € 309,10

4) ROCCO Lidia propr. con 1/2
SORANZIO Giorgio propr. con 1/2
p.c. 274/10, occupazione mq. 17, area agricola
Foglio 1 C.C. Fogliano Redipuglia
ndennità a saldo + danni = € 158,50

5) PERSEGHIN Adriano propr.
PERSEGHIN Alessandra propr.
p.c. 322/53, occupazione mq. 480, area agricola propr. 1/2
p.c. 322/10, occupazione mq. 34, area agricola propr. 1/12.
p.c. 322/50 occupazione mq. 220, area agricola propr. 1/12
Foglio 1 C.C. Fogliano Redipuglia
indennità a saldo + danni = € 444,86

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA:
dott. ing. Luca Vittori

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 184_022

## Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 184 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 118 + 980 in Comune di San Canzian d'Isonzo (GO). Rot 11/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fm. 9 pp.cc.nn. 1051 e 244/41) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

1) F.M. 9 P.c. 1051; Area Urbana; Destinazione Urbanistica: zona B2 (residenziale); Area Espropriata Mq.26;

Confini particellari: Nord S.S.14, Est mappale 142/2, Sud mappale .189, Ovest mappale 244/41;
Ditta proprietaria:
BRUMINI GABRIELLA con 1/2, nata a Gorizia (GO) il 09/12/1973, C.F. BRM GRL 73T49 E098W;
VISINTIN MARCO con 1/2, nato a Gorizia (GO), il 06/08/1973, C.F. VSN MRC 73M06 E098A;

2) F.M. 9 P.c. 244/41; Seminativo cl.3; Destinazione Urbanistica: parte in zona B3/26 (edificabile) - parte in zona VP (verde provato) - parte in zona B2 (residenziale) - parte in viabilità; Area Espropriata Mq. 74;
Confini particellari: Nord S.S.14, Est mappale 1051, Sud mappale 244/42, Ovest strada;
Ditta proprietaria:
CADENAR ANNALISA con 1/3, nata a San Canzian d'Isonzo (GO) il 24/04/1944, C.F. CDN NLS 44D64 H787K;
BARBIERO SABRINA con 1/3, nata a Monfalcone (GO), il 27/05/1968, C.F. BRB SRN 68E67 F356N;
BARBIERO SAMANTA con 1/3, nata a Monfalcone (GO), il 13/06/1976, C.F. BRB SNT 76H53 F356C;

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 13/01/2014 n. 3, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 25/02/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 25/02/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 185 _030

# Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

## Decreto di esproprio prot. n. 185 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 112 + 550 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 8/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fm. 10 p.c. 119/36) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
F.M. 10 P.c. 119/36; Area urbana; Destinazione Urbanistica: parte viabilità stradale - parte zona E6 (interesse agricolo); Area Espropriata Mq.77;
Confini particellari: Nord S.S. 14 - strada, Est S.S.14 - mappale 119/6, Sud mappale 119/6, Ovest strada;
Ditta proprietaria:
ZORZENON ANNA con 11/18, nata a Aquileia (UD) il 27/06/1939, C.F. ZRZ NNA 39H67 A346W;
AL TURISTA di Corbatto Donatella e Corbatto Tiziana & C. S.n,c. con 1/6, sede in Cervignano del Friuli C.F. 02503760304;
CORBATTO DONATELLA con 1/9, nata a Palmanova (UD), il 01/01/1967, C.F. CRB DTL 67A41 G284B;
CORBATTO TIZIANA con 1/9, nata a Grado (GO), il 01/08/1961, C.F. CRB TZN 61M41 E125E;

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 13/01/2014 n. 2, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 25/02/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 25/02/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la

volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

---

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 186 _029

# Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

## Decreto di esproprio prot. n. 186 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 112 + 550 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 8/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fm. 9 p.c. 111/91 e p.c. 111/92) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
F.M. 9 P.c. 111/91; Area Urbana; Destinazione Urbanistica: viabilità stradale; Area Espropriata Mq.317;
Confini particellari: Nord S.S.14, Est strada, Sud strada, Ovest mappali 111/91 e 111/10;
F.M. 9 P.c. 111/92; Area Urbana; Destinazione Urbanistica: viabilità stradale; Area Espropriata Mq.8;
Confini particellari: Nord mappale 111/91, Est mappale 111/91, Sud mappale 111/10, Ovest mappali 111/10;
Ditta proprietaria:
G.EM.ME. di Basilio Garofalo & C S.a.S., sede in Cervignano del Friuli, C.F. 02073020303;

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 13/01/2014 n. 2, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili in-

teressati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 25/02/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 25/02/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

---

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 187_025

# Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

## Decreto di esproprio prot. n. 187 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 109 + 300 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 7/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (f.m. 20 p.c. 508/9) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
F.M. 20 P.c. 508/9; Improduttivo; Destinazione Urbanistica: viabilità stradale; Area Espropriata Mq.155;
Confini particellari: Nord SS. 14, Est SS.14 - strada, Sud strada, Ovest mappale 508/6;
Ditta proprietaria:
MORSUT BRUNA con 3/4, nata a Ruda (UD) il 25/12/1922, C.F. MRS BRN 22T65 H629Y;
MASETTI GIULIETTA con 1/12, nata a Udine (UD), il 05/07/1949, C.F. MST GTT 49L45 L483H;
PERESSIN ANDREA con 1/12, nato a Gorizia, (GO), il 05/01/1975, C.F. PRS NDR 75A05 E098I;
PERESSIN ELISA, nata a Gorizia (GO), il 22/01/1980, C.F. PRS LSE 80A62 E098T;

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 05/11/2013 n. 172, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 10/12/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 10/12/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 188_026

# Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 188 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 109 + 300 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 7/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (f.m. 20 p.c.n. 510/4) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
F.M. 20 P.c. 510/4; Coltura: Strade fondiario; Destinazione Urbanistica: viabilità stradale; Area Espropriata Mq.150;
Confini particellari: Nord mappale 507/10, Est strada, Sud strada SS.14, Ovest SS.14;
Ditta proprietaria:
EL.BA. S.a.S. di Basilio Garofalo & C., sede in Cervignano del Friuli, C.F. 01836090306;

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 05/11/2013 n. 172, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 10/12/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 10/12/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

---

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 189_024

# Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

## Decreto di esproprio prot. n. 189 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 108 + 430 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 6/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fraz. Muscoli f.m. 13 p.c.n. 587/11 f.m. 15 p.c.n. 578/53) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
1) F.M. 13 P.c. 587/11; Area urbana; Destinazione Urbanistica: parte zona H2 (commerciale) - parte viabilità stradale (con previsione pista ciclabile); Area Espropriata Mq.619+345;
Confini particellari: Nord mappali 587/10 e 600/3, Est strada-mappale 887/4, Sud mappale 587/1, Ovest mappali 587/7 e 587/10;
Ditta proprietaria:
BREGGION AUTOMOBILI S.P.A. Cervignano del Friuli (UD), nella persona di CISILINO ADINO, nato a Meretto di Tomba (UD) il 02/05/1944, C.F. DNA 44E02 F144R; ora QUATTRO ESSE S.R.L., sede in Milano C.F. 01102130315;
2) F.M. 15 P.c. 578/53; Coltura prati cl. 4; Destinazione Urbanistica: zona B (abitativa di completamento); Area Espropriata Mq. 73;
Confini particellari: Nord mappale 578/51, Est mappale 578/54, Sud mappale 578/32, Ovest strada 887/2;
Ditta proprietaria:
DE MICHELE MIRELLA per 1/2, nata a Palmanova (UD), il 30/06/1957, C.F. MLL 57H70 G284U;
RIVA FERRUCCIO per 1/2, nato a Palmanova (UD), il 01/07/1959, C.F. FRC 59L01 G284N;

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 07/10/2013 n. 144, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 11/11/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 11/11/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

---

16_28_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 190_021

# Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 190 del 04/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 92 + 200 in Comune di Muzzana del Turgnano (UD). Rot 2/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(Omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fm. 11 p.c.n. 528; fm. 7 p.c.n. 289) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.
1) Comune di Muzzana del Turgnano; F.M. 7 P.c. 289; Area Urbana; Destinazione Urbanistica: zona B3 (residenziale di completamento); Area Espropriata Mq.500;
Confini particellari: Nord strada-mappali 167 - 91, Est SS.14-mappale 91, Sud SS.14, Ovest strada;
Ditta proprietaria: PADOAN MARIA, nata a Udine (UD) il 11/01/1963, C.F. MRA 63°51 L483B;
2) Comune di Muzzana del Turgnano; F.M. 11 P.c. 528; Seminativo Arboreo; Destinazione Urbanistica: Zona V (verde privato); Area Espropriata mq 1.146,00
Confini particellari: Nord S.S. 14, Est mapp. 529 e 373, Sud Strada, Ovest Strada;
Ditta proprietaria: FRANCESCHINIS PIETRO, nato a Muzzana del Turgnano (UD) il 21/08/1929, C.F. FRNPTR29M21F832G

## Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 07/10/2013 n. 143, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 11/11/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

## Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

## Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 11/11/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

## Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia delle Entrate, del presente decreto.

## Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

## Art. 8

Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_28_3_CNC_AZ AS2 CONCORSO MEDICINA LEGALE_006

## Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" - Gorizia

### Indizione concorso pubblico di n. 1 Dirigente medico della disciplina di medicina legale.

In attuazione del decreto del Direttore Generale n. 288 del 16 giugno 2016 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina legale, con rapporto a tempo indeterminato e unico.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni vigenti in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483; per le discipline si fa riferimento ai DM 30.01.1998 e DM 31.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445;
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.Lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

**REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO**

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

**REQUISITI GENERALI**

cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge n. 97 del 06.08.2013.
godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
idoneità allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo e disciplina a selezione. L'accertamento verrà effettuato, a cura dell'AAS n.2, prima dell'immissione in servizio;
avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
Per i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea non avente la cittadinanza di uno stato membro:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
Per i cittadini di paesi terzi
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito

mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

**REQUISITI SPECIFICI**

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o specializzazione in disciplina equipollente o affine.

d) iscrizione all'Albo dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi terzi consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.01.1998 e D.M.31.01.1998, e successive modifiche ed integrazioni).

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ai titoli di studio italiani dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

**PROVE D'ESAME**

*Prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

*Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

*Prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

**NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI**

**1 - Approvazione e utilizzazione graduatoria, conferimento dei posti**

La graduatoria di merito dei candidati è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove di esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna prova la prevista valutazione di sufficienza.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti, li approva e procede, con proprio provvedimento, all'approvazione della graduatoria.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto da disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia; rimane efficace per la durata prevista dalla normativa vigente per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

**2 - Domanda di ammissione**

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina" di Gorizia e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D.lgs.n.165/2001 così come modificato dalla Legge 6.08.2013, n.97;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare ed il consenso all'eventuale comunicazione dei propri dati in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria che esiterà da parte di altre Amministrazioni Pubbliche;
m) il recapito presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a); nel caso in cui il candidato si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda, ciò equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per tutte le eventuali future comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politiche anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi dei mancato godimento; dovranno altresì dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.02.1994, n.174). Sarà onere dell'interessato, su richiesta, comprovare tale godimento mediante opportuna certificazione rilasciata dalle autorità competenti del paese di appartenenza o provenienza.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
**3 - Documenti da allegare alla domanda.**
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'AAS n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - Unicredit SpA - filiale di Gorizia (rif.punto 4);
dichiarazioni sostitutive relative al possesso di titoli che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione;
copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa;
fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
altra documentazione non rilasciata da Pubblica amministrazione;
un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.
I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale dichiarazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso, ovvero dichiarare un tanto contestualmente all'istanza di ammissione.
Ai sensi dell'art.40 del DPR n.445/2000 le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i privati gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente dalla medesima data le amministrazioni e i privati gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.
Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche amministrazioni ed allegate alla domanda.

Alla domanda dovranno conseguentemente essere allegate dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n.445/2000, relativi al curriculum formativo e professionale datato e firmato nel quale dovranno essere dichiarati i titoli di studio e di carriera indicando dettagliatamente gli enti e i settori di attività in cui sono state acquisite specifiche esperienze professionali, i periodi e la tipologia di attività svolte. Il curriculum formativo e professionale, qualora non redatto ai sensi del DPR indicato, ha unicamente uno scopo informativo.
Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 devono contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
La firma in calce all'istanza di partecipazione e alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana deve essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
Qualora il candidato debba autocertificare:
- attività lavorative, lo stesso è tenuto a specificare:
se trattasi di servizio reso presso Aziende del SSN, Amministrazioni Pubbliche, Case di Cura private (specificare se convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale), Fondazioni, Associazioni, Misericordie, ecc… Cooperative, Privati;
il profilo professionale e la disciplina di inquadramento;
la natura del rapporto di lavoro (dipendenza, libero professionale, socio lavoratore,..);
impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
il periodo di servizio - con la specificazione della data di inizio e di cessazione - con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego comportanti sospensioni della retribuzione. Qualora si tratti di rapporto libero professionale il candidato indicherà pure l'impegno orario settimanale;
nelle dichiarazioni relative ad attività ambulatoriale prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della salute in base ad accordi nazionali (ACN), devono essere indicati oltre al periodo di attività, la disciplina e l'orario di attività settimanale
- incarichi conferiti - dovranno essere indicati: l'esatta tipologia, denominazione, durata, e ambito di attività dell'incarico attribuito, la data di decorrenza, l'esito delle valutazioni.
- espletamento degli obblighi militari di leva: ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge n.958/1986 il candidato dovrà indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.
- titoli di studio - dovranno essere indicati:
la denominazione dell'istituto/ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
la data di conseguimento del titolo;
la denominazione del titolo conseguito (se trattasi di laurea indicare la specifica classe di appartenenza);
relativamente ai diplomi di specialità indicare se conseguiti ai sensi dei D.Lgs. n.257/1991 e/o n.368/1999.
- attività di frequenza volontaria/tirocinio - ai fini della valutazione dovranno essere indicati la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo, le ore settimanali o mensili o complessive di frequenza.
- borse di studio/assegni di ricerca - dovranno essere indicati l'ente erogatore, la denominazione del progetto di ricerca, la tipologia di attività, il periodo.
- attività didattica/tutor - dovranno essere indicati:
la denominazione dell'istituto presso il quale l'attività è stata svolta
la denominazione dell'insegnamento
l'anno scolastico/anno accademico, il periodo, l'impegno orario settimanale o complessivo
- partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative - ai fini della valutazione le dichiarazioni dovranno contenere:
l'indicazione del titolo del corso/convegno;
il nominativo dell'ente organizzatore;
il luogo e la data /periodo di svolgimento;
l'indicazione se trattasi di partecipazione quale uditore o relatore,
eventuali crediti acquisiti (ECM)
Le dichiarazioni sostitutive relative a fatti, stati, qualità, non previsti dai precedenti punti dovranno, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti

al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetti di valutazione.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt.19 o 47 del DPR n.445/2000, il candidato dichiari che le stesse sono conformi agli originali.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, allegati alla domanda devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 10.112.1997, n.483, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
punti 0,50 per anno;
servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n.257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita in base all'ordinamento precedente il D.Lgs. 8 agosto 1991, n.257.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n.368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/

I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art.45 del D.Lgs.n.368/1999 il candidato dovrà dichiarare l'Ateneo di conseguimento del diploma, la durata di conseguimento del diploma di specializzazione, la durata legale del corso e la normativa di riferimento relativa alla specializzazione conseguita.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

**4 - Versamento della tassa di concorso - importo € 10,33**

La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA - filiale Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371).
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce)

**5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione redatta su carta libera secondo lo schema allegato in calce al presente bando, debitamente sottoscritta, dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'AAS n.2 "Bassa Friulana-Isontina", via Vittorio Veneto n.174, 34170 Gorizia, ed essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale con plico A.R.
ovvero
essere consegnata (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Vittorio Veneto n.174 - Gorizia, dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45.
ovvero
essere inviate da PEC personale con firma digitale, in un unico file, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas2.protgen@certsanita.fvg.it (solo se si dispone di posta elettronica certificata personale).
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando; le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro tale data.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite P.E.C. entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, ovvero il messaggio di invio della P.E.C..
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione o ritardo di comunicazioni dipendenti da:
inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione;
eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.) non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

**6 - Ammissione al concorso**

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore della SC Risorse Umane, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al profilo e disciplina e della regolarità formale dell'istanza di partecipazione.

**7 - Esclusione dal concorso**

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore SC Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

**8 - Commissione esaminatrice**

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale con proprio provvedimento, nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

**9 - Convocazione candidati**

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indi-

cazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, in corso di validità.

**10 - Formazione e approvazione della graduatoria**

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria è approvata dal Direttore Generale e successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

**11 - Costituzione del rapporto di lavoro**

Il rapporto di lavoro sarà costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione non acquisibile direttamente dall'Amministrazione, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

**12 - Decadenza dall'impiego**

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.
13 - Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.13 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

**14 - Trattamento personale dei dati**

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale, del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

**15 - Norme finali**

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza e accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e delle disposizioni inerenti le selezioni per l'assunzione di personale presso le Aziende del SSN, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti e agli atti da presentare contenute nel presente bando,

L'Azienda si riserva in ogni caso la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare la presente procedura in qualunque momento qualora ricorressero motivi legittimi e/o particolari ragioni di pubblico interesse, senza che per gli interessati insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta.

I candidati potranno ritirare la documentazione allegata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per eventuali ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla SC Risorse Umane dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina - tel. 0432 921453 - tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giovanni Pilati

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2
"Bassa Friulana - Isontina"
Via Vittorio Veneto n.174
34170 GORIZIA

..l.. sottoscritt.. ...........................................

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ............... post… di .......................................................................................... - indetto con decreto n. del ....................

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat........ a ................................................. il .............................;
- codice fiscale: …………………………………..;
- di risiedere a .................................................., via ................................., n. .......;
- di essere in possesso della cittadinanza …………………….. (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito …………………………................................................................);
- per i cittadini italiani - di esse iscritto nelle liste elettorali del Comune di ………………………………………………………………… (ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:………………………………………………………………………………………………):
(- per i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea:
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- per i familiari di un cittadino membro dell'Unione Europea, privo della cittadinanza di uno stato membro:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- per i cittadini di paesi terzi:
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.)
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale - ……………………………………………..);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione all'avviso:
laurea in Medicina e chirurgia, conseguito presso l'Università degli Studi di ........................................, in data ........................ (se conseguita all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ………………..);
certificato di abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica conseguito in data (o sessione) ............................ presso l'Università degli Studi ................................................................;
diploma di specializzazione in ………………………….., conseguito ai sensi del D. Lgs. n. …………… presso l'Università degli Studi di ………………………………., in data …………………; durata legale: anni ……. (se conseguita all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ……………..);
iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia/Paese ……………………..… dal ………;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: ........................ (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i soli candidati maschi): ..................................................................................................................;
- di prestare servizio con rapporto di lavoro subordinato presso la seguente Pubblica Amministrazione:
Azienda/Ente ………………………………………………………………………………..
nel profilo di ……………………………… disciplina di ……………………………………
a tempo (indeterminato / determinato) ………………………………………………….
con rapporto di lavoro a tempo (unico /impegno ridotto) ……………………………………
ore settimanali …….. dal (giorno-mese-anno)……………………………………...
- di aver prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:
Azienda/Ente ………………………………………………………………………………
nel profilo di ……………………………… disciplina di …………………………………..
a tempo (indeterminato / determinato) ……………………………………………….
con rapporto di lavoro a tempo (unico /impegno ridotto) ……………………………………
ore settimanali …….. dal (giorno-mese-anno)…………………al ……………………
causa di risoluzione del rapporto di lavoro …………………………………………;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'AAS n.2 "Bassa

Friulana - Isontina";
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………........................................................... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di manifestare/non manifestare il proprio consenso alla eventuale comunicazione dei propri dati in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni Pubbliche;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- dr. ....................................................................Via / Piazza ........................ n. ...........
telefono n. ............................C.A.P. .................. città ...........................................
pec …………………………………….. – e-mail ……………………………………..

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e, redatto in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

ALLEGA:
curriculum vitae, datato e firmato in originale;
fotocopia leggibile in tutte le sue parti di valido documento di identità in corso di validità ovvero di un documento di riconoscimento equipollente;
elenco dei titoli prodotti in allegato all’istanza;
dichiarazioni sostitutive …………
altra documentazione ……………

data, ......................................

(firma autografa non autenticata)
....................................................(*)

Schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ATTIVITA' LAVORATIVE
(art.47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____________________________________________________________

nat__ a ___________________________________________________ il _______________

residente a _________________________________________________________________

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:

Ente/Amministrazione _______________________________________________________

in qualità di _________________________________________________________________

con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse): dipendente
libero professionista
collaborazione
altro (specificare) ________________

periodo/i lavorativi:
dal ________________ al ________________ ( a t.pieno a t.parziale ___ore/sett.)

dal ________________ al ________________ ( a t.pieno a t.parziale ___ore/sett.)

dal ________________ al ________________ ( a t.pieno a t.parziale ___ore/sett.)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

_________________________

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TITOLI DI STUDIO
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel curriculum)

Il/la sottoscritt__ ________________________________________________________________

nat__ a _____________________________________________________ il _______________

residente a ____________________________________________________________________

in via ______________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso del/dei seguente/i titolo/i di studio:

laurea in (indicare se trattasi di vecchio o nuovo ordinamento e la classe di laurea) ____________________

_______________________________________________________________________

conseguita presso __________________________________in data _______________

diploma di specializzazione in ____________________________________________

conseguito presso __________________________________in data _______________

dottorato di ricerca in ______________________________________________________

conseguito presso __________________________________in data _______________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________________, li ____________

Il/La dichiarante

_________________________

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
FREQUENZA VOLONTARIA
(art.47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel curriculum)

Il/la sottoscritt__ ______________________________________________________________

nat__ a ____________________________________________________ il _______________

residente a ___________________________________________________________________

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di tirocinio frequenza volontaria, presso:

Ente/Amministrazione _________________________________________________________

Unità Operativa/Servizio _______________________________________________________

in qualità di __________________________________________________________________

nei seguenti periodi:

dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________________, li ____________

Il/La dichiarante

_________________________

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
BORSE DI STUDIO/ATTIVITA' DI RICERCA
(art.47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel curriculum)

Il/la sottoscritt__ ________________________________________________________________

nat__ a ______________________________________________________ il _______________

residente a ____________________________________________________________________

in via ______________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività di borsista/assegno di ricerca:

Ente/Amministrazione __________________________________________________________

Unità Operativa/Servizio ________________________________________________________

denominazione progetto ______________________________________________________

in qualità di ___________________________________________________________________

nei seguenti periodi:

dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

_________________________

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ATTIVITA' DIDATTICA/TUTOR
(art.47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel curriculum)

Il/la sottoscritt__ ________________________________________________________________

nat__ a ____________________________________________________ il _______________

residente a ___________________________________________________________________

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato attività didattica presso:

Ente/Amministrazione _________________________________________________________

nell'ambito del Corso __________________________________________________________

nell' insegnamento di ____________________________________________a.s./a.a. _______

dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

dal ________________ al ________________ con impegno orario _________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

________________________

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI, CONVEGNI, CONGRESSI
(art.47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel curriculum)

Il/la sottoscritt__ ___________________ nat__ a ____________________ il _______________
residente a _________________________ in via ____________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di UDITORE ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati:

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Di aver partecipato in qualità di RELATORE ai corsi, attività formative, convegni, di seguito indicati

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

________________________

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ________________________________________________________________

nat__ a ______________________________________________________ il _______________

residente a ____________________________________in via ____________________ n. ____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

________________________________________________________________________________

________________________________________________________________________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

________________________, li ____________

Il/La dichiarante

______________________

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE

a) data e il luogo di nascita;
b) b) residenza;
c) c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
j) appartenenza a ordini professionali;
k) titolo di studio, esami sostenuti;
l) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
m) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
n) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
o) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
p) stato di disoccupazione;
q) qualità di pensionato e categoria di pensione;
r) qualità di studente;
s) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
t) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
u) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
v) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
w) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
x) qualità di vivenza a carico;
y) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
z) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)

schema esemplificativo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ________________________________________________________________

nat__ a _____________________________________________________ il _______________

residente a ____________________________________________________________________

in via ______________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

________________________________________________________________________________

________________________________________________________________________________

________________________________________________________________________________

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________
Il/La dichiarante

_________________________

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

16_28_3_CNC_AZ AS3 SORTEGGIO CONCORSI MEDICI_007

## Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

### Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici per titoli ed esami a copertura di posti di dirigente medico.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,30 presso la SOC Politiche del Personale e AA.GG - Ufficio Concorsi dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, Sede Staccata, Viale Trento Trieste n. 33 a San Daniele del Friuli, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice dei concorsi pubblici, per titoli ed esami a:

- **N. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi)**
- **N. 1 posto di dirigente medico di chirurgia generale (area chirurgica e delle specialità chirurgiche)**
- **N. 1 posto di dirigente medico di oncologia (area medica e delle specialità mediche)**
- **N. 1 posto di dirigente medico di medicina interna (area medica e delle specialità mediche)**

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni

IL DIRETTORE GENERALE:
dr Pier Paolo Benetollo

16_28_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ANESTESIA_016

## Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

### Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di direttore della Struttura operativa complessa di anestesia e rianimazione - disciplina: anestesia e rianimazione - area della medicina diagnostica e dei servizi - profilo professionale medici - ruolo sanitario.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 146 del 30.06.2016, si rende noto che, ai sensi degli articoli 15 e 15-ter del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni, della D.G.R. FVG n.513 del 28.03.2013 e successive modifiche ed integrazioni, del DPR 10.12.1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"e successive modifiche ed integrazioni, dell'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito anche denominato CRO o Istituto), è indetto il presente avviso pubblico.
La procedura è regolata dalle pertinenti disposizioni sull'accesso agli impieghi nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto compatibili, dalle disposizioni generali sul pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183 dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e privati per cui le certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certifica-

zione o dall'atto di notorietà, salvo eccezioni espressamente previste. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2012, le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli. I candidati possono allegare alla domanda attestazioni/certificazioni solo se rilasciate da Enti o soggetti privati (ad es. periodi di attività, corsi svolti, ecc.). In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato di conformità all'originale. Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di attestare la conformità all'originale, è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.

**PROFILO PROSESSIONALE IN SENSO TECNICO-GIURIDICO E DISCIPLINA CUI SI RIFERISCE L'INCARICO**

DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DELLA S.O.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE (DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE)

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato e avrà durata quinquennale, l'incarico potrà essere eventualmente rinnovato. La durata dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs. 30.2.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni).

**REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE**

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni e le eventuali estensioni stabilite dalle leggi vigenti;

b. idoneità fisica all'impiego;

c. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all'incarico coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e. Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.

Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline: a tal fine nelle autocertificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della Salute.

Nelle autocertificazioni dei servizi resi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

L'anzianità di servizio viene in ogni caso valutata in base a quanto prevede il DPR 484/1997 e s.m.i..

A norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m. e i., la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età, fatte salve le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età;

g. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative (redatto secondo l'allegato modello);

h. attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 484/1997; Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 502/1992 citato, all'art.16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 citato, l'incarico è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino devo-

no essere conformi alle disposizioni vigenti dello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotti nella lingua di origine e corredati di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana. Fanno eccezione, viste le relazioni internazionali dell'Istituto, le pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese.

**PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO** (art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. - art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)

PROFILO DELLE COMPETENZE PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

**Descrizione del contesto** organizzativo in cui si inserisce la struttura complessa

Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è ospedale di alta specializzazione di rilievo nazionale nel settore oncologico ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è inoltre attivamente coinvolto nello sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione e di promozione di sani stili di vita, di organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionale, di stretta collaborazione tra ricerca e clinica, di umanizzazione delle cure, di integrazione con il territorio. Il CRO è punto di riferimento nazionale per offrire consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie tra le quali vi sono i pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), le donne giovani che sviluppano tumori della sfera femminile, gli adolescenti e i giovani adulti, i pazienti affetti da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.
I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.
Il CRO:

- riconosce come valori e priorità istituzionali fare ricerca indipendente da finalità commerciali e offrire cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, dell'OMS, della Comunità Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la riduzione globale dei rischi correlati alle attività;
- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:

- identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori.
- studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale
- studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento ( immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ecc) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità.
- identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;

Il CRO è infine:

- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologia oncologica correlabile a esposizioni lavorative o ambientali o altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e promuove le interazioni con le reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;

• sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
• di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
• componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
• promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi;
**Descrizione delle risorse e delle attività principali** attribuite alla Struttura Complessa Anestesia e Rianimazione
La struttura è principalmente dedicata:
- alla gestione delle procedure di anestesia generali, spinali, loco-regionali e sedazioni profonde, per interventi chirurgici e per attività ambulatoriali diagnostiche ed interventistiche;
- alla gestione dei pazienti ricoverati in terapia intensiva;
- alla gestione delle procedure di intervento in emergenza-urgenza che si rendono necessari per i pazienti presenti nella struttura;
- alle consulenze di nutrizione artificiale;
- alla esecuzione degli interventi e trattamenti di terapia antalgica;
- al supporto interdisciplinare nella gestione dei pazienti che richiedono applicazione di presidi (cateteri venosi centrali parzialmente o totalmente impiantati sottocute, cateteri pleurici a permanenza, cateteri peritoneo-cavali);
- al supporto alle attività interdisciplinari di tipo trapiantologico o legate ad altre modalità innovative di trattamento;
La struttura garantisce inoltre la collaborazione per interventi di terapia antalgica a domicilio e sul territorio nelle strutture hospice o residenziali in ambito di rete di cure palliative della Provincia di Pordenone;
La Struttura gestisce
• i pazienti degenti nei 4 posti letto di terapia intensiva;
• i pazienti sottoposti ad intervento chirurgico nelle 4 Sale Operatorie e nelle 2 sale di Day Surgery;
• i pazienti in prima visita presso ambulatori dedicati tra cui quelli di terapia antalgica e di nutrizione clinica;
La struttura promuove la partecipazione a studi clinici. Partecipa a progetti di ricerca in modalità multidisciplinare che pongono il paziente e il suo potenziale beneficio al centro dei programmi di studio. Gli studi sono condotti in stretta collaborazione con le altre Unità dell'Istituto e con Gruppi Cooperativi Nazionali e Internazionali.
**Profilo delle competenze cliniche e gestionali, delle abilità di sviluppo della ricerca e delle relazioni esterne e interne** che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato a svolgere il ruolo di Direttore della SOC Anestesia e Rianimazione
Gli elementi curricolari considerati, ove disponibili, ai fini della valutazione sono, in ordine di priorità:
• Consolidata esperienza in particolare nell'anestesia in chirurgia generale oncologica e senologica, chirurgia ginecologica e nelle attività diagnostico terapeutiche;
• Consolidata esperienza nell'anestesia in interventi chirurgici ad alta complessità e nei pazienti con rischio operatorio elevato;
• Consolidata esperienza nella gestione dei pazienti critici, ricoverati in Terapia Intensiva Rianimazione, conoscenza dei principali strumenti di monitoraggio degli indicatori specifici;
• Aver dato prova di saper creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
• Avere dato prova di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale e scientifico dei collaboratori;
• Avere esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito oncologico, con esiti positivi nella valutazione di buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
• Avere esperienze di collaborazione in ambiti intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali in team multidisciplinari e multiprofessionali in particolare relativi alla gestione perioperatoria del paziente chirurgico, il trattamento del dolore acuto, cronico;
• Avere esperienza dei sistemi di gestione della qualità ed accreditamento, di approccio EBM nella scelta degli interventi e delle tecnologie da adottare;
• Aver promosso o partecipato a progetti di coinvolgimento ed empowerment del paziente nei percorsi di cura e di follow-up;
• Avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca clinica o clinico-organizzativa;
• Avere pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC; viene data rilevanza al valore della produzione scientifica (IF) e alla qualità (h index) e, in modo particolare dato il ruolo da ricoprire, alla posizione di preminenza quale

primo o ultimo autore;
- Avere svolto esperienze internazionali di lavoro in istituti prestigiosi di clinica e ricerca o in IRCCS;
- Avere svolto attività didattica nelle scuole di specializzazione universitarie, nei corsi di dottorato o nei master universitari;
- Essere coinvolto in gruppi collaborativi internazionali per lo sviluppo di linee guida, progetti di ricerca, position statement;
- Avere partecipato in qualità di relatore o chairman ad eventi scientifici internazionali o nazionali;
- Avere saputo sviluppare collaborazioni internazionali in organismi scientifici e/o professionali prestigiosi.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (esclusi sabato, festivi infrasettimanali e domenica) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi o ritardi postali.
- invio tramite PEC: modalità utilizzabile solo a condizione che PEC e relativi allegati non abbiano un peso complessivo superiore a 40 Mb.

Saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviate al predetto indirizzo di posta elettronica certificata del C.R.O.).
Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).
Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del Server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).
Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" e successive modifiche ed integrazioni e con finalità di autocertificazione:
1) cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi previsti dalla normativa vigente; i cittadini degli altri stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio con il numero di codice postale, al quale il candidato desidera che vengano inviate even-

tuali comunicazioni cartacee relative alla presente procedura, e il recapito telefonico; in assenza di tale dichiarazione sul domicilio, le comunicazioni cartacee verranno inviate al luogo di residenza di cui al punto 1). Si precisa che nel caso il candidato abbia utilizzato o indicato un indirizzo PEC, quale proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale, lo stesso sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.
9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente per le finalità inerenti il presente procedimento;
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda (ivi compreso l'indirizzo PEC), né per eventuali disguidi postali, telegrafici, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati:
- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- l'elenco, datato e firmato dal candidato, delle pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione alla selezione, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati;
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33= in nessun caso rimborsabile, da versarsi esclusivamente su c/c postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) specificando la causale;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione potranno altresì, in via facoltativa, essere allegate:
- dichiarazione motivazionale;
- lettere di presentazione di responsabili di strutture con cui si ha collaborato.

(*) CURRICULUM (ai sensi dell'art.8 del DPR 484/1997)
Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale (redatto secondo l'allegato modello), che per essere valutato deve essere formalmente documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato se su supporto cartaceo, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione al profilo professionale specifico;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 in riferimento al punto C) sopra citato "le casistiche de-

vono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana" del presente avviso "e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
Nella valutazione del curriculum verrà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in fotocopia autenticata o secondo la normativa vigente in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (con l'elenco dei titoli redatto secondo modello dell'Istituto).
Anche i contenuti del curriculum, ad esclusione di quelli di cui alla lettera c) e delle pubblicazioni, devono essere autocertificati (*) dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
(*) AUTOCERTIFICAZIONI - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Per la predisposizione e presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni si fa riferimento a quanto dispone il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato se presentate in forma cartacea, devono essere prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore e possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 e s.m.i..
In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà estromesso dalla selezione qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

**MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI**

La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato allo specifico punto del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

- 45 punti per curriculum
- 55 punti per colloquio

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3.4.5. del DPR. 484/1997.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

**MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLA SELEZIONE**

L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

**MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AL COLLOQUIO**

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
I candidati per sostenere il colloquio dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari.

**DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

La Commissione di Valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.
La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario.
La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.
Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n.2 AVIANO (PN), a partire dalle ore 10.00 del giorno martedì 06 settembre 2016 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni.
La Commissione di Valutazione, composta come da normativa vigente, eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di Valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

**CONTENUTI SU CUI VERTERA' IL COLLOQUIO**

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio con il punteggio di 30/55.

**MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DEI CANDIDATI IDONEI**

La Commissione di Valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio e il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio medesimo.

Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:
a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati
b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di identità e riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.
Il verbale dei lavori della Commissione sarà trasmesso al Direttore Generale affinché individui il candidato da nominare nell'ambito della terna formata dalla Commissione in base ai punteggi conseguiti. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

**NOMINA DEL VINCITORE E TERMINI PER L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO**

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
La decorrenza dell'incarico, le modalità e le condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro saranno stabilite nel contratto individuale di lavoro.

**PERIODO DI PROVA**

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova secondo la vigente normativa. L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico da parte di apposito Collegio Tecnico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico. Il rinnovo o il mancato rinnovo dell'incarico sono disposti dal Direttore Generale.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e dagli accordi aziendali.

**DURATA DELL'INCARICO**

L'incarico ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo nei termini ed alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

**TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO**

L'incarico di Direttore di Struttura Complessa configura un rapporto di lavoro subordinato di tipo dirigenziale, ai sensi delle vigenti norme sul pubblico impiego, con impegno orario minimo settimanale pari a 38 ore.

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio del Personale per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei , incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia.

Il CRO di Aviano si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, di sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 1 luglio 2016

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE S.O.C.
"LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
avv. Alessandro Faldon

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

# DOMANDA e *CURRICULUM* FORMATIVO PROFESSIONALE

**Resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di**
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

**AVVERTENZA PER LA COMPILAZIONE.-** Le seguenti **dichiarazioni** devono essere rese in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione (date precise dei servizi, con indicazione di eventuali periodi di aspettativa, *part time*, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc.). **Le pubblicazioni** devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere, **a parte**, presentato dal candidato **un elenco delle pubblicazioni**, **previa numerazione**, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.

| Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………………………………………… |
|---|

C H I E D E

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA B DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN) - DISCIPLINA: ONCOLOGIA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N. _____/P del ______)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

| nato/a a ……………………………………………………………………… il ……………………………………………….. |
|---|
| residente in via ……………………………………………………………………………………………… ….. |

C.A.P ………………. Città …………………………………………………………………………

prov. …………………..

numero telefono ………………………………………… numero cellulare ……………………………………………

E-MAIL ______ PEC ______

CODICE FISCALE: | | | | | | | | | | | | | | | | |

essere in possesso della cittadinanza………………………………………………………………………;

*Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:*
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
☐ SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………..;

*Per i cittadini Extra Unione Europea*

☐ Di essere familiare di ______________________ nato a ______________________il ______________

Residente a ____________________ Via ____________________, di cittadinanza ________________

Grado di Parentela ________________________________________

☐ Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO

*(barrare solo la casella interessata)*

***Solo per i cittadini non italiani***

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO
*(barrare solo la casella interessata)*

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)* ***(per i soggetti nati entro il 1985)***

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ____________________
dal ____________________
al ____________________
presso ____________________

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____________________;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
☐SI ☐NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
☐SI ☐NO
(barrare la casella interessata)

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

☐ presso la propria residenza
*oppure se diverso dalla residenza*
☐ al seguente indirizzo
presso ……………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………………
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

**Dichiara di essere consapevole e accettare che nel caso di indicazione della PEC personale del sottoscritto la stessa sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.**

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
|---|---|
| ------------------------------------------------------------ | ------------------------------------------------------------------ |

**Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………… dichiara, altresì, di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che prima della nomina del candidato prescelto, i *curriculum* (tutta la parte seguente) inviati dai candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet dell'Istituto.**

## CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

**Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………… nato il ……………………………**

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

***Requisito d'ammissione***
essere in possesso della **Laurea** in ………………………………………………………………………………
conseguito in data ……………………………………………………………………………………………………
presso **l'Università** ……………………………………………………………………………………………
sita in ……………………………………………………………………………………………………………………

di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data …………………………………………………
presso l'Università di………………………………………………
sita in ………………………………………………………………

di essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di ……………………………………
Dal ……………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione ………………………………………………………………………………………

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: ………………………… ………………………………………………………………
conseguita in data………………………presso l'Università di
………………………………………

2) Disciplina:…………………………………………………………………………………………
conseguita in data………………………presso l'Università di
………………………………………

***Requisito d'ammissione***

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ……………………………………………………

nella disciplina di ……………………………………………….…. come di seguito specificato:

**di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:**
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………..
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al _______% per ore ___________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………
di (località)……………………………via……………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal _______al_______motivo…………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:**
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………..
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al ______% per ore ___________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal _______al_______motivo…………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,**
*Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia*
Riconoscimento a cura del, in data ____________________________
**in qualità di:**
profilo professionale:____________________________________________
dal________________
al ________________
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: ( Ente, privati, cc.) ____________________________
di (città, e indirizzo)____________________________________________
con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*

dal (giorno, mese anno) ____________
al (giorno, mese anno) ____________
motivo interruzione o cause risoluzione ________________________________________
***(duplicare il riquadro ad ogni variazione)***

**avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN**
nella branca di ………………………………………………………………………………..
dal ……………………al……………………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………….

di (località)……………………………via…………………………………………………………..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo…………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**Ambiti di autonomia professionale:** (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………..
presso……………………………………………………………………………………………….
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………..
presso……………………………………………………………………………………………….
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………..
presso……………………………………………………………………………………………….
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…….

**aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:**

profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………..

con rapporto a tempo: determinato indeterminato

libero professionale autonomo collaborazione

tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al_______% per ore ___________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………

di (località)……………………………via………………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo…………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**Soggiorni studio/addestramento presso:** (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………..
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………..

di aver conseguito l'**Attestato di formazione manageriale:**

presso……………………………………………………………………………………………………..
anno………………………………………………………………………………………………………

**Specifici corsi di formazione manageriale:**
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
contenuti del
corso…………………………………………………………………………………………

**Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:**si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale
presso………………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
a.a…………………………………………………………………………………………………………..
n° ore………………………………………………………………………………………………………

presso………………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a…………………………………………………………………………………………………………
n. ore………………………………………………………………………………………………………

presso………………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a…………………………………………………………………………………………………………
n. ore………………………………………………………………………………………………………

**Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata**:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………

**Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione** (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ……………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

(dell'**elenco** delle pubblicazioni allegate alla presente domanda – curriculum deve essere prodotta **anche un'altra copia a parte**, nell'ordine di presentazione)

**Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati**:

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | CREDITI ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

**Di aver partecipato quale RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati:**

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | CREDITI ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
……………………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

**di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il *curriculum* sul sito web aziendale ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.**

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
|---|---|
| ------------------------------------------------------------ | -------------------------------------------------------------------- |

**Allega** alla presente domanda:

| | |
|---|---|
| ☐ | L'elenco di eventuali documenti presentati; |
| ☐ | le **attestazioni** relative alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte; |
| ☐ | l'**attestazione** relativa alla **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato (comprensiva della **casistica** di specifiche esperienze e attività professionali, qualora pertinenti rispetto al profilo professionale della selezione) rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte (**certificate** dal direttore sanitario sulla base della attestazior del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera); |
| ☐ | La **ricevuta del versamento** della tassa di concorso. |
| ☐ | **Allega fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445/2000** (documento di identità - carta d'identità - o di riconoscimento equipollente - passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato - in corso di validità):<br>*(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)*<br>________________________________<br>______________.<br>rilasciato in data: __________<br>________________________________<br>*(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)*<br>con scadenza prevista in data: ______________ |
| ☐ | Altro (*specificare*): |

Dichiara quindi che le informazioni sopra riportate sono esatte e veritiere.

Dichiara altresì di prendere atto che ai sensi dell'art. 75 del sopra citato DPR n. 445/2000 nel caso in cui le suddette dichiarazioni risultino mendaci, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano non darà corso all'assunzione.

Quanto sopra viene presentato sotto forma di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
| --- | --- |
| ------------------------------------------------------------ | -------------------------------------------------------------------- |

**D.P.R. 28-12-2000 N. 445.- TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 febbraio 2001, n. 42, S.O.)**

**ARTICOLO 19** - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

**Articolo 38** - *MODALITÀ DI INVIO E SOTTOSCRIZIONE DELLE ISTANZE.*
1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica.
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide:
*a*) se sottoscritte mediante la firma digitale, basata su di un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, e generata mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura;
*b*) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

**ARTICOLO 46** - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
*a*) data e il luogo di nascita;
*b*) residenza;
*c*) cittadinanza;
*d*) godimento dei diritti civili e politici;
*e*) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
*f*) stato di famiglia;
*g*) esistenza in vita;
*h*) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
*i*) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
*l*) appartenenza a ordini professionali;
*m*) titolo di studio, esami sostenuti;
*n*) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
*o*) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
*p*) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
*q*) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
*r*) stato di disoccupazione;
*s*) qualità di pensionato e categoria di pensione;
*t*) qualità di studente;
*u*) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
*v*) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
*z*) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
*aa*) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
*bb*) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
*cc*) qualità di vivenza a carico;
*dd*) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
*ee*) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

**ARTICOLO 47** - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*
1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

16_28_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ONCOLOGIA B_018

# Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

## Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di direttore della Struttura operativa complessa di oncologia B - disciplina: oncologia - area medica e delle specialità mediche - profilo professionale medici - ruolo sanitario.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 144 del 30.06.2016, si rende noto che, ai sensi degli articoli 15 e 15-ter del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni, della D.G.R. FVG n.513 del 28.03.2013 e successive modifiche ed integrazioni, del DPR 10.12.1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"e successive modifiche ed integrazioni, dell'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito anche denominato CRO o Istituto), è indetto il presente avviso pubblico.

La procedura è regolata dalle pertinenti disposizioni sull'accesso agli impieghi nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto compatibili, dalle disposizioni generali sul pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183 dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e privati per cui le certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà, salvo eccezioni espressamente previste. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2012, le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli. I candidati possono allegare alla domanda attestazioni/certificazioni solo se rilasciate da Enti o soggetti privati (ad es. periodi di attività, corsi svolti, ecc.). In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato di conformità all'originale. Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di attestare la conformità all'originale, è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.

**PROFILO PROSESSIONALE IN SENSO TECNICO-GIURIDICO E DISCIPLINA CUI SI RIFERISCE L'INCARICO**

DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DELLA S.O.C. ONCOLOGIA B (DISCIPLINA: ONCOLOGIA)

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato e avrà durata quinquennale, l'incarico potrà essere eventualmente rinnovato. La durata dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs. 30.2.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni).

**REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE**

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni e le eventuali estensioni stabilite dalle leggi vigenti;

b. idoneità fisica all'impiego;

c. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all'incarico coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e. Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, e

specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente; ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina relativa al posto per cui si concorre, in carenza della specializzazione.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline: a tal fine nelle autocertificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della Salute.
Nelle autocertificazioni dei servizi resi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
L'anzianità di servizio viene in ogni caso valutata in base a quanto prevede il DPR 484/1997 e s.m.i..
A norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m. e i., la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età, fatte salve le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età;
g. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative (redatto secondo l'allegato modello);
h. attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 484/1997; Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 502/1992 citato, all'art.16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 citato, l'incarico è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.
Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti dello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotti nella lingua di origine e corredati di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana. Fanno eccezione, viste le relazioni internazionali dell'Istituto, le pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese.
**PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO** (art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. - art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)
PROFILO DELLE COMPETENZE PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ONCOLOGIA B DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO
**Descrizione del contesto organizzativo** in cui si inserisce la struttura complessa
Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è ospedale di alta specializzazione di rilievo nazionale nel settore oncologico ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è inoltre attivamente coinvolto nello sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione e di promozione di sani stili di vita, di organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionale, di stretta collaborazione tra ricerca e clinica, di umanizzazione delle cure, di integrazione con il territorio. Il CRO è punto di riferimento nazionale per offrire consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie tra le quali vi sono i pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), le donne giovani che sviluppano tumori della sfera femminile, gli adolescenti e i giovani adulti, i pazienti affetti da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.
I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.
Il CRO:
- riconosce come valori e priorità istituzionali fare ricerca indipendente da finalità commerciali e offrire cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, dell'OMS, della Comunità

Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la riduzione globale dei rischi correlati alle attività;
- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:
- identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori.
- studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale
- studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento ( immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ecc) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità.
- identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;

Il CRO è infine:
- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologia oncologica correlabile a esposizioni lavorative o ambientali o altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e promuove le interazioni con le reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;
- sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
- di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
- componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
- promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi;

**Descrizione delle risorse e delle attività principali** attribuite alla Struttura Complessa Oncologia B

La struttura è vocata alla presa in carico clinico-assistenziale e allo sviluppo di attività di ricerca clinica relativa a pazienti con tumori femminili, tumori a forte componente eredofamiliare, tumori candidati a immunoterapie, tumori della pelle e melanomi, sarcomi.

La Struttura complessa di Oncologia B accoglie i pazienti:
- in regime di degenza ordinaria presso la piattaforma comune di degenza delle oncologie mediche con una assegnazione indicativa di 25 posti letto;
- in regime di Day Hospital presso la piattaforma dei DH con una assegnazione indicativa di 15 posti letto
- in prima visita o second opinion presso ambulatori di patologia dedicati per tumore della mammella, tumore dell'ovaio e dell'utero, melanomi, sarcomi, gastrointestinali (stomaco, colon retto, tumori rari);
- in visita di follow-up di equipe.

Il bacino di utenza della struttura è costituito sia dalla popolazione della Provincia di Pordenone per la presa in carico complessiva in percorsi multidisciplinari di diagnosi, terapia e follow-up della patologia oncologica di pertinenza, sia dalla popolazione della Regione FVG e Nazionale per la gestione di patologia oncologica di elevata complessità e/o rara.

La struttura persegue la collaborazione con i medici di Medicina Generale e gli oncologi di altre realtà territoriali regionali e nazionali al fine di garantire qualità e continuità e accesso alle cure più appropriate ed efficaci.

La struttura offre opportunità di cura innovative e la possibilità di partecipare a studi clinici. Conduce progetti di ricerca in modalità multidisciplinare che pongono il paziente e il suo potenziale beneficio al

centro dei programmi di studio. Qualità della vita e terapie mirate a specifici bersagli molecolari sono tra gli aspetti più importanti. Gli studi sono condotti in stretta collaborazione con le altre Unità dell'Istituto e con Gruppi Cooperativi Nazionali e Internazionali.
**Profilo delle competenze cliniche e gestionali, delle abilità di sviluppo della ricerca e delle relazioni esterne e interne** che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato a svolgere il ruolo di Direttore della Oncologia B
Gli elementi curricolari considerati, ove disponibili, ai fini della valutazione sono, in ordine di priorità:
- consolidata e specifica esperienza nella gestione di pazienti oncologici nei diversi gradi di complessità con particolare riferimento ad una o più patologie di pertinenza della struttura che si candida a coordinare;
- consolidate esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di gruppi di ricerca in ambito oncologico, con valutazioni positive;
- esperienze di collaborazione in ambiti intra-inter dipartimentali e/o internazionali, per la gestione di progetti di ricerca clinica o traslazionale;
- avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca indipendente finanziata con fondi competitivi da Ministero della salute, Comunità Europea, Enti no profit;
- avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca clinica o clinico-organizzativa;
- pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC; viene data rilevanza al valore della produzione scientifica (IF) e alla qualità ( h index) e, in modo particolare dato il ruolo da ricoprire, alla posizione di preminenza quale primo o ultimo autore;
- avere svolto esperienze internazionali di lavoro in istituti prestigiosi di clinica e ricerca o in IRCCS;
- avere svolto attività didattica nelle scuole di specializzazione universitarie, nei corsi di dottorato o nei master universitari di ambito oncologico;
- essere coinvolto in gruppi collaborativi internazionali per lo sviluppo di linee guida, progetti di ricerca, position statement;
- avere partecipato in qualità di relatore o chairman ad eventi scientifici internazionali o nazionali;
- aver dato prova di saper creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
- avere dato prova di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale e scientifico dei collaboratori;
- avere esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito oncologico, con esiti positivi nella valutazione di buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
- avere esperienze di collaborazione in ambiti intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali in team multidisciplinari e multiprofessionali;
- aver promosso o partecipato a progetti di coinvolgimento ed empowerment del paziente nei percorsi di cura e di follow-up;
- avere saputo sviluppare collaborazioni internazionali in organismi scientifici e/o professionali prestigiosi;
- avere partecipato a network clinici e di ricerca internazionali per la scrittura e realizzazione di protocolli ricerca indipendente da scopi commerciali;
- avere sviluppato o partecipato a progetti di ricerca sulle terapie immunomediate.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**
La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (esclusi sabato, festivi infrasettimanali e domenica) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora

ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi o ritardi postali.
- invio tramite PEC: modalità utilizzabile solo a condizione che PEC e relativi allegati non abbiano un peso complessivo superiore a 40 Mb.

Saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviate al predetto indirizzo di posta elettronica certificata del C.R.O.).
Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).
Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del Server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).
Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" e successive modifiche ed integrazioni e con finalità di autocertificazione:
1) cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi previsti dalla normativa vigente; i cittadini degli altri stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio con il numero di codice postale, al quale il candidato desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni cartacee relative alla presente procedura, e il recapito telefonico; in assenza di tale dichiarazione sul domicilio, le comunicazioni cartacee verranno inviate al luogo di residenza di cui al punto 1). Si precisa che nel caso il candidato abbia utilizzato o indicato un indirizzo PEC, quale proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale, lo stesso sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.
9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente per le finalità inerenti il presente procedimento;
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda (ivi compreso l'indirizzo PEC), né per eventuali disguidi postali, telegrafici, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati:

- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- l'elenco, datato e firmato dal candidato, delle pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione alla selezione, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati;
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33= in nessun caso rimborsabile, da versarsi esclusivamente su c/c postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) specificando la causale;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione potranno altresì, in via facoltativa, essere allegate:
- dichiarazione motivazionale;
- lettere di presentazione di responsabili di strutture con cui si ha collaborato.

(*) CURRICULUM (ai sensi dell'art.8 del DPR 484/1997)
Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale (redatto secondo l'allegato modello), che per essere valutato deve essere formalmente documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato se su supporto cartaceo, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione al profilo professionale specifico;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 in riferimento al punto C) sopra citato "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana" del presente avviso "e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
Nella valutazione del curriculum verrà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in fotocopia autenticata o secondo la normativa vigente in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (con l'elenco dei titoli redatto secondo modello dell'Istituto).
Anche i contenuti del curriculum, ad esclusione di quelli di cui alla lettera c) e delle pubblicazioni, devono essere autocertificati (*) dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
(*) AUTOCERTIFICAZIONI - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Per la predisposizione e presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni si fa riferimento a quanto dispone il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato se presentate in forma cartacea, devono essere prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore e possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità so-

pra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 e s.m.i..
In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà estromesso dalla selezione qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

**MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI**

La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato allo specifico punto del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

- 45 punti per curriculum
- 55 punti per colloquio

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3.4.5. del DPR. 484/1997.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

**MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLA SELEZIONE**

L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

**MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AL COLLOQUIO**

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
I candidati per sostenere il colloquio dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari.

**DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

La Commissione di Valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.
La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario.
La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.
Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n.2 AVIANO (PN), a partire dalle ore 10.00 del giorno martedì 06 settembre 2016 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni.
La Commissione di Valutazione, composta come da normativa vigente, eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di Valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

**CONTENUTI SU CUI VERTERA' IL COLLOQUIO**

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio con il punteggio di 30/55.

**MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DEI CANDIDATI IDONEI**

La Commissione di Valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio e il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio medesimo.
Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:
a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati
b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di identità e riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.
Il verbale dei lavori della Commissione sarà trasmesso al Direttore Generale affinché individui il candidato da nominare nell'ambito della terna formata dalla Commissione in base ai punteggi conseguiti. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

**NOMINA DEL VINCITORE E TERMINI PER L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO**

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
La decorrenza dell'incarico, le modalità e le condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro saranno stabilite nel contratto individuale di lavoro.

**PERIODO DI PROVA**

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova secondo la vigente normativa. L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico da parte di apposito Collegio Tecnico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico. Il rinnovo o il mancato rinnovo dell'incarico sono disposti dal Direttore Generale.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e dagli accordi aziendali.

**DURATA DELL'INCARICO**

L'incarico ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo nei termini ed alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

**TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO**

L'incarico di Direttore di Struttura Complessa configura un rapporto di lavoro subordinato di tipo dirigenziale, ai sensi delle vigenti norme sul pubblico impiego.

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio del Personale per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei , incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia.
Il CRO di Aviano si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, di sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 1 luglio 2016

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE S.O.C.
"LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
avv. Alessandro Faldon

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

# DOMANDA e *CURRICULUM* FORMATIVO PROFESSIONALE

**Resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di**
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

**AVVERTENZA PER LA COMPILAZIONE.-** Le seguenti **dichiarazioni** devono essere rese in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione (date precise dei servizi, con indicazione di eventuali periodi di aspettativa, *part time*, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc.). **Le pubblicazioni** devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere, **a parte**, presentato dal candidato **un elenco delle pubblicazioni**, **previa numerazione**, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.

| Il/La sottoscritto/a ............................................................................................................ |
|---|

CHIEDE

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA B DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN) - DISCIPLINA: ONCOLOGIA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N. _____/P del ______)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

DICHIARA:

| nato/a a ........................................................................... il ....................................................... |
|---|
| residente in via ............................................................................................................ .. |

C.A.P ……………… Città ……………………………………………………………………… prov. …………………

numero telefono ………………………………………… numero cellulare ………………………………………

| E-MAIL ______ | PEC ______ |
|---|---|

| CODICE FISCALE: | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………;

*Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:*
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
☐ SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …………………………………………………..;

*Per i cittadini Extra Unione Europea*

☐ Di essere familiare di ______________________ nato a ______________________il ____________

Residente a ____________________ Via ____________________, di cittadinanza ________________

Grado di Parentela ______________________________________

☐ Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO

*(barrare solo la casella interessata)*

***Solo per i cittadini non italiani***

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO
*(barrare solo la casella interessata)*

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)* ***(per i soggetti nati entro il 1985)***

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ______________________
dal ______________
al ______________
presso ______________________

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
______________________________________;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
☐SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

☐ presso la propria residenza
*oppure se diverso dalla residenza*
☐ al seguente indirizzo
presso ……………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………….
C.A.P. ………………………città…………………………………………… prov………..

**Dichiara di essere consapevole e accettare che nel caso di indicazione della PEC personale del sottoscritto la stessa sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.**

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
| --- | --- |
| ---------------------------------------------------------- | ----------------------------------------------------------------- |

**Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………… dichiara, altresì, di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che prima della nomina del candidato prescelto, i *curriculum* (tutta la parte seguente) inviati dai candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet dell'Istituto.**

## CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

**Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………… nato il ……………………………**

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

***Requisito d'ammissione***
essere in possesso della **Laurea** in ……………………………………………………………………………………………
conseguito in data ………………………………………………………………………………………………………
presso l'**Università** …………………………………………………………………………………………………
sita in ……………………………………………………………………………………………………………………

di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data ……………………………………………………
presso l'Università di…………………………………………………
sita in ………………………………………………………………

di essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di ……………………………………
Dal ……………………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione ………………………………………………………………………………………………

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: ………………………… ……………………………………………………………………

conseguita in data………………………presso l'Università di ………………………………………...

2) Disciplina:…………………………………………………………………………………………………

conseguita in data………………………presso l'Università di ………………………………………...

***Requisito d'ammissione***

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ……………………………………………………

nella disciplina di ……………………………………………..…. come di seguito specificato:

**di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:**
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al………………………………………………………………
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)………………………………………………………
di (località)……………………………via………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:**
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al………………………………………………………………
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al ______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)………………………………………………………

di (località)……………………………via………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,**
*Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia*
Riconoscimento a cura del, in data ______________________________
**in qualità di:**
profilo professionale:______________________________________
dal________________
al ________________
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: ( Ente, privati, cc.) ______________________________
di (città, e indirizzo)______________________________________
con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*

dal (giorno, mese anno) ___________
al (giorno, mese anno) ___________
motivo interruzione o cause risoluzione ______________________________________
***(duplicare il riquadro ad ogni variazione)***

**avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN**
nella branca di ……………………………………………………………………………..
dal ……………………al……………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**Ambiti di autonomia professionale:** (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico……………………………………………………………………………………
dal ……………...al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…….

tipo di incarico……………………………………………………………………………………
dal ……………...al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…….

tipo di incarico……………………………………………………………………………………
dal ……………...al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
…….

**aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:**

profilo professionale:…………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………
dal………………………………al……………………………………………………………

con rapporto a tempo: determinato indeterminato

libero professionale autonomo collaborazione

tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………

di (località)……………………………via………………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**Soggiorni studio/addestramento presso:** (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………

di aver conseguito l'**Attestato di formazione manageriale:**

presso……………………………………………………………………………………………..
anno……………………………………………………………………………………………….

**Specifici corsi di formazione manageriale:**
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………………
contenuti del
corso……………………………………………………………………………………

**Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:**si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale
presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n° ore……………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ……………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

**Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata:**
dal ……………...al ………………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………………

**Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione** (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ……………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

(dell'**elenco** delle pubblicazioni allegate alla presente domanda – curriculum deve essere prodotta **anche un'altra copia a parte**, nell'ordine di presentazione)

**Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:**

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | CREDITI ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

**Di aver partecipato quale RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati:**

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | CREDITI ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
……………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

**di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il *curriculum* sul sito web aziendale ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.**

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
|---|---|
| ------------------------------------------------------------- | ---------------------------------------------------------------------- |

**Allega** alla presente domanda:

| ☐ | L'elenco di eventuali documenti presentati; |
|---|---|
| ☐ | le **attestazioni** relative alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte; |
| ☐ | l'**attestazione** relativa alla **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato (comprensiva della **casistica** di specifiche esperienze e attività professionali, qualora pertinenti rispetto al profilo professionale della selezione) rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte (**certificate** dal direttore sanitario sulla base della attestazion del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera); |
| ☐ | La **ricevuta del versamento** della tassa di concorso. |
| ☐ | **Allega fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445/2000** (documento di identità - carta d'identità - o di riconoscimento equipollente - passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato - in corso di validità):<br>*(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)*<br>________________________________________<br>_______________________.<br>rilasciato in data: __________<br>________________________________________<br>*(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)*<br>con scadenza prevista in data: _________________ |
| ☐ | Altro (*specificare*): |

Dichiara quindi che le informazioni sopra riportate sono esatte e veritiere.

Dichiara altresì di prendere atto che ai sensi dell'art. 75 del sopra citato DPR n. 445/2000 nel caso in cui le suddette dichiarazioni risultino mendaci, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano non darà corso all'assunzione.

Quanto sopra viene presentato sotto forma di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
| --- | --- |
| ---------------------------------------------------------------- | ------------------------------------------------------------------------ |

**D.P.R. 28-12-2000 N. 445.- TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 febbraio 2001, n. 42, S.O.)**

**ARTICOLO 19** - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

**Articolo 38** - *MODALITÀ DI INVIO E SOTTOSCRIZIONE DELLE ISTANZE.*
1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica.
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide:
*a*) se sottoscritte mediante la firma digitale, basata su di un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, e generata mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura;
*b*) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

**ARTICOLO 46** - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
*a*) data e il luogo di nascita;
*b*) residenza;
*c*) cittadinanza;
*d*) godimento dei diritti civili e politici;
*e*) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
*f*) stato di famiglia;
*g*) esistenza in vita;
*h*) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
*i*) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
*l*) appartenenza a ordini professionali;
*m*) titolo di studio, esami sostenuti;
*n*) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
*o*) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
*p*) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
*q*) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
*r*) stato di disoccupazione;
*s*) qualità di pensionato e categoria di pensione;
*t*) qualità di studente;
*u*) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
*v*) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
*z*) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
*aa*) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
*bb*) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
*cc*) qualità di vivenza a carico;
*dd*) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
*ee*) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

**ARTICOLO 47** - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*
1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

16_28_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ONCOLOGIA MOLECOLARE_017

# Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

## Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di direttore della Struttura operativa complessa di oncologia molecolare e modelli preclinici di progressione tumorale - disciplina: oncologia - area medica e delle specialità mediche - profilo professionale medici - ruolo sanitario.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 145 del 30.06.2016, si rende noto che, ai sensi degli articoli 15 e 15-ter del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni, della D.G.R. FVG n.513 del 28.03.2013 e successive modifiche ed integrazioni, del DPR 10.12.1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"e successive modifiche ed integrazioni, dell'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito anche denominato CRO o Istituto), è indetto il presente avviso pubblico.

La procedura è regolata dalle pertinenti disposizioni sull'accesso agli impieghi nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto compatibili, dalle disposizioni generali sul pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183 dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e privati per cui le certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà, salvo eccezioni espressamente previste. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2012, le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli. I candidati possono allegare alla domanda attestazioni/certificazioni solo se rilasciate da Enti o soggetti privati (ad es. periodi di attività, corsi svolti, ecc.). In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato di conformità all'originale. Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di attestare la conformità all'originale, è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.

**PROFILO PROSESSIONALE IN SENSO TECNICO-GIURIDICO E DISCIPLINA CUI SI RIFERISCE L'INCARICO**

DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DELLA S.O.C. ONCOLOGIA MOLECOLARE E MODELLI PRECLINICI DI PROGRESSIONE TUMORALE (DISCIPLINA: ONCOLOGIA)

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato e avrà durata quinquennale, l'incarico potrà essere eventualmente rinnovato. La durata dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs. 30.2.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni).

**REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE**

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni e le eventuali estensioni stabilite dalle leggi vigenti;

b. idoneità fisica all'impiego;

c. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all'incarico coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e. Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo

restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
f. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente; ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina relativa al posto per cui si concorre, in carenza della specializzazione.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline: a tal fine nelle autocertificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della Salute.
Nelle autocertificazioni dei servizi resi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
L'anzianità di servizio viene in ogni caso valutata in base a quanto prevede il DPR 484/1997 e s.m.i..
A norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m. e i., la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età, fatte salve le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età;
g. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative (redatto secondo l'allegato modello);
h. attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 484/1997; Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 502/1992 citato, all'art.16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 citato, l'incarico è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.
Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti dello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotti nella lingua di origine e corredati di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana. Fanno eccezione, viste le relazioni internazionali dell'Istituto, le pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese.
**PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO** (art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. - art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)
PROFILO DELLE COMPETENZE PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ONCOLOGIA MOLECOLARE E MODELLI PRECLINICI DI PROGRESSIONE TUMORALE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO
**Descrizione del contesto organizzativo** in cui si inserisce la struttura complessa
Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è ospedale di alta specializzazione di rilievo nazionale nel settore oncologico ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è inoltre attivamente coinvolto nello sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione e di promozione di sani stili di vita, di organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionale, di stretta collaborazione tra ricerca e clinica, di umanizzazione delle cure, di integrazione con il territorio. Il CRO è punto di riferimento nazionale per offrire consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie tra le quali vi sono i pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), le donne da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.
I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.
Il CRO:

- riconosce come valori e priorità istituzionali fare ricerca indipendente da finalità commerciali e offrire cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, dell'OMS, della Comunità Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la riduzione globale dei rischi correlati alle attività;
- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:

- identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori.
- studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale
- studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento ( immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ecc) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità.
- identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;

Il CRO è infine:

- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologia oncologica correlabile a esposizioni lavorative o ambientali o altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e promuove le interazioni con le reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;
- sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
- di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
- componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
- promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi;

**Descrizione delle risorse e delle attività principali** attribuite alla Struttura Complessa Oncologia Molecolare e Modelli Preclinici di Progressione Tumorale

La struttura complessa di Oncologia Molecolare e Modelli Preclinici di Progressione Tumorale svolge le attività di ricerca, diagnostica avanzata e consulenza interdisciplinare avvalendosi delle competenze di una equipe multidisciplinare composta da medici e biologi, tecnici di laboratorio e amministrativi.

Le attività specialistiche prevalenti di ricerca e diagnostica si svolgono:

1. in alcune unità di laboratorio dotate di tecnologie e competenze che consentono di svolgere attività con culture cellulari, di biologia molecolare e/o cellulare e di PCR;
2. in una complessa piattaforma di Imaging, in vivo e in vitro (PT_IvIvI), di cui la struttura garantisce il funzionamento per tutto il Dipartimento di Ricerca Traslazionale, Diagnostica Avanzata e per le Terapie Cellulari. A questo scopo sono affidate alla struttura diverse tecnologie di microscopia confocale, multi spettrale e a fluorescenza, di endoscopia sperimentale, a valenza dipartimentale;
3. con metodiche che prevedono l'utilizzo di isotopi radioattivi, di linee cellulari, di campioni di tessuto, proteine e acidi nucleici;

La struttura complessa di Oncologia Molecolare e Modelli Preclinici di Progressione Tumorale svolge principalmente attività di Ricerca. Le linee di ricerca sono focalizzate soprattutto sullo studio dei meccanismi molecolari di crescita e progressione tumorale, con particolare attenzione alla possibile traslazione delle proprie scoperte in clinica. Per questo motivo, queste ricerche richiedono l'uso estensivo di modelli sperimentali in vivo. In particolare, la Struttura si occupa di investigare:

- I meccanismi molecolari alla base della formazione di recidive locali e metastasi, con particolare riguardo ai tumori della mammella, dell'ovaio, del colon retto e del testa-collo, attraverso principalmente l'utilizzo di saggi high-throughput e tecniche di genomica funzionale.
- Un particolare interesse è poi dedicato allo studio molecolare delle vie di trasduzione del segnale, del controllo del ciclo cellulare, della proliferazione e della sopravvivenza cellulare,,delle caratteristiche staminali, della transizione epitelio-mesenchimale, della motilità e della capacità di invadere matrici tridimensionali.
- Numerosi modelli murini, transgenici, knock-out o immunocompromessi, vengono utilizzati per lo studio, sia a livello meccanicistico sia preclinico, dei fenomeni di impianto tumorale, crescita, sopravvivenza delle cellule tumorali in circolo o nel microambiente post-chirurgico e di risposta ai farmaci, con particolare riguardo ai tumori femminili (mammella e ovaio).
- Un programma specifico di ricerca, correlato alla formazione di metastasi, riguarda lo studio della angiogenesi tumorale e della linfoangiogenesi.
- Un programma specifico per lo studio fra microambiente e cellule tumorali è in corso per identificare nuove possibilità terapeutiche nel linfoma di Hodgkin.
- In linea con le finalità di ricerca traslazionale dell'Istituto, specifici progetti di ricerca che coinvolgono la collaborazione con le altre strutture dell'Istituto sono in corso. Questi sono:
- In collaborazione con le unità della Breast Unit, lo studio della formazione di recidive locali di malattia con particolare riguardo all'identificazione di possibili mediatori molecolari per un miglior controllo loco regionale della malattia.
- In collaborazione con le unità della Breast Unit lo studio del carcinoma mammario nelle donne giovani (<40 anni) con la creazione di appositi modelli preclinici (i.e. PDX o Patient-Derived Xenografts) e di estensive analisi molecolari e il sequenziamento genico tramite NGS, in questa categoria di pazienti ad alto rischio con la finalità di identificare nuove e più promettenti possibilità di cura.
- In collaborazione con le unità coinvolte nel gruppo Ovaio, lo studio dei fenomeni di chemo-resistenza e di disseminazione addominale dei tumori ovarici, con la finalità di trovare nuovi biomarcatori e target terapeutici in questo gruppo di pazienti.
- In collaborazione con le unità coinvolte nel gruppo dei tumori Testa-Collo, lo studio volto a identificare nuovi biomarcatori per i pazienti ad alto rischio di recidiva e nuovi possibili target molecolari per prevenire la formazione di recidive loco-regionali.
- In collaborazione con le unità coinvolte nel gruppo Gastrico e Colo-Rettale, lo studio endoscopico dell'angiogenesi tumorale in pazienti con carcinoma gastrico e/o colo-rettale al fine di stabilire nuovi criteri di diagnosi e identificare nuovi biomarcatori predittivi di attività dei farmaci anti-angiogenetici.

La Struttura complessa di Oncologia Molecolare e Modelli Preclinici di Progressione Tumorale svolge anche attività di diagnostica:

- La struttura fornisce il Servizio di Diagnosi Molecolare dei Tumori Solidi (DMTS), per integrare la diagnosi di tumori stromali gastrointestinali (GIST) melanoma, carcinoma colo-rettale metastatico e adenocarcinoma del polmone, attraverso la ricerca di mutazioni a carico dei geni K-Ras, EGFR, B-Raf c-Kit e PDGF-Ralfa (in accordo con le linee guida nazionali e internazionali).

Risorse strutturali

La struttura complessa di Oncologia Molecolare e Modelli Preclinici di Progressione Tumorale svolge le attività di ricerca, diagnostica avanzata e consulenza interdisciplinare avvalendosi delle competenze di una equipe multidisciplinare composta da medici e biologi, tecnici di laboratorio e amministrativi.

Le attività specialistiche prevalenti di ricerca e diagnostica si svolgono:

1. in alcune unità di laboratorio dotate di tecnologie e competenze che consentono di svolgere attività con culture cellulari, di biologia molecolare e/o cellulare e di PCR;
2. in una complessa piattaforma di Imaging, in vivo e in vitro (PT_IvIvI), di cui la struttura garantisce il funzionamento per tutto il Dipartimento di Ricerca Traslazionale, Diagnostica Avanzata e per le Terapie Cellulari. A questo scopo sono affidate alla struttura diverse tecnologie di microscopia confocale, multi spettrale e a fluorescenza, di endoscopia sperimentale, a valenza dipartimentale;
3. con metodiche che prevedono l'utilizzo di isotopi radioattivi, di linee cellulari, di campioni di tessuto, proteine e acidi nucleici;

**Profilo delle competenze gestionali e delle abilità di sviluppo di ricerca e innovazione, di relazioni esterne e interne**, che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato

Gli elementi curricolari prioritariamente considerati ai fini della valutazione sono:

- consolidata e specifica esperienza nella ideazione e realizzazione di progetti di ricerca in ambito oncologico;
- consolidate esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di gruppi di ricerca in ambito oncologico, con valutazioni positive;
- esperienze di collaborazione in ambiti intra e/o inter dipartimentali e/o internazionali, per la gestione di progetti di ricerca traslazionale, in particolare nei tumori dell'ovaio e della mammella e della diagnosti-

ca molecolare predittiva dei tumori finalizzata all'inserimento dei pazienti in protocolli clinici con farmaci innovativi;

- di avere coordinato progetti di ricerca indipendente finanziata con fondi competitivi fa Ministero della salute, Comunità Europea, Enti no profit;
- pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC, come definite dalla sua denominazione ( Oncologia Molecolare e Modelli Preclinici di Progressione Tumorale); viene data rilevanza al valore della produzione scientifica (IF) e alla qualità ( h index) e, in modo particolare dato il ruolo da ricoprire, alla posizione di preminenza quale primo o ultimo autore;
- di saper favorire all'interno di una équipe/gruppo di lavoro un clima di fiducia e collaborativo orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi al fine di avviare percorsi di miglioramento continuo;
- di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale dei collaboratori;
- esperienza di ricerca in una struttura dedicata all'oncologia di rilevanza internazionale;
- capacità relazionali e di comunicazione per valorizzare le risorse umane e per stabilire un buon clima di lavoro interno e interdisciplinare;
- capacità di negoziazione e di coordinamento di progetti di ricerca in ambiti interdisciplinari e traslazionali;
- coinvolgimento in attività di ricerca e di didattica a livello nazionale ed internazionale;
- coinvolgimento in gruppi collaborativi internazionali, partecipazione ad eventi e progetti internazionali;
- solide relazioni internazionali e riconoscimento in organismi scientifici e professionali prestigiosi;
- background in ricerca clinica e traslazionale svolta anche presso istituzioni e centri di ricerca di ambito internazionale internazionali per la scrittura di protocolli originali di ricerca;
- riconoscimento e partecipazione ad organismi scientifici e network clinici e di ricerca;
- esperienza quale componente di board scientifici di Enti o strutture nazionali ed internazionali per revisione e l'assegnazione di finanziamenti per la ricerca;
- esperienza di lavoro in gruppi collaborativi e in IRCCS.

**MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:

- consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (esclusi sabato, festivi infrasettimanali e domenica) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
- spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi o ritardi postali.
- invio tramite PEC: modalità utilizzabile solo a condizione che PEC e relativi allegati non abbiano un peso complessivo superiore a 40 Mb.

Saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviate al predetto indirizzo di posta elettronica certificata del C.R.O.).

Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).

Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni,

come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del Server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).
Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" e successive modifiche ed integrazioni e con finalità di autocertificazione:
1) cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi previsti dalla normativa vigente; i cittadini degli altri stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio con il numero di codice postale, al quale il candidato desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni cartacee relative alla presente procedura, e il recapito telefonico; in assenza di tale dichiarazione sul domicilio, le comunicazioni cartacee verranno inviate al luogo di residenza di cui al punto 1). Si precisa che nel caso il candidato abbia utilizzato o indicato un indirizzo PEC, quale proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale, lo stesso sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.
9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente per le finalità inerenti il presente procedimento;
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda (ivi compreso l'indirizzo PEC), né per eventuali disguidi postali, telegrafici, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati:
- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- l'elenco, datato e firmato dal candidato, delle pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione alla selezione, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati;
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33= in nessun caso rimborsabile, da versarsi esclusivamente su c/c postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) specificando la causale;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione potranno altresì, in via facoltativa, essere allegate:
- dichiarazione motivazionale;
- lettere di presentazione di responsabili di strutture con cui si ha collaborato.

(*) CURRICULUM (ai sensi dell'art.8 del DPR 484/1997)
Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale (redatto secondo l'allegato modello), che per essere valutato deve essere formalmente documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato se su supporto cartaceo, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione al profilo professionale specifico;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 in riferimento al punto C) sopra citato "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana" del presente avviso "e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
Nella valutazione del curriculum verrà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in fotocopia autenticata o secondo la normativa vigente in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (con l'elenco dei titoli redatto secondo modello dell'Istituto).
Anche i contenuti del curriculum, ad esclusione di quelli di cui alla lettera c) e delle pubblicazioni, devono essere autocertificati (*) dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
(*) AUTOCERTIFICAZIONI - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Per la predisposizione e presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni si fa riferimento a quanto dispone il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato se presentate in forma cartacea, devono essere prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore e possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 e s.m.i..
In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà estromesso dalla selezione qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

**MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI**

La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato allo specifico punto del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

- 45 punti per curriculum
- 55 punti per colloquio

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3.4.5. del DPR. 484/1997.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

**MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLA SELEZIONE**

L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

**MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AL COLLOQUIO**

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
I candidati per sostenere il colloquio dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari.

**DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

La Commissione di Valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.
La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario.
La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.
Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n.2 AVIANO (PN), a partire dalle ore 10.00 del giorno martedì 06 settembre 2016 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni.

La Commissione di Valutazione, composta come da normativa vigente, eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di Valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

**CONTENUTI SU CUI VERTERA' IL COLLOQUIO**

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio con il punteggio di 30/55.

**MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DEI CANDIDATI IDONEI**

La Commissione di Valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio e il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio medesimo.
Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:
a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati
b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di identità e riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.
Il verbale dei lavori della Commissione sarà trasmesso al Direttore Generale affinché individui il candidato da nominare nell'ambito della terna formata dalla Commissione in base ai punteggi conseguiti. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

**NOMINA DEL VINCITORE E TERMINI PER L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO**

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
La decorrenza dell'incarico, le modalità e le condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro saranno stabilite nel contratto individuale di lavoro.

**PERIODO DI PROVA**

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova secondo la vigente normativa. L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico da parte di apposito Collegio Tecnico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico. Il rinnovo o il mancato rinnovo dell'incarico sono disposti dal Direttore Generale.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e dagli accordi aziendali.

**DURATA DELL'INCARICO**

L'incarico ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo nei termini ed alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

**TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO**

L'incarico di Direttore di Struttura Complessa configura un rapporto di lavoro subordinato di tipo dirigenziale, ai sensi delle vigenti norme sul pubblico impiego, con impegno orario minimo settimanale pari a 38 ore.

**TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**
I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio del Personale per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei , incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia.
Il CRO di Aviano si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, di sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 1 luglio 2016

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE S.O.C.
"LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
avv. Alessandro Faldon

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

## DOMANDA e *CURRICULUM* FORMATIVO PROFESSIONALE

**Resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di**
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

**AVVERTENZA PER LA COMPILAZIONE.-** Le seguenti **dichiarazioni** devono essere rese in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione (date precise dei servizi, con indicazione di eventuali periodi di aspettativa, *part time*, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc.). **Le pubblicazioni** devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere, **a parte**, presentato dal candidato **un elenco delle pubblicazioni, previa numerazione**, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.

Il/La sottoscritto/a
…………………………………………………………………………………………………………………

C H I E D E

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA MOLECOLARE E MODELLI PRECLINICI DI PROGRESSIONE TUMORALE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN) - DISCIPLINA: ONCOLOGIA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N. _____/P del ______)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

nato/a a ……………………………………………………..……………… il ………………………………………………..

residente in via ………………………………………………………………………………………………………
..

C.A.P ……………….. Città ……………………………………………………………………………… prov. ………………….…

numero telefono ………………………….……………………… numero cellulare …………………………………….………………

| E-MAIL ______ | PEC ______ |
|---|---|

| CODICE FISCALE: | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………….;

*Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:*
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
☐ SI ☐ NO

(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………..;

*Per i cittadini Extra Unione Europea*

☐ Di essere familiare di ________________________ nato a _________________________il ____________

Residente a _____________________ Via ______________________, di cittadinanza _________________

Grado di Parentela __________________________________________

☐ Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

☐ Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO

*(barrare solo la casella interessata)*

***Solo per i cittadini non italiani***

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO
*(barrare solo la casella interessata)*

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)* ***(per i soggetti nati entro il 1985)***

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

☐ Assolto quale ____________________
dal ____________________
al ____________________
presso ____________________

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, indicare quali:
____________________ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)
se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
☐SI ☐NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
☐SI ☐NO
(barrare la casella interessata)

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

☐ presso la propria residenza
*oppure se diverso dalla residenza*
☐ al seguente indirizzo
presso ……………………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………………….
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

**Dichiara di essere consapevole e accettare che nel caso di indicazione della PEC personale del sottoscritto la stessa sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.**

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
|---|---|
| ---------------------------------------------------------- | ------------------------------------------------------------------ |

**Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………… dichiara, altresì, di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che prima della nomina del candidato prescelto, i *curriculum* (tutta la parte seguente) inviati dai candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet dell'Istituto.**

## CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

**Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………………… nato il ……………………………**

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

***Requisito d'ammissione***
essere in possesso della **Laurea** in ………………………………………………………………………………………..
conseguito in data ……………………………………………………………………………………………………………………
presso l'**Università** ……………………………………………………………………………………………………………
sita in ……………………………………………………………………………………………………………………………………

di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data …………………………………………………………
presso l'Università di………………………………………………………
sita in ………………………………………………………………………

di essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di ……………………………………….
Dal ……………………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione ………………………………………………………………………………………...

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: ……………………………. ………………………………………………………………..

conseguita in data……………………….presso l'Università di ………………………………………...

2) Disciplina:……………………………………………………………………………………………..

conseguita in data……………………….presso l'Università di ………………………………………...

***Requisito d'ammissione***

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ………………………………………………..

nella disciplina di ……………………………………………..…. come di seguito specificato:

**di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:**
profilo professionale:………………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………
di (località)……………………………via…………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo…………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:**
profilo professionale:………………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: determinato indeterminato
tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via…………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo…………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,**
*Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia*
Riconoscimento a cura del, in data ____________________________________
**in qualità di:**
profilo professionale:____________________________________________
dal____________________
al ____________________
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: ( Ente, privati, cc.) ____________________________________
di (città, e indirizzo)____________________________________________
con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*

dal (giorno, mese anno) ____________
al (giorno, mese anno) ____________
motivo interruzione o cause risoluzione ________________________________
***(duplicare il riquadro ad ogni variazione)***

**avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN**
nella branca di ……………………………………………………………………………..
dal …………………al…………………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)…………………………..via…………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**Ambiti di autonomia professionale:** (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………..al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
…….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………..al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
…….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………….
dal ……………..al ………………………………………………………………………………
presso……………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
…….

**aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:**

profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal……………………………al………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: determinato indeterminato

libero professionale autonomo collaborazione

tipologia: definito
pieno
impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………

di (località)……………………………via…………………………………………………………..…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al_______motivo……………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

**Soggiorni studio/addestramento presso:** (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al ………………………………………………………………………………………
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………….
dal ……………...al ………………………………………………………………………………………
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta……………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………….

di aver conseguito l'**Attestato di formazione manageriale:**

presso…………………………………………………………………………………………………..
anno……………………………………………………………………………………………………

**Specifici corsi di formazione manageriale:**
dal ……………...al ………………………………………………………………………………………
presso………………………………………………………………………………………………………
contenuti del
corso………………………………………………………………………………………………

**Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:**si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale
presso………………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………………
n° ore…………………………………………………………………………………………………

presso………………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………………………..
materia/insegnamento……………………………………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………………
n. ore…………………………………………………………………………………………………

presso………………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di …………………………………………………………………..
materia/insegnamento……………………………………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………………
n. ore…………………………………………………………………………………………………

**Casistica di specifiche esperienze e attività professionali** (***riferita all'ultimo decennio***), **allegata**:
dal ……………...al ……………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………

**Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione** (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ……………………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………
- ……………………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

(dell'**elenco** delle pubblicazioni allegate alla presente domanda – curriculum deve essere prodotta **anche un'altra copia a parte**, nell'ordine di presentazione)

**Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati**:

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | CREDITI ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

**Di aver partecipato quale RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati:**

| ENTE ORGANIZZATORE | TITOLO DEL CORSO | PERIODO | LUOGO DI SVOLGIMENTO | CREDITI ECM |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
………………………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………………………

...........................................................................................
.................................................................................................................................................
...........................................................................................

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

**di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il *curriculum* sul sito web aziendale ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.**

**Luogo e data** **FIRMA DEL CANDIDATO**

------------------------------------------------------------ --------------------------------------------------------------------

**Allega** alla presente domanda:

| ☐ | L'elenco di eventuali documenti presentati; |
|---|---|
| ☐ | le **attestazioni** relative alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte; |
| ☐ | l'**attestazione** relativa alla **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato (comprensiva della **casistica** di specifiche esperienze e attività professionali, qualora pertinenti rispetto al profilo professionale della selezione) rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte (**certificate** dal direttore sanitario sulla base della attestazion del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera); |
| ☐ | La **ricevuta del versamento** della tassa di concorso. |
| ☐ | **Allega fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445/2000** (documento di identità - carta d'identità - o di riconoscimento equipollente - passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato - in corso di validità):<br>*(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)*<br>______________________________________<br>______________________.<br>rilasciato in data: ____________<br>______________________________________<br>*(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)*<br>con scadenza prevista in data: ________________ |
| ☐ | Altro (*specificare*): |

Dichiara quindi che le informazioni sopra riportate sono esatte e veritiere.

Dichiara altresì di prendere atto che ai sensi dell'art. 75 del sopra citato DPR n. 445/2000 nel caso in cui le suddette dichiarazioni risultino mendaci, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano non darà corso all'assunzione.

Quanto sopra viene presentato sotto forma di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

| **Luogo e data** | **FIRMA DEL CANDIDATO** |
| --- | --- |
| ------------------------------------------------------------ | ------------------------------------------------------------------ |

**D.P.R. 28-12-2000 N. 445.- TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 febbraio 2001, n. 42, S.O.)**

**ARTICOLO 19** - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

**Articolo 38** - *MODALITÀ DI INVIO E SOTTOSCRIZIONE DELLE ISTANZE.*
1. Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica.
2. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide:
*a*) se sottoscritte mediante la firma digitale, basata su di un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, e generata mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura;
*b*) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi
3. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

**ARTICOLO 46** - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
*a*) data e il luogo di nascita;
*b*) residenza;
*c*) cittadinanza;
*d*) godimento dei diritti civili e politici;
*e*) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
*f*) stato di famiglia;
*g*) esistenza in vita;
*h*) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
*i*) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
*l*) appartenenza a ordini professionali;
*m*) titolo di studio, esami sostenuti;
*n*) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
*o*) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
*p*) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
*q*) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
*r*) stato di disoccupazione;
*s*) qualità di pensionato e categoria di pensione;
*t*) qualità di studente;
*u*) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
*v*) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
*z*) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
*aa*) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
*bb*) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
*cc*) qualità di vivenza a carico;
*dd*) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
*ee*) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

**ARTICOLO 47** - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*
1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

16_28_3_CNC_ENTE EGAS SORTEGGIO SELEZIONE DIR 118_028

## Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Egas - Udine

### Pubblicazione data sorteggio componenti della Commissione di valutazione della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Direzione della struttura complessa Centrale operativa 118 regionale.

Si rende noto che in data 12 agosto 2016 alle ore 9.30 presso la sede legale dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi, sita in Via Pozzuolo 330 - Udine - Palazzina B - Piano Terra - Sala Riunioni 1 - si procederà al sorteggio dei componenti della Commissione di Valutazione della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Direzione della struttura complessa Centrale Operativa 118 Regionale.

IL DIRIGENTE DELEGATO
PERSONALE E AFFARI GENERALI:
dott.ssa Carla Landi

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**
**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali